Se non facessimo così tanti programmi nuovi,

LA STAMPA

ANNO 131. N. 213. LUNEDI' 4 AGOSTO 1997 L. 1.500 (*)/ L. 2.500 CON SPECCHIO. (AL SABATO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA)

non impareremmo niente di nuovo. RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA Di tutto. di più.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, V. MARENCO 32, TEL. 011/6568111. TX. 221121. FAX 011/655306; ROMA: V. BARBERINI 50, TEL. 06/472901, FAX 06/4880039; 06/484895; MILANO: P.ZZA CAVOUR 2, TEL. 02/780571. FAX 02/780049. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, V. ROMA 80, TEL. 011/6568334/335; 011/535834. FAX 011/5627959. ITALIA 6 NUMERI (C.C. POST. 7104) CONSEGNA DEC. POSTA ANNO L. 308.000; ESTERO L. 877.000. ARRETRATI L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.500, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»/ L. 1.700, IL A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE». A RICHIESTA CON MARKET A L. 3.000. IN PIEM., LIG. E V.AO. A RIC. CON AMICA A L. 2.500; ESTERO: AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 26; BELGIO FB. 75; BRASILE Bri 4,20; CANADA $ C. 3; CIPRO Cyp. 1.10; CZ: KCS 58; DANIMARCA KR. 16; EGITTO E.P. 8; FINLANDIA Fmk 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA O.M. 3.50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 16; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Cont. Esc. 350; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 9,95; SVEZIA SKR. 16; SVIZZERA FRS. 2.80; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA FRN. 215; USA $ 2.50.

CONCESSIONARIA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CAIROLI 29, TEL. 02/8647[illegible], FAX 02/8647[illegible]. 10126 TORINO, C. M. D'AZEGLIO 60, TEL. 011/6665211. FAX 011/6665300. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.400.000 (1.680.000), COMM.LI L. 1.300.000 (1.560.000), SABATO L. 1.500.000, RIC. PERS., IL VENERDI', L. 1.150.000 (1.380.000), VENERDI' + SABATO L. 1.550.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.450.000; FINANZIARI E LEGALI L. 1.200.000 (1.440.000), NECROLOGI L. 16.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.000. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

SPEDIZIONE IN A. P. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO

70804 9 771122 176003

Roma, odissea nel caldo per migliaia di persone bloccate sulle linee Nord-Sud. An: Burlando si dimetta

Treni nel caos, viaggiatori in rivolta

Una gru crolla sui vagoni deragliati: l'Italia divisa in due

UNA GRAN BRUTTA PAGINA

ACCADE anche in altri Paesi, per guasti, per errori, magari per una congiunzione di elementi che finiscono per comporre il profilo incerto dell'imponderabile. E in fondo, i passeggeri del treno Reggio Calabria-Torino, che con il suo deragliamento ha paralizzato le Ferrovie dello Stato, possono contarla per una: rischiava di essere una strage e invece si sono avuti soltanto sei feriti leggeri. Quello che appare diverso da noi è il contesto, l'abituale contesto organizzativo e umano, che dilata a proporzioni enormi le conseguenze di un incidente, di un cenno capriccioso del destino.

Sono i giorni delle grandi vacanze agostane, del parziale avvicendamento tra chi parte e chi ritorna, con migliaia e migliaia di persone che percorrono in senso inverso, tra Nord e Sud, la lunga stretta Penisola. Un viaggio di per sé disagevole, con intere famiglie, vecchi e bambini, che stipano le carrozze. E all'improvviso questa gente stralunata è costretta a fermarsi, a subire soste interminabili sotto il sole, cercando qualche refrigerio di bevanda e di cibo nella buona volontà di pochi improvvisati soccorritori. I passeggeri bloccati a Roma vengono indirizzati alla stazione di Campoleone, con arrembaggio di bus avventurosi, tra risse, svenimenti e bambini smarriti. In quel luogo periferico manca l'acqua, e deve provvedere la Croce Rossa, messa in allarme dalla prefettura a mattino inoltrato. E intanto dal Meridione, senza che qualcuno intervenga a frenare, continuano ad arrivare i treni, fino a una quarantina. Si infilano nel cul di sacco, e vengono caricamente presi d'assalto anche se non si capisce dove e quando andranno.

Le immagini di questa gente

Lorenzo Mondo

CONTINUA A PAG. 8 PRIMA COLONNA

ROMA. L'Italia dei treni tagliata in due per un giorno, 25-30 ore da Reggio Calabria a Milano o da Napoli a Torino, migliaia di passeggeri lasciati a se stessi nelle stazioni periferiche di Roma in attesa di un trasbordo. E' la sintesi di una delle peggiori giornate per i trasporti pubblici italiani. A scatenare il caos, dopo il deragliamento del Reggio-Torino, la gru impiegata per rimuovere i vagoni. Il mezzo pesante ieri notte è caduto, tranciando l'unica linea ancora agibile alla stazione Casilina e bloccando tutto il traffico da Sud a Nord. Decine di treni sono stati bloccati, e con un tremendo effetto domino il caos si allargava ai principali nodi ferroviari: Napoli, Torino, Milano, Bologna dove i convogli sono arrivati con ritardi enormi. Nella piccola stazione di Campoleone dove sono stati trasportati i passeggeri diretti al Sud è intervenuta la Croce Rossa per assistere passeggeri stremati. La polizia ha dovuto impegnarsi per tener calmi molti passeggeri. La normalità forse tornerà oggi.

ALLE PAG. 2 E 3

L'INCUBO

Bimbi persi malori e disguidi nelle stazioni

di Flavia Amabile A PAGINA 2

LA RABBIA

«Siamo stati trattati come bestie»

di Daniela Daniele A PAGINA 3

IL MINISTRO

«Non ho colpe, paghiamo 50 anni di errori»

di Paolo Patruno A PAGINA 2

Migliaia di viaggiatori costretti ad attendere sotto il sole o a bivaccare nelle stazioni in attesa di un treno

L'ex direttore del Tg3 forse in campo al Mugello per Prc: «Me l'ha chiesto Fausto, potrei dirgli di sì»

Curzi si candida: «Sarò io l'anti-Di Pietro»

D'Alema contro Bertinotti: è inaffidabile, non può stare al governo

ROMA. Alessandro Curzi contro Antonio Di Pietro. L'ex direttore del Tg3 ha detto che Bertinotti gli ha chiesto di candidarsi nel Mugello. «Non ho nessuna voglia di fare il senatore - ha detto Curzi - ma se dovessi scegliere di confrontarmi con Di Pietro lo farei solo per impedire che ci sia un plebiscito intorno alla sua persona. Considero questo un brutto segno. Non vorrei che ci si trovasse di fronte alla situazione di dover votare Di Pietro perché non ci sono alternative».

D'Alema, intanto, sembra aver messo il veto all'ingresso di Rifondazione nel governo. «Non posso dimenticare - ha detto il leader del pds - che alcuni mesi fa Bertinotti ha rischiato di buttare per aria il primo governo della sinistra perché diceva che noi andavamo in Albania per difendere Berisha. Non posso che dedurne che Rifondazione comunista non è ancora pienamente affidabile».

Mondo e Sillpo A PAG. 8

IL VOLTO DI TELEKABUL

«No ai plebisciti sono pericolosi»

«Quello per Di Pietro sarebbe un plebiscito, e i plebisciti sono un pericolo per la democrazia». Così Sandro Curzi (nella foto), ex direttore del Tg3 e di Tmc ha commentato la sua scelta.

Tiberga A PAG. 4

IL LEADER DI RIFONDAZIONE

«Massimo vuole solo dei servi»

ROMA. Secca replica di Fausto Bertinotti (nella foto) alle critiche di D'Alema: «Caro Massimo - dice -, tu vorresti soltanto circondarti di servi. Ecco perché ci consideri inaffidabili».

Rampino A PAG. 5

Netanyahu: salta l'intesa di Oslo

Il premier israeliano: «Carta straccia se Arafat non eliminerà il terrorismo»

di Maurizio Molinari A PAGINA 7

Disoccupato si dà fuoco con i figli

Caserta, ha cosparso l'auto di benzina L'uomo e i due bambini fuori pericolo

di Enzo La Penna A PAGINA 5

Laburisti, il primo scandalo rosa

Il ministro degli Esteri ha un'amante Il premier Blair: «Tragedia personale»

di Fabio Galvano A PAGINA 8

IL CASO ANDREOTTI

CONSIDERAZIONI A MARGINE DI UN PROCESSO

DOPO le ultime testimonianze, la «verità» del processo Andreotti, quella che si va diffondendo nella pubblica opinione ed emerge tra l'altro da un articolo di Giorgio Bocca nella Repubblica del 30 luglio, è grosso modo questa.

E' vero. Il processo Andreotti è indiziario. I testimoni a carico sono vecchi arnesi della malavita, screditati, evasivi, reticenti. Hanno già mentito ieri per regolare vecchi conti con altri mafiosi. E' possibile che mentano oggi o ricomincino a mentire domani. Prestare fiducia a questi criminali incalliti e spregiudicati bugiardi, non è facile. Ma la puntualità delle loro dichiarazioni ha, tutto sommato, un'importanza relativa. Quale che sia la sentenza (Andreotti, nel dubbio, potrebbe andare assolto) il processo «dimostra», al di là delle singole testimonianze, quanto avevamo sempre sospettato: l'esistenza di un rapporto organico fra il potere romano, rappresentato da una corrente importante della dc (Andreotti), alcuni magistrati corrotti (il giudice Carnevale), una parte del notabilato siciliano (Lima, i Salvo) e Cosa nostra di Totò Riina.

Non so se questa tesi venga avanzata per parare il colpo di una eventuale assoluzione. Mi limito a osservare che il processo di Palermo, in questo caso, cambia carattere. Il reato in discussione non è più «concorso esterno ad associazione mafiosa», ma ciò che gli americani chiamerebbero «conspiracy» e noi dovremmo definire complotto o congiura contro la legalità repubblicana. Il problema non è più il regalo di un vassoio o lo scambio di un bacio. E' l'esistenza di un sodalizio politico-criminale che si è impadronito del Paese e lo ha governato segretamente per più di dieci anni funzionando più o meno così: la mafia forniva i voti ed eliminava chiunque si mettesse di traverso, gli uomini politici garantivano impunità alla mafia, i giudici, se necessario, aggiustavano i processi.

Ma se questo sodalizio è esi-

Sergio Romano

CONTINUA A PAG. 6 TERZA COLONNA

La Juve del centenario batte il Newcastle. Moto, ancora un trionfo per Valentino Rossi

Gli Usa tornano padroni del vento

Mondiali di Atene, nei 100 vincono Greene e Marion Jones

prestiti personali

Il prestito che volete, senza muovervi da casa, chiedetelo al...

Numero Verde 167-266486

La telefonata è gratuita. Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.00

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi: "da 3 a 15 milioni" anche con firma singola lo riceverai entro 24 ore.

Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

mutui liquidità fino a 100 milioni

FORUS SpA FINANZIAMENTI IN 1 ORA

Direzione Generale: Milano

Greene primo nel 100 con 9"86

Ai Mondiali di atletica di Atene, lo sprint volta pagina: Maurice Greene, 23 anni, e Marion Jones, 21, sono i due nuovi padroni dei 100 metri e ridanno agli Stati Uniti lo scettro della velocità, con una doppietta che non riusciva dai Giochi di Seul '88 agli atleti stelle e strisce. Per l'Italia, il record nazionale di Fabrizio Mori sui 400 ostacoli con 48"17, che consente all'azzurro di sperare oggi in una medaglia. Delusione invece per Michael Johnson, che è stato ammesso alle semifinali dei 400 solo grazie ai ripescaggi.

Nel calcio, convincente successo della Juventus sul Newcastle (3-2) nell'amichevole di Cesena, e soprattutto la conferma delle doti di goleador di Inzaghi, autore di una doppietta dopo la rete-lampo di Ferrara.

Nel motomondiale, in Brasile, ottavo successo stagionale di Valentino Rossi con l'Aprilia nella 125.

NELLO SPORT

E' MORTO BURROUGHS

L'ultimo maledetto

LAWRENCE. Lo scrittore William Burroughs (foto) è morto a 83 anni nel Memorial Hospital di Lawrence (Kansas). Guru della Beat Generation, ha influenzato artisti hippy, punk e musicisti come Bowie, Reed e Patti Smith. Fece scandalo con «Il pasto nudo», caposaldo della letteratura sperimentale del dopoguerra.

Gorlier e Rondolino A PAG. 14

La vittima è un agente della Siae, 42 anni. Preso l'assassino, un pregiudicato calabrese

Ucciso a calci per un rimprovero

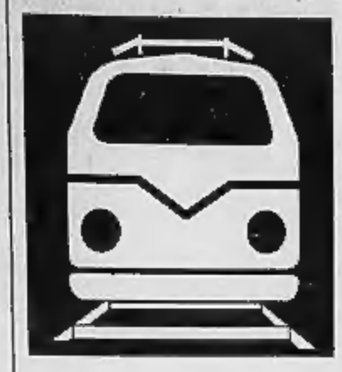
Trento, aveva chiesto all'omicida di abbassare l'autoradio

TRENTO. «Abbassi la radio, dà fastidio». E lui lo uccide. E' l'epilogo di una vicenda assurda. Guido Nardelli, 42 anni, agente della Siae di Trento, molto conosciuto nel mondo cattolico della città, l'altra notte stava rientrando a casa e dopo una lite da niente è stato affrontato da un uomo, Salvatore Dolce, che lo ha picchiato brutalmente gettandolo dapprima contro un muro e poi sul marciapiede, non smettendo mai di infierire. E solo perché gli aveva detto di abbassare il volume dell'autoradio. Il primo colpo, quello preso contro lo spigolo di una colonnina del garage, dev'essere stato il più letale. Però l'assassino ha continuato a menare colpi per altri quindici minuti su quel corpo inanimato, come se volesse divertirsi, dicevano i testimoni. E non ha smesso neppure all'arrivo dei carabinieri. Il giudice sospetta che l'uomo fosse sotto l'effetto di droghe.

A PAG. 9

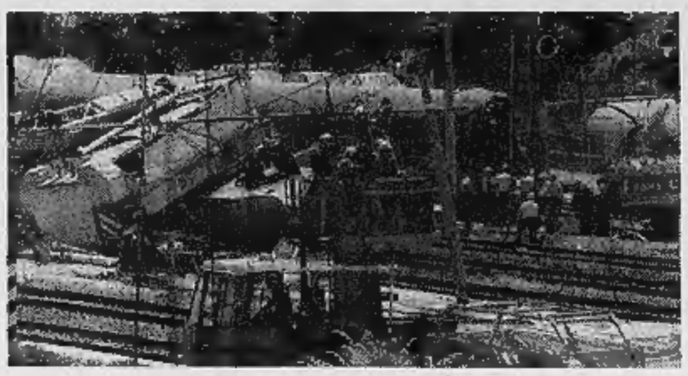
Se non facessimo così tanti programmi nuovi, non impareremmo niente di nuovo.

RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA



L'incidente a Roma a meno di 24 ore dal deragliamento divide l'Italia in due

Il pesante mezzo
si è piegato sul fianco
ha tranciato
la linea aerea
ed è finito sull'unico
binario libero



ore 3

Cade la gru, e tutto si blocca

Nella notte si cerca di rimuovere il treno deragliato alla stazione Casilina. Un carro gru però si ribalta, e provoca la chiusura temporanea delle linee tra Roma e Napoli sia via Formia, sia via Cassino. La gru ha tranciato una linea aerea, finendo di traverso sull'unico binario rimasto libero. Il nodo ferroviario di Roma salta.

ore 4

La rabbia dei passeggeri

Migliaia di passeggeri in viaggio su treni diretti a Sud e Nord di Roma sono bloccati da ore nelle stazioni di Roma Termini, Tiburtina, Ostiense, Campoleone e Torricola, dove decine di convogli sono stati fermati per l'interruzione totale delle linee. A Ostiense ci sono 2 mila passeggeri di tre convogli provenienti da Torino.

ore 9

Interviene la Prefettura

La Prefettura di Roma mobilita tutte le forze dell'ordine, polizia, carabinieri e Finanza, perché mettano a disposizione pullman e autisti per il trasporto dei passeggeri bloccati. Partono i preparativi (con codice di procedura primaria) per mettere in circolazione «a tempo indeterminato» gli automezzi.

Ferrovie, replay di un incubo

Crolla la gru che avrebbe dovuto liberare i binari

ROMA. Dopo due notti in bianco, gli abitanti del quartiere iniziano ad avere il volto provato, i nervi scossi e a credere in una «maledizione della Casilina». Non erano trascorse ventiquattr'ore dal fragore dell'espresso deragliato quando, di nuovo, intorno alle tre del mattino, alla stazione Casilina di Roma si è scatenato l'inferno. Un «tonfo», un rumore sordo, poi il caos e, come già la notte precedente, tutti escono in strada a cercare di capire che cos'altro fosse accaduto. Era crollata una gru. Ma non una gru qualsiasi, la gru che a tappe forzate stava procedendo nella difficile impresa di liberare i binari della stazione dalle lamiere del convoglio deragliato. Senza un perché, all'improvviso si è accasciata tra gli sguardi stupefatti degli addetti alle ferrovie, si è piegata sul lato sinistro e si è ribaltata tranciando una linea aerea e finendo di traverso sull'unico binario rimasto libero dopo il deragliamento.

La gru che avrebbe dovuto salvare l'Italia ha inferto il colpo di grazia a una situazione già considerata d'emergenza. Bloccato l'unico binario, tranciata la linea aerea, l'Italia era, di fatto, divisa in due. Da quel momento, ogni tentativo di attraversare il Paese e superare il blocco creatosi all'altezza di Roma si è trasformato in un esodo biblico. Quando, due ore più tardi, si è accesa la luce di un nuovo giorno, le scene dell'Italia in viaggio sembravano copiate da quelle entrate nelle case della Penisola all'epoca della grande emigrazione albanese. Chilometri e chilometri di convogli bloccati a Sud e a Nord di Roma; bivacchi di migliaia e migliaia di bambini, anziani, giovani e adulti davanti alle stazioni, sui marciapiedi, nei treni.

Solo a quel punto è scattato l'allarme: la prefettura di Roma ha mobilitato tutte le forze dell'ordine - polizia, carabinieri e Guardia di Finanza - per mettere a disposizione autobus e autisti. Un altro rinforzo è giunto dai depositi dell'azienda romana. Lo schieramento di vetture, assieme alle carrozze della metropolitana, doveva permettere ai passeggeri rimasti bloccati nelle stazioni a Nord di Roma di raggiungere le stazioni a Sud e viceversa. Facile a dirsi, meno a farsi. Nemmeno tutte le vetture pubbliche della capitale avrebbero potuto risolvere i problemi di una folla di oltre duemila persone - in gran parte giunte da Torino - soltanto alla stazione Ostiense. Ogni autobus che arrivava si tramutava in un assalto in massa, con liti, spinte e svenimenti. Lo stesso avveniva nel resto d'Italia. Intorno all'una di ieri pomeriggio un marziano che avesse deciso di sorvolare il Centro-Sud dell'Italia avrebbe potuto vedere due treni fermi a Latina, quattro tra Napoli e Battipaglia, uno a Vallo della Lucania, quattro a Minturno, cinque a Lamezia.

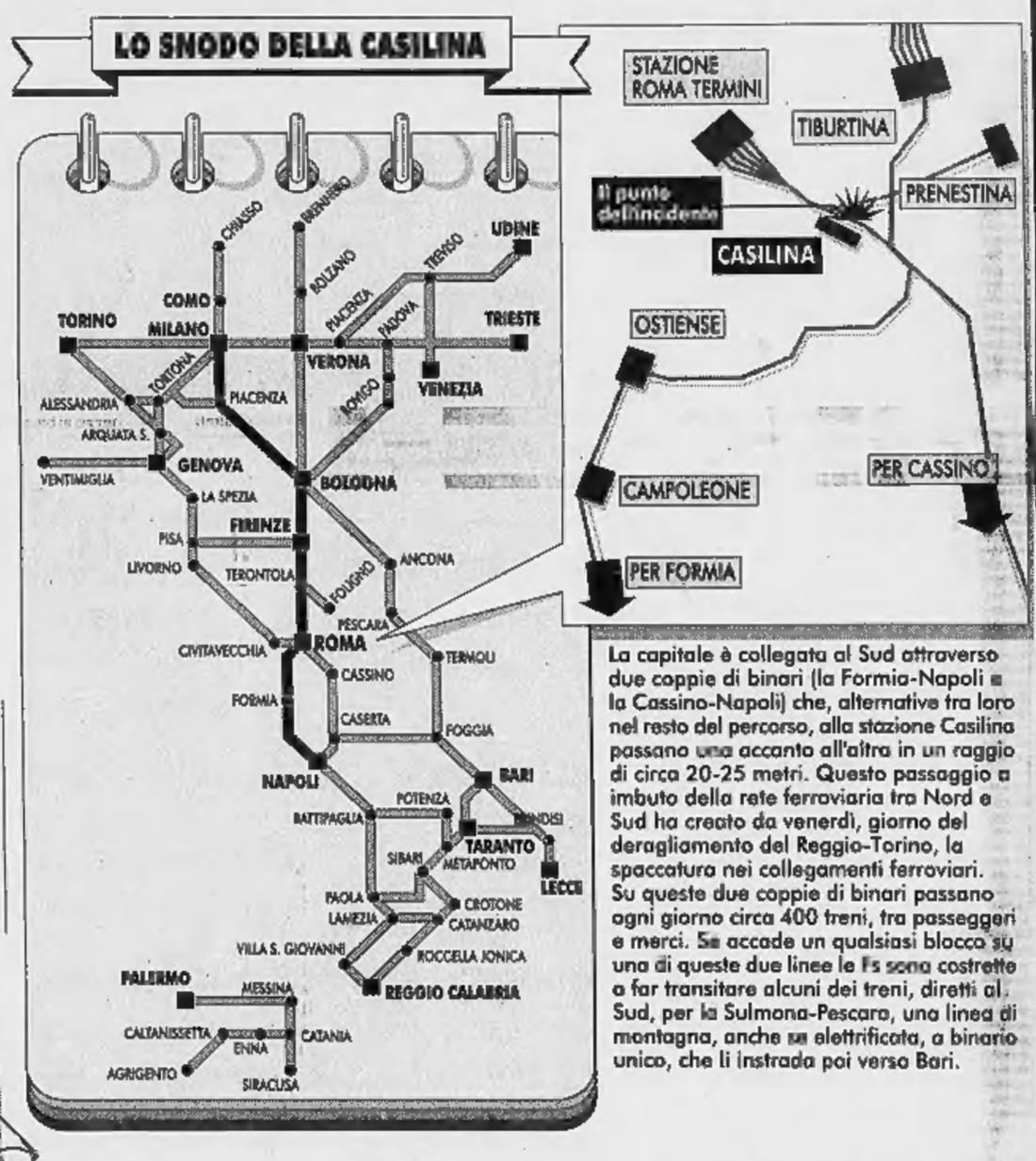
Per correre ai ripari, la stazione di Campoleone, al confine tra le province di Roma e Napoli, veniva nominata sul campo «stazione di assestamento» per collegare Nord e Sud. Oltre tremila passeggeri la prendevano d'assalto, una folla immensa per una piccola stazione abituata a vedere i viaggiatori sfrecciare insieme con i treni e proseguire oltre, non fermarsi e avere semmai bisogno di un ristorante, una tavola calda, un rinfresco e un ristoro qualsiasi. Sono state la Croce Rossa e la Protezione Civile a distribuire bottiglie d'acqua e panini. Sono stati i marciapiedi e gli autobus a fare da sala d'attesa.

Intorno a mezzogiorno e mezzo è stato riaperto un primo binario della stazione Casilina ed è iniziato lo smaltimento dei treni rimasti bloccati alle porte di Roma. Lentamente, convogli e passeggeri si sono messi in movimento mentre, in segno di scusa, le Ferrovie hanno annunciato che chiunque abbia viaggiato tra il 2 e il 3 agosto verrà rimborsato: un biglietto verrà inviato a casa a chi spedisca alle Ferrovie un biglietto convalidato nei due giorni «neri» delle Ferrovie. Ma anche l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, Giancarlo Cimoli, prometteva la ripresa del traffico ferroviario tra Nord e Sud per le 21 di ieri sera, soltanto oggi la situazione dovrebbe lentamente tornare alla normalità. Almeno per i passeggeri.

Per Ferrovie e macchinisti, da oggi i riflettori torneranno a essere puntati sulle inchieste in corso. Una commissione sta accertando le cause del deragliamento dell'espresso 816 avvenuto nella notte tra venerdì e sabato, ma molto probabilmente un'altra commissione dovrà appurare come mai una gru sia crollata all'improvviso nel cuore della notte, tagliando in due l'Italia. Non è ancora chiaro chi, ma qualcuno dovrà far luce anche sul perché il deragliamento di un treno e, ventiquattr'ore più tardi, il crollo di una gru, possano mettere in ginocchio l'intero sistema ferroviario di uno dei sette Paesi più industrializzati del mondo.

Flavia Amabile

Una commissione
d'inchiesta è al lavoro
un'altra dovrà
far luce anche
sul disastro di ieri
Le Ferrovie
«Rimborseremo tutti
i biglietti»



La capitale è collegata al Sud attraverso due coppie di binari (la Formia-Napoli e la Cassino-Napoli) che, alternative tra loro nel resto del percorso, alla stazione Casilina passano una accanto all'altra in un raggio di circa 20-25 metri. Questo passaggio a imbuto della rete ferroviaria tra Nord e Sud ha creato da venerdì, giorno del deragliamento del Reggio-Torino, la spaccatura nei collegamenti ferroviari. Su queste due coppie di binari passano ogni giorno circa 400 treni, tra passeggeri e merci. Se accade un qualsiasi blocco su una di queste due linee le Fs sono costrette a far transitare alcuni dei treni, diretti al Sud, per la Sulmona-Pescara, una linea di montagna, anche se elettrificata, a binario unico, che li instrada poi verso Bari.

Una bufera sul ministro «Dia subito le dimissioni»

ROMA. «Il ministro Burlando dov'è? Che cosa fa? Sta forse su qualche yacht a trascorrere il weekend?». Alle due del pomeriggio di ieri, Alleanza nazionale chiede le dimissioni del titolare dei Trasporti. E lo fa con un durissimo attacco del vicesegretario Maurizio Gasparri. Poco dopo arriva la risposta dal ministero dei Trasporti: «Claudio Burlando è in comunicazione continua con il vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni, e con il presidente Prodi». Inoltre, «ha preso contatto con l'amministratore delegato delle Fs, Giancarlo Cimoli, per essere aggiornato della situazione».

Ma la polemica è innescata, e l'opposizione cavalca la protesta. Publio Fiori, ministro dei Trasporti nel governo Berlusconi, usa parole durissime, chiede a Burlando «se gli italiani si debbano rassegnare per sempre a un sistema di trasporti colpito da disservizi, incidenti e disastri». Il capogruppo di Forza Italia al Senato, Enrico La Loggia, non arriva a pretendere le dimissioni del ministro, ma chiede perlomeno «risposte chiare».

Esasperate anche le reazioni dal mondo sindacale. Da una parte si accusa l'azienda di aver proceduto a tagli indiscriminati, riducendo i margini della sicurezza (argomento ripreso, con una dichiarazione, dal leader dei verdi Luigi Manconi). Dall'altro, si punta l'indice contro la disorganizzazione delle Ferrovie. «La disorganizzazione ha superato ogni limite», accusa per esempio Ezio Gallori, fondatore del sindacato macchinisti Comu. «In questo caso - sostiene Gallori - non hanno pesato solo le circostanze ma anche l'incapacità dei dirigenti Fs di gestire l'emergenza». E Giuseppe Surrenti, della Cisl-Trasporti, rincara: «Sicuramente c'è qualcosa che non funziona nel coordinamento operativo dell'azienda». [r. r.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Carlo Rossella
CONDIRETTORE
Luigi La Spina
VICEDIRETTORI
Vittorio Sabadin, Paolo Passarini
REDATTORI CAPO CENTRALI
Roberto Bellato
Dario Cresto-Dina, Franco Tropea
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE
Paolo Peloschi
AMMINISTRATORI
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN PERIFERIA
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
SIT srl, v. C. Peccei 130, Roma
SIS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Ghisilla 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
Nord Eclair, 15-21 Rue de Cairo, Roubaix
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 86470.1
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 6665.211

© 1997 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 613/1921

Certificato n. 3320 del 19/12/1996
La tiratura di Domenica 3 Agosto 1997
è stata di 590.626 copie

INTERVISTA

IL MINISTRO CONTRATTACCA

«Ma non è lo sfascio»

Burlando: paghiamo 50 anni di errori

«Ho la coscienza a posto
E' stata una casualità
Con 500-600 miliardi
miglioreremo la rete
entro il Duemila»

Claudio Burlando
ministro dei Trasporti

ALLORA ministro Burlando, come si sente nei panni di chi si è attirato addosso l'ira, l'esasperazione di migliaia di passeggeri bloccati sui treni in mezz'Italia nei giorni dell'esodo per le vacanze estive?

«Mi dispiace per l'enorme disagio patito da tanta gente. Capisco le polemiche che sono scaturite dal blocco attorno a Roma per il duplice incidente sul quale tocca alla magistratura indagare, alla ricerca di eventuali responsabilità. Ma ho la coscienza assolutamente a posto. Perché abbiamo fatto tutto il necessario.

Come, con l'Italia praticamente spaccata in due da 48 ore, dice che è stato fatto tutto il possibile? Che cosa si deve fare allora per migliorare davvero le ferrovie?

«Esattamente quello che stiamo già facendo. Io personalmente e il nuovo management siamo al lavoro da un anno, ma dobbiamo recuperare un ritardo di mezzo secolo».

Che c'entra questo ritardo storico con il disastro del Pendolino a Piacenza o con quest'ultimo duplice incidente a Roma-Casilina?

«C'entra perché questo Paese ha privilegiato il sistema del trasporto su gomma. E noi abbiamo ereditato una rete ferroviaria che a parte il tratto Firenze-Roma è ancora quello del secolo scorso».

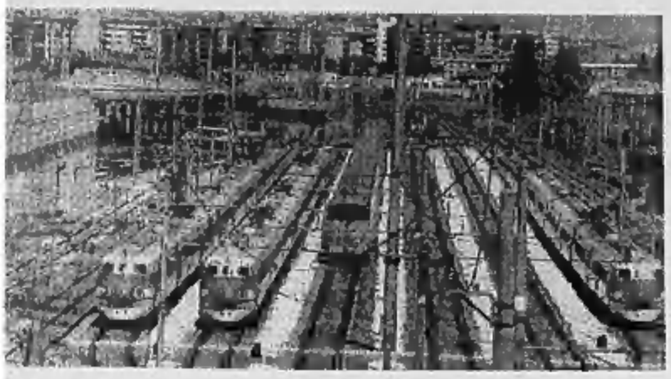
Sarà anche arretrato, come dice, il nostro sistema ferroviario, ma ha ingoiato miliardi a palate in tutti questi anni. Con risultati sotto gli occhi di tutti: incidenti a ripetizione, disservizi, nuove minacce di sciopero del personale. E di mezzo ci va sempre il passeggero.

«Io posso solo rispondere che il sistema che abbiamo ereditato ha pochi binari e poche attrezzature tecnologicamete avanzate. In sintesi, dal punto di vista delle infrastrutture il sistema è insufficiente. Lo sa che rispetto alla Germania siamo in ritardo di quasi mezzo secolo? Eppure malgrado tutte queste magagne che sono il primo ad ammettere non è che sui treni italiani la sicurezza venga trascurata, che si muoia di più che negli altri Paesi. Anzi è vero proprio il contrario: le nostre ferrovie, e lo dimostrano tutte le statistiche, sono più sicure».

Allora, a consolazione di quelli che hanno bivaccato per ore sui treni fermi o nelle stazioni, quali miglioramenti, quali progetti di sviluppo può promettere?

«Dobbiamo sviluppare la rete; ammodernarla con il sistema automatico, quello che guida il treno con dei sensori impedendogli di andare più veloce di quanto dovrebbe. Un sistema che avrebbe impedito incidenti come quelli del Pendolino e della Casilina. E poi dobbiamo realizzare il quadruplicamento dei binari, per rendere più veloci e più capaci i collegamenti. Per rende-

Bloccati migliaia di viaggiatori sulle linee Nord-Sud, va in tilt la macchina dei soccorsi



ore 10

Ma nessuno ferma i treni

Tutta la rete nazionale è in tilt: molti treni che sarebbero dovuti transitare per Roma sono soppressi alla partenza. Ma altri, già partiti dal Sud per il Nord, sono stati fermati lungo la linea. Due treni sono fermi a Latina, quattro tra Napoli e Battipaglia, uno al Vallo della Lucania, quattro a Minturno, cinque a Lamezia.

ore 12,30

Si riapre un primo binario

Comincia lentamente a defluire il traffico ferroviario tra Roma e Napoli, grazie alla riapertura di un primo binario della stazione Casilina dove è iniziato un lento deflusso dei treni rimasti bloccati alle porte della capitale. Transita un primo treno, l'«809» partito da Torino alle 21,55 di sabato sera.

ore 21

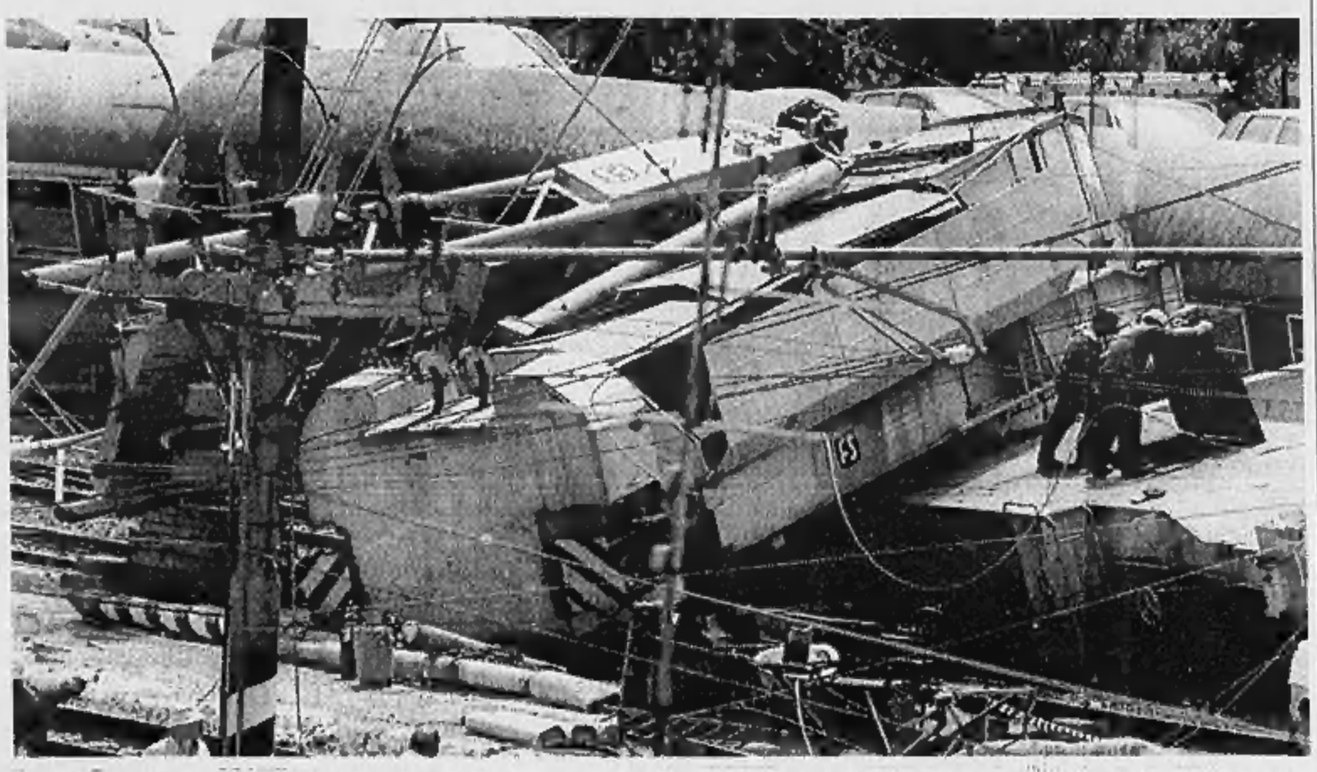
Primi passi verso la normalità

Il traffico finalmente riprende. Nord e Sud d'Italia si riuniscono grazie al ripristino delle linee. L'amministratore delegato delle Ferrovie, Giancarlo Cimoli, spiega che tra le cause probabili ci sarebbe l'eccesso di velocità: «Mi sembra di poter capire che il treno andasse ad una velocità superiore ai 30 chilometri orari».

A Torino

Al capolinea 10 ore più tardi

TORINO. Sul tabellone «Arrivi», alla stazione di Porta Nuova, ieri pomeriggio si leggevano informazioni vaghe: ritardo indefinito, ritardo previsto di 10 ore, ritardo di 5 ore poi aggiornato a 7. Decine di persone attendono i treni, o almeno un annuncio sicuro. Alle 19,12, puntuale rispetto al ritardo annunciato, arriva il treno 9686. «Un viaggio allucinante» racconta un passeggero. «Nessuno ci aveva avvisato del disastro di Roma - dice un altro -. Siamo rimasti fermi tre ore a Lamezia Terme, senza una spiegazione. Poi ci siamo trovati a Foggia». Le Ferrovie avevano infatti smistato qualche treno sulla direttrice adriatica. E per arrivare a Torino dalla Sicilia, si è fatto zig zag per l'Italia: Napoli-Foggia-Pescara-Ancona-Bologna.Alle 20,50 è arrivato a Porta Nuova anche l'espresso 816 proveniente da Reggio Calabria. Tutti stravolti, molti decisi a non servirsi mai più del treno. Soprattutto chi, viaggiando con l'auto al seguito, se l'è trovata svaligiata. **[r. cri.]**



La gru ribaltata giace in mezzo ai binari della stazione Casilina. Intorno, squadre di operai delle Ferrovie dello Stato lavorano per riattivare la linea Roma-Napoli

«Trattati da bestie, senz'acqua e bus»

La rabbia dei «deportati» della Casilina

ROMA. Tutte le strade (ferrate) portano a Roma. E lì si fermano. I pellegrini la conoscono come la città delle chiese, ma i viaggiatori del Grande Esodo la ricorderanno come l'incubo delle stazioni. Le hanno viste tutte: Casilina, Tiburtina, Ostiense, Termini... più quelle periferiche: Campoleone, Torricola.

Hanno atteso per ore, chiesto, protestato, implorato. Hanno fatto il giro della città eterna sballottati sugli autobus, sotto un sole che spaccava anche i sassi, da uno scalo all'altro alla ricerca di un treno che facesse proseguire il loro viaggio.

La gru precipitata alla Casilina, sull'unico binario rimasto libero dopo il deragliamento della notte precedente, è riuscita laddove le camicie verdi hanno fallito: dividere l'Italia in due. Ma i passeggeri, ben lontano dal sentirsi divisi, hanno lottato, stanchi, sudati, con le borse sotto gli occhi e i bagagli sulle spalle, tutti uniti contro «questa ennesima vergogna».

Una signora è seduta sul muretto della stazione Ostiense. Ce l'ha con «quelli della tv che sono venuti qua a far le riprese, ma poi non hanno dato nessuna informazione» e c'è da giurarci che se la prenderebbe anche con il Padreterno se a un certo punto non decidesse di stipulare una tregua con il resto del mondo. «Scusatemi - confessa, passandosi una mano sulla fronte -, abbiamo viaggiato tutta la notte. Sono le quattro del pomeriggio e siamo ancora qui...». Lei, il marito, una figlia di 16 e un figlio di 12 anni. Che, tra parentesi, sono gli unici ad apparire freschi e riposati e con la pupilla ben dilatata per non perdersi neanche un attimo dell'avventura da raccontare agli amici. «Veniamo da Catania andiamo a Torino - continua la donna -. Alle 7 ci hanno fatti scendere ad Agropoli e abbiamo preso la navetta per Napoli».

«Lì tutti si accalcavano per salire sugli autobus - continua il marito -, che erano solo due per decine e decine di persone. Chiedevamo aiuto a quelli della polizia ferroviaria e loro rispondevano: "Noi non siamo addetti". E la polizia non faceva nemmeno lo sforzo di cercare di mettere in fila le persone. Poi ci hanno caricati quasi come bestie sul treno per Roma, che però si è fermato a Torricola (vicino all'ippodromo delle Capannelle, ndr). Da lì un altro autobus ci ha portati qui all'Ostiense. Forse riusciremo a prendere un Euronight che dovrebbe partire alle 17,40 e arrivare a Torino a mezzanotte».

Davanti alla stazione, polizia e carabinieri a presidiare il nulla, dopo le scene di panico della mattinata, quando migliaia di passeggeri tentavano di capire come poter arrivare a destinazione.

A Campoleone, una trentina di chilometri da Roma sulla via Nettunense, a metà del pomeriggio c'è un manipolo di disperati, parte di un nutrito gruppo, circa 1500, trasferiti qui in attesa di un treno.

«Sono con mia madre, che ha 76 anni, e non mangia da ore», dice una signora che, partita da Reggio Calabria, deve raggiungere Torino. «E pensare - commenta, strappando una risata ai presenti - che all'agenzia di viaggio mi avevano detto: lei ha lo scompartimento numero 17, non è superstiziosa, vero?».

Qui ci sono i volontari della Croce rossa e della Protezione Civile. Sorreggono i passeggeri, offrono bottiglie di acqua, trasportano bagagli. Pino Ungaro è il responsabile della Protezione civile alla Cri. Insieme con il collega Giorgio Altreni coordina le fasi dell'operazione «rispedire tutti a casa». Racconta: «Sono stato allertato questa mattina, alle 8,30, dalla dottoressa Martino della Prefettura». Cinque ore e mezzo dopo l'incidente? Alla faccia dell'emergenza... «Beh - risponde -, non spetta a me fare commenti». La Croce rossa si è messa subito in moto: nel caos dell'Ostiense c'erano bambini che si erano persi, anziani colti da malore, handicappati che rischiavano di venire calpestati dalla folla.

Finalmente il treno per Torino arriva. Sali sali, prendi il bambino, passami la valigia. «Non trovo il nonno, dov'è il nonno?!». Alla fine tutti sembrano sistemati, ma poi, aiutato da due volontari che per muscoli e statura lo fanno apparire ancora più piccino e affranto, scende un ometto, capelli e baffi neri, e borsone al seguito. «Non trova la moglie», dice qualcuno. «Embè? E' il suo giorno fortunato!», scherza qualcun altro. Poi i due «crociati» ritrovano la consorte perduta, tre carrozze più avanti, e il treno può ripartire tra gli applausi e i saluti affettuosi di passeggeri e soccorritori.

Nella saletta d'attesa è rimasta una famiglia di Trana (Torino). Madre, padre e due ragazzi. Stanno aspettando il fratello della donna, Salvatore. Lei, Celestina, gli occhi lucidi di pianto, racconta: «All'Ostiense mio fratello cercava di far capire agli altri che bisognava mettersi in fila per salire sul bus, ma qualcuno gli ha dato un pugno e l'ha fatto sanguinare. L'hanno ricoverato al San Camillo».

A Torricola un altro piccolo esercito di «deportati». I due amici che devono andare a Vulcano in vacanza, ma che «vedrai, perderemo il traghetto». Suor Gabriella che doveva raggiungere Assisi, ma accetta l'imprevista avventura con un sorriso giovane sulle labbra. Sergio Lorenzini che spera gli verrà rimborsato il «supplemento rapido». Il carabiniere che denuncia: «Da Benevento a Roma, 9 ore!». Arriva un treno, ma subito riparte: è pieno come un uovo. Ne arriva un altro: scarica, carica e riparte per Napoli. Buon viaggio a tutti.

Daniela Daniele

Nel caos bambini persi anziani colti da malore disabili che rischiano di essere calpestati

C'è chi se la prende con la polizia e la tv e chi spera nel rimborso dei supplementi rapidi

Stazione Termini: il treno tarda, la stanchezza è tanta. E si dorme come si può

L'assalto. E un gruppo di passeggeri cerca spiegazioni discutendo con un poliziotto

re impossibile quello che è avvenuto in questi giorni nella strozzatura di Roma».

Insomma, ferrovie all'anno zero: punto e a capo, un'altra volta?

«Abbiano lavorato sodo in questo anno, con la nuova dirigenza delle Ferrovie. Perché abbiamo finito la sperimentazione del sistema automatico, ormai pronto a essere esteso entro un paio d'anni su cinquemila chilometri della nostra rete, tutti quelli più importanti. Non ci vorranno neanche tanti soldi, 500-600 miliardi. E contemporaneamente svilupperemo il terzo e quarto binario, per migliorare la capacità della rete. In quattro-cinque anni sarà completato il cosiddetto quadruplicamento, con alta velocità abbinata a maggiore capacità, con un nuovo doppio binario da Milano a Napoli».

Sarà una consolazione per i viaggiatori di domani. Ma a quelli di ieri rimasti bloccati per ore può dire che è stata solo colpa della sfortuna?

«Non sfortuna, ma casualità. La magistratura accerterà se vi sono state responsabilità da sanzionare. Io, con la coscienza a posto, posso dire che utilizzeremo gli investimenti necessari, ora che abbiamo rimesso in sesto il sistema portuale e avviato il risanamento dell'Alitalia, sul sistema ferroviario».

E come vi regolerete con il personale di nuovo in agitazione?

«Penso all'esempio dell'Alitalia, un'azienda che ha chiesto sacrifici, che ha ridotto il personale, e ora è sulla china della ripresa. Lo stesso deve avvenire per le ferrovie. Lo sa che siamo gli unici in Europa ad avere ancora il doppio macchinista in cabina? Ci vuole un mix fra personale e alta tecnologia, come avviene all'estero. Ci vorrà del tempo per fare del buon lavoro, ma le scelte sono quelle giuste e ci arriveremo».

Speriamo, signor ministro.

Paolo Patruno

A Bologna

Il nodo finisce in tilt per ore

BOLOGNA. Disagi e ripercussioni anche nel nodo ferroviario di Bologna per l'incidente avvenuto la scorsa notte alla stazione di Roma Casilina. Moltissimi viaggiatori che erano in attesa di uno dei treni bloccati a Roma sono stati colti alla sprovvista e hanno dovuto aspettare a lungo prima di partire per il Nord. Disagi anche per chi doveva andare in vacanza al Sud.

Fino alle 15 erano undici i convogli provenienti dal meridione che sono giunti nel nodo emiliano, dirottati lungo la linea adriatica, con molte ore di ritardo. Altri cinque o sei treni, non ancora transitati e che hanno un ritardo indefinito, sono stati attesi nell'arco del pomeriggio da Ancona.

I treni diretti al Sud che da Bologna sono stati instradati lungo la via Adriatica sono stati finora quattro: due erano provenienti da Torino, gli altri erano convogli di pellegrini che tornavano da Lourdes, ed erano diretti in varie località del Meridione. **[m. o.]**

A Napoli

Caos e tensione per un giorno

NAPOLI. Viaggiatori stremati dall'attesa e dal caldo, alla ricerca di un bar (quello della stazione è chiuso da tempo) o di informazioni, tutti accomunati dalla speranza di raggiungere i luoghi delle vacanze. Niente da fare. Nella stazione di Napoli, ieri mattina, regnava il caos. Lunghe attese per l'unico sportello aperto per i rimborsi degli «Eurostar», lunghe code per avere informazioni, incertezza e rabbia. L'Italia viene tagliata in due e Napoli diventa uno snodo centrale per i viaggiatori provenienti dal Sud. C'è chi protesta, chi accusa la polizia, chi impreca contro le FF.SS. Arrivano i primi autobus in piazza Garibaldi. Dovranno accompagnare i passeggeri fino a Roma: tutti si precipitano e la polizia interviene. Momenti di tensione, proteste. Quando viene annunciata la partenza di un treno diretto a Roma (in realtà a Campoleone) si verifica un vero assalto. C'è anche chi cerca invano i propri figli. E' il caso di un emigrato a Monaco di Baviera, Gino Cafiero, che chiede all'unico impiegato: «Aspettavo i miei figli su un treno proveniente dalla Germania, mi sa dire che fine ha fatto?». «Chiamo la polizia», urla una donna affacciata a un finestrino. Molti rinunciano. **(e. l. p.)**

Il segretario di Rifondazione chiede la disponibilità all'ex direttore del Tg3: «Se la base mi vuole, sono qui»

«Ci sono ancora differenze tra un uomo di destra e uno di sinistra»

A sinistra Alessandro Curzi

«Sono un giornalista non cerco un seggio a tutti i costi Se si ritira, lascio»

«Tonino? Non ho ancora capito da che parte sta e cosa vuol fare»

A destra l'ex ministro dei Lavori Pubblici Antonio Di Pietro candidato per l'Ulivo nel collegio del Mugello

«Molti elettori non si riconoscono in un uomo come l'ex pm»

Qui accanto Antonio Di Pietro alla festa di Legambiente dove ha tenuto il suo primo «comizio»

Curzi, un «rosso» contro Di Pietro

«Lo faccio solo per evitare un plebiscito»

«Se avessi ancora un telegiornale per dire quello che penso, non avrei certo bisogno di candidarmi contro Di Pietro. Adesso però...». Il vocione di Sandro Curzi è sempre quello di Telekabul. L'ex direttore del Tg3 e del tg di Telemontecarlo risponde al cellulare dall'Isola d'Elba, e racconta: «Qualche giorno fa, Fausto Bertinotti mi ha chiesto di candidarmi al Mugello per Rifondazione comunista...».

Dopo la candidatura fantasma di Gino Bartali. Dopo che il fascista Pisanò ha dichiarato il suo appoggio all'ex leader di Mani Pulite. Dopo la carta disperata di Paolo Bartolozzi, il vice di Rocco Buttiglione al cdu, sceso in campo per il Polo delle Libertà, ecco un nuovo nome della telenovela estiva del Mugello. Un uomo della sinistra dura e pura, proprio nel momento in cui Di Pietro ha dichiarato di aver scelto l'Ulivo «perché nel Polo, accanto a tanta brava gente, ci sono persone inaffidabili...».

Curzi, sia sincero, lei a Bertinotti ha detto subito sì?

«Ho detto che ci avrei pensato. Ero perplesso, ma oggi mi sono commosso, e a questo punto potrei anche dire di sì».

Perché commosso, scusi? Che altro è successo?

«Ero a Porto Azzurro, per presentare il mio libro, *Il compagno scomodo*: ho parlato di me, del mio passato, della mia vita. E alla fine alcuni villeggianti che venivano proprio dal Mugello mi hanno fatto la stessa domanda di Bertinotti».

Le hanno chiesto anche loro perché non scende in campo contro Di Pietro?

«Sì, e la cosa mi ha emozionato e imbarazzato. Un conto è se me lo chiede un segretario di partito come Bertinotti, oppure se lo fanno i miei vecchi amici del pci toscano. Ma stavolta me lo hanno chiesto persone che al Mugello ci vivono, gente di sinistra che non può riconoscersi in uno come Di Pietro».

«Uno» come, scusi?

«Uno che dice che è contro la politica e poi vuole fare il senatore...».

E lei, oltre a commuoversi, che cosa ha risposto?

«Ho detto che ci sto pensando. Io non sono tipo da scendere da nessuna parte, tantomeno in politica. Io sono un giornalista, magari in pensione, ma sempre un giornalista che vorrebbe continuare a fare il suo mestiere. Questo però è un caso particolare... Oltre tutto, in questo momento, io non ho molti spazi per spiegare, per discutere».

Beh, Sandro Curzi contro Antonio Di Pietro sarebbe una bella sfida. O no?

«Guardi che non sono così presuntuoso. Non mi illudo affatto di essere eletto. Però credo che si debba fare di tutto per evitare un plebiscito. Di Pietro è un uomo preoccupante, ma non per me. Per la democrazia».

Ma davvero non la tenta un seggio al Senato, magari conquistato contro un candidato che tutti considerano blindatissimo?

«Senta, se io avessi voluto andare in Parlamento, avrei avuto vita molto più facile accettando la candidatura che D'Alema e il pds mi avevano offerto alle ultime politiche».

D'Alema ora ha candidato Di Pietro. Che effetto le fa?

«Io sono un uomo abituato a ragionare per ideali: per me un uomo di destra e un uomo di sinistra sono due persone diverse che hanno soluzioni diverse per i problemi di un Paese».

Insomma, Di Pietro non le piace proprio. Sbaglio?

«Non è questione di piacere a me. Io mi chiedo solo: Antonio Di Pietro, di fronte ai problemi del Paese, ha una soluzione che si rifà ai principi della socialdemocrazia oppure no. Io, questo, non l'ho ancora capito. Non ho capito perché si è candidato con l'Ulivo».

Lo ha spiegato lui: perché nel Polo, «allo stato», c'è gente inaffidabile. Non le basta?

«E come potrebbe bastarmi, scusi? Le sembra un programma, una motivazione ideale? Non ci si può schierare a destra o a sinistra a seconda che i compagni di squadra ci siano più o meno simpatici. Se non ci fosse Berlusconi, lui sarebbe con i nostri avversari. E a me questo non sta bene: la politica è un'altra cosa. Questo è un Paese che ha molte emergenze. Prenda ad esempio il caos delle ferrovie, e alle emergenze si risponde con le soluzioni».

E secondo lei Di Pietro non ha soluzioni?

«Gliel'ho già detto: io vorrei capire se le sue sono soluzioni di sinistra oppure no».

Bertinotti dice che una sua eventuale candidatura dovrà «rispettare il processo democratico»...

«E vorrei vedere... Guardi, io continuo a credere che la soluzione migliore sarebbe un candidato locale. Se per evitare un plebiscito serve il mio aiuto, sono qui: ma se per caso Di Pietro decidesse di lasciar perdere, allora mi ritirerei subito anch'io. Io, in fondo, vorrei solo continuare a fare il giornalista».

Guido Tiberga

RITRATTO

DAL VIDEO ALLA PIAZZA

Il «compagno scomodo» torna sulle barricate

QUANDO si dice, un uomo sulle barricate. Che poi siano quelle del Mugello in funzione anti-Di Pietro o le altre, difese prima al Tg3 e poi a Telemontecarlo, poco importa. Sandro Curzi, «il compagno scomodo», torna a spendersi in prima persona. Lo ha rivelato lui stesso in occasione della presentazione del suo libro a Porto Azzurro: «Non ho nessuna voglia di fare il senatore, ma se dovessi scegliere di confrontarmi con Di Pietro...».

Certo è che «se dovesse scegliere» questa volta rischia di essere «scomodo» per davvero, il «compagno C.», quello che negli ultimi mesi gli italiani si erano abituati a vedere sul palco del «Costanzo Show»: pochi minuti a inizio spettacolo per dire la sua sull'argomento del giorno e l'ex direttore, orfano dei suoi tg, toglieva il disturbo. Sempre uguale, con la pelata e gli occhialoni, la pipa stretta in mano, a trattare con tono pacato del più e del meno, del serio e del faceto: nulla di paragonabile, in ogni caso, alle omelie televisive impartite dallo schermo di «Telekabul».

L'ex direttore della terza rete della Rai Angelo Guglielmi

Viene da lontano, Curzi, detto anche «Kojak». «La pelata più amata dalla destra. Dopo quella della Buonanima, naturalmente...», ironizzò a suo tempo l'*Italia settimanale*. Viene dal severo apprendistato nella militanza e nella stampa comunista, innanzitutto. Comunque fedele al partito: quando si trattava di divulgare notizie e commenti dalle stazioni di «Radio Praga» o quando accorse insieme ad Enrico Berlinguer dagli uffici del Bottegone per far fronte al «blitz» della squadraccia fascista capeggiata dal giovane Sbardella alla libreria «Rinascita». Aneddoti di un passato che lui stesso ha ripercorso in un'infinità di occasioni.

Quando anche per il pci arrivò il momento di «mettersi in Rai», toccò a Curzi rivoluzionare il nuovo Tg3. Nacque «Telekabul», che era faziosa ma tutt'altro che grigia, alla faccia di quanti si aspettavano un tg in stile «sovietico». Tra gli ingredienti principali, il «gentismo», l'uso accorto della piazza e della fiaccolata (fu o non fu sua l'idea di «Samarcanda»?), le dirette-fiume, anche su temi scottanti.

Poi, qualcosa nel rapporto di fedeltà con il partito cominciò ad incrinarsi, nell'entourage di Occhetto le azioni del direttore persero rapidamente quota. Arrivarono le dimissioni, e una nuova avventura: il passaggio al timone del tg di Telemontecarlo. Una breve stagione alle prese con un direttore capriccioso, Vittorio Cecchi Gori, lontano anni luce da lui, nel tentativo di replicare i fasti di «Telekabul» a colpi di dibattiti, editoriali super-schierati e dirette a non finire. Andò male anche lì. Ma il gusto per la sfida, quello gli è rimasto.

Alessandro Mondo

«E' il vecchio Kojak che ha colpito ancora»

Vespa: bella mossa, non sarà una campagna elettorale noiosa Galantini: non lo capisco proprio

Qui accanto, l'ex direttore del Tg1 Bruno Vespa ora conduttore di «Porta a Porta»

«Il vecchio Kojak colpisce ancora». Bruno Vespa, ex direttore del Tg1, ridacchia alla notizia che il mitico trascinatore di Telekabul potrebbe scendere in campo contro Antonio Di Pietro al Mugello.

«Un bel colpo. Sandro Curzi sarà un avversario tosto, corretto e determinato». Vi siete affrontati tante volte, in passato, con i vostri tg. Stavolta Curzi ha qualche speranze di vincere? «Beh, naturalmente no. Ma non corre mica per la vittoria, la sua è una testimonianza». Lei condivide le sue ragioni? «Non sta a me dare giudizi sul merito. Da giornalista, dico soltanto che per fortuna sarà una campagna elettorale davvero interessante, molto meno noiosa di quanto ci si potesse aspettare».

Al Tg3 semideserto nella serata della prima domenica d'agosto, la notizia non suscita altrettanto entusiasmo. «Francamente, mi pare un controsenso - dice, molto scettico, il vicedirettore Angelo Galantini -. Io Sandro non lo capisco proprio. E dire che abbiamo lavorato tanto insieme e ci capivamo al volo. Ma insomma, quando è stato direttore del Tg3 ha fatto una battaglia giornalistica e politica contro la corruzione, il malaffare, il sistema di potere ingessato, e adesso pensa di candidarsi contro un altro uomo che quando era magistrato ha combattuto la stessa identica battaglia? Mi pare una cosa senza senso».

Galantini si sta preparando per l'«Edicola» di mezzanotte. Le critiche di Curzi all'ex pm più famoso d'Italia non lo convincono. «Dice che Di Pietro è un uomo di destra, ma non si candida con il Polo solo a causa di Berlusconi. E allora? Perché non ha fatto le stesse critiche a proposito di Lamberto Dini? Non mi venga a dire che è un uomo di sinistra quello lì... E nemmeno che ha meno importanza strategica di Di Pietro, anzi. E' stato proprio il 4 per cento di Rinnovamento italiano a far pendere la bilancia a favore dell'Ulivo alle scorse elezioni». Vabbè, ma Lamberto Dini non è certo uomo da trascinare le folle, da far temere plebisciti... «Un plebiscito al Mugello sarebbe un brutto segno? Ma fatemi ridere. Al Mugello qualsiasi candidato del pds, compreso l'ultimo Arlacchi, ottiene un plebiscito. Se Di Pietro si candidasse per la presidenza della Repubblica, allora potrei capire certi timori, ma così...».

Insomma a lei, uomo di sinistra, non dà fastidio che Di Pietro, uomo di destra, stia con l'Ulivo. «Macché. Io dico: fortuna per l'Ulivo che Di Pietro sta con loro. Certo, se fossi un elettore, a dover scegliere tra il mio vecchio direttore e il simbolo di Mani pulite, sarei in imbarazzo terrificante...»

Raffaella Silipo

IL PALAZZO

Anche i sepolcri finiscono in rissa

QUI non riposa Joseph O'Dell, ultimo, incolpevole protagonista dell'ennesima saga a sfondo nazionalsepolcrale.

Tombe d'Italia, si direbbe, lungo un'interminabile catena di controversie, pretesti, misteri, polemiche, errori ed altre perlopiù lugubri circostanze che spesso determina la politica, quando fa cortocircuito con la tumulazione. Nel caso della povera salma di O'Dell, appunto, fortemente voluta a Palermo dal sindaco Orlando, puntuale è scoppiata la zuffa tra tumulatori e anti-tumulatori.

Questi ultimi, piuttosto agguerriti ancorché perdenti, hanno indicato al pubblico ludibrio il «sepolcro elettorale» orlandiano, edificato a loro giudizio per raccattare voti. Su questo hanno dunque impostato la battaglia, a colpi di regolamenti sull'assegnazione di loculi, sovraffollamenti cimiteriali, tecniche e costi di sepoltura. Come massimo spregio, un certo comitato del camposanto palermitano dei Rotoli ha pure richiesto che fosse il sindaco a ospitare le discusse spoglie nella sua tomba di famiglia. A questo punto, sempre in nome della sua lotta alla pena di morte, la signora O'Dell ha chiesto di essere sepolta pure lei in Sicilia.

Nel bel mezzo di questa tenzone mortuaria, a parziale, anche poetico riequilibrio l'on. Giorgetti, di An, ha richiamato il ruolo di «esempio e stimolo per i viventi» svolto dalle tombe di personaggi illustri. E tuttavia, non sempre a egregie cose il forte animo accendono, l'urne dei forti.

A suo modo lo dimostra la misteriosa vicenda di quel bandito della Magliana, «Renatino» De Pedis, morto ammazzato nel 1990, che il mese scorso s'è scoperto riposare tra beati e cardinali nella chiesa di Sant'Apollinare. In questo caso è un sindacato di ps, l'Usp, che ora vorrebbe procedere alla più sollecita esumazione. Mentre per quel che riguarda l'estenuante disputa sulle salme dei Savoia, il fronte istituzionale dell'inumazione al Pantheon (Presidenza della Repubblica, del Consiglio e delle Camere) è contrastato da chi, magari utilizzando la rigorosissima normativa della Sovrintendenza alle Belle Arti, punta insidiosamente a spostare l'eventuale sepoltura a Superga - con il retropensiero di bloccare tutto, per sempre.

Tombe finte - forse - di caduti italiani in Russia mostrate a Cossiga, a Suzdal, e tombe vere scoperchiate, alle Baleari, alla ricerca di ipotetici terroristi ancora vivi, secondo le improbabili rivelazioni della Mata Hari Di Rosa. Dal mausoleo di Togliatti a dei capi comunisti al Verano a quello per Berlusconi, Dell'Utri e Confalonieri ad Arcore. Insomma, al di là di ogni valutazione sulla caducità delle vicende umane, sepolcri, cippi e iscrizioni seguitano a pretendere e a ottenere attenzione dalla politica e in generale dalla vita pubblica ben oltre la morte di protagonisti, comprimari e comparse. In una dimensione ormai simbolica, certo, eppure ancora così densa di conflitti, pure stranianti, da risultare non soltanto viva, ma addirittura vitale.

Sulla tomba di Mussolini, a Predappio, prima della svolta di Fiuggi, nel 1994, si sono scontrati Domenico Leccisi e Teodoro Buontempo, rispettivamente storico trafugatore della salma del Duce dal cimitero di Musocco, nel 1946, e indimenticabile animatore delle movimentatissime esequie del principe Junio Valerio Borghese nella cripta di Santa Maria Maggiore: «Senza dire una parola ci mettemmo ai quattro angoli della bara, l'alzammo e uscimmo. I familiari rimasero attoniti. Una faticaccia».

Filippo Ceccarelli

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Roseo in Ivaldi

anni 78

Ne danno il triste annuncio: il marito **Battista**, i figli: **Rolando** con **Renata**; **Claudio** con **Nucci** e **Tiziana**; il fratello **Giuseppe** e famiglia, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. La cara Salma partirà da San Carlo, Villa Grazia per Torino ove si svolgeranno i funerali nella parrocchia San Giuseppe Benedetto Cottolengo (corso Potenza, 130). Dopo le esequie proseguirà per Borgaro ove sarà tumulata. Per orario funerali telefonare al n. 921.01.40/921.45.27. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **San Carlo C.se**, 3 agosto 1997.

E' mancato

Pietro Cristiano

Lo annunciano: la moglie **Matilde Bo** e i nipoti con rispettive famiglie. Per funerale telefonare impresa San Paolo dopo le ore 9 al 385254.

— **Torino**, 3 agosto 1997.

NECROLOGIE
TARIFFE A PAROLA

NECROLOGIE: nome e cognome del defunto centrati, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole.
ADESIONI in presenza del nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).
ANNIVERSARI: data e nomi centrati (obbligatori) tariffa doppia.
RINGRAZIAMENTI: con nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).
Oltre a spese di trasmissione, iva 19% per avviso.

E' cristianamente mancato

Antonio Versace

Ne danno il triste annuncio: moglie, figli, nuora, nipote, cognati e parenti tutti. Per orario funerali telefonare al 3064257.

— **Torino**, 2 agosto 1997.

Luciana e Pino, Cellina e Marino, Serena conserveranno sempre vivo nel cuore il ricordo dell'amica

Clelia Bosticco

e si associano al dolore della famiglia.

— **Torino**, 3 agosto 1997.

ANNIVERSARI

1996 1997
Angela Orticelli in Fruttero
Ricordandoti.

1993 1997
dott. Sergio Costa
La moglie lo ricorda sempre con infinito rimpianto.

1978 1997
Arturo Bersano
Vivo ricordo grande rimpianto.
— **Nizza Monferrato**, 4 agosto 1997.

1992 1997
Clemente Bosetti
Ricordandoti.

Il leader della Quercia: non dimentico che sull'Albania ha rischiato di far cadere Prodi

D'Alema: Bertinotti? E' inaffidabile

E per Rifondazione nel governo le porte sono chiuse

ROMA. Fausto Bertinotti sarà pure umanamente simpatico, ma sul piano politico di lui non ci si può fidare. Lo pensa, e lo dice, Massimo D'Alema da Gallipoli. Al festival dell'Unità, stuzzicato da Bruno Vespa, il leader del pds dà un giudizio molto negativo sul partito che, con i suoi voti in Parlamento, consente a Prodi di governare l'Italia.

«Non posso dimenticare», spiega D'Alema, «che alcuni mesi fa Bertinotti ha rischiato di buttare per aria il primo governo della sinistra perché diceva che noi andavamo in Albania per difendere Berisha». Errore. Difatti, «dopo sei mesi si è dimostrato che i nostri soldati avrebbero garantito libere elezioni nelle quali addirittura ha vinto la sinistra. E Bertinotti ha votato perché restassimo lì...». D'Alema «trema» pensando al disastro politico evitato d'un soffio. E questo lo porta a concludere che Rifondazione comunista «ancora non è pienamente affidabile». Affidabile per che cosa? Per entrare nel governo. L'ipotesi circola parecchio, nelle ultime settimane, soprattutto dopo la vittoria delle sinistre nelle elezioni francesi.

I comunisti d'Oltralpe sono entrati nella stanza dei bottoni, perché i loro cugini italiani non possono fare altrettanto, una volta superate le divergenze programmatiche con l'Ulivo?

Bertinotti non muore dalla voglia di omologarsi alla maggioranza, dunque il freddo all'idea. Per Armando Cossutta, invece, non è un tabù. E anche a Palazzo Chigi se ne parla sommessamente. Ma a forza di bisbigliare, i sussurri sono diventati «boatos». E mercoledì scorso era toccato a Enrico Micheli, braccio destro di Prodi, smentire la voce secondo cui Prodi avrebbe riservatamente offerto un ministero a Nerio Nesi, «consigliori» di Bertinotti. Poi, venerdì, era stato il responsabile economico di prc, Franco Giordano, a spegnere le speranze di Cofferati, il quale aveva appena sostenuto che Bertinotti nel governo sarebbe un «elemento di stabilità». Smentite inutili, però: le voci continuavano a rincorrersi. Finché ieri, da Gallipoli, il capo della Quercia ha fatto piombare il suo «niet». Come si può portare al governo un partito così «inaffidabile»?

In realtà, nella politica non c'è nulla di definitivo. Tra breve, l'instabile Bertinotti potrebbe ritornare affidabilissimo per il pds, dipende da come girerà la ruota delle convenienze. Ma l'uscita di D'Alema, certamente non casuale anche se «provocata» da una domanda di Vespa, riflette un certo pessimismo sulle prospettive dei rapporti a sinistra. Ci sono infatti due grossi macigni, sulla strada che domani potrebbe portare Rifondazione dentro l'esecutivo. Il primo si chiama riforma del Welfare. Nei contatti delle scorse settimane, Prodi ha molto insistito per convincere Bertinotti che qualche taglio alle pensioni, per lieve che sia, andrà pur fatto (si stanno studiando sacrifici previdenziali per circa 4 mila miliardi). Ma il leader dei comunisti non ci sta, e ne fa una questione di bandiera: ai pensionati non va tolto neanche uno spicciolo. Se si rompe su questo, addio operazione aggancio al governo.

Massimo D'Alema

Poi c'è il secondo macigno che coincide, per usare un linguaggio terra terra, con le poltrone. Per far posto ai neo-comunisti, occorrerebbe «sloggiare» qualche ministro di altri partiti. Servirebbe, insomma, un rimpasto nemmeno tanto piccolo, dal momento che Rifondazione viaggia intorno al 10 per cento. Immaginare che Bertinotti e compagni possano accontentarsi di un dicastero affidato a Nesi, sarebbe pura follia. Di «portafogli» ne vorrebbero almeno tre: uno «tecnico», uno economico-sociale, uno politico (Cossutta, scherzando ma non troppo, ha detto che si vedrebbe bene al Viminale). Se mal gestito, un rimpasto di tale portata manderebbe in briciole gli equilibri della coalizione, dove già i «centristi» - da Dini, a Maccanico, ai popolari - rumoreggiano alla sola ipotesi di doversi stringere per far posto a un convitato così scomodo. E non è finita: a Palazzo Chigi c'è chi teme che i ministri comunisti si comporterebbero come una delegazione a sé stante, incrinando l'unità d'azione dell'esecutivo. Anche per questo, forse, D'Alema mette i paletti: «Bertinotti deve stare nella maggioranza, se possibile senza condizionarla». **[u. m.]**

INTERVISTA

LA REPLICA DEI COMUNISTI

«Caro Massimo, tu vorresti circondarti solo di servi»

Fausto Bertinotti, segretario di Rifondazione comunista

FAUSTO Bertinotti è a Parigi, «per motivi di vacanza e di studio». E, visto che parla bene la lingua, se ne deve dedurre che sta osservando da vicino il modello francese. Infatti, mentre a Roma si parla di Rifondazione che potrebbe entrare al governo, lui riflette: «Prodi non è Jospin».

E D'Alema non è Robert Hue. Ieri, da Gallipoli, il segretario del pds ha detto: «Bertinotti non è affidabile: deve stare nella maggioranza, ma senza condizionarla».

«Il giudizio di inaffidabilità è tipico di chi, avendo il vizio di fare il padrone, si trova di fronte a interlocutori che non hanno la vocazione a essere servi. D'Alema si comporta come un padrone stupito che nei suoi confronti non ci sia un atteggiamento servile. E deve invece abituarsi a trattare tra pari. C'è il problema che per D'Alema la parità equivale ad inaffidabilità, e dunque deve anche abituarsi all'inaffidabilità di un soggetto che si considera paritario».

D'Alema dice che siete inaffidabili, e come capo d'accusa porta il caso Albania: Rifondazione ha rischiato di buttare all'aria la maggioranza dicendo che il governo voleva andare in Albania a difendere Berisha, e poi ha votato a favore del prolungamento della missione. Non potrà negare che questi sono i fatti.

«L'esempio è semplicemente grottesco. Non siamo stati noi a minacciare la crisi sull'Albania, è stato D'Alema. Capisco che ora sia indispettito: le cose sono andate e-sat-ta-men-te come avevamo previsto. E poi D'Alema dovrebbe sapere che una cosa è andare, un'altra cosa è tornare: il percorso è lo stesso, ma il senso del viaggio è rovesciato. Eravamo contrari all'andata, e siamo stati favorevoli al ritorno».

Però, quando D'Alema la invita a non condizionare troppo la maggioranza, non sarà semplicemente una richiesta di tregua?

«Qui contano i rapporti politici: noi stiamo nella maggioranza solo in quanto siamo in grado di condizionarla. Diversamente, non ha senso stare in un'alleanza, che è un luogo in cui si è condizionati e si condiziona. Condizionare vuol dire poter influenzare le scelte: e questa mi sembra l'ambizione elementare, l'elemento costitutivo di chi fa parte di una maggioranza. Le discussioni non sono astratte, hanno il loro centro i grandi temi della politica economica e sociale, cose concrete, ebbene noi pensiamo che questa maggioranza per vivere deve operare uno spostamento dell'asse programmatico della sinistra. Insomma, basta con questa fastidiosa discussione su chi condiziona chi».

In che direzione si ripromette di condizionare la maggioranza, in futuro?

«In autunno, vuol dire? Noi pensiamo che una maggioranza progressista debba far proprio un tema europeo come la riduzione dell'orario di lavoro, e far partire la riforma dello Stato sociale dalla riforma dello Stato fiscale. Ecco, noi siamo nella maggioranza per condizionarla in questa direzione».

In verità, si sente anche ventilare l'ipotesi di allargamento della compagine governativa a Rifondazione...

«Questo nasconde l'idea di catturarci, un'idea un po' grossier: mettere sul piatto l'entrata nel governo per scambiarla con un atteggiamento morbido sulle politiche sociali. Ovviamente, noi non ci stiamo. E poi c'è l'idea di voler far ricadere su di noi la responsabilità di un'eventuale rottura: come dire, vedete, sono stati loro a voler rompere, noi offriamo addirittura l'ingresso al governo. La questione, comunque, non è all'ordine del giorno, e non perché Rifondazione abbia una vocazione all'estraneità al governo, ma perché il grado di distanza dagli atti concreti di questo governo è consistente. In autunno, piuttosto che l'ingresso di Rifondazione nel governo, c'è il banco di prova di questa maggioranza, sul Welfare e sulla lotta alla disoccupazione. Il programma dell'Ulivo non è quello di Jospin. Altro che entrare al governo: io sarei preoccupato della sua tenuta, piuttosto. Prodi, senza una sterzata riformatrice alla politica economica, è come una nave che va sugli scogli».

Un altro punto di scontro con D'Alema è stata la candidatura di Di Pietro nel Mugello. Voi gli contrapporrete Sandro Curzi?

«Curzi ed io ci siamo visti, ne abbiamo parlato. La sua sarebbe una candidatura che avrebbe consensi anche tra gli elettori della sinistra che non accettano Di Pietro, che è uomo di destra. Se candideremo Curzi, lo faremo rispettando il processo democratico, e non come ha fatto D'Alema con Di Pietro».

Antonella Rampino

REGIONE CALABRIA

Polemica sulle dimissioni del pds

E' compatto dietro il suo presidente Nicola Adamo il pds calabrese che l'altra sera dal Consiglio regionale con il segretario del partito, Bova, il gruppo consiliare del pds, riunitosi la scorsa notte, presenti i rappresentanti del partito: tutti - ha riferito Adamo - si sono detti pronti a rassegnare le dimissioni, forti dell'appoggio di D'Alema. Il pds, ora, attende che l'esempio sia seguito anche da altri consiglieri. A cominciare dal Polo, che si sono detti disponibili alle dimissioni. Ma il gesto ha provocato una frattura con gli altri gruppi. A cominciare da ppi, Democratici e Laburisti, che, in un documento, hanno espresso il loro disappunto. Le dimissioni «sono una provocazione», accusa Mastella, «visto che Rifondazione ha detto di no alle proposte di dar vita ad una nuova giunta». Mentre Buttiglione apprezza, considerandole un elemento di chiarezza. Durissimi i capigruppo del Polo, che parlano di «fanciullesco tentativo di provocazione». Quanto al presidente Nisticò le dimissioni sono nulla più che un atto dettato dall'emotività del momento». Nisticò sostiene che, prima di arrivare allo scioglimento dell'Assemblea, ovvero all'«extrema ratio», occorre esperire tutti i tentativi. **[r. i.]**

ANALISI

GLI OSTACOLI DELL'ULIVO

«I litigi Berlusconi-Fini? Tutto vero, ma con il Polo è possibile un rapporto politico, la Lega invece è autistica»

Bogi: un autunno caldo per la maggioranza

«Bicamerale e Finanziaria metteranno alla frusta i ministri»

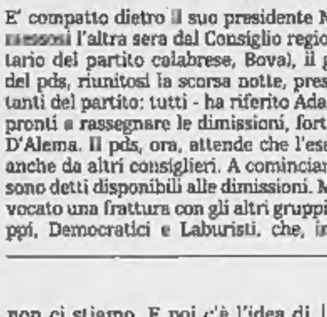
ROMA ANCHE i ministri dell'Ulivo avranno il loro «autunno caldo». Per Giorgio Bogi, ministro ai Rapporti col Parlamento, settembre porterà un superlavoro tra Camera e Senato. Si affollano sessioni costituenti per portare avanti il lavoro della Bicamerale, la Finanziaria che «deve» farci entrare in Europa, i progetti del governo.

Bogi, lei è il «tecnico» che sovrintende ai lavori parlamentari. C'è molta carne al fuoco. Forse troppa. Non rischia di perdersi per strada qualche progetto del governo?

«E' vero, il problema è serio. In autunno gli impegni saranno molti. Ma a memoria di parlamentare, non c'è mai stata una situazione così favorevole: per la prima volta non c'è in discussione un solo decreto legge. In quattordici mesi, abbiamo smaltito i 94 decreti che avevamo ereditato più i 25 emessi da questo governo. Per la prima volta il Parlamento può dedicarsi interamente ai disegni e ai progetti di legge. E' intenzione del governo, peraltro, di ricorrere ai decreti solo per motivi di vera urgenza e di lasciare ai disegni di legge ogni intento riformistico».

A proposito di intenti riformistici e di tempi stretti: che cosa si privilegerà tra giustizia, scuola e affari sociali?

«Se mi si consente un veloce promemoria, abbiamo fatto la riforma Bassanini della pubblica amministrazione, la riforma del bilancio, una parte del pacchetto-giustizia e una parte del pacchetto-lavoro. Poi il provvedimento sulle telecomunicazioni. Quello sull'infanzia. E il Bersani, 10 mila miliardi per la piccola e media industria. Il pacchetto-scuola è a metà dell'iter, fermo al conflitto sugli esami di maturità. Dopo la pausa estiva, ripartiremo dai disegni di legge già approvati in un ramo del Parlamento. Si ricomincia con giustizia e scuola».



Il ministro Giorgio Bogi

E come la mettete con l'opposizione?

«Non c'è dubbio, lo dico molto pacatamente, che durante il '96 l'opposizione ha cercato a più riprese la crisi del governo. Ma Prodi ha "scollinato" questo passaggio. Si è entrati ora in una fase più distesa. Su questa situazione parlamentare si inserisce anche la modifica dei regolamenti. Dal mio punto di vista, la riforma dei regolamenti agevola l'effettivo confronto tra maggioranza e opposizione. Già dal calendario del prossimo anno si potrà individuare la data di votazione finale di una legge».

L'opposizione, però, complice anche il clima costituente, a un certo punto ha cambiato strategia. O no?

«Bisogna fare una distinzione tra la Lega e il Polo. A volte le posizioni si sommano, a volte no. La Lega ha un atteggiamento fortemente "autistico". Il Polo ha una logica di rapporto politico. Ma qualche volta sceglie il mero disturbo parlamentare, che io considero la coda di quell'atteggiamento del 1996, quando cercò la "spallata" al governo e non riuscì. C'è da dire, comunque, che con l'opposizione alcuni rapporti sono possibili».

Nel Polo ci sarebbero due anime, insomma.

«Non c'è dubbio. I discorsi di questi giorni, sui conflitti Berlusconi-Fini, sono veri. Lo vedo nell'incarico che ho io. Il Polo ha un atteggiamento non sempre omogeneo».

E la maggioranza, scusi? Non è un po' troppo frammentata, sospettosa, e anche rissosa?

«Vero anche questo. Non a caso, io personalmente sono favorevole alla "Cosa 2", anche se la parola mi fa orrore. Faticoso capire la frammentazione del centro dell'Ulivo. Che tra l'altro può portare a turbative. Guardi, in quest'ultimo periodo il governo è stato elemento di stabilizzazione della sua maggioranza. Ma credo che questo delle alleanze, che comporta l'esigenza della "visibilità", sia un passaggio transitorio. Questa fase, che indubbiamente può far teatralizzare i comportamenti, deve passare. Perché una sinistra che voglia governare è la definizione di un progetto che rappresenti i ceti e i gruppi non solo della sinistra. La meta finale è una formazione politica unica».

Francesco Grignetti

NOTIZIE IN BREVE

NAPOLITANO SU BOLOGNA. Le accuse al governo fatte da Paolo Bolognesi, nuovo presidente dell'associazione familiari delle vittime della strage di Bologna, sono «fondate sull'ignoranza o sul falso». Lo sostiene, con una dichiarazione, il ministro dell'Interno, in risposta a quanto lo stesso Bolognesi ha affermato durante la manifestazione in memoria della strage. Napolitano ricorda poi come, mesi fa, abbia «ritenuto opportuno» sostituire il direttore centrale della polizia di prevenzione «per sbarazzare il campo da ogni possibile equivoco circa la volontà del ministero di collaborare fino in fondo con la magistratura inquirente nel recupero di tutto il materiale ancora utile per le indagini sulle stragi».

VIGNA E LE VITTIME. «Una contemporanea - e meglio precedente - attenzione legislativa per le vittime ed i loro familiari avrebbe reso più accettabile da tutti» l'indulto per i reati di terrorismo. Così il procuratore nazionale antimafia Piero Luigi Vigna, che sottolinea «le ragioni di chi, facendo leva sulla pesantezza delle pene all'epoca inflitte e sull'ormai definitivo tramonto di manifestazioni di terrorismo endogeno, pensa si debba "chiudere col passato" ed attuare una sorta di "riconciliazione", ma anche il sentire di chi non dimentica le morti e l'attentato alla democrazia».

Piero Luigi Vigna

SEGNI E IL POLO. Il leader referendario Mario Segni sostiene che è arrivato il momento di costruire il nuovo polo da contrapporre al pds: dovrebbe essere composto come in Francia da due partiti, uno di destra, come An, e uno liberaldemocratico tutto da fare». Alla domanda se Di Pietro sarebbe idea se ci fosse un Polo rinnovato, Segni ha risposto: «Di Pietro ha fatto una scelta che rispettiamo, ma che consideriamo sbagliata. Non si possono fare due cose contemporaneamente».

Mario Segni

PARMALAT E L'UNITA'. Il gruppo Parmalat, attraverso un suo portavoce, ha smentito «di avere interesse ad acquisire partecipazioni in società editoriali». La precisazione si riferisce a ipotesi giornalistiche sulla partecipazione del gruppo di Calisto Tanzi a una cordata per l'acquisizione di parte del pacchetto azionario dell'*Unità*. **[r. i.]**

INTERVISTA

IL RACCONTO DEL SOPRAVVISSUTO

L'unico superstite di una cordata di spagnoli sul Bianco ricostruisce i 2 giorni trascorsi in parete

L'elicottero lo ha salvato quando era sull'orlo della follia per il freddo «Mi trovavo in un mare di nebbia e non sentivo più le mani. Federico era come sdraiato contro la montagna a pochi metri da me Non respirava più»

Ivan Jara Muriel, unico superstite di una cordata di spagnoli. A destra, il versante del Monte Bianco dove è avvenuto l'incidente

«Li ho visti morire uno a uno»

«Aiutavo un mio amico, ne ho persi 4»

ENTREVES
DAL NOSTRO INVIATO

Ivan poteva salire fino in cima, poteva lasciarsi alle spalle la neve, il freddo e quei mille metri di nebbie. Ma c'era Federico stanco, tanto da piangere, con le mani e i piedi gelati e soprattutto così sfiduciato da non voler più prendere una sola decisione. E' rimasto, Ivan, su quella parete, sul Pilone Centrale del Frêney. Patricio gli aveva gridato: «Vi aspettiamo, quando Federico è su con te, venite anche voi».

Ora sono tutti morti. Soltanto Ivan Jara Muriel, 28 anni, veterinario a Siviglia, ce l'ha fatta. Federico Mera Miranda, 23 anni, è morto di freddo e fatica, a trenta metri da lui, e Patricio Guerra Fernandez, 23 anni, Rafael Castillo Luque, di 28, Ignacio Cote Duenas, di 26, sono precipitati per mille metri. Erano quasi in cima alla «Chandelle», ultima parte della «via» per arrivare in cresta al Bianco.

Ma dove voleva che andaste, Patricio?

«A sinistra della "Chandelle", a sinistra del Pilone. Così ci avevano gridato gli inglesi».

Inglesi?

«Sì, erano davanti a noi, due ragazzi biondi, uno con le treccine. Filavano su, poi ci hanno detto di fare come loro, di scendere in corda doppia nel canale, evitare così l'ultimo tratto difficile e arrivare sulla cresta attraverso una parete meno inclinata di roccia e neve».

E che cosa è successo?

«Non sono riuscito a capire, io non li ho visti cadere. Ignacio e Patricio sono scesi come gli inglesi, poi è sceso Rafael. Li ho aiutati a sfilare la corda che si era incastrata. Così hanno poi cominciato a salire, ma io non li vedevo. Ho sentito Ignacio gridare "Io, volo". Diceva sempre così in palestra, era il suo grido...».

Piange, Ivan, perché è arrivato il padre di Federico nella caserma della Finanza di Entrèves. Un lungo abbraccio, poi le lacrime. Ivan nasconde il viso tra le braccia, le sue mani hanno ancora i segni del congelamento, ha le dita gonfie e striate di rosso. Ha passato la notte all'ospedale di Aosta, sotto choc.

Sono caduti nel canale?

«Sì. Ho sentito l'urlo, poi un rumore sordo e il tintinnare di chiodi e moschettoni sulla roccia».

Ignacio, Patricio e Rafael sono precipitati mentre risalivano il tratto di roccia e neve, che ha fatto da scivolo di morte proiettandoli nei mille metri di vuoto, fino ai piedi del Pilone.

Ma lei e Federico, dove eravate?

«Sulla "Chandelle", a tre quarti di parete. Federico non ce la faceva più, mi ha gridato di essere stanco, di non voler più continuare. Dopo la caduta dei nostri tre compagni sono sceso in corda doppia fin dove era lui. Non sentivo più le mani dal freddo. Ma la corda si è bloccata in un nodo di ghiaccio».

Ma lei ormai era arrivato da Federico.

«No, mi mancavano tre o quattro metri. Gli ho detto "adesso mi slego dalla doppia, così arrivo da te, fammi sicurezza". Lui ha puntato i piedi, era ancorato alla roccia, di lì non poteva più muoversi. Era sicuro, ecco. Ma io dopo essermi slegato sono scivolato, non sono riuscito a riprendermi e sono filato via nel vuoto per 50 metri appeso alla corda che mi legava a Federico. Lui non è riuscito a tenermi, la corda gli è sfilata via da quelle mani gelate».

Ha cercato di risalire?

«No, ero stravolto da quel volo. Mi sono ripreso, ma non riuscivo a far nulla, ero contro il muro di roccia. Così ho cominciato a far pendolo, perché ho visto alla mia sinistra un terrazzo con la neve. Lì avrei potuto legarmi e rimanere fermo in sicurezza. Dopo qualche tentativo sono riuscito a mettere i piedi sulla neve e a trattenermi».

Federico l'ha aiutata?

«Non poteva far nulla. Era lassù in cima sempre più stanco. Gli ho gridato di fare qualcosa, che io ero a posto, ero in un posto sicuro».

Che poteva fare?

«Gli ho chiesto "stai lì o te la senti di scendere fin giù da me sul terrazzino calandoti in doppia?". Mi ha risposto che scendeva, allora mi sono slegato e gli ho dato la corda».

Ma era buio.

«Si vedeva poco, ma non era buio. Eravamo in mezzo alle nubi che andavano e venivano, faceva sempre più freddo. Era venerdì sera, eravamo lì sul Pilone da giovedì».

E gli inglesi?

«Non li ho più visti, erano già in cima al Bianco, non hanno visto né sentito nulla. Non potevano».

Così Federico è sceso?

«No. Dopo avermi detto che lo faceva non l'ho più sentito. Ho visto sfilare la corda davanti a me. Segno che la stava recuperando. L'ho vista sparire su in una nube. Poi è arrivato il buio».

E non lo ha più sentito?

«L'ho chiamato, ma lui non ha più risposto. Poi mi sono riposato, ho cercato di tenermi sveglio e di scaldarmi le mani».

Per tutta la notte?

«Sì. Al mattino di sabato ero in un mare di nebbia. Non si vedeva nulla, né sopra né sotto. Ho chiamato Federico, ma non ha risposto. L'ho visto poco dopo in una schiarita. Era più vicino a me, doveva essere sceso nella notte, ma era come sdraiato contro la parete... Era morto».

Dieci ore più tardi Ivan aveva accanto a sé la guida alpina Valerio Bologna, appeso alla fune d'acciaio tesa per 80 metri fino al grande elicottero fermo in cielo e pilotato da Oreste Gérard. Era la salvezza. Ma Ivan ha ricordi frammentari, il freddo lo aveva già portato sull'orlo della «dolce follia» che precede la morte bianca, l'assideramento.

Enrico Martinet

«Ignacio, Patricio e Rafael sono caduti per 1000 metri Ho sentito le loro urla e il tintinnare dei chiodi sulla roccia»

«Ho trascorso la notte a cercare di tenermi sveglio e a scaldarmi le dita Poi ho soltanto ricordi frammentari»

Paura sul Genova-Londra

Boeing rientra per un'avaria Odissea per 103 passeggeri

Lo scalo di Genova «Cristoforo Colombo»

GENOVA. «Gentili passeggeri, è il comandante che vi parla... Siamo spiacenti di comunicarvi che abbiamo un'avaria a bordo...». Erano passate da poco le undici, ieri mattina sul cielo di Genova. Il Boeing 737 della British Airways era decollato dall'aeroporto «Cristoforo Colombo» da appena quattro minuti. Volo di linea, destinazione Londra Gatwick.

Per i 103 passeggeri il messaggio sull'interfono è stato un colpo al cuore. Erano già provati: l'aereo doveva partire molto prima, alle 8,30, ma un malore di uno dei viaggiatori aveva costretto il comandante a rinviare il decollo di un'ora e mezzo.

Il Boeing si era appena alzato in volo, che la spia dell'olio si accende: la pressione si stava abbassando. Un guasto nell'impianto idraulico. Più tardi, quando verrà il momento delle spiegazioni, qualcuno dirà (né rappresentanti della compagnia, né direzione aeroportuale) che il «guaio» poteva anche influire sul meccanismo che muove il carrello per l'atterraggio. Altri ancora hanno parlato dei «flap», i timoni direzionali posti sulle ali, indispensabili per arrestare la corsa dell'aereo durante l'atterraggio.

Il comandante del Boeing lancia l'allarme e chiede l'autorizzazione a rientrare a terra. Ma non è così semplice: la manovra d'emergenza impone il sorvolo di Genova per circa un'ora, così da consumare carburante e consentire di toccare pista diminuendo i rischi di incendio. Alle 12,01 il comandante atterra tra gli applausi. Ai bordi della pista e in mare tutti erano all'erta: al largo erano pronte tre barche dotate di autogonfiabili per il recupero di 235 persone. Quindici passeggeri ripartiranno dopo due ore con un altro aereo della «British Airways», gli altri rimarranno ad aspettare la riparazione del guasto. Colpa di una guarnizione, pare.

Fabio Pozzo

Le Alpi uccidono ancora

Dall'Italia fino all'Austria altri otto morti sulle vette

Anche ieri ci sono state altre vittime dell'alpinismo

CHAMONIX. Un'altra domenica nera sulle montagne: sono morti altri otto alpinisti, sette sulle Alpi. Tra le ultime vittime, un alpinista russo schiacciato dalla caduta di grossi massi mentre si trovava sul sentiero Bonatti de los Drusè, e un altro scalatore, di cui non sono state rese note le generalità, morto per assideramento sul Passo Gervasotti, in Alta Savoia. Ad uccidere l'alpinista, nella notte tra giovedì e venerdì, sarebbe stato un equipaggiamento inadeguato contro il freddo pungente di quota 4150. Un compagno di escursione, sopravvissuto alla pioggia e al vento freddo ma con le mani completamente congelate, ha ripreso a camminare e ha incontrato un gruppo di scalatori britannici che, grazie al telefono cellulare, hanno potuto avvertire il servizio di emergenza di Chamonix.

Un alpinista francese di 54 anni è morto invece cadendo in un crepaccio del ghiacciaio svizzero di Tremoggia insieme a due compagne di cordata. L'incidente è avvenuto sabato sera, quando un gruppo di una ventina di scalatori francesi si trovava a quota 3000. Una donna, capocordata, è precipitata nel crepaccio trascinando con sé un'altra donna e la vittima. Le due donne, che hanno riportato solo ferite lievi, sono state tratte in salvo dai compagni, mentre il corpo dell'anziano alpinista è stato recuperato dal Soccorso alpino.

Una disgrazia anche sull'alto Appennino romagnolo, a San Benedetto in Alpe (Forlì), dove un escursionista di 23 anni, Alberto Baldini, di Faenza (Ravenna), è morto cadendo in un dirupo profondo una sessantina di metri mentre percorreva un sentiero a picco su una gola sopra il fiume Montone.

Tragedie anche sulle montagne austriache. Quattro persone sono morte sulle cime del Kleiner Glockner, 450 km a Ovest di Vienna, e una quarta è rimasta uccisa sulle Dolomiti di Lienz, non lontano dal confine con l'Italia. [Ansa]

DALLA PRIMA PAGINA

UNA BRUTTA PAGINA

stremata e infuriata, ingombra di fagotti umani e bagagli assortiti, suscita in chi ha l'età ricordi di altri tempi, dell'Italia tagliata in due dalla guerra. Mancano soltanto, per fortuna, le bombe e i mitragliamenti. Come tocca spesso alle vicende nazionali, nel disagio collettivo si inserisce un elemento di farsa: il ribaltamento della gru che avrebbe dovuto rimuovere il treno deragliato alla Casilina e che ha finito invece per bloccare l'unico binario funzionante. Ma ad offendere i disastrati viaggiatori è soprattutto il senso di abbandono, l'attesa frustrante senza avere informazioni, senza conoscere la propria sorte. Alla latitanza organizzativa, si accompagna quella di un elementare rispetto dei diritti e dei travagli delle persone, trattate con la noncuranza che si riserva ai colli senza valore. Nessuno che intervenga a chiedere scusa, a spiegare e rassicurare. Soltanto alle sei di sera, dopo un penoso scaricabarile con il ministro Burlando, l'amministratore delegato delle Ferrovie, Cimoli, ha sentito il bisogno di parlare, di annunciare il lento rientro nella normalità. In compenso, abbiamo sentito le polemiche intempestive tra i sindacati che escludono perentoriamente l'errore dei macchinisti, l'eccessiva velocità come causa del sinistro, e tra le Ferrovie che garantiscono la funzionalità e la sicurezza della rete.

Anche questo, è un tratto tipicamente italiano. Una gran brutta pagina, quella che è stata scritta ieri, e rivela quanto siamo lontani dai parametri di un assetto e di una coscienza civile. Faciloneria, imperizia, incapacità di prevedere la minima emergenza, di stare con la schiena dritta davanti alle responsabilità. D'accordo è una storia vecchia, ma non per questo risulta meno cocente lo sconforto.

Lorenzo Mondo

DALLA PRIMA PAGINA

A MARGINE DI UN PROCESSO

stito, constatarne l'esistenza non basta. Vorremmo sapere quanti delitti sono stati commessi per garantire il suo funzionamento e di quante malefatte esso è responsabile. Non si mette in piedi una tale macchina soltanto per vincere una elezione. Quanti affari sono stati conclusi grazie al patto di ferro tra i congiurati? Quanto denaro è stato sottratto al fisco? Quanti uomini sono stati uccisi per evitare le loro indiscrezioni o punire la loro infedeltà? Di quanti complici più o meno consapevoli (nella polizia, fra i carabinieri, nell'amministrazione dello Stato e degli enti locali, in magistratura, nelle banche, negli apparati di partito), i congiurati hanno avuto bisogno per gestire il loro patrimonio di voti, denaro, droga, appalti? Non basta. Se Giulio Andreotti - ministro degli Esteri dal 1983, presidente del Consiglio dal 1989 al 1992 - è stato il braccio politico di una organizzazione criminale, vorremmo sapere quante leggi e quanti atti di governo sono stati inquinati dalle sue complicità.

Balza agli occhi in tal caso, tuttavia, la evidente sproporzione tra l'aula di Palermo e il vero oggetto dell'azione giudiziaria contro Andreotti. Temo che il processo sia nato male e destinato a finire peggio. Non ha fatto luce sulle responsabilità penali di Andreotti, ma ha aggiunto molte ombre all'immagine internazionale del Paese. In un momento in cui il nostro principale obiettivo politico era l'Europa, abbiamo assunto agli occhi dei nostri partner un volto mediorientale. Cose di questo genere, per le democrazie occidentali, accadono a Baghdad, non a Roma o a Palermo. Solo chi ha poca familiarità con la società internazionale può ignorare quali danni abbia provocato al Paese un feuilleton giudiziario che alla fine, probabilmente, avrà dimostrato tutto e il contrario di tutto. Oggi, a due anni e mezzo dalla prima udienza, vediamo con maggiore chiarezza ciò che molti avevano già sospettato: non è possibile che un pezzo di storia italiana (perché di questo in realtà si tratta) venga giudicato da alcuni funzionari in toga, privi di qualsiasi mandato pubblico, sulla base delle testimonianze di un piccolo gruppo di criminali «pentiti».

Vogliamo davvero processare Andreotti per complotto politico-mafioso contro la legalità repubblicana? Il processo sarà allora, comunque lo si chiami, per «alto tradimento» e dovrà farsi nelle Camere o in una sede speciale istituita dal Parlamento. Quando un uomo politico è accusato di avere tradito lo Stato per più di dieci anni in combutta con mafiosi, giudici, notabili e faccendieri, i soli che hanno titolo per giudicarlo sono i rappresentanti della nazione.

Sergio Romano

In Alto Adige

Un deltaplanista muore fulminato dall'alta tensione

BOLZANO. Tragica fine di un appassionato del deltaplano, precipitato con il suo velivolo nelle acque dell'Isarco in Alto Adige, dopo essere rimasto fulminato dai cavi dell' alta tensione.

La vittima è un uomo di Chiusa, una località vicina a Bressanone, Helmuth Brunner. Lo sportivo, nella tarda mattinata, si era levato in volo per un' escursione sopra la vallata quando, forse per un colpo di vento, ha improvvisamente perso quota, andando ad impigliarsi nei cavi ad alta tensione di una linea elettrica che attraversa la zona. Successivamente Brunner è precipitato nelle acque del torrente, dalle quali è stato recuperato, ormai morto, dagli uomini del soccorso alpino. Brunner era molto noto nella valle d' Isarco: presidente della Pro loco di Chiusa, era anche considerato un esperto pilota di deltaplani. [Ansa]

Allarme per uno scherzo

Bimba si nasconde nella lavatrice Scattano i soccorsi

BIELLA. Le squadre di soccorso erano già state organizzate: pattuglie di carabinieri, volanti di polizia, un elicottero, cani addestrati, oltre a trenta volontari del paese. Tutti in cerca di una bambina di cinque anni, figlia di coniugi milanesi, scomparsa oggi dalla casa di villeggiatura a Collabiana (Biella). I genitori ieri mattina al risveglio hanno trovato il lettino vuoto. Hanno cercato la figlia in tutta la casa, senza trovarla. E, con il cuore in gola, hanno chiesto l' aiuto degli abitanti di Collabiana e delle forze di Polizia. Proprio mentre le squadre di soccorso stavano per mettersi in moto, un ufficiale dei carabinieri ha consigliato di ripetere la perlustrazione in casa. E ha scoperto la piccola, nascosta in cantina, nel cestello della lavatrice, divertita per lo scherzo combinato ai genitori. [Ansa]

Mentre il leader palestinese denuncia all'Onu «la dichiarazione di guerra di Israele»

Netanyahu: l'accordo di Oslo in pericolo

«Carta straccia se Arafat non elimina il terrorismo»

GERUSALEMME
DAL NOSTRO INVIATO

Passata con il fiato sospeso la «domenica del terrore» nel timore di un imminente nuovo attentato, Yasser Arafat e Benjamin Netanyahu affilano le armi in vista dell'arrivo del mediatore americano Dennis Ross. Il duello a distanza fra i due partner-avversari nel processo di pace è politico ma le parole non lasciano nulla alla fantasia.

Yasser Arafat ha riunito ieri d'urgenza a Gaza tutti i principali leader palestinesi per «discutere - ha detto il suo portavoce - la strategia nei confronti di Israele». Subito dopo ha inviato a segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, un telegramma denunciando la «dichiarazione di guerra di Israele nei confronti dei palestinesi». E quindi ha parlato a lungo con il re giordano Hussein, che ha poi detto di non dubitare dell'impegno di Arafat nella lotta al terrorismo e contro Hamas». Benjamin Netanyahu invece ha prima riunito il suo consiglio dei ministri e quindi si è incontrato con il capo dell'opposizione laborista Ehud Barak per serrare le fila in vista degli incontri con Ross. Ma Barak non gli ha risparmiato nulla: «Combatte il terrorismo solo a parole, la sua strategia non fa altro che rafforzare Hamas». Ci ha pensato comunque lo stesso Netanyahu a riassumere la posizione con la quale riceverà l'inviato di Clinton: «Arafat sa bene che gli accordi di Oslo si basano sull'impegno alla reciproca sicurezza, se lui viene meno a questa pre-condizione anche Oslo non ha più alcun valore». E' stato poi l'ambasciatore all'Onu Dore Gold a duellare con il palestinese Saeb Erkat, dato da molti in ascesa fra i favoriti di Arafat. «Se vogliono salvare Oslo devono combattere il terrorismo e limitare la libertà del capo della polizia Ghazi Jabali, che vi è implicato» ha detto Gold. «Nessun negoziato è possibile con le attuali misure repressive, la chiusura dei territori, le confische dei terreni, i nuovi insediamenti» gli ha replicato Erkat. E' fra queste due posizioni che Dennis Ross dovrà tentare di ricucire entro la fine della settimana per salvare ciò che resta degli accordi di Oslo e quindi permettere al presidente Clinton di inviare nella regione il Segretario di Stato Madleine Albright per far ripartire il negoziato di pace. E non sarà facile. Non a caso ieri Sandy Berger, consigliere per la sicurezza della Casa Bianca, ha invitato le parti ad evitare «pericolosi passi unilaterali» nelle prossime ore. Polemica anche sull'incontro fra il capo dei servizi israeliani, Amy Ayalon, e il palestinese, Taofik Tarawi, ricercato per duplice omicidio. «E' una vergogna» ha detto Benny Begin, avversario del premier all'interno del Likud. L'allarme terrorismo resta alto: sono saliti a 160 i palestinesi arrestati da giovedì scorso, le soldatesse pattugliano le spiagge e la polizia setaccia mercati e stazioni di autobus temendo nuovi attentati. Si cercano anche elementi a conferma della «pista estera» per l'attentato di Gerusalemme. Ad essere ucciso ieri nei Territori è stato invece un palestinese di 57 anni, nei pressi dell'insediamento di Carmel vicino Hebron, in una zona controllata da Israele, a causa di colpi esplosi da una macchina in corsa con targa israeliana. Fonti palestinesi hanno accusato i coloni nel mortale agguato, che rischia di innescare una nuova spirale di violenze.

A muoversi dietro le quinte è invece il presidente siriano, Hafel el-Assad. Il «Bismark di Damasco» dopo la visita trionfale di venerdì a Teheran commentata con preoccupazione a Gerusalemme, si appresta giovedì ad accogliere nel suo Palazzo una delegazione di 42 arabi-israeliani. Mai tanti cittadini dello Stato Ebraico sono stati ricevuti a Damasco. Fra di loro ci saranno deputati della Kenesset non solo dei partiti arabi ma anche dei laboristi di Barak e del Meretz (estrema sinistra). E poi, ex ufficiali, giornalisti e perfino soldati che hanno da poco servito sulle alture del Golan. E' stato un inviato di Assad a preparare la visita con un viaggio segreto in Israele durante il quale, secondo indiscrezioni trapelate a Tel Aviv, avrebbe esercitato forti pressioni sui leader arabi-israeliani per ottenere l'inclusione di «esponenti di partiti sionisti» nella delegazione. Assad riceverà i suoi insoliti ospiti assieme al ministro degli Esteri Faruok el-Shara in coincidenza con la missione di Ross nella regione: un segnale che conferma la sua decisione di restare nella partita negoziale pur presentandosi come l'alleato più fedele degli ayatollah di Teheran.

Maurizio Molinari

In arrivo il mediatore americano Ross Ucciso un arabo nei Territori

Soldati israeliani pattugliano la spiaggia di Tel Aviv per timore di nuovi attacchi kamikaze A fianco il premier Netanyahu

Mano tesa all'Iraq

L'Onu riduce l'embargo Importazioni dalla Siria

BAGHDAD. L'Onu ha autorizzato l'Iraq a importare merci passando attravero la frontiera con la Siria. Qui saranno dislocati una serie di osservatori internazionali: lo hanno confermato ieri fonti delle Nazioni Unite a Baghdad.

Venerdì scorso il Comitato per le sanzioni dell'Onu ha dato il suo «via» perché la frontiera siriana divenga il quarto punto di passaggio delle merci dirette in Iraq. Il Comitato ha dato inoltre disposizione affinché osservatori della compagnia di assicurazioni dei Lloyd's vengano dislocati al posto di confine di al-Walid.

Fino a questo momento sono stati già autorizzati tre accessi al Paese: alle frontiere con Giordania e Turchia e al porto iracheno di Oum Qasr, sul Golfo.

Mentre l'Onu autorizzava l'Iraq a importare merci attraverso la frontiera con la Siria, un responsabile iracheno ha annunciato che Baghdad è pronta a riprendere le sue esportazioni di petrolio, interrotte dal mese di giugno in attesa di un accordo con l'Onu sulla distribuzione degli aiuti umanitari. Il tutto fa parte del quadro d'intesa «petrolio contro cibo». L'embargo contro l'Iraq era stato deciso dall'Onu nel 1990 dopo l'invasione del Kuwait da parte delle truppe di Baghdad. [Ansa-Afp]

Una donna palestinese a Ramallah protesta contro la chiusura dei Territori

Gli ultrà di Ramallah «Scalfaro nostro eroe»

RAMALLAH
DAL NOSTRO INVIATO

E' Ramallah la capitale dei «duri e puri» che spingono Arafat verso l'epurazione dei corrotti e ad una trattativa di ferro con Israele. L'operazione Mani Pulite di Yasser Arafat parte infatti da Ramallah, sede del Consiglio legislativo dell'Autorità nazionale palestinese e cuore amministrativo dell'intera Cisgiordania. E' qui che, secondo il rapporto dell'Anp, si sono consumati i maggiori sprechi ed è sempre qui che dimora il potente ministro dell'Informazione, Yasser Abed Rabbo: uno dei pochi che si è rifiutato di rimettere nelle mani di Arafat il proprio mandato. Abed Rabbo è chiuso nella biancastra palazzina dove ha sede il suo dicastero, assediato dai reporter palestinesi. Preferisce denunciare la «vergognosa decisione israeliana di interrompere le trasmissioni della radio dell'Anp» che parlare dello scandalo degli sperperi. Ma fuori, nella centralissima piazza-mercato, si parla solo dei 356 milioni di dollari andati in fumo. «Speriamo che ora Arafat rimetta le cose a posto» dice un commerciante. «Noi sapevamo quello che succedeva da molto tempo» aggiunge un passante che dice di aver studiato in Italia. Per tutti comunque «questi ministri se ne devono andare» ed Arafat «deve creare un nuovo gabinetto più onesto ed energico». Con il Consiglio legislativo chiuso per ferie, a dar voce alla protesta è rimasto nel suo ufficio Fares Kadura, deputato neanche quarantenne con alle spalle 14 anni di carcere in Israele a causa del ruolo di spicco che aveva in Al-Fatah. «E' venuto il momento di cambiare - dice - non si può più aspettare». Per Kadura «bisogna recuperare i leader dell'Intifada, della lotta all'occupazione» perché «chi ha siglato gli accordi di Oslo non serve quando Israele li viola e minaccia di invaderci». Kadura, già designato leader dei detenuti in Israele e liberato solo dopo Oslo, rispolvera la grinta del combattente: «Serve gente disposta a battersi per guadagnarsi il rispetto del popolo. Basta con le chiacchiere di chi ha solo sperperato i nostri soldi». Nella riunione del Consiglio legislativo che ha chiesto le dimissioni dei ministri è stato proprio Kadura a guidare la linea dura: «Se ne dovevano andare tutti, peccato che qualcuno non lo abbia fatto», dice con un chiaro riferimento a Abed Rabbo ed al capo-negoziatore Nabil Shaat. Mentre Kadura parla, il centro di Ramallah è attraversato da una imponente manifestazione di protesta contro la chiusura dei Territori. Come le altre città palestinesi, Ramallah è sigillata: non si esce né per andare a lavorare in Israele né per spostarsi all'interno della West Bank. Anche i lavori edili sono fermi perché - spiega un capomastro - «gli investitori palestinesi che stanno all'estero rallentano i pagamenti ogni volta che il processo di pace si ferma. Temono di perdere i loro soldi». Aprono il lungo corteo decine bambine con il fazzoletto giallo in testa, lo chiudono una selve di bandiere nere e verdi. Slogan contro Israele e contro l'America. «Ci vogliono affamare per continuare a colonizzare la nostra terra» dice Taofik, giovane disoccupato. La rabbia monta. E lo si vede anche dalle scritte. Fra le tante in arabo ne spicca una in caratteri latini, nei pressi del ministero dell'Industria, con una sola grande parola «Hitler», preceduta da una svastica. «La verità - commenta Kadura - è che bisognerebbe trattare gli israeliani come ha fatto il vostro presidente Scalfaro». «Condannando gli insediamenti come un atto di guerra all'indomani dell'attentato - continua - è stato un coraggioso, gli europei dovrebbe ammirarlo ed imitarlo». «Ma - aggiunge - ora temo per lui, deve stare attento, gli ebrei si mobiliteranno contro di lui in Italia come hanno fatto in Francia contro Chirac dopo la sua visita a Gerusalemme. Ma noi saremo sempre con lui, amico sincero del nostro popolo». [m. mo.]

Novità dalla ricerca Bracco

ALFA Lift
la crema antirughe per il contorno occhi.
In farmacia

Destinazione laurea.

RICHIEDI LA DOCUMENTAZIONE COMPLETA E GRATUITA
Numero Verde 167-341143
IME
PREPARAZIONE UNIVERSITARIA A DISTANZA
Laurea in Scienze politiche e Sociologia
ANCONA - Via Bernabei, 12 URBINO - Via Veneto, 33

Scoperto a sorpresa durante le ricerche bancarie sui beni dell'Olocausto

In Svizzera il tesoro dei sikh

Trovato dopo un secolo il conto dell'ultimo re

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Fra l'oro dell'Olocausto e i conti «dimenticati» degli ebrei nelle casseforti di Zurigo potrebbe anche celarsi il «tesoro del marajà»: le ricchezze, i gioielli, forse anche delicati e importanti documenti di Stato del marajà Duleep Singh, ultimo re-imperatore dei Sikh. Morì in esilio nel 1893: non certo ricco, anche se non nelle strettezze dei suoi figli e delle sue figlie, morti senza lasciare eredi, scapoli e zitelle per mancanza di una fortuna adeguata al loro rango. Ed è proprio nel nome di una di quelle figlie che, rivelano le banche svizzere, c'è un conto che non è stato toccato dai tempi della guerra.

Nella lista di 1872 nomi pubblicati due settimane fa dalle banche svizzere figura anche «Catherine Dulecp Singh», residente a Penn, nel Buckinghamshire. Non Dulecp ma Duleep, anzi la principessa Catherine Hilda Duleep Singh, nata nel 1871, educata a Oxford, morta in oscurità nel 1942. E attorno a quel conto, che può anche essere una cassetta di sicurezza e contenere chissà che cosa, si sta accendendo la fantasia della popolazione sikh. «Molti si faranno avanti adducendo legami di parentela», afferma Trilok Singh Wouhra, direttore di una importante ditta alimentare di Birmingham e fondatore del Maharajah Duleep Singh Project, che sta raccogliendo fondi per girare un film sulla vita del marajà. «Ma stiano tutti attenti - ammonisce - alla maledizione».

La maledizione è quella pronunciata 300 anni fa da un santone sikki, il decimo guru Govind Singh, per chiunque avesse toccato il tesoro da lui sepolto. Fu il padre dell'ultimo marajà, Runjit, meglio noto come «il leone del Punjab» a prendersi l'oro. E la maledizione non si fece attendere. Il marajà Duleep Singh aveva appena 8 anni quando gli inglesi gli presero il regno e le ricchezze, fra le quali il famoso diamante Koh-i-Noor che è ora incastonato nella corona di Stato della regina madre.

Il piccolo marajà divenne uno dei favoriti della regina Vittoria e visse per molti anni a corte, a Londra. Gli era stato riconosciuto un appannaggio per quei tempi principesco, 50 mila sterline l'anno, e gli era stata assegnata una splendida tenuta nel Suffolk: Elveden Hall, tuttora meta di pellegrinaggio dei 250 mila sikh che abitano in Inghilterra. Ma poi Duleep Singh ebbe contrasti con Vittoria e con il governo: si dice che complottò con i nazionalisti irlandesi e con emissari dello zar per riavere il suo regno. Ero troppo giovane, spiegava, quando firmai il trattato. Si definì «implacabile nemico del governo britannico».

Prima di morire fu perdonato da Vittoria; ma intanto le sue ricchezze erano svanite. Ai due figli - i principi Victor e Frederick - lasciò poco più di 7 mila sterline. Entrambi morirono negli Anni Venti, dimenticati e senza eredi. Le loro tre sorelle Catherine, Sophia e Bamba si erano adattate a una vita da zitelle. Catherine, morendo, lasciò i suoi pochi averi a Sophia, che a sua volta fissò lasciti per il canile di Battersea, la scuola di Ferozepore per ragazze sikh e l'ultima delle sorelle, Bamba. Del grande raj, quando anche costei morì nel 1957, non restavano che duemila sterline, ereditate da Karim Baksh Supra, definito dalla principessa Bamba «fedele avvocato e amico per 51 anni». Ora la notizia del conto in Svizzera, forse con le ricchezze che il marajà riuscì a celare alla regina Vittoria. I sikh esultano.

Fabio Galvano

Un sikh con il caratteristico turbante (che i suoi correligionari non possono mai togliersi) vicino al Tempio d'Oro di Amritsar

Ribelle alla Regina Vittoria era morto in apparente miseria Si cercano gli eredi

LEGGI TRE, PAGHI DUE.
Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.
In pratica, ogni tre copie una è gratis.

ABBONAMENTI ANNUALE

COPIE A SETTIMANA	COPIE IN 1 ANNO	PREZZO (L. 1000 a copia)
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

Il giornale viene consegnato tramite posta.
LA STAMPA
A conti fatti, abbonatevi.
PER INFORMAZIONI: UFFICIO ABBONAMENTI TEL. 011/6568334-335

Ma la guida spirituale Khamenei ammonisce: «Il rigore islamico non verrà allentato»

A Teheran inizia l'era del riformatore

Insediato Khatami, una donna come vice

Sopra il neopresidente e a destra Rafsanjani, Khamenei e Khatami

TEHERAN. Mohammad Khatami, l'uomo che incarna le speranze di cambiamento di molti iraniani, è da ieri il nuovo presidente della Repubblica islamica. Il mandato gli è stato conferito dalla «Guida spirituale» e massima autorità del Paese, ayatollah Ali Khamenei, che ha così convalidato il voto espresso due mesi fa dal 70 per cento degli elettori.

La cerimonia, primo atto delle procedure di insediamento di Khatami, si è svolta alla presenza dei massimi dirigenti iraniani e di una trentina di ambasciatori. Gli unici capi missione europei erano il nunzio apostolico e i rappresentanti dei Paesi dell'Est; gli altri sono assenti a causa dalle accuse di terrorismo mosse a Teheran, in particolare per l'assassinio di quattro oppositori politici curdi nel 1992 nel ristorante Mykonos a Berlino (ma proprio ieri il presidente uscente Ali Akbar Hashemi Rafsanjani ha affermato che il suo Paese accetta un «ritorno separato» degli ambasciatori dei Paesi dell'Ue a Teheran).

Per la prima volta dalla Rivoluzione islamica del 1979, il passaggio di consegne tra due presidenti a Teheran è stato solennemente celebrato con l'inno nazionale, eseguito dall'orchestra e dal coro della radiotelevisione di Stato. La comparsa di Khamenei, affiancato da Khatami e da Rafsanjani, è stata salutata da un rullo di tamburi, inconsueto in Iran.

Dai discorsi tenuti da Khamenei e Rafsanjani è emersa una grande soddisfazione per «il successo popolare» ottenuto da Khatami e una profonda ammirazione per «l'erudizione» dell'esponente moderato del clero sciita. Ma se la «Guida» ha invitato il neopresidente a «sradicare la povertà e l'ingiustizia», ha inteso d'altra parte raffreddare gli animi circa eventuali maggiori aperture all'Occidente. «I mezzi di informazione occidentali continuano a scambiare i loro desideri per realtà. Le loro analisi hanno fatto ridere il mondo», ha detto Khamenei alludendo alle interpretazioni secondo cui gli elettori di Khatami, in gran parte giovani e donne, si aspettano un alleggerimento delle restrizioni imposte dal codice islamico.

Più pacato ma altrettanto fermo, il neopresidente ha detto che l'Iran «è contrario alla dominazione delle grandi potenze», vista come «un ostacolo alla pace e alla sicurezza nel mondo», e si è detto pronto a «collaborare con tutti i Paesi che rispettino la sovranità e l'indipendenza della Repubblica islamica».

L'hojatoleslam - titolo religioso del nuovo presidente -, che ha concluso il suo discorso recitando una poesia, si è impegnato a dare agli iraniani «una vita migliore sia sul piano materiale sia su quello spirituale».

Il presidente uscente Rafsanjani è stato nominato a capo di un alto comitato per definire gli orientamenti generali della Repubblica islamica. La scrittrice e poetessa Zahra Rahnavard diventerà probabilmente vice presidente per gli affari femminili, secondo quanto afferma la stampa iraniana. Il giornale in lingua inglese «Iran News» scrive che Khatami nominerà tre nuovi vicepresidenti (affari femminili, culturali e politici) che si aggiungeranno alla decina già esistenti. Zahra Rahnavard, una quarantina d'anni, è moglie dell'ex primo ministro Mir Hussein Musavi. [Ansa]

OSSERVATORIO

E' difficile cambiare il regno di Khomeini

MOHAMAD Khatami, da molti indicato come un possibile Gorbaciov o Deng Xiaoping iraniano, cioè come un possibile riformatore radicale del sistema teocratico, si è insediato ieri alla testa della Repubblica islamica con una solennità senza precedenti, che voleva sottolineare la continuità del regime. L'insediamento è avvenuto mentre i «servizi» israeliani e occidentali s'interrogavano sulla consistenza di una «pista iraniana» per la strage del mercato di Gerusalemme, e all'indomani di una visita a sorpresa a Teheran del presidente siriano Hafez el Assad, uno dei duri del fronte anti-Israele. E dunque tra coincidenze inquietanti. Ma è presto per dire che in Iran tutto è tornato come prima e che gli ayatollah in blocco restano i nemici giurati dello Stato ebraico e dell'Occidente.

Khatami, un conoscitore del pensiero liberale europeo (ha tradotto Tocqueville in persiano, ama discutere su Kant), e non solo per passione culturale, fu eletto il 23 maggio in aspra competizione col rappresentante del clero più rigido e ortodosso, Akbar Noteq Nouri, riscuotendo circa il 70 per cento del voto popolare. Una simile investitura, proveniente soprattutto dai giovani e dalle donne, col sostegno dei gruppi di opinione contrari al medioevo teocratico, non poteva non essere interpretata come una svolta potenziale di grande portata. Thomas Friedman, noto commentatore del «New York Times», oltre che grande esperto del Medio Oriente, scrisse che le nuove generazioni iraniane avevano «bussato alla porta del mondo», chiedendo di essere ammesse, con la loro originalità nazionale, all'area «globale» degli scambi tecnologici, economici e intellettuali.

Naturalmente, nessuno poteva credere in un cambiamento repentino, restavano in piedi le strutture del vecchio potere politico-religioso, instaurate nel 1979 dalla rivoluzione di Khomeini contro lo Scià. Restava l'erede di Khomeini, Khamenei, la «guida spirituale», l'uomo che ieri ha formalmente conferito a Khatami il mandato quadriennale assegnatogli in realtà dal popolo. Restava l'ambiguità del presidente della Repubblica uscente, quel Rafsanjani nel quale già erano state riposte molte speranze, poi sostanzialmente deluse. Insomma era evidente che, per cambiare progressivamente le cose, Khatami avrebbe dovuto combattere una severa battaglia contro i conservatori, senza nessuna sicurezza di vincerla. E così, oggi, se anche risultassero fondati i peggiori sospetti sul comportamento, diplomatico e d'altro genere, delle autorità di Teheran, sarebbe certo un fatto sconvolgente, ma non tale, realisticamente, da far dire che Khatami, insediatosi solo ieri, ha già «tradito».

Tutto questo aggiorna un vecchio dibattito in Occidente, se fronteggiare l'Iran con durezza o aprire degli spiragli a una sua evoluzione. Gli Usa sono sempre stati per la prima tesi, gli europei per la seconda. Di fatto, come ha osservato l'«Economist», nessuna delle due ha finora funzionato. L'Iran, con i suoi oltre 60 milioni di abitanti e il suo ruolo chiave tra Medio Oriente e Asia centrale, con tutti gli annessi interessi petroliferi, è rimasto un enigma pericoloso e insondabile. Ultimamente, l'Unione europea si è irrigidita, tant'è che i suoi ambasciatori non erano presenti all'insediamento di Khatami, mentre l'America, che non ha rapporti diplomatici, ha lanciato un qualche segnale. Il neopresidente ha risposto a tutti con dichiarazioni generiche, ma non bellicose.

La logica vorrebbe che americani ed europei, superando i diversi interessi commerciali alla luce di un comune e maggiore interesse «strategico», adottassero finalmente una linea unica di fronte all'enigma iraniano. Solo così si potrà vedere se c'è un dialogo possibile, e qual è la consistenza reale di Khatami, sulla cui «erudizione» occidentale i suoi rivali-protettori per il momento ironizzano.

Aldo Rizzo

Il ministro lascia la moglie. Il premier: tragedia personale

Primo scandalo rosa per Blair Un tabloid: Cook ha un'amante

Il ministro degli Esteri britannico Robin Cook

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Inghilterra bacchettona colpisce ancora. Uno «scandalo rosa», che ha come protagonista il ministro degli Esteri Robin Cook, provoca il primo vero terremoto nel governo del New Labour e guasta le vacanze di Blair nel Chianti. Ma non è, con l'interessato impegnato in una pubblica confessione, che la punta di un iceberg: perché improvvisamente si scoprono, negli armadi laburisti, altri scheletri. Improvvisamente, di fronte ai titoli dei giornali, gli inglesi si domandano se davvero c'è stato un cambio della guardia a Downing Street. A tre mesi dalla vittoria, i laburisti commettono gli stessi peccati che erano costati cari ai conservatori.

Cook è stato stanato dal «News of the World», che ha raccolto le prove di una sua salda relazione con la segretaria: Gaynor Regan, 41 anni, separata tre anni fa dal marito Stephen. Il ministro non ha avuto altra scelta, sabato sera, che anticipare le rivelazioni di quel giornale con un annuncio pubblico, letto davanti alle telecamere sul portoncino di casa: «Posso confermare che lascio mia moglie. La responsabilità è tutta mia. Margaret ed io speriamo ora di poter ristrutturare la nostra vita». Sono sposati da 28 anni e hanno due figli di 24 e 22 anni: si erano conosciuti all'università.

Le storie di corna erano costate care ad alcuni ministri conservatori, costretti a dimettersi. Ma non sembra il caso di Cook: da San Gimignano, dove è in vacanza, Tony Blair ha fatto sapere di essere «molto sorry per Robin e Margaret», di considerare la vicenda una tragedia personale per le persone coinvolte», insomma di ritenere che l'accaduto «non tocchi il ruolo di Robin Cook come eccezionale ministro degli Esteri». Pace e bene: «Mentre in un mondo ideale tutti i matrimoni dovrebbero durare - ha aggiunto Blair come ignorando la tempesta che si addensava sul suo capo - la verità è che queste situazioni si verificano».

Il responsabile degli Esteri ha una relazione con la sua segretaria

Ma tempesta è. Già amareggiato giovedì dalla disfatta di Uxbridge, che ha segnato la fine della sua «luna di miele» con l'elettorato, Blair si è visto piovere addosso altre grane inattese. Può far sorridere l'altra vicenda rosa: una relazione del capo del personale di Downing Street - Jonathan Powell, ormai separato dalla moglie - con la giornalista Sarah Helms che è corrispondente da Bruxelles dell'«Independent» e che secondo il «Mail on Sunday» il mese prossimo gli darà un figlio. Ma sicuramente Blair ha avuto un brivido ritrovando sul «Sunday Telegraph» il nome dell'ex presidente della Bp, David Simon.

E' il grande capitano d'industria cui il premier ha affidato l'incarico di sottosegretario al commercio per l'Europa. Il giornale lo accusa di avere animato una campagna presso gli europarlamentari laburisti invitandoli a votare contro una regolamentazione delle acquisizioni, che avrebbe potuto danneggiare alcune aziende britanniche fra le quali la Bp di cui resta azionista. Un altro giornale, l'«Observer», si domanda fino a qual punto si possa legare alla presenza di Simon il tentativo del governo di bloccare la causa con cui Greenpeace cerca d'impedire lo sfruttamento - in prima fila proprio la Bp - di un nuovo bacino petrolifero nel Nord Atlantico.

Ma c'è anche del torbido: attorno al suicidio del deputato laburista scozzese Gordon McMaster. Secondo il «Sunday Times» ci sarebbero due lettere, una in mano a Blair, con il suo «j'accuse» - nomi e cognomi - contro i colleghi di partito che con le loro maldicenze (lo schernivano come omosessuale e lo davano malato di Aids) avevano esasperato la sua depressione. Saranno pubblicate? Blair sa bene che è in gioco la sua credibilità.

Fabio Galvano

Negli Anni 50 e 60 l'aviazione americana giustificò gli avvistamenti come fenomeni atmosferici

La Cia confessa: abbiamo arruolato gli Ufo

La psicosi dei marziani serviva per nascondere gli aerei-spia

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

La Cia sapeva benissimo che tutte le chiacchiere degli Anni 50 e 60 sugli Ufo erano per l'appunto chiacchiere e che gli «oggetti volanti non identificati» erano in realtà gli aerei-spia U-2 e SR-71 che la Cia medesima, in collaborazione con l'Aviazione militare americana, stava «gestendo». Ma piuttosto che tranquillizzare la gente dicendo la verità, preferì mettere in giro spiegazioni inverosimili del tipo: si tratta di fenomeni atmosferici. La conseguenza fu che la «paura dei marziani» si diffuse senza freni sia fra le popolazioni della California e del Nevada (dove si trovavano le basi degli aerei-spia e quindi gli «avvistamenti» dei presunti Ufo erano più frequenti), sia a Washington, fra uomini del governo e delle forze armate che erano all'oscuro dell'esistenza degli aerei-spia.

Ora che è passato tanto tempo, quell'antica bugia viene tranquillamente ammessa in un libro, che è poi la raccolta di una serie di articoli apparsi a suo tempo in «Studies of Intelligence», una pubblicazione segreta riservata agli alti gradi della Cia. L'autore è Gerald Haines, che è lo storico del National Reconnaissance Office, cioè la branca della Cia che oggi gestisce i pronipoti dei U-2 e degli SR-71, vale a dire i satelliti-spia. La differenza sta nel fatto che l'esistenza dei satelliti è nota a tutti e anzi costituisce un dei punti fondamentali della potenza americana, mentre in quegli anni lontani il possesso degli aerei-spia era considerato un vantaggio nei confronti del nemico e si voleva evitare che i sovietici ne venissero a conoscenza.

Loro comunque non credettero né agli Ufo né ai fenomeni atmosferici. Quei velivoli capaci di volare a 30.000 metri (in un'epoca in cui la massima altezza considerata raggiungibile era di 15.000), per i comandi militari sovietici non erano altro che armi del nemico, e infatti nel 1960 ne abbatterono uno e catturarono il suo pilota, Gary Powers. L'episodio fece saltare un incontro al vertice fra l'allora Presidente Eisenhower e Nikita Krusciov, ma neanche in quell'occasione la Cia ammise che quelli che la gente considerava velivoli extraterrestri erano in realtà degli aerei-spia. Anzi, siccome il problema degli avvistamenti - si scoprì - veniva dal fatto che gli U-2 riflettevano i raggi solari e quindi risultavano «luminosi», l'industria che li produceva (la Lockeed, ve la ricordate?) decise di dipingerli di nero. Poi l'SR-71, che costituiva la «seconda generazione», fu prodotto direttamente in quel colore, e infatti veniva chiamato «Blackbird», uccello nero.

E' destinata, questa ammissione della Cia, a porre fine alle storie sugli extraterrestri? Solo parzialmente. Una parte degli «ufologi», infatti, ha per così dire «accettato» la spiegazione fornita, ma allo stesso tempo ha rilanciato con un «Cos'altro si avrà nascosto in tutti questi anni?». Un'altra parte, la più consistente, rimane invece ancorata alla teoria che è alla base di «Independence Day», e cioè che il governo «sa molte più cose di quelle che dice» e che da qualche parte, in località segretissime, sono conservati velivoli venuti dallo spazio e ci sono perfino degli «alieni» tenuti prigionieri. Chissà, se a suo tempo si fosse detta subito la verità forse la «ufomania» non si sarebbe mai sviluppata e i produttori di «Independence Day» avrebbero dovuto cercare altri soggetti per realizzare i loro enormi incassi.

Franco Pantarelli

Passeggeri bloccati

Sciopero e caos all'aeroporto di Nairobi

NAIROBI. A causa di un'agitazione dei controllori di volo che dall'altroieri ha gettato nel caos gli aeroporti, in Kenya i voli in arrivo subiscono forti ritardi o sono dirottati su scali di Paesi vicini, creando notevoli disagi ai passeggeri fra cui molti turisti. Lo hanno detto riferito fonti aeroportuali allo scalo internazionale di Nairobi.

L'atterraggio degli aerei in arrivo ha subito pesanti ritardi e molti voli sono stati dirottati in direzione della confinante Tanzania.

I controllori di volo kenyoti hanno iniziato uno sciopero bianco per ottenere miglioramenti salariali. In vista del massimo dei risultati (in questo caso, del massimo danno alle compagnie aeree, ai viaggiatori e delle autorità aeroportuali) hanno scelto di incrociare le braccia proprio adesso, nel pieno della stagione turistica.

[Ansa-Reuter]

Bruciato il cadavere

Virginia, nero decapitato da due bianchi

NEW YORK. Prima hanno bevuto insieme, parecchio. Poi lo hanno picchiato a sangue, lo hanno trascinato svenuto per un po', lo hanno cosparso di benzina e gli hanno dato fuoco. Poi lo hanno decapitato a colpi di accetta. La vittima, Garnett Johnson, era un ex marine nero di 42 anni dedito all'alcol. I suoi assassini sono due bianchi. Uno, di origine italiana, si chiama Louis Ceparano ed ha 42 anni anche lui; l'altro si chiama Emmett Cressell ed ha 37 anni. L'episodio è avvenuto a Elk Creek, località della Virginia.

Si è trattato di un delitto fra ubriachi, ma anche con riflessi razziali: «Io ho cercato di spegnere le fiamme - ha detto Cressel - ma Louis mi ha gridato: "Lascialo bruciare quello sporco negro"». Gli assassini, arrestati, hanno confessato il delitto negando però ogni movente razzista: «Solo una lite fra noi ubriachi». **[p. pant.]**

Scandalo tra i fans

In arrivo la «piccola» Rolls-Royce

LONDRA. Se ne parla come di una «mini-Rolls», quasi che la versione ridotta di un bastimento possa diventare una Topolino nel traffico intasato dei nostri tempi. Dopo quasi vent'anni senza una svolta decisiva la Rolls-Royce aveva bisogno di pensare in modo più moderno: ecco allora, sul mercato l'anno prossimo, una regina più «socialmente accettabile» in termini di dimensioni e consumi. Altra grande novità, la nuova Rolls-Royce non avrà, per la prima volta, un motore inglese. Il propulsore sarà prodotto dalla Bmw. Di prezzi non si parla, ma saranno altissimi.

Non tutti sono contenti del cambiamento. «Se per motivi di correttezza politica la Rolls-Royce deve censurarsi e fare sembrare le sue auto come le altre - dice ad esempio l'ex regista Michael Winner, che ne ha due -, tanto vale che chiuda baracca». **[f. gal.]**

La vittima è un impiegato della Siae, catturato l'assassino: è un pregiudicato

«Abbassa la radio», e lui lo uccide

Trento, aggredito sotto casa e pestato a morte

TRENTO. I testimoni raccontano d'aver visto un uomo picchiato selvaggiamente per quindici minuti di seguito, a calci e pugni: «Come un pungiball», hanno detto. L'Ansa, ore 13,33, dice: «Uomo assassinato a Trento per futili motivi». E' la cronaca di un omicidio un po' incredibile. Guido Nardelli, 42 anni, è la vittima. E' un agente della Siae di Trento, molto conosciuto nel mondo cattolico della città. L'altra notte, alle due, stava rientrando a casa e dopo una lite da niente è stato affrontato da un uomo che lo ha picchiato brutalmente gettandolo dapprima contro un muro e poi sul marciapiede, non smettendo mai di infierire. E solo perché gli aveva detto di abbassare il volume dell'autoradio. Il primo colpo, quello preso sullo spigolo di una colonnina del garage, dev'essere stato il più letale. Però l'assassino ha continuato a menare colpi per altri quindici minuti su quel corpo inanimato, come se volesse divertirsi, dicevano i testimoni: «Canticchiava canzoni napoletane e non smetteva un attimo di dare botte, con violenza terribile», ha raccontato Ilario Tomasi, che si era affacciato alla finestra del palazzo di fronte.

I vicini di casa hanno subito avvisato i carabinieri, e Salvatore Dolce, 42 anni, da Crotone, è stato arrestato sul posto, dopo aver aggredito a pugni e morsi anche i militari che erano venuti a prenderlo e che cercavano di strapparlo dalla sua vittima, che lui continuava a scalciare per terra. Dolce è da tempo residente in Trentino, e due anni fa era anche finito in carcere nel quadro di un'operazione contro lo spaccio di ecstasy nell'ambiente della prostituzione. Appena arrivato in prigione, l'altra notte, Dolce ha chiesto soltanto di non essere disturbato: «Lasciatemi dormire, sono stanco».

Il pm, Pasquale Profiti, ha disposto gli esami tossicologici, per cercare una spiegazione al strano e brutale comportamento di Salvatore Dolce. Secondo gli investigatori, la vittima sarebbe stata massacrata di botte soltanto perché aveva invitato l'assassino ad abbassare il volume dell'autoradio e a fare meno chiasso. Un po' poco davvero per spiegare tanta violenza. Per questo, gli inquirenti avevano anche pensato a uno scambio di persona.

Ma l'ipotesi è venuta meno di fronte alle testimonianze. Ilario Tomasi, che è un parente della vittima e che abita nella palazzina di fronte, ha detto di essere stato richiamato dal gran fracasso che faceva Salvatore Dolce con la sua Bmw parcheggiata sotto la casa di Nardelli: il motore rombante, l'autoradio al massimo volume, e poi le urla e le grida per chiamare un amico che abitava al piano di sopra. Alle due di notte, Guido Nardelli rientrava a casa, mentre Dolce continuava ad urlare al citofono, la portiera della macchina spalancata, la radio che strepitava.

Nardelli in questi giorni era da solo a casa: i genitori e il fratello erano partiti per le vacanze in montagna. Si è avvicinato alla Bmw, ha rimproverato Dolce, gli ha chiesto di abbassare il volume della radio. A questo punto, secondo le testimonianze, Dolce sarebbe uscito furente dalla macchina avventandoglisi contro.

Lo colpisce in faccia e Nardelli sbatte contro lo spigolo di una colonnina. Perde subito i sensi, e l'altro continua a infierire. Tomasi dice di non aver riconosciuto il parente nella vittima: «Pensavo a una lite fra barboni». Per questo confessa di non essere sceso in strada e di aver avvisato i carabinieri. Soltanto quando arrivano i militari, Guido Nardelli viene sottratto al suo assassino. Ha riportato lesioni gravissime al capo. Muore prima dell'alba. Ha regalato tutti i suoi organi. [r. cri.]

I testimoni: mentre lo uccideva a botte senza alcuna pietà cantava ad alta voce canzoni napoletane

Appena in prigione il killer ha chiesto di non essere disturbato: «Sono molto stanco»

Salvatore Dolce, 42 anni da Crotone, arrestato per il delitto

Dramma della disperazione a Caserta

Disoccupato si dà fuoco nell'auto con i bambini

«Sono stufo di questa vita di stenti» Salvati da un passante: sono gravi

Una manifestazione di disoccupati: il lavoro resta la prima emergenza nel Mezzogiorno

NAPOLI. Un lavoro vero non l'ha mai avuto, anche se conosce il sudore dei campi, li ha passate sotto il sole a cogliere frutta per poche migliaia di lire. Troppo poche per assicurare un'esistenza dignitosa a quei bambini che ama più della sua vita e che ora piangono in un letto d'ospedale con la pelle bruciata e la paura ancora dipinta nello sguardo. E' la disperazione che ha spinto Bruno Forgetta, disoccupato di 39 anni, di Sessa Aurunca, in provincia di Caserta, a dare fuoco alla sua auto nel tentativo di uccidersi e nella convinzione che solo così avrebbe evitato una vita di stenti a Ludovico e Giuseppe, i figli di 6 e 2 anni. Ma un impiegato postale il quale, sfidando la paura, ha soccorso i tre prima che le fiamme li trasformassero in torce umane.

Alfredo Perillo, 31 anni, stava tornando dal mare quando ha notato sul ciglio della strada statale una nube di fumo denso e nerastro. Invece di proseguire diritto è sceso dall'auto e solo allora ha visto un bambino correre e urlare terrorizzato. Poco distante, Forgetta stringeva tra le braccia il bambino più piccolo, entrambi con la faccia annerita dal fuoco. Li ha adagiati in terra e di corsa si è diretto all'ospedale di Formia, dove i medici hanno diagnosticato ustioni di primo e secondo grado prospettando il trasferimento immediato in un centro specializzato. Dopo qualche ora però il responso è stato più ottimistico: nessuno è in pericolo di vita.

Bruno Forgetta non aveva mai prima di ieri lasciato immaginare un gesto così disperato, nonostante negli ultimi tempi la sua mente avesse mostrato segni di fragilità, tanto da dover ricorrere alle cure di uno specialista.

E' stata la moglie, Margherita Gallo, a chiarire alla polizia i motivi che lo hanno indotto al tentativo di chiudere per sempre con una vita che gli riservava ormai solo sconfitte. L'uomo era da sempre alla ricerca di un'occupazione stabile, senza che mai i suoi sforzi venissero premiati. Si arrangiava con lavori saltuari nelle campagne. Era uno «stagionale»: quando serviva, lo chiamavano a raccogliere pesche e a caricarle nelle cassette, ma erano più le volte che rimaneva a casa a rodersi per la rabbia e la frustrazione. E alla lunga - ha spiegato la moglie - la situazione è precipitata in una depressione sempre crescente.

Ieri mattina Forgetta ha salutato Margherita e la figlia più grande, Veronica, di 9 anni ed è uscito di casa, un piccolo appartamento nella frazione Santa Maria Valongo. «Torno subito, vado a comprare il pane» ha assicurato, ma con uno sguardo perso nel vuoto che non prometteva niente di buono. Insieme con i due bambini è salito sulla sua vecchia Fiat Uno e ha preso la direzione della statale 420. Ha accostato l'auto sul bordo della strada, poi ha preso dal portabagagli una tanica e ha cosparso di benzina l'intera vettura. Nell'abitacolo i bambini osservavano la scena senza immaginare cosa stesse per accadere. L'uomo ha appiccato il fuoco ed è entrato in auto stringendo al petto i figli.

Solo quando la macchina si è trasformata in un inferno di calore qualcuno, forse lo stesso disoccupato, ha aperto la portiera come per un istinto di conservazione. Il primo a scappare è stato Ludovico, che è emerso dalla nube di fumo mettendosi a gridare e a correre verso l'automobilista accorso in aiuto. «Non pensavo che fosse un tentativo di suicidio, immaginavo un incidente - ha raccontato Alfredo Perillo - l'uomo non diceva nulla, mentre i bambini si lamentavano continuamente». Perillo era insieme alla figlioletta Angela, una bambina di 6 anni, che si è comportata da piccola crocerossina: confortava Ludovico e Giuseppe, li teneva per mano, diceva loro «non preoccupatevi che è tutto finito...».

Si emoziona, Perillo, quando rievoca le sequenze di questo dramma della disperazione e della follia: «Quando staranno bene, tornerò a trovarli e porterò con me mia figlia, che vuole riabbracciarli».

Enzo La Penna

In pieno centro a Milano: la donna stroncata da un malore, è stata trovata ore dopo da un guardiano

Anziana muore sul pianerottolo nel condominio deserto d'agosto

MILANO. Quando l'hanno trovata, la porta automatica dell'ascensore batteva ancora contro il suo fianco. Da tre ore, da quando Jolanda Alberighi, 73 anni, era caduta, forse per un malore, forse per aver perso l'equilibrio. Senza che nessuno sentisse le sue invocazioni d'aiuto, prima di morire. Quando l'hanno trovata al terzo piano dello stabile di via Guastalla 19, a un passo dalla sinagoga con la lapide che ricorda gli ebrei milanesi morti nell'Olocausto, Jolanda Alberighi stringeva ancora tra le dita le chiavi di casa, della porta lì a un metro che non era riuscita a raggiungere.

L'hanno trovata che era l'una e mezza di notte. Per caso, per lo scrupolo del guardiano notturno che ogni notte fa il giro del palazzo borghese di tre piani, neanche un nome sul citofono, ieri mattina, di un inquilino. Se non il portiere, tre piani più sotto, che non ha sentito nulla. Il forse non l'ha nemmeno vista rientrare, la borsetta in una mano, il golfino leggero sul braccio.

Non era nemmeno tardi, anche se l'ora esatta la stabiliranno con l'autopsia. Ma era sabato, il primo week-end d'agosto e allora si può morire così, a un metro da casa, senza che nessuno se ne accorga.

Morte accidentale, recita il primo referto medico. Non ci sono segni di violenza, non c'è traccia di rapina. Nessuno ha toccato i gioielli al collo della donna, nessuno ha frugato nella borsa rimasta sul pianerottolo con soldi e documenti a posto.

Sulla nuca della donna c'è solo il segno di una leggera ecchimosi. Forse Jolanda Alberighi se l'è fatto scivolando a terra, battendo il capo sulla porta di metallo dell'ascensore dopo essere inciampata. O dopo aver avuto un malore. Forse dirà qualcosa l'autopsia, ammesso che sia importante sapere l'ora esatta della morte, la causa accidentale, il motivo banale.

Jolanda Alberighi non viveva sola. Con lei c'era la figlia, lontana in questi giorni, forse in ferie come tutti nel palazzo, ieri completamente deserto, con i citofoni muti, le persiane abbassate, il vetro del portone chiuso. Davanti all'ingresso è installata una telecamera di sicurezza, che funziona 24 ore al giorno. Sorveglia chi entra e chi esce. Forse l'hanno messa per il timore di attentati, con la sinagoga che è proprio attaccata, dietro allo stessa cancellata nera prima del portone. A guardare il nastro, si vedrà Jolanda Alberighi rientrare sabato sera, aprire con le chiavi il portone e poi la porta a vetri che dà al lungo corridoio con la passatoia prima degli ascensori. Poi, più niente. [r. m.]

Milano deserta nel primo week end di agosto

SAVONA

Giovani scout intossicati

SAVONA. Allarme per 33 «lupetti» di un campo scout a Sassello, nell'entroterra savonese. Ieri sera, intorno alle 23, dodici bambini e due adulti, loro istruttori, sono stati trasportati con quattro ambulanze all'ospedale San Paolo di Savona in preda a forti febbri e crisi di vomito. Ha detto uno dei medici di guardia: «I bambini hanno cominciato ad accusare i dolori, vomito e diarrea, già nel primo pomeriggio. Avevano mangiato lasagne al ragù, uova, una torta con panna e bevuto acqua non imbottigliata. Sospettiamo che possa trattarsi di una intossicazione alimentare. Ma è ancora presto per parlare di salmonella o altro». I bambini, dopo le prime cure, sono stati divisi. Quattro sono stati ricoverati, gli altri otto sono stati presi in consegna dai genitori, quasi tutte famiglie di Genova Voltri. Nelle prossime ore, il responso delle analisi. [f. p.]

Venezia: tradita dal bisturi

Troppo grande il seno rifatto dal chirurgo Modella perde il lavoro

CHIOGGIA. La protesi del seno di prima, quello che le andava bene per il suo lavoro di modella pubblicitaria e di ballerina contorsionista in discoteca, era «scoppiata» per una brusca frenata dell'auto guidata dal fidanzato, ma quella che le è stata rifatta l'ha maggiorata di due taglie, e ora lei si lamenta di aver perso l'agilità di prima e il lavoro, e di ricevere solo attenzioni «hard». A raccontarlo è la stessa protagonista, Sandra Boscolo, 29 anni, di Chioggia, che ha scritto la sua disavventura sulle pagine del «Gazzettino». «Ho perso il mio lavoro e sono molto provata psicologicamente» dice, precisando di poter mostrare tutta la documentazione medica relativa al suo caso. A costringere il chirurgo plastico a darle un seno così maggiorato, aggiunge, è stato l'ematoma di 5 centimetri provocato dalla cintura di sicurezza al momento della frenata, quando sentì quel «crac» e un dolore terribile. Il medico non avrebbe potuto far altro, precisa, spiegando così il perché non abbia pensato ad un risarcimento danni. E d'altra parte lei non può nemmeno pensare di tornare alla sua taglia originale, «perché avrei delle cicatrici allucinanti». E così ora, imprigionata in quel corpo che non le piace più, riceve solo offerte per spogliarelli. [Ansa]

Lo dice il suo legale Bianchi

«Priebke tornerà in Argentina entro cinque mesi»

BUENOS AIRES. Entro «quattro o cinque mesi», Erich Priebke farà ritorno in Argentina: così sostiene l'avvocato argentino Pedro Bianchi, che assiste l'ex ufficiale nazista nel suo paese. «Il pubblico ministero, che aveva chiesto il carcere a vita, ricorrerà in appello, e noi chiederemo l'assoluzione. Questo - argomenta Bianchi - riequilibrerà le posizioni davanti al tribunale, che confermerà la condanna a cinque anni, ed entro quattro o cinque mesi riavremo Priebke a Bariloche». Bariloche è il nome della piccola città nelle Ande nella quale Priebke si era stabilito negli ultimi tempi.

Il ritorno dell'83enne ex ufficiale tedesco, assicura l'avvocato in un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano argentino «La Nación», ci sarà nonostante il decreto firmato dal presidente argentino Carlos Menem che glielo preclude. Priebke, sottolinea Bianchi, è molto rispettato e benvoluto a San Carlos de Bariloche. [Agi]

Priebke

«Ronde contro l'abusivismo»

Blitz delle camicie verdi contro ambulanti neri sul lido di Cesenatico

CESENA. Un gruppo di persone in camicia verde con distintivo della Padania ha manifestato sulla spiaggia di Villamarina di Cesenatico, all'altezza del bagno Ines, contro le forze dell'ordine che non si impegnerebbero abbastanza nel contrastare il commercio abusivo dei numerosi venditori extracomunitari. Diversi turisti si sono schierati dalla parte degli immigrati e sono nati vivaci contrasti, fino a quando, chiamati dalle stesse camicie verdi, non sono intervenuti uomini della Capitaneria di porto. A questo punto, secondo la ricostruzione dei militari, il segretario provinciale della Lega nord, Gianluca Pini, ha rivolto altre accuse alle forze dell'ordine e ha insultato gli uomini della capitaneria che lo hanno denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale. «Erano in due contro un centinaio di abusivi - ha detto invece Pini - così ho fatto presente che era il caso di chiedere rinforzi, fare sgomberare i venditori abusivi e sequestrare la merce. Non hanno fatto nulla di tutto questo, anzi, mi hanno denunciato. Nei prossimi giorni, scenderò sulla spiaggia con una cinquantina di camicie verdi per combattere l'abusivismo». Da diversi giorni la Lega nord organizza «ronde» sulla costa romagnola «per aiutare le forze dell'ordine contro l'abusivismo commerciale». [Ansa]

Dispersi altri sei nordafricani

Naufragio a Pantelleria Ripescato il cadavere di un terzo clandestino

PANTELLERIA. Il cadavere di un terzo clandestino è stato ripescato ieri a Pantelleria. L'hanno notato alcuni turisti che in gommone costeggiavano Cala Carbone e che hanno avvertito subito i carabinieri. Non si esclude ancora che il numero delle vittime del naufragio del vecchio motopeschereccio in legno contro gli scogli di Contrada Mica possa crescere. I morti avevano fra 25 e 30 anni. Stando al confuso racconto dei sopravvissuti, mancano all'appello cinque o sei altri nordafricani. Scoperti dai carabinieri nella boscaglia della montagna di Pantelleria, sempre ieri sono stati arrestati per omicidio colposo plurimo e naufragio colposo i traghettatori: il comandante Taoufik Hamouda, un algerino di 38 anni, e il motorista Mohamed Kaolt, tunisino trentenne. Avevano in tasca solo una piccola parte del denaro ricevuto dai clandestini in pagamento del viaggio della speranza concluso tragicamente. Dall'interrogatorio dei superstiti si sono intanto appresi maggiori particolari: il viaggio era cominciato da una località imprecisata nel Golfo della Sirte in Libia, martedì sera. [a. r.]

I naufraghi

Violentata da 2 amici minorenni

La vacanza in Toscana per una ragazza svizzera finisce con uno stupro

LIVORNO. L'hanno trovata nuda sulla spiaggia di Marina di Castagneto Carducci, di fronte alla discoteca «La Zattera», probabilmente sotto l'effetto di alcolici. I due giovani turisti svizzeri sono stati arrestati dalla polizia con l'accusa di stupro nei confronti della loro amica minorenne. Il fatto è avvenuto nella notte fra il 30 e il 31 luglio, ma è affiorato soltanto sabato sera, quando il gip Lamberti ha confermato il provvedimento in tribunale. La violenza si è consumata alle 3 di notte. I ragazzi, tutti di Zurigo, erano in un campeggio della zona e dopo la discoteca si erano fermati in spiaggia per un bagno notturno. Lo stupro è avvenuto dopo il bagno. A dare l'allarme sono stati alcuni frequentatori della discoteca, che hanno chiamato la polizia e un'ambulanza. La ragazza, diciassettenne, è stata ricoverata all'ospedale di Cecina, dove è stata accertata la violenza. Dimessa, è già ripartita per la Svizzera con i suoi genitori. La polizia, giunta subito sul posto, ha compiuto una serie di rapidi accertamenti e ha individuato gli autori della violenza: M.S. e M.K. entrambi di 19 anni, amici della ragazza e residenti a Zurigo. Dopo la convalida dell'arresto, sono stati scarcerati con l'obbligo di firmare ogni giorno il registro al commissariato di Cecina. [c. c.]

Tutti i rischi: dall'arrivo della polizia al marito esoso

Gli agenti arrestano le donne a letto con uno straniero fuori dal comune di residenza: per salvarle occorre pagare una mazzetta. Anche i coniugi pretendono di essere remunerati

Ci sono i pedofili, ma è inutile denunciarli alle forze dell'ordine perché le hanno già corrotte. Persino i genitori si rassegnano e accettano i dollari di chi va con le loro figlie

L'amore ai tempi delle «concubane»

Gioie e dolori dei «conquistadores» italiani

L'AVANA
DAL NOSTRO INVIATO

Ci siamo. Completate le operazioni di sbarco e l'aggancio di quella che già trent'anni fa il corrispondente dell'«Unità» Saverio Tutino chiamava con affetto «la mia concubana», il *conquistador* italico passa all'azione. Meglio, la subisce, perché sulla spiaggia di Guanabo è Perla, la *concubana*, che si avvicina al pasticciere di Catania e gli soffia in italo-spagnolo, abbastanza forte perchésentano tutti: «Tu non *conozi* l'amor fin a *que* no lo fai con una cubana». Immaginatevi il pasticciere di Catania. L'autostima è già a mille, vellicata inconsapevolmente dalla propaganda di regime, quest'orgia di «venceremos», «avanzaremos» e «mas fuerte» che ti guardano ossessivi dai muri e che, spolpati di ogni valenza ideologica, si trasformano in un formidabile training erotico. Il pasticciere è preparato a tutto: ha qualche difficoltà con lo spagnolo e magari anche con l'italiano, ma per esempio sa che in dialetto cubano far l'amore si dice «cuchi cuchi» e ha già afferrato il complesso significato di espressioni come «hablar por el micrófono» e «carambolero». E' preparato a tutto, tranne a quello che sta per accadere: Perla che sguaina una batteria di denti bianchissimi e gli appoggia un piedino sul costume. Il pasticciere sobbalza, lei inarca le sopracciglia: «No te gusta?». «No no, me gusta, me gusta. Ma tu no tiene problemas a far ste cosas davanti a todo el mundo?». La *concubana* sorride. No, lei non tiene «problemas». Sembra Eva nel paradiso terrestre, un minuto prima della mela. Gli italiani, dice, sono i migliori, «caldi e semplici, non perversi come gli inglesi». «E che ne sai tu degli inglesi?», la interrompe il catanese, già geloso. I «problemas» arrivano adesso, perché Adamo ed Eva dovevano vedersela col serpente, mica con tre amici di Siracusa che scrutano le mosse della cubana con certi occhi che al pasticciere sembrano microscopi. E poi Perla conosce la storia delle ragazze sorprese mentre facevano «cuchi cuchi» sul bagnasciuga con due ragazzi di Bristol e inghiottite dal carcere a senso unico dell'Avana. Prende per mano il suo *amor* italiano e lo guida a una casa dietro la spiaggia.

Cuba è il posto ideale per chi cerca emozioni forti, come amoreggiare con profilattici guasti in un Paese governato da una dittatura, e per giunta maschilista. Se vivi in una casa privata, possono capitarti un sacco di imprevisti: per esempio che la polizia entri in camera sul più bello e tu allora devi cominciare una complicata trattativa a base di mazzette per evitare la galera non tanto a te, sacro turista imperialista, quanto alla ragazza, che come direbbe Totò è considerata una prostituta «a prescindere». Le ultime leggi democratiche del democratico ministro della Giustizia Diaz prevedono 20 anni di reclusione per le cubane sorprese fuori dal comune di residenza o con uno straniero diverso da quello presso la cui abitazione sono registrate. Una ragazza di Santa Clara racconta che la sua amica Julia è finita in carcere per una foto di compleanno che le han trovato in casa: Julia era immortalata accanto a due amici del suo fidanzato italiano. «Questi chi sono, puttana!», hanno urlato i poliziotti di Castro. E poiché il fidanzato era in Italia e non poteva corromperli, si sono portati via Julia.

Altre volte succede che spunti un marito cubano per nulla possessivo, per carità, ma più esoso di un ministro delle Finanze: se non gli paghi subito le tasse magari ti spara. E' successo il mese scorso a Matteo Siani, un panettiere di Bellinzona. Le autorità hanno cercato di mascherarlo da delitto di gelosia. In realtà José Fernandez Chedman, detto El Jimmy, non aveva mai avuto difficoltà a condividere Grisel col panettiere ticinese in cambio di un aggiornamento costante del guardaroba. Finché i piccioncini non avevano deciso di spiccare il volo verso l'Europa, privando El Jimmy dei mezzi di sostentamento per la sua Chevrolet, uno dei quattromila macchinoni americani che ancora solcano il lungomare con i loro carburatori pre-kennedyani che proiettano nuvole di scorie nerastre nel cielo dell'Avana, fra gli applausi dei sostenitori ambientalisti del regime. El Jimmy ha ammazzato Matteo sparandogli in faccia, poi la polizia di Fidel lo ha portato via e la sua unica speranza è che lo abbiano ucciso prima di arrivare al carcere di Fortaleza, che solo a nominarlo i cubani più scuri diventano mulatti.

Il secondo esercito di *conquistadores*, gli attempati e adiposi giuggioloni che qui chiamano «marpioni», in italiano, ha una maggior disponibilità di denaro e quindi meno problemi con le autorità. Se abitano in un villaggio per famiglie, come quello di Santa Maria gestito da un torinese, possono ricevere la *concubana* per tre notti e 300 dollari, purché sia sempre la stessa. Se invece sono in albergo, possono dare 30 verdoni al questurino di guardia e far salire la fidanzata in camera, ma allora tanto vale darne 20 all'impiegato della reception, che tornerà mezz'ora dopo con le chiavi di una casa privata a prova di polizia, anche perché spesso è quella di un poliziotto. Adorati dalle guardie della Revolución, i *marpioni* subiscono il disprezzo dei sudditi cubani: «Questi vecchi bavosi mi fanno schifo», sputa per terra Manuel, vedendone uno sparire con sua sorella in una Mercedes davanti all'Hotel Nacional. «La prima volta che è arrivata a casa con un paio di scarpe nuove, mio padre l'ha riempita di botte. Ma la seconda volta ha portato un paio di scarpe anche a lui e da allora papà non ha più detto nulla». «Sesso, droga, contrabbando. Sembra la Napoli del dopoguerra descritta da Malaparte», sospira l'ambasciatore italiano Giovanni Ferraro. Chissà se in quella Napoli c'erano già anche i pedofili che qui adescano bambine nella gelateria dell'Habana Libre. Il più libidinoso sembra il fratello brutto di Califano e parla in romanesco mentre accarezza i capelli d'ebano di una creatura che potrebbe essere sua pronipote. Che fare? Correre dal poliziotto comunista all'angolo della gelateria, che ti ascolta con un sorriso comunista mentre si tasca la tasca comunista e tu capisci che è gonfia di dollari e che quei dollari glieli ha dati proprio il maiale. E allora non resta che dribblare l'ennesima *jinetera* che ci offre per 5 dollari, maledire l'affamatore Fidel e i suoi leccapiedi italiani che ci hanno raccontato un sacco di balle e andare a dormire: Cuba è bellissima, non merita una notte così.

Massimo Gramellini

L'Avana, una via del centro città Sotto, bellezze al bagno su una spiaggia dell'isola

ZAP
CUBA IN TV

CHE TEMPO FA
«El Comandante en Jefe Fidel Castro Ruz presidirá el acto central y nazional que se efectuará hoy, con una concentracion popular en la plaza de la Revolucion de Las Tunas».
(Premesso del meteorologo alle **previsioni del tempo**, Telerebelde, 26 luglio)

IL SOSIA DI RUOTOLO
La tv cubana ha due canali. Cubavision trasmette telenovelas di sinistra e propaganda, Telerebelde propaganda e basta. Le telenovelas sono «Tierra Brava» e «La proxima victima», ambientate nell'Avana prerivoluzionaria, con cubanacci imperialisti che maltrattano cubanelli idealisti e obbligano le donne a prostituirsi: il fenomeno - come è noto - completamente scomparso. Il telegiornale di Cubavision sembra scritto per finta da Woody Allen o sul serio da Gianni Minà. Lo conduce il baffuto Rafael Serrano, un clone di Sandro Ruotolo, però un po' più allegro. L'apertura è dedicata alla cerimonia quotidiana del regime e all'intervista di un americano polemico con la Cia ed entusiasta di essere a Cuba. Segue (tut-ti-i-gior-ni!) il faccia a faccia fra *Ruotolo* e un *campesino* accaldato sulla produzione della canna da zucchero, «che nonostante l'apparente diminuzione è in costante aumento». Si chiude con gli esteri. Visto da Cuba, il mondo è un film dell'orrore. Pedofili thailandesi, aerei belgi in caduta libera, Paesi ex comunisti in miseria e pure un giudice cileno arrestato per aver pestato i calli a un cane.

«CHE» PALLE
«Donde se encontraba Che Guevara el 26 de julio de 1953?»
(Quiz di **Entranable Presencia**, Cubavision, 26 luglio)

LA SMEMORANDA DI GUEVARA
«Entranable Presencia» è l'almanacco quotidiano del Che. La voce profonda di Miguel Navarro legge una pagina del suo diario. Ma persino quel grafomane si prendeva ogni tanto una pausa. Allora Miguel giustamente s'inquieta: «Dove stava Guevara il 26 luglio 1953?», mentre Fidel assaltava il Moncada, anziché prendere appunti? Magari con una donna, evento non contemplato dall'iconografia maschilista di regime, che al museo della Revolucion lo ritrae sempre con i figli e mai con la loro madre.

FACCIAMOCI SEMPRE RICONOSCERE
«Fidel sì, yanquis americanos no. Vivas Cubas socialistas!»
(Intervista maccheronica a un gruppo di **italiani cinquantenni al Festival della Gioventù**, Telerebelde, 30 luglio).

GUANTA 'NA MELA
L'idea che lo spagnolo sia un italiano con le ali accompagna anche a Cuba le apparizioni televisive dei nostri connazionali. Pazienza per i turisti del piacere che non leggono un giornale da quarant'anni (uno ha chiesto a un poliziotto comunista dov'era il Casino). Ma dagli ultrà della Revolucion ci si aspetterebbe uno sforzo maggiore. Per esempio sapere che la «Guantanamera» cantata come un karaoke per le strade è una ragazza di Guantanamo, non l'invito a impossessarsi bruscamente di una macedonia.

CONSIGLI PER I COMUNISTI
«Companeros! Producir mas azucar es vital y decisivos!»
(**Spot** per far venire voglia di lavorare ai **coltivatori di canne da zucchero**, Cubavision, 28 luglio)

MACHISMO LENINISMO
Gli spot, tutti rigorosamente didattici, mostrano padri cucciolosi che si svegliano nella notte per portare un bicchiere di latte alla moglie che sta allattando il pargolo, oppure lo stesso pargolo un po' cresciuto che spalanca timoroso le braccia al burbero papà, che sorridendo lo ricambia. Ma se si sente il bisogno di proporre questo modello significa che nella realtà avviene esattamente l'opposto. Dopo quarant'anni di socialismo l'uomo cubano è rimasto il solito egoista anaffettivo e immaturo. Meditiamo, compagni, meditiamo. **[mas. gra.]**

SE IL PROBLEMA E'... ALLORA SI TRATTA DI...

Una fastidiosa e frequente eruttazione. Tensione e gonfiore dello stomaco (la sensazione di avere "mangiato aria"). Il gonfiore che rallenta la digestione. → Eccesso di gas nello stomaco (aerofagia)

Pancia gonfia e dolorante. Flatulenza (emissione di gas intestinali). Brontolii intestinali. → Eccesso di gas nell'intestino (meteorismo)

CHIEDI AL TUO FARMACISTA

NO-GAS GIULIANI (Carbosylane) è un rimedio efficace che agisce a due livelli: stomaco (aerofagia) e intestino (meteorismo). Nello stesso blister sono presenti due diversi tipi di capsule - una blu e una rossa - destinate ad un'unica assunzione. Entrambe contengono Dimeticone che rompe le bolle d'aria liberando i gas e Carbone Attivo che li assorbe. La prima, sciogliendosi nello stomaco, elimina il gonfiore gastrico; la seconda raggiunge l'intestino dove elimina i gas qui presenti. Entrambi gli organi beneficiano così dell'azione dei due principi attivi. La doppia azione di No-Gas Giuliani risolve efficacemente i due aspetti di un unico, imbarazzante problema.

GIULIANI Bi-Attivo nello stomaco e nell'intestino

E' un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo Aut. Min. San. N°17067

Ma il Viminale conferma i tempi: a fine mese 12.400 immigrati diventeranno clandestini

«Tornare in Albania? Meglio qui»

I profughi bocciano l'operazione rimpatrio

BRINDISI. Dal 31 agosto, ripetono i comunicati ufficiali della nostra burocrazia, finisce la fase dell'ospitalità. In teoria, questo vorrebbe dire che tutti i 12.400 albanesi, immigrati riconosciuti nel nostro Paese, dovranno tornare a casa. Da quella data, come informa il foglietto consegnato ai profughi il giorno del loro arrivo, «sono cessate le esigenze di questo ufficio stranieri».

In realtà, questo significa più concretamente che dal 31 agosto molti fra loro diventeranno a tutti gli effetti immigrati illegali.

Lo dicono gli albanesi stessi: «Al rimpatrio nessuno di noi ci pensa. Qui siamo e qui restiamo». Lo sussurrano al Viminale: «E' evidente che chi voleva tornare in Patria volontariamente lo ha già fatto. E certo questione di soldi. Molti non credono di trovare a casa condizioni di vita accettabili, e molti altri temono ancora per la loro vita». Lo ripetono gli assistenti sociali come Adele Tundo, che opera alla Caraffa, la più importante struttura d'accoglienza per gli albanesi in Puglia: «Niente si muove, nessuno vuole tornare». E lo dicono le cifre. Tirare le somme è un gioco facile. Prendiamo i dati di luglio. Scarsi i rimpatri, poco più di settecento, per l'esattezza 723.

Ancora più scarse le espulsioni, 500 precise, e soltanto 165 gli albanesi respinti alla frontiera marittima perché privi dei requisiti d'ingresso. Infine, quelli che hanno accettato il bonus di 500 mila lire per tornare a Valona, sono stati appena 167. In tutto, poco più di 1500 persone.

In compenso, quanti altri ne sono arrivati, e quanti altri profughi hanno già scelto l'illegalità, scappando dai campi e facendo perdere le proprie tracce? Alla polizia di frontiera del porto di Brindisi confermano che gli albanesi bene o male continuano ad arrivare, anche se non con gli esodi biblici di questa primavera: «L'immigrazione non è più di massa, si è ammorbidita, è vero. Però il gommone con dieci, dodici persone a bordo cerca di approdare quasi tutti i giorni sulle nostre coste. E qualche volta incappa pure nelle nostre reti».

Continuiamo con i numeri. Il 26 giugno il ministero dell'Interno informava che gli albanesi sbarcati nei porti italiani dall'inizio dell'anno erano 16.798, ai quali andavano sottratti i 4398 respinti perché pregiudicati evasi dalle carceri nei giorni della rivolta. Ne restavano, come detto, 12.400. Da allora, i dati ufficiali diventavano meno precisi e quelli nascosti ancora più preoccupanti. Già un mese fa, stando alle informazioni ufficiali, circa 2500 profughi erano scappati ed erano riusciti a far perdere le proprie tracce.

Un'emorragia inarrestabile, visto che al 30 maggio i centri di accoglienza contavano solo più 5699 ospiti, che il 10 giugno erano scesi a 5224, e alla fine dello stesso mese addirittura a 3853. A questo punto, se è vero che anche le cifre parlano, questi numeri sono la risposta reale degli albanesi all'invito del governo italiano e all'appello di Patos Nano.

Come dice Adele Tundo: «La verità è che tutti aspettano una proroga». E che nessuno loro crede che la situazione in Albania si stia normalizzando, aggiunge Bruno Mitrugno, direttore della Caritas di Brindisi. «Noi cerchiamo di convincerli. Per ora non è servito». [r. cri.]

REPORTAGE

IL TURISMO E I PROFUGHI

Turisti sulla spiaggia di Otranto Ma gli operatori turistici lamentano un giro d'affari diminuito di parecchio a causa degli albanesi

A destra l'arrivo di una delle tante navi cariche di albanesi Sbarcati in Italia in cerca di fortuna In teoria oltre 12 mila profughi dovranno rimpatriare

«Un'ospitalità pagata cara»

Gli albergatori: metà presenze a giugno e luglio

BARI
DAL NOSTRO INVIATO

La terrazza del ristorante che si affaccia sull'acqua limpida di San Vito pare un lembo di paradiso trapiantato in terra. Le piccole onde appena increspate da un vento fresco sembrano invitare l'avventore ad abbandonare quell'autentico atto di fede pugliese che è il riso con patate e cozze, a tuffarsi in questa pazza bellezza. Pazza perché nonostante le apparenze, nonostante l'azzurro di questo cielo e di questo mare che ha pochi eguali in Italia, un brivido di inquietudine scuote i cinquecento chilometri di costa che vanno dal Gargano al Capo di Leuca, cioè il tacco dello stivale». Qui la chiamano sindrome albanese, colpisce prevalentemente albergatori e proprietari di camping e villaggi turistici. Si manifesta con un sensibile assottigliamento del portafogli seguito da un acuto senso di rabbia impotente. Ha cominciato a diffondersi tra la fine di marzo e i primi giorni di aprile, con lo sbarco di tredicimila profughi in fuga dall'altra sponda dell'Adriatico.

I turisti, a quel punto, hanno avuto paura maledetta di vedersi rovinare le vacanze. Hanno disdetto le prenotazioni, e non avevano fissato la stanza in albergo o il posto in campeggio si erano precipitati a cambiare itinerario. «Chi ci ha guadagnato è stata la Croazia: lì sì che han fatto affari d'oro», sibila Domenico De Santis, presidente del Consorzio degli operatori alberghieri pugliesi. E' arrabbiato, arrabbiatissimo: anche il suo villaggio turistico di Serra Alimini, un lembo di paradiso a pochi chilometri da Otranto, tra il Valtur e il Club Med, ha subito i rigori di un'estate rottamata dalla crisi albanese.

«Quelle settimane a cavallo fra marzo e aprile... Chi le dimenticherà mai? Tv e giornali martellavano sul disastro dei profughi, e il mio ufficio era sommerso dai fax dei turisti che annullavano la prenotazione. Se sono andati in Croazia, soprattutto i tedeschi, con tanti saluti alla Puglia». Il calo delle presenze a giugno e luglio, assicura De Santis, è stato massiccio. «Il telefono è rimasto muto per giorni: non chiamava più nessuno. I pochi clienti più affezionati volevano essere rassicurati: siamo sicuri che 'sti albanesi non ci rovinano le vacanze?, chiedevano. Erano preoccupati per le notizie sull'invasione della Puglia da parte di un esercito di disperati pronti a tutto, anche a sparare contro le motovedette italiane».

A giugno, le presenze nel villaggio di Serra Alimini sono calate del 40 per cento. «A luglio - dice De Santis - è andata un po' meglio: meno 20 per cento rispetto agli scorsi anni». Le previsioni per agosto? «Sono decisamente migliori: per i primi venti giorni abbiamo il tutto esaurito, speriamo che vada bene anche dopo. I clienti vengono prevalentemente da questa stessa regione, quindi posso dire con orgoglio che la Puglia la stanno salvando proprio i pugliesi».

> «Lo Stato non ci ha assistiti con la stessa efficienza che ha riservato ai profughi»

De Santis, come tutti i suoi colleghi, ce l'ha con il governo: «Nei giorni dell'esodo ha agito presto e bene, organizzando l'accoglienza dei profughi senza gravare sugli alberghi e sui camping come nel '91, anno del primo grande sbarco degli albanesi. In seguito, però, le cose sono cambiate». Le proposte per attenuare gli effetti della crisi, dicono gli operatori turistici, sono rimasti lettera morta. Erano tante, le più svariate, a cominciare da quella del deputato del ccd, Massimo Ostilio, che nel pieno della crisi ipotizzò la defiscalizzazione delle vacanze in Puglia: il turista che avesse deciso di venire da queste parti avrebbe potuto ottenere uno «sconto» al momento della denuncia dei redditi.

Luigi Manzionna, presidente della Federazione dei campeggi e dei villaggi turistici e titolare di un albergo a Vieste, sul Gargano, non è meno preoccupato. La crisi non avrebbe dovuto toccarlo, perché quel tratto di costa a Nord della Puglia non è mai stato un punto di sbarco dei profughi. Eppure, la sindrome albanese ha colpito anche lui. «Rispetto all'anno scorso abbiamo registrato un crollo verticale delle presenze - dice -. Siamo a meno 40 per cento. Come se non bastasse, all'emergenza albanese si aggiungono problemi vecchi e mai risolti».

Sarebbe a dire? «Sarò chiarissimo. Voglio sapere che fine ha fatto la proposta avanzata tempo fa di non far pagare il pedaggio dell'autostrada per la Puglia. Desidero inoltre che qualcuno mi spieghi perché questa regione è collegata malissimo al resto del Paese: i collegamenti aerei lasciano a desiderare, per non parlare dei treni che qui si trasformano in tradotte. Se va avanti così, meglio chiudere bottega e tagliare la corda».

> «Con pochi incentivi si sarebbe salvato dal ko un settore vitale per la regione»

Piange a calde lacrime anche Salvatore Massaro, albergatore di Otranto: «Qui la crisi è stata più dura che nel resto della Puglia perché tv e giornali hanno parlato per intere settimane del Canale di Otranto trasformato una sorta di autostrada del mare percorsa dai profughi albanesi. Risultato: a giugno è venuto a mancare quasi il 90 per cento dei turisti. Le defezioni a luglio hanno toccato il 50 per cento, mentre per agosto prevediamo un calo del 30 per cento rispetto agli ultimi anni».

Massaro, però, è convinto che la crisi sia da addebitare fino a un certo punto agli albanesi e a un governo che non ha sempre risposto alle richieste degli albergatori. E anche lui, in epoca di complotti veri o presunti, intravede nella fuga dei turisti dalla Puglia la conseguenza di una congiura della concorrenza. Ma quale concorrenza? «Senta, io mi limito a fare una constatazione: ad ogni inizio di estate questa regione viene sbattuta in prima pagina per fatti negativi e puntualmente enfatizzati: una volta il colera, un'altra gli albanesi, e poi la delinquenza. Sa com'è, sono in tanti a invidiarci questo mare e questo cielo».

Non è il solo, Massaro, a sospettare l'esistenza di un'improbabile lobby che «rema contro». Ai poteri forti che tramano nell'ombra pensa anche Rossana Muolo, proprietaria di un grande albergo a Torre Canne, sulla costa brindisina. «Non mi stupirei

> «Lascio la Puglia per la Scozia Ormai qui il turismo non ha più futuro»

affatto se un bel giorno si scoprisse che qualcuno ha orchestrato una campagna per appannare l'immagine della Puglia - dice -. Questa è una regione con un grande potenziale, potrebbe trasformarsi in una formidabile industria turistica».

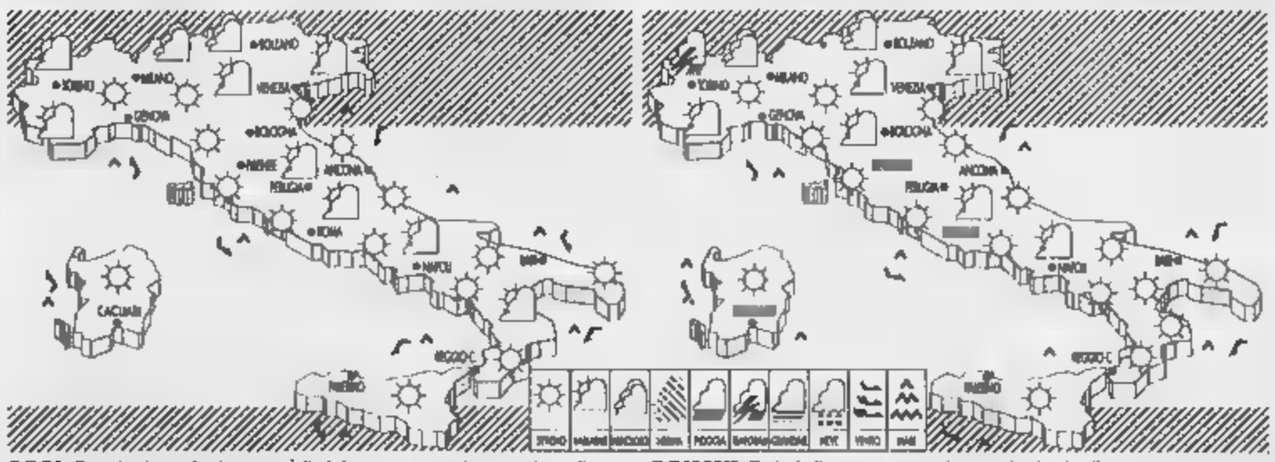
Ma per il momento c'è chi preferisce investire altrove i propri soldi. Tra gli imprenditori «fuggiti» all'estero c'è anche il papà di Rossana Muolo, Vito. Lo sbarco degli albanesi cominciato nel lontano '91 è solo uno dei fattori che l'hanno indotto a emigrare in Scozia, dove ha aperto un albergo: clientela di prima scelta, prevalentemente giocatori di golf e cacciatori. «Il problema - dice Rossana Muolo - è che qui l'iniziativa privata è paralizzata dalla burocrazia, che con i suoi mille tentacoli blocca gli investimenti e impedisce che vengano creati nuovi posti di lavoro e formidabili occasioni di sviluppo». Ma questa è un'altra storia.

Fulvio Milone

IL TEMPO

a cura di Marcello Laffredi

UNA SETTIMANA DI SOLE
Aumenta il caldo. La circolazione atmosferica nell'area euro-atlantica ha cambiato assetto. Le correnti perturbate si snodano oltre il 55° parallelo mentre una circolazione depressionaria, localizzata sulle coste occidentali del continente, provvede ad alimentare una corrente di aria calda anticiclonica, di matrice africana, diretta verso la nostra Penisola. Per i prossimi giorni quindi, fino a tutto giovedì, su tutta la penisola dominerà il sole implacabile, salvo delle velature di nubi cirriformi sul Nord-Ovest e delle isolate nubi cumuliformi sui monti (nuvole di calore). Le temperature previste oltre i 30 gradi e a rendere sopportabile il caldo sarà un incremento del grado di umidità. Da sottolineare inoltre che il prolungato ristagno atmosferico potrà provocare il rischio di accumulo di sostanze inquinanti nei grandi centri urbani. Il caldo ed il bel tempo proseguiranno per il resto della settimana, almeno al Centro ed al Nord, mentre sulle regioni Nord occidentali e su quelle alpine tra venerdì pomeriggio e la giornata di sabato vi sarà rischio di temporali locali.



OGGI. Su tutte le regioni prevarrà il cielo sereno con temperature diurne in aumento. Soltanto sulle zone alpine e prealpine centro-orientali si avranno annuvolamenti, in accentuazione nel pomeriggio. Anche sulle zone appenniniche durante le ore più calde si svilupperanno nubi.

DOMANI. Prevale il sereno, ma nel pomeriggio si svilupperanno nubi sulle zone alpine, sul Piemonte e sulla Riviera di ponente. Non si esclude la possibilità di qualche temporale su Valle d'Aosta e Alpi Marittime. Le temperature diurne saliranno di qualche grado.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	18	28	Bologna	17	29	Bari	19	29
Bolzano	12	26	Firenze	20	32	Napoli	21	30
Verona	14	28	Pisa	21	31	Potenza	16	28
Trieste	17	25	Ancona	18	25	S.M. Leuca	21	22
Venezia	16	26	Perugia	15	24	R. Calabria	25	32
Milano	18	29	Pescara	18	25	Palermo	22	30
Torino	18	28	L'Aquila	14	27	Catania	20	30
Cuneo	16	20	Roma Urbe	15	32	Messina	25	31
Genova	22	28	Roma Ciamp	19	31	Alghero	18	30
Imperia	22	27	Campobasso	14	21	Cagliari	21	31

CITTA' ESTERE

	min	max			min	max	
Amsterdam	14	22	sereno	Lisbona	20	30	sereno
Atene	22	32	variabile	Londra	16	22	nuvoloso
Bangkok	27	30	variabile	Los Angeles	22	37	sereno
Berlino	14	24	variabile	Madrid	23	37	sereno
Bruxelles	12	23	nuvoloso	Montreal	16	26	nuvoloso
Bucarest	18	24	pioggia	Mosca	17	25	nuvoloso
Budapest	16	26	variabile	New York	24	31	variabile
Buenos Aires	10	15	pioggia	Nizza	21	27	sereno
Copenaghen	15			Parigi	15	25	variabile
Dublino	11	18	nuvoloso	Pechino	24	32	sereno
Francoforte	13	22	nuvoloso	Praga	18	25	variabile
Gerusalemme	17	27	variabile	Rio de Janeiro	19	28	variabile
Ginevra	14	26	variabile	Sofia	13	19	nuvoloso
Helsinki	13	26	sereno	Sydney	7	17	nuvoloso
Johannesburg	3	17	sereno	Tokyo	26	32	sereno
Il Cairo	23	35	sereno	Varsavia	12	22	nuvoloso
Istanbul	21	30	variabile	Vienna	15	25	nuvoloso

Visco prepara la grande rivoluzione. Addio Ilor e Iciap, nuove detrazioni

Fisco, a settembre cambia tutto

Arriva l'Irap, meno aliquote Irpef Sgravi alle famiglie e «riccometro»

ROMA. Cambia tutto. Ma alla fine non deve cambiare niente. E' il destino dell'Irpef, l'imposta sui redditi. E la promessa del ministro delle Finanze Vincenzo Visco. Una commissione tecnica insediata da Visco sta studiando le soluzioni per quadrare il cerchio. Il governo dovrà riuscire a non far pagare più tasse, pur cambiando le aliquote fiscali, riducendo da sette a cinque le fasce progressive di reddito alla base del calcolo dell'imposta e aumentando le detrazioni per le famiglie numerose. Nulla ancora di deciso, ma Visco si sente pronto: in un'intervista al «Sole 24 ore» annuncia per settembre la presentazione al consiglio dei ministri della nuova curva Irpef.

A prevederla saranno i decreti delegati che il governo dovrà emanare rispettando una legge delega. In attuazione della delega, l'aliquota minima deve essere compresa tra il 18 e il 20%; potrebbe riguardare i redditi fino a 15 milioni e attestarsi al 19% secondo alcune ipotesi circolate e smentite «categoricamente» dal ministero che fa presente che la commissione non ha concluso il lavoro. Sempre in base alla legge delega l'aliquota massima supererà il 46%; secondo le ipotesi smentite potrebbe fermarsi al 45% e interessare i redditi sopra i 120 milioni (mentre oggi si paga il 51% sui redditi oltre i 300 milioni e il 46% tra 150 e 300).

Ma allora paga di più chi guadagna meno? O di meno chi ha redditi elevati? Visco giura di non voler favorire i ricchi: interverrà sulle detrazioni per far in modo che che non vengano colpiti i cittadini meno abbienti. Il ministero garantisce che non saranno variazioni di gettito ma appesantimenti di imposta per le fasce medio-basse di reddito in attuazione di quanto deciso in parlamento».

Dopo il parere delle camere, i decreti delegati dovranno avere il via libera finale dal consiglio dei ministri entro il 30 novembre. E saranno applicati dal primo gennaio 1998: l'anno prossimo, quindi, vedrà la luce insieme alle nuove tasse (oggetto della dichiarazione dei redditi da presentare nel 1999).

Che l'Irpef aumenti è fuor di dubbio, così come è certo che i cittadini non pagheranno (come dice Visco) «sostanzialmente» niente di più. Com'è possibile? La commissione ministeriale verificando in che misura incrementare l'imposta sui redditi per compensare il fatto che i lavoratori dipendenti non pagheranno più i contributi sanitari. Con l'introduzione dell'Irap (l'imposta regionale sulle attività produttive a carico di lavoratori autonomi e imprese) scomparirano infatti i contributi sanitari, la tassa sulla salute, l'Ilor, l'Iciap, le concessioni comunali e quella sulla partita iva. Pertanto l'Irpef versata dal 1998 sarà equivalente alla somma di Irpef e contributi sanitari nel 1997.

Con l'individuazione tra il 18 e il 20% dell'aliquota minima, è attesa la scomparsa degli attuali due primi scaglioni di reddito ai quali si calcola l'imposta: finora si paga il 10% fino a 7,2 milioni e il 22% da 7,2 a 14,4. Le tre aliquote attuali non subiranno aumenti. Il 27% oggi pagato tra 14,4 milioni e 30 milioni potrebbe essere confermato, eventualmente rivedendo il limite inferiore (che potrebbe essere portato a 15 milioni). Il 34% pagato tra 30 e 60 milioni non dovrebbe essere toccato. Attualmente c'è poi uno scaglione compreso tra 60 e 150 milioni per il quale si paga il 41%; secondo le voci smentite dal ministero questo scaglione potrebbe riguardare i redditi fino a 120 milioni tassati al 40%. Poi c'è l'ultimo scaglione.

Ma c'è ancora tempo per definire le aliquote, come le nuove detrazioni. C'è solo la certezza che saranno agevolate le famiglie numerose. Un impegno in questa direzione è contenuto nel programma di governo. Sono molte le idee sulle quali ragiona: fra queste l'ipotesi di triplicare lo «sconto» fiscale per ogni figlio a carico, attualmente pari a 94.400 lire. Non sembrano probabili maggiori detrazioni per il coniuge a carico. Potrebbero invece essere incrementate le detrazioni per il lavoro dipendente e quello autonomo; c'è chi ipotizza di graduare le detrazioni in base al reddito. Fra le proposte su cui si discute nella commissione c'è la riduzione dal 22 al 19% delle spese detraibili (cure mediche, mutui, polizze).

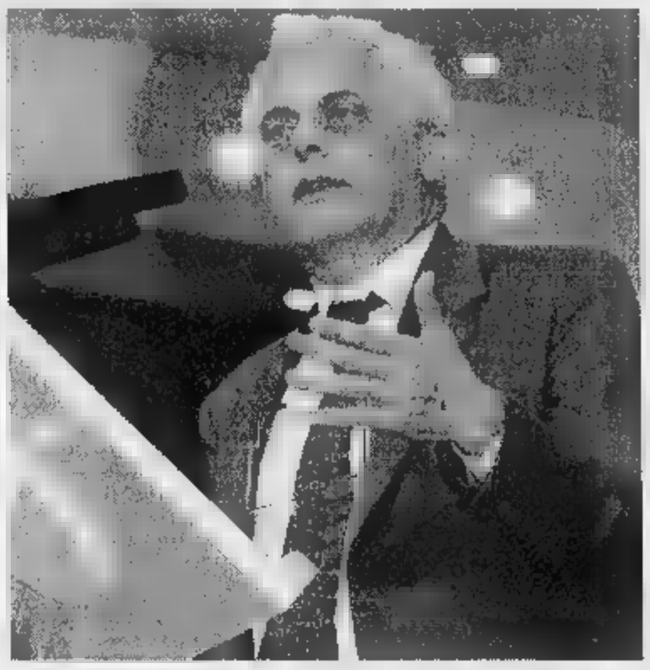
Per Visco, i decreti delegati rappresentano un'importante opera di razionalizzazione: meno aliquote fiscali (come avviene in prevalenza in Europa), meno tipi di imposta con la nascita dell'Irap. E il cerchio si chiude.

Roberto Ippolito

COSÌ LA «PRESSIONE» FISCALE
(Prelievo sulle imprese nell'ultimo anno, valori %)

	1-07-97
Argentina	33
Cile	15
Cina	33
Francia	36,6
Germania	44-57
Giappone	51,6
ITALIA	**53,2**
Portogallo	39,6
Regno Unito	31
Spagna	35
Usa	40
Svezia	28

Fonte: KPMG


Il ministro Vincenzo Visco

LE ALIQUOTE IRPEF
Curva dell'Irpef in vigore e ipotesi allo studio della Commissione ministeriale

Le aliquote attuali

Scaglioni di reddito (in milioni di lire)	Aliquote (in %)
Fino a 7,2	10
Da oltre 7,2 a 14,4	22
Da oltre 14,4 a 30,0	27
Da oltre 30,0 a 60,0	34
Da oltre 60,0 a 150,0	41
Da oltre 150,0 a 300,0	46
Oltre 300,0	51

L'ipotesi

Scaglioni di reddito (in milioni di lire)	Aliquote (in %)
Fino a 15,0	19
Da oltre 15,0 a 30,0	27
Da oltre 30,0 a 60,0	34
Da oltre 60,0 a 120,0	40
Oltre 120,0	45

Oggi aprono i mercati. Bundesbank e banche centrali guardano al biglietto verde

Dollaro, l'Europa e rischio-tassi

Mentre a Bonn è scontro sulla riforma tributaria

ROMA. Quanto resisterà ancora la Bundesbank prima di reagire? Con il dollaro che ha rotto gli argini, molti analisti ritengono che, nelle stanze dei bottoni della banca centrale tedesca, stia già suonando l'allarme rosso con il superamento in sequenza, avvenuto venerdì pomeriggio, delle soglie degli 1,85 e degli 1,86 marchi.

Nella settimana scorsa, l'unico intervento di un esponente dell'istituto centrale di Francoforte è stato quello di Hans-Juergen Koebnik, membro del direttivo, il quale ha detto che la Bundesbank reagirà se i prezzi all'importazione saliranno troppo ma non ha detto in che modo. Venerdì sera, alla campanella di chiusura del mercato dei cambi di New York, il vincitore era uno solo, lui, il superdollaro: massimi da metà novembre del 1989 nei confronti del marco, a quota 1,8630. Da oggi, dunque, occhi puntati sui tassi d'interesse, la prima delle armi che potrebbero essere sparate contro il «dollaro-rambo».

Il quadro internazionale dei tassi d'interesse è tornato in fermento, da venerdì pomeriggio, dopo che gli ultimi dati sull'andamento del mercato del lavoro e del settore manifatturiero Usa hanno fatto vedere qualche accenno di surriscaldamento su crescita e prezzi. In luglio, il tasso di disoccupazione americano è sceso, con il 4,8%, al minimo dalla fine del 1973; nello stesso mese, il consueto sondaggio condotto presso i direttori agli acquisti delle aziende Usa ha registrato una brusca accelerazione dei prezzi pagati dalle imprese per approvvigionarsi, un elemento che presto si scaricherà sui prezzi dei prodotti finiti. Mentre il dollaro calava scarpe alate, i titoli del tesoro statunitensi si avvitavano in giù perdendo oltre due punti. Il rendimento del titolo trentennale, riferimento del mercato, che era sceso giovedì al 6,30%, minimo da circa otto mesi, balzava al 6,40%. Il cedimento dei treasurys trascinava con sé i titoli di Stato europei: al Liffe, il Btp cedeva 11 punti base, a quota 136,45, e 10 punti base perdeva il Bund tedesco, a quota 102,47. Quanto basta per dare conil fiato sospeso la Bundesbank.

Intanto il ministro delle finanze tedesco Theo Waigel ha respinto ieri la richiesta avanzata dagli alleati di governo liberali (Fdp) di assicurare con una legge apposita la programmata riduzione della sovrattassa di solidarietà, destinata al rilancio economico delle regioni della ex Rdt. Una grana in più per il governo Kohl. La riduzione entro il primo gennaio 1998 dell'addizionale dall'attuale 7,5 al 5,5% sarà infatti prevista nel contesto della «grande riforma tributaria» bloccata in Parlamento dall'opposizione socialdemocratica.

[r. e. s.]

Il ministro tedesco delle Finanze Theo Waigel durante una partita di calcio

GLI UOMINI E GLI AFFARI

Nell'Italia in vacanza soltanto il Nord-Est non riposa

Vacanze e testamenti spirituali. La prima coppia d'Italia, il presidente del consiglio **Romano Prodi** e il sottosegretario alla presidenza **Enrico Micheli**, invitano a non abbassare, anche sulle spiagge, la vigilanza interiore: l'autunno sarà duro, il Welfare aspetta dietro l'angolo. Il responsabile pidiessino per l'economia, **Lamberto Turci**, dà una mano e butta là la «superflessibilità» per il Mezzogiorno, elemento di meditazione per i grandi sindacalisti.

Il capo della Cgil **Sergio Cofferati** respinge però subito la palla al mittente e **Pietro Larizza** della Uil è con lui: giù le mani dal salario minimo. Ma il numero uno della Cisl **Sergio D'Antoni** spariglia il fronte, anticipando un agosto rovente in casa confederale.

Giorgio Fossa

Non vuole essere da meno il presidente della Confindustria **Giorgio Fossa** che, aiutato da efficaci sopracciglia alla Mangiafuoco, rispolvera l'antico cipiglio contro i ritardi del governo. Forse un messaggio del tipo: «Non vi ho dimenticati» a quei settori rimasti a bocca asciutta sugli incentivi. Ad esempio, gli elettrodomestici.

Nerio Nesi

Il ministro della Funzione pubblica **Franco** invita i vacanzieri del pubblico impiego a meditare sul part-time, mentre il responsabile economico di Rifondazione, **Nerio** preannuncia sulle privatizzazioni la grande battaglia d'autunno. Per fortuna c'è il ministro del Tesoro **Carlo Azeglio Ciampi** che ci rassicura sui conti: la spesa dello Stato è dimezzata, il ritorno dalle non sarà così terribile.

E poi ci sono i fuochi della ripresina sempre legata all'export. Sebbene i tratti di fiammella «giovanea» (definizione prodiana) alla quale molti non credono, primo fra tutti il vicepresidente di Confindustria **Carlo Callieri**.

Il direttore del Tesoro **Mario Draghi** va in vacanza lasciando in dono al presidente della Consob **Tommaso Padoa Schioppa** una promessa importante: sarà lui a gestire il futuro tutto quanto riguarda Opa e dintorni. Intanto però fissa un primo paletto: l'Opa scatta alla soglia del .

Una soglia che calza bene con i progetti del presidente di Telecom **Guido Rossi**, il quale avrebbe già in mano il futuro nocciolo duro formato dalla AT&T di **Bob Allen**,

Guido Rossi

qualche straniero europeo del tipo Mannesmann o Générale des Eaux, e partner italiani di rilievo come la Fondazione San Paolo presieduta da **Gianni Merlini** e l'Ifi presieduta da **Umberto Agnelli**.

Gianni Merlini

Anche **Franco Tatò**, amministratore delegato dell'Enel, si concede qualche giorno di meritato riposo. Ma lasciandosi dietro una polemica come piace a lui con gli autoproduttori di elettricità, cui ha tagliato 500 miliardi di sovvenzioni che, sommate al blocco dell'aumento di capacità produttive deciso nei mesi scorsi dal ministro dell'Industria **Pierluigi Bersani**, hanno dato il via alla rivolta.

Senza contare la minaccia dell'ex capo della Mondadori di scendere in campo insieme a **Ron Sommer** di Deutsche Telecom sulla telefonia fissa e mobile. Un progetto che infastidisce le mire espansionistiche della Mediaset di **Fedele Confalonieri** e della stessa Albacom, ma che potrebbe dare qualche filo da torcere perfino alla potente Telecom nostrana.

Grazie ad un robottino intelligentissimo che corre in equilibrio sui fili, il gruppo presieduto da **Chicco Testa** è in grado di stendere su dodicimila chilometri di rete Enel cavi in fibra ottica al costo di poche centinaia di miliardi. Velocemente.

Il sottosegretario al Tesoro **Roberto Pinza** e il presidente della commissione Finanze **Giorgio Benvenuto** vanno verso mari o monti assicurando le grandi Fondazioni che, entro dicembre, passerà il de-

Luigi Bersani

creto legge per le agevolazioni fiscali. Tempo massimo quattro anni per mettersi in regola, poi addio benefici. E qui sarà da vedere come e se regolerà il Montepaschi, dove si sono hanno dovuto mandare l'economista **Luigi Spaventa** a dare la sveglia.

Mario Carraro

Luciano Benetton

Non in vacanza il Nord-Est. Mentre **Gilberto Benetton** mette a punto il progetto sul porto turistico di San Rocco, alle porte di Trieste, nel quale soci Arca Merchant, **Dario Azzaro** e gli austriaci di Svaroski (gioielli di cristallo), la Regione Veneto presieduta da **Giancarlo Galan** decide di diventare Serenissima, la società che gestisce la Padova-Brescia. Comprerà le quote della Cariverona di **Paolo** e Mediocredito delle Venezie.

Motivo dell'intervento: impedire che «poteri forti» di altre regioni arrivino a comandare. Nel frattempo **Mario Carraro** prosegue nella costruzione Movimento Nord-Est, trasversale e non cessionista, che strizza l'occhio ai seguaci ed ex seguaci di **Umberto Bossi**. Con prudenza perché, a pochi passi, c'è **Massimo Cacciari** a contendergli la leadership ideologica del territorio, forte della benedizione di **Massimo D'Alema**.

Alla città dei Gonzaga guardano invece **Luigi Lucchini** e il figlio **Giuseppe**. Aspettano che **Tchint** di **Gianfelice Rocca** acquisti la Belleli di Taranto per farsi avanti la Belleli di Mantova. Magari in partnership con qualche immobiliarista bresciano.

Valeria Sacchi

Luigi Spaventa

OLTRE LA LIRA

Ma quante «cassandre» hanno sbagliato i conti

SUGGERIAMO un calcolo semplicissimo che può fare una breve riflessione; un gioco da ombrellone, serio ed oggettivo, da farsi anche senza carta e matita. Si scelga a piacere un qualsiasi momento del recente passato: due anni, tre; fate voi. E si ricordi che a quel tempo l'Italia appariva in bilico tra due prospettive opposte a tanto nette da non ammettere [illegible] zo: un radioso avvenire se l'avesse fatta a risanare le sue finanze, a comprimere l'inflazione, insomma a partecipare al processo di integrazione monetaria dell'Europa; oppure il rovinoso declino nel caso quell'obiettivo fosse stato mancato e fosse iniziata una lenta ineluttabile deriva che l'avrebbe certamente allontanata dai Paesi che per cultura, assetti economici e struttura sociale costituiscono il riferimento più forte della storia, della nostra realtà, delle nostre aspirazioni. Ciascuna di queste prospettive sostenuta da argomentazioni oggettive poiché realtà è mai fatta di un colore solo. E tuttavia vi era chi inclinava verso previsioni più o meno funeste e chi verso la parte opposta, ciascuno tentando di convincere tutti gli altri tesi che molto spesso, da una parte o dall'altra, obbedivano non solo ad una analisi oggettiva della realtà dei fatti e dei numeri, ma anche ai più disparati interessi politici, economici, finanziari.

Quanto è accaduto successivamente ha dato ragione a chi sosteneva che l'obiettivo avrebbe stato raggiunto a torto a chi andava ripetendo che saremmo rimasti fuori dall'Europa. Malgrado quanto questi ultimi andavano sostenendo, l'Italia ha realizzato l'aggiustamento imposto dai trattati sulla europea in termini di disavanzo pubblico, di inflazione, di tassi di interesse ed anche di tendenza del debito pubblico, dunque rispetta le condizioni per partecipare alla moneta unica persino più di altri ben più blasonati Paesi. Ma si tratta di assegnare per questo premi o diplomi, bensì di fare, appunto, un calcolo, anche approssimativo, di quali sono stati i costi dell'errore di chi, in buona fede o meno, le previsioni le ha sbagliate e le ha fatte sbagliare ad altri. Molti questo calcolo potranno farlo anche sui loro specifici casi.

Un primo esempio può essere fatto sui risparmiatori. Chi si fosse fatto convincere che questa Italia non ce l'avrebbe fatta avrebbe impiegato le sue disponibilità o in altre valute, perdendo sugli interessi e sul cambio, o in lire a breve termine per cui oggi, e presumibilmente per gli anni a venire, dovrà contentarsi di un rendimento che difficilmente potrà superare il 5-5,50%. Chi, al contrario, si fosse regolato sulla previsione opposta avrebbe investito in lire a medio-lungo termine a tasso fisso, ed ora avrebbe i suoi soldi impiegati in una moneta stabile un rendimento assicurato del 10 e più per cento. La differenza è da poco.

Un altro esempio può essere fatto sulle imprese. Quelle che avessero seguito gli più pessimisti che venivano disegnati si sarebbero indebitate in lire ad alto tasso di interesse, mentre quelle che avessero seguito le previsioni più fiduciose sul futuro della lira e dell'Italia si sarebbero indebitate in valuta con notevole risparmio di interessi e (fatta eccezione per il dollaro) anche guadagni sui rimborsi. Anche questo la differenza non è da poco.

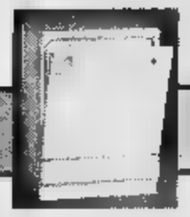
L'uno e l'altro esempio, dai tanti che possono fatti, sufficienti comprendere che se fosse stata più netta e diffusa - o meno contestata la percezione del potenziale dell'Italia, il processo di aggiustamento sarebbe anticipato ed accelerato, consentendo alla finanza pubblica un più tempestivo recupero sulla spesa per interessi, quindi azione meno pesante per abbattere strutturalmente il disavanzo primario e, in definitiva, una penalizzazione del potenziale di crescita dell'economia.

Piangere sul latte versato è esercizio inutile quanto mai. Non lo è il ricordare tutti quelli che hanno sbagliato inducendo tanti altri ad operare contro il loro interesse. Non c'è bisogno di far nomi, tanto i rigoristi irriducibili e le cassandre di mestiere sono ben noti e mancano di farsi individuare quasi tutti i giorni. Vanno ricordati soprattutto perché, a dispetto della evidenza degli errori di valutazione commessi, continuano, appunto, a diffondere propagandare previsioni funeste, ad agitare il deterrente di rischi e minacce, a minimizzare i risultati positivi conseguiti e ad enfatizzare i problemi ancora aperti; tutto con la stessa insistenza e la presunzione di certezza che sarebbero giustificate neppure se i fatti avessero loro dato ragione. Sul futuro le idee possono sempre divergere, tutte hanno pieno diritto di cittadinanza ed, anzi, un sereno confronto tra di esse è necessario per favorire la ponderazione di ogni scelta. Ma tra quelle di chi ha dimostrato di avere ragione e quelle di chi ha dimostrato di avere torto qualche differenza andrà pur fatta, specie da parte di coloro che già in passato sono stati indotti in valutazioni errate e volessero evitarlo per l'avvenire.

Alfredo Recanatesi

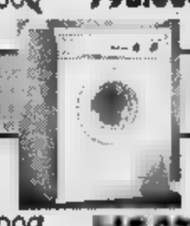
SALDI

LAVASTOVIGLIE



INDESIT	12 Cop. 8 Pr. Est..B.ca.	~~899.000~~	**639.000**
ELECTROLUX	12 Coperti, 5 Progr. 2 Temperature.	~~1.399.000~~	**998.000**
CANDY	12 Coperti, 5 Progr. 2 Temperature.	~~979.000~~	**699.000**
ARISTON	45 cm 8 Coperti 8.	~~1.189.000~~	**849.000**
[illegible]	12 Coperti, 5 Progr. 3 Temperature.	~~1.119.000~~	**798.000**

LAVATRICI

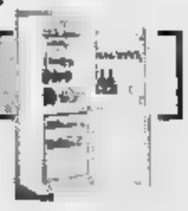


[illegible]	5Kg Lav. a fr. Escl.Cen.	~~529.000~~	**389.000**
CANDY	5Kg Regolaz. Temp. 1/2 Car.	~~799.000~~	**[illegible]**
CASTOR	5Kg Regolaz. Temp. Escl. Centrif.	~~629.000~~	**449.000**
ARISTON	5 Kg Esclusione Centrifuga.	~~669.000~~	**[illegible]**
ELECTROLUX	5Kg 10 ANNI DI GARANZIA.	~~1.049.000~~	**749.000**
[illegible]	5Kg Term. Escl. Centrif. 1/2 Carico.	~~879.000~~	**629.000**
INDESIT	CARICA ALTO 500 giri, Termostato.	~~949.000~~	**679.000**
[illegible]	33cm Vasca Inox Termostato.	~~1.089.000~~	**779.000**
[illegible] MARCA	33cm Vasca Inox Termostato.	~~[illegible]~~	**[illegible]**

CUCINE & FORNI A MICROONDE

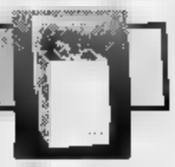
[illegible] MARCA		~~299.000~~	**195.000**
INDESIT	4 Fuochi, Forno a Gas.	~~419.000~~	**[illegible]**
REX	4 Fuochi, Termostato	~~549.000~~	**[illegible]**
[illegible] [illegible] MARCA		~~229.000~~	**[illegible]**

FRIGORIFERI - COMBINATI



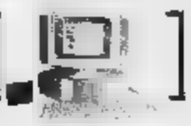
140Lt [illegible]	Frigo Tavolo	~~329.000~~	**259.000**
140Lt [illegible]	Frigo Tavolo	~~359.000~~	**[illegible]**
230 Lt ARISTON/IGNIS/ INDESIT		~~549.000~~	da **[illegible]**
[illegible]	Doppia Porta	~~729.000~~	**[illegible]**
350Lt [illegible]	Combinator 2 Motori Arrotond.	~~1.369.000~~	**989.000**

CONGELATORI



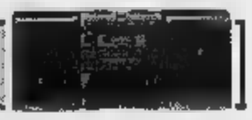
110Lt [illegible] MARCA	Pozzo	~~299.000~~	**379.000**
140Lt IBERNA	Pozzo	~~549.000~~	**[illegible]**
280Lt REX	A Pozzo Bianco	~~839.000~~	**[illegible]**
270Lt [illegible]	A Pozzo Bianco	~~849.000~~	**759.000**

COMPUTERS



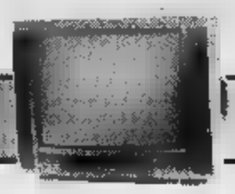
[illegible] BELL	P133 Multim.	~~2.859.000~~	**2.199.000**
[illegible]	P150 Multim.	~~3.639.000~~	**2.799.000**
COMPAQ	P166 Monitor 15"	~~4.930.000~~	**3.790.000**
[illegible]	Notebook		**PREZZO SHOCK!!!**

Hi-Fi



PHILIPS	7 Dischi CD Con casse	~~659.000~~	**519.000**
[illegible]	2x70Watt 3 CD	~~829.000~~	**719.000**
PIONEER	2x35Watt	~~539.000~~	**499.000**
SONY	NUOVO!	~~539.000~~	**499.000**
AIWA	**TUTTA LA [illegible] A PREZZI DA SBALLO!!!**		
TECHNICS	2x70Watt	~~1.150.000~~	**939.000**
PANASONIC	2x50Watt 3 CD	~~699.000~~	**579.000**

TV-COLOR



Da 5" a 150"
OLTRE 100 [illegible] ESPOSTI

14" [illegible] MARCA	Portatile, Telec. 100 Can.	~~345.000~~	**269.000**
14" [illegible]	Portatile, Telec. 100 Can.	~~389.000~~	**319.000**
14" GRUNDIG	Portatile, SCART, 100 Can.	~~369.000~~	**299.000**
14" [illegible]	Portatile, SCART, 100 Can.	~~419.000~~	**349.000**
14" [illegible]	TV Color+Videoregistratore	~~829.000~~	**589.000**
20" [illegible] MARCA	Presa SCART, Telec. 100 C.	~~429.000~~	**359.000**
28" [illegible]	Biaudio, Tel. TELEVIDEO.	~~1.079.000~~	**799.000**
25" NORDMENDE	Stereo, TVD, Telec.100 Can.	~~1.169.000~~	**899.000**

VIDEOREGISTRATORI

OLTRE 100 [illegible] ESPOSTI

[illegible] MARCA	TeleC. Fermo Imm.	~~379.000~~	**279.000**
[illegible]	2 Testine, Telec. Show View	~~479.000~~	**399.000**
SAMSUNG	2 Testine, Telec. Fermo Imm.	~~429.000~~	**349.000**
[illegible] MARCA	4 Testine, Moviola.	~~489.000~~	**379.000**
PHILIPS	4 Testine, Supermoviola.	~~579.000~~	**499.000**
JVC	Stereo, Hi-Fi, Moviola, Telec.	~~869.000~~	**749.000**
SONY	Stereo, Hi-Fi, Moviola, Telec.	~~1.019.000~~	**889.000**
[illegible] MARCA	Stereo, Moviola.	~~619.000~~	**549.000**

VIDEOCAMERE

OLTRE 50 [illegible] ESPOSTI

[illegible]	8 mm.	~~969.000~~	**699.000**
SONY	8 mm	~~1.179.000~~	**[illegible]**
PANASONIC	VHS-C, Zoom 14x.	~~989.000~~	**859.000**
JVC	NUOVA!!!	~~1.149.000~~	**[illegible]**
PHILIPS	VHS-C. Mirino a Colori.	~~1.679.000~~	**[illegible]**
PANASONIC	Super VHS-C.	~~2.239.000~~	**[illegible]**
SAMSUNG	Mirino [illegible] Colori.	~~979.000~~	**849.000**
JVC	GRAX 370 Zoom 18x.	~~1.759.000~~	**1.259.000**

AUTORADIO

Oltre [illegible] Modelli Esposti

SONY	Frontalino Estraib. [illegible] Lettore CD.	~~969.000~~	**699.000**
PIONEER	Frontalino Estraibile.	~~389.000~~	**[illegible]**
[illegible]	Frontalino Estraibile.	~~379.000~~	**[illegible]**
[illegible]	Frontalino Estraibile.	~~279.000~~	**[illegible]**
[illegible]	Frontalino Estraibile RDS.	~~759.000~~	**[illegible]**

TELEFONI CELLULARI

Attivazione immediata TIM/Omnitel. Tu[illegible] a [illegible]e senza interessi.

ALCATEL	ETACS.		~~199.000~~	**[illegible]**
[illegible]	GSM		~~429.000~~	**359.000**
PHILIPS	GSM		~~399.000~~	**[illegible]**
MITSUBISHI	GSM	~~649.000~~	**[illegible]**	Acc.219.000 + 70.000x4
OMNITEL	Facile Ricaric.	~~639.000~~	**[illegible]**	Acc.169.000 + 80.000x4
TIMMY	S6.	~~610.000~~	**520.000**	Acc.240.000 + 70.000x4
[illegible]	2110	~~699.000~~	**[illegible]**	Acc.269.000 + 80.000x4
[illegible]	GSM Sportel.	~~609.000~~	**[illegible]**	Acc.269.000 + 70.000x4
KENWOOD	GSM	~~709.000~~	**599.000**	Acc.399.000 + 70.000x4
[illegible]	GSM	~~739.000~~	**599.000**	Acc.229.000 +100.000x4
NEC	G9 GSM.	~~709.000~~	**[illegible]**	Acc.249.000 + 80.000x4
[illegible]	Nuovissimo GSM	~~639.000~~	**499.000**	Acc.219.000 + 70.000x4
PANASONIC	GSM	~~669.000~~	**549.000**	Acc.229.000 + 80.000x4
SONY	GSM	~~819.000~~	**[illegible]**	Acc.299.000 +100.000x4

PREZZI VALIDI S. E. [illegible]. IVA [illegible]
FINO AD ESAURIMENTO DELLE SCORTE,
EFFETTUATA COMUNICAZIONE
EX LEGGE 60 12/90.

GALLENCA NON TEME CONCORRENZA!
DA PIU' DI 40 ANNI LA MIGLIOR QUALITA' AI MIGLIORI PREZZI ANCHE NEI SALDI

CENTRI CONVENIENZA
Gallenca
GRUPPO GET

TORINO: VIA S.DONATO 44C - TEL. 4373366 R.A.
CHIERI: CENTRO COMM. "IL [illegible]" - TEL. 9471185

APERTO TUTTO AGOSTO!!!

GPL - Immagine & Pubblicità

Buone Vacanze, Boby!

Buone vacanze a
Boby, Fido e Luna...
Buone vacanze anche a tutti quelli
di cui non sappiamo i nomi, ma di cui conosciamo i padroni.
Certo, perchè la vera amicizia non va mai in vacanza
e i Clienti DìperDì non si sognerebbero mai di separarsi
dal loro migliore amico proprio adesso.
A chi invece ha altri "progetti" per le vacanze,
vogliamo ricordare che abbandonare il proprio cane
non li farà sentire più liberi ma certamente più soli.
Buone vacanze a tutti!

dì per dì
IL SUPERMERCATO

Per [redacted] il tuo Di'perDi' [redacted] sulla Guida Telefonica [redacted] "Supermercati"

George Harrison sta bene. Secondo *News of the World* i linfonodi asportati, che gli opprimevano la gola, non erano dovuti a un tumore. Il musicista, più sereno, ieri era alle nozze della nipote Janet.

SOCIETA' & CULTURA SPETTACOLI

LA STAMPA

ANNO 131 NUMERO 213 13

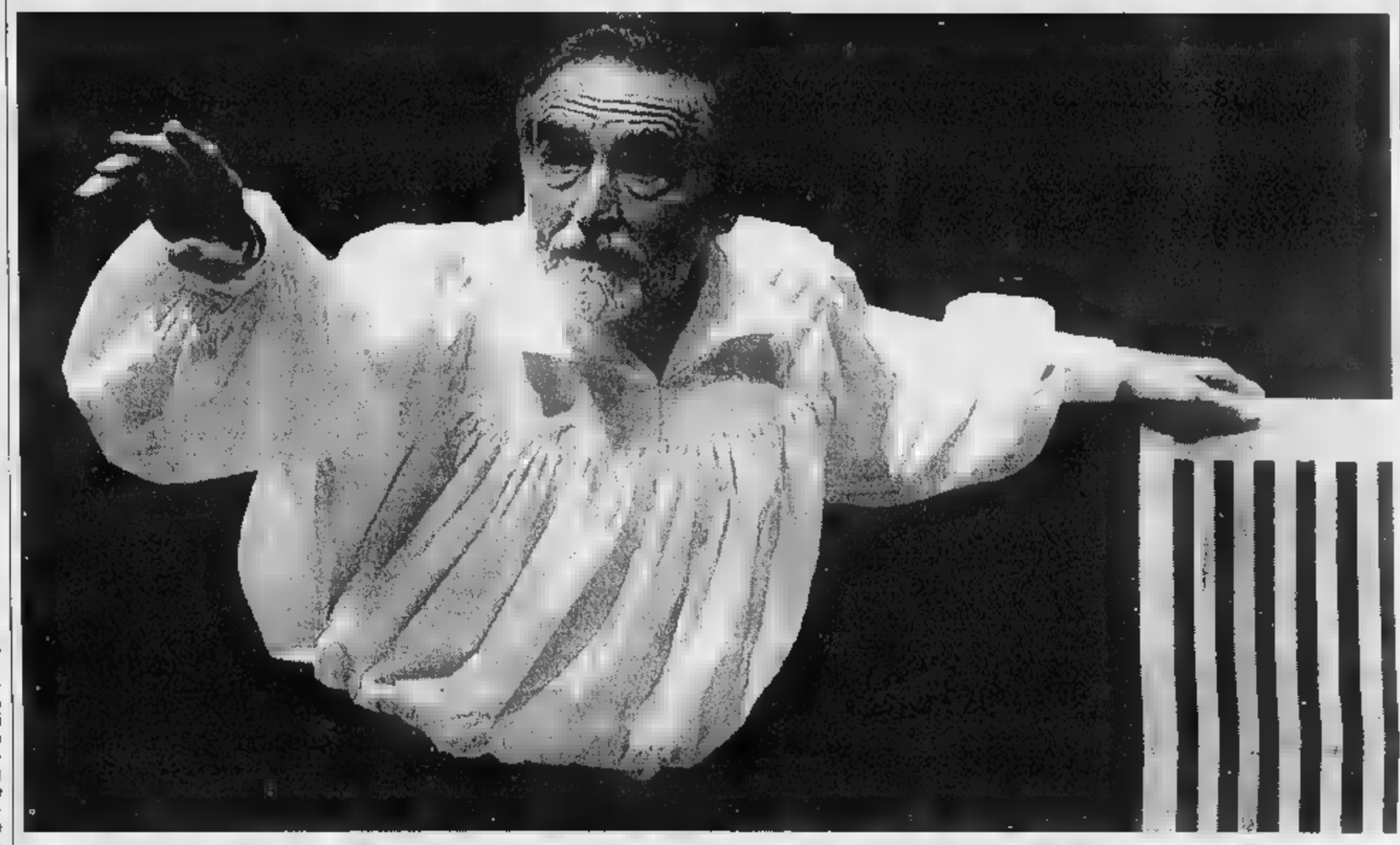
LUNEDI' 4 AGOSTO 1997

Naomi Campbell è innamorata, dice *Sun*. Rotto il fidanzamento col ballerino Joaquin Cortes e dopo il dolore per la fine di Versace, appare a Capri su uno smagliante yacht a fianco di Francesco Cerami.

MAESTRI DEL FUTURO. Contro la robotizzazione, l'attore riscoprirà le radici del teatro: ritualità religiosa, magia e arte medica

«Sulla scena la parola non tenderà all'ordine né allo scandalo, non sarà pace, ma sfida»

«Di Ronconi convince più l'intelligenza dell'occhio che non l'orecchio»



VITTORIO GASSMAN

Il ritorno dello sciamano

ROMA

VITTORIO Gassman ha recentemente arricchito la collezione dei suoi numerosi premi, nazionali e internazionali, con un riconoscimento, che in Italia è tra i più seri e, negli anni, tra i meglio assegnati: il premio «Renato Simoni - Una vita per il teatro». Glielo hanno consegnato, com'è tradizione, a Verona, al Teatro Romano, al termine d'una delle rappresentazioni shakespeariane estive. Lui - che quando comincia a parlare di vita, si agita sempre un po', convinto com'è che c'è un fondamentale errore nell'universo, e cioè che non si vive duecentocinquant'anni - ha fatto tutta una serie di complessi scongiuri, poi l'ha ritirato, palesemente scaramantico. E adesso nella sua casa dietro Piazza del Popolo, che la moglie Diletta sta daccapo ristrutturando (lui assiste e sospira), è ben disposto a viaggiare con *La Stampa* verso un ipotetico e, quanto, utopico teatro del Terzo Millennio.

Incominciamo da quali potranno essere, almeno in Italia, i rapporti del teatro con le istituzioni pubbliche, lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni, ecc. Le faccio questa domanda per prima, con un pizzico di malizia, perché lei, almeno in passato, si è dimostrato, a volte troppe reticenze, un feroce nemico dell'assistenzialismo pubblico. Maniere di rispondere a Walter Veltroni...

«Nemico dell'assistenzialismo lo sono ancora, e ancor più "ferocemente" oggi che l'Italia cerca di ripianare i tanti squilibri della sua storia. I primi orientamenti di Veltroni mi sembrano positivi in quanto volti a privilegiare la qualità sulla quantità (eccessiva e nociva, nere). Mi permetto solo di ricordare che qualità e meriti siano sempre proporzionali alla dimensione delle città premiate: una città "minore" può svolgere attività migliore anche di una delle capitali. Questo dovrebbe spronare all'abbandono di pigrizia e automatismi di rendita che hanno spesso devitalizzato istituzioni e uomini del teatro.

D'altro canto, l'ipotizzare un teatro del Duemila interamente affidato alla libera iniziativa privata non potrebbe finire per votarlo ad un orizzonte di puro intrattenimento? Lei ha sempre creduto ad un teatro che trasmetta valori e messaggi etici e sociali: come conciliarlo con la scommessa», di per sé fascinosa, dell'«puro imprenditoriale?

«Il discorso non cambia. Bisogna premiare la qualità; anche quella segnata da una vena utopica (alludo al teatro di ricerca) non tutto, beninteso, perché ci vorrebbe l'intero bilancio dello Stato). Scegliere, insomma, con crudeltà.

«Come? Non vedo altra strada che affidarsi a giurie di esperti autentici e al di là d'ogni sospetto: ne sono, siamo ricchi di ottimi cervelli a spasso. Ovviamente costoro potranno anche sbagliare: ma riguardo alla cultura è all'arte un governo, uno Stato che si rispetti deve assumersi dei rischi, non trincerarsi dietro formule meccaniche».

Qualche volta, in passato, lei ha perso la pazienza e ha tuonato contro i troppi improvvisatori che nel nostro Paese pretendono di far teatro, non possedendo i cosiddetti «fondamenti» della professione. Sempre dell'idea di un salutare sfoltimento? E come attuarlo, in concreto, senza ledere gli elementari diritti dell'individuo?

«Sfoltire, sfoltire! E - concedetemi un soffio di oltranza - anche ledere! ledere il codice dell'individuo normale. Perché l'attore è un individuo normale. Perché il talento è una riprova che Dio esiste ed è divinamente ingiusto, il talento lo dà a chi gli pare, incluse persone moralmente o intellettualmente riprovevoli.

«Quest'anno abbiamo avuto un bell'acquazzone di stars televisive sui palcoscenici della prosa. Non - poiché in ultima istanza Dio è giudice eccellente - sono quasi tutte salutate da poderosi insuccessi. Chi è il prossimo?».

Lei fu l'ideatore di una delle più entusiasmanti esperienze didattiche degli Anni Settanta, la Bottega dell'Attore di Firenze. Oggi circola, impalpabile ma uggiosamente insistente, una quasi generale sfiducia nella futura didattica attorale. E' possibile che nel Duemila non si insegni più ai giovani come si diventa attori? Sia sincero, anche se molti giovani leggeranno la sua risposta con apprensione, forse con angoscia.

«Nei dodici anni in cui ho condotto la Bottega, ho sempre iniziato i miei corsi con alcune premesse; le elenco qui perché le ritengo ancora valide.

A) "Vi prometto sudore, lagrime e sangue" (vedi *Brancaleone*).

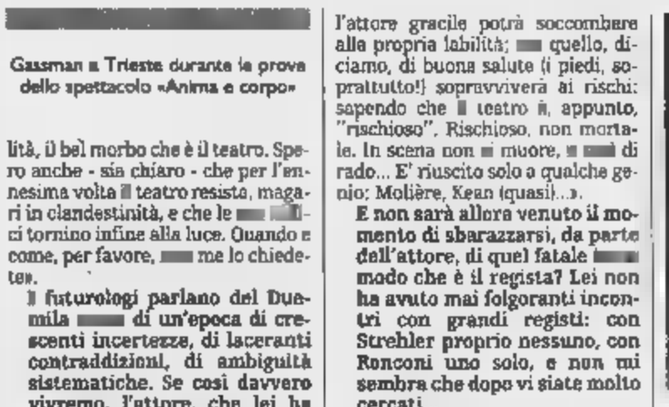
B) Se mamma e papà non vi hanno dato il talento, non sarò io a potervelo dare. Quello che un didatta può fare è aiutarvi a non perderlo, anzi a svilupparlo trasmettendovi qualche elemento di tecnica, qualche segreto o trucco artigianale, soprattutto irrobustendo la vostra vocazione e la vostra disponibilità al sacrificio.

C) Sorridete sempre. Il nostro è un mestiere privilegiato: perché è più di un mestiere».

Lei parla da tempo dell'attore come di un «diverso», di un «quasi malato», di una sorta di sciamano. Pensa che questa componente patologica dell'attore, nella Nuova Era, vada potenziata? Le chiedo questo anche alla luce di alcune recenti incursioni, o comunque, curiosità nel mondo dello spirituale.

«Avverto - e accetto - un brividino di sfottò. Sì, confesso di avere un po' abusato del termine "sciamano"; purtuttavia è indubbio che le tre radici del teatro siano la ritualità religiosa, la magia e l'arte medica. Penso che nel secolo futuro, la progressiva robotizzazione dell'universo muoverà l'ennesima battaglia contro l'umanesimo e le sue manifestazioni; tenterà insomma di guarire la splendida irrazionalità, il bel morbo che è il teatro. Spero anche - sia chiaro - che per l'ennesima volta il teatro resisto, magari in clandestinità, e che le ci torniamo infine alla luce. Quando e come, per favore, non me lo chiedete».

Luchino Visconti



Gassman a Trieste durante la prova dello spettacolo «Anima e corpo»

I futurologi parlano del Duemila come di un'epoca di crescenti incertezze, di laceranti contraddizioni, di ambiguità sistematiche. Se così davvero vivremo, l'attore, che lei ha una volta definito «un individuo in violenta evoluzione» dovrebbe paradossalmente riacquistare una centralità assoluta nella creatività teatrale?

«Le ambiguità saranno sempre benvenute, perché tutto il teatro che conta è per sua natura ambiguo, come anche contraddittorio e conflittuale: "A contro B (forse)" mi sembra una buona formula sintetica per definire il dramma. Certamente l'attore gracile potrà soccombere alla propria labilità; quello, diciamo, di buona salute (i piedi, soprattutto!) sopravviverà ai rischi: sapendo che il teatro è, appunto, "rischioso". Rischioso, non mortale. In scena non si muore, se non di rado... E' riuscito solo a qualche genio: Molière, Kean (quasi)...».

E non sarà allora venuto il momento di sbarazzarsi, da parte dell'attore, di quel fatale modo che è il regista? Lei non ha avuto mai folgoranti incontri con grandi registi: con Strehler proprio nessuno, con Ronconi uno solo, e non mi sembra che dopo vi siate molto cercati...

«Intendiamoci, il regista serve eccome, non consiglierei mai di sbarazzarsene. Purché rispetti la centralità dell'attore, cui compete il mistero dell'atto teatrale (non di quello cinematografico, che è rituale o simbolico ma realistico). Intendiamoci ancora: rimpiango di non aver lavorato con Strehler, benché ne abbia parlato. Forse ci ha diviso una perfetta consonanza sul piano personale, privato. Quanto a Ronconi, ho

Luca Ronconi

bel ricordo del nostro *Riccardo III*, chissà, in futuro... Con Visconti ho fatto sei o sette grandi spettacoli; e anche imparato molto; e anche fecondamente polemizzato».

Artaud, che era un visionario di assoluta genialità, profetizzò una «scena del secolo (era, per l'appunto quello che era per giungere) in cui gli scenografi non avrebbero più diritto d'ingresso a teatro: la sola sarebbe il corpo dell'attore. Noi forse per la tradizione cristiano-cattolica, del corpo a teatro abbiamo una certa vergogna. E per altro, molti rivendicano la tradizione italiana come quella dei grandi scenografi, dal Seicento a oggi. Che previsioni si sente di fare sotto questo duplice angolo visuale?

«Artaud è stato poeta e profeta di un teatro utopicamente provocatorio. E ha certo intuito il ruolo del "corpo in scena" meglio di tanti patetici sperimentatori odierni della body-art e del sadomaso.

«Non generalizziamo, comunque. Io prediligo scenografie semplici, non prevaricanti (mi piacquero i "neri" di Vilar). Ma anche lo scenografo ha cittadinanza in palcoscenico, diventa anzi talvolta elemento primario di spettacoli magari monumentali o barocchi: penso a certi collaboratori di Ronconi; di cui - confesso - mi ha sempre convinto più l'intelligenza dell'occhio che non l'orecchio e l'uso della parola».

Lei passa, giustamente, per un alfiere geloso della parola a teatro. Ma forse è un puro caso che la parola che lei negli ultimi anni frequenta sulla scena è la parola dei poeti, dei drammaturghi. E, a parte le sue scelte personali, quale potrà essere il futuro della parola nel teatro del Duemila? Molti osservano, non senza sconforto, che Beckett, quando scrisse i suoi Atti senza parole, più che azzardare un esperimento, calava, nel mondo dell'inesprimibile, una boa, un punto di non ritorno...

«Eschilo, Shakespeare, Racine hanno scritto drammi in versi niente male. Teatro alto e poesia convergono. Per me, il verso è l'oggetto di quel tanto di ricerca che concedo come lusso alla mia maturità. E tranquilli, la parola resisterà: la parola non è un "oggetto" né un "arto" dell'uomo.

«Aggiungo che Beckett, nell'*Innominabile* combatte e rompe la parola più che nessuno mai; ma nel finale, fra le macerie del mondo, è alla parola che torna: "Bisogna continuare... e io continuo"».

E d'altro canto - anche qui la prego d'essere molto franco - lei pensa che il nostro futuro drammaturgico possa essere affidato ad una parola-conversazione e ad una parola-cronaca, o (peggio ancora, con brusco salto all'indietro) alla parola-documento? Lei se la sentirebbe di recitare certe commedie d'oggi, che paiono sceneggiature cinematografiche da camera?

«La mia risposta potrebbe essere brevissima: "No, proprio no". Tutti quelli che hanno scritto teatro con intenti soltanto funzionali e pratici (teatro didattico, politico, ecc.) hanno mostrato di ignorare del teatro la natura stessa, e di mancare le suggestioni più preziose.

«La parola teatrale è quella "inseminata" di cui parla Norman Brown; non tesa all'ordine ma allo scandalo, non portatrice di pace ma di pericolo e di sfida».

La sociologia francese, la più agguerrita sul piano dell'analisi di manufatti artistici, sostiene che il Secondo Novecento ha perso la scommessa della metadisciplinarietà: il teatro, per esempio, non ha «comunicato» col cinema e con le arti visive e plastiche, e nel Duemila sarà troppo tardi per rimediare. Il teatro pagherà, insomma, lo scotto del proprio conservatorismo. Sarebbero cambiate le nostre prospettive, se ci fossimo «aperti?».

«Con tutto il rispetto per la sociologia francese, penso che il teatro Secondo Novecento ha praticato fin troppo la metadisciplinarietà, con esiti a volte stimolanti, più spesso negativi. D'accordo, il teatro è un recipiente che può contenere in sé musica, danza, pittura; conservando il suo specifico che per esempio - ripeto - mal si concilia col cinema. Datemi del conservatore (anche se un po' di audacia mi pare di aver dimostrato). Oppure datemi del "vecchio": che non mi dispiace, essendo vero».

Un clacson sotto casa suona perentorio. Qualcuno da un'auto avverte che è ora di partire. Anche il famoso stakanovista come Gassman, adesso che ha più settant'anni, si concede le vacanze. A Cortina: dove lui, che è già bisnonno da vari anni, diverrà, per contraddizione che lo consente, nonno d'una nipotina, figlia figlia Vittoria, una molto amata figlia americana. Non chiedetemi, naturalmente, di spiegarvi la contraddizione. Sono storie per l'appunto, da Terzo Millennio.

Guido Bonino

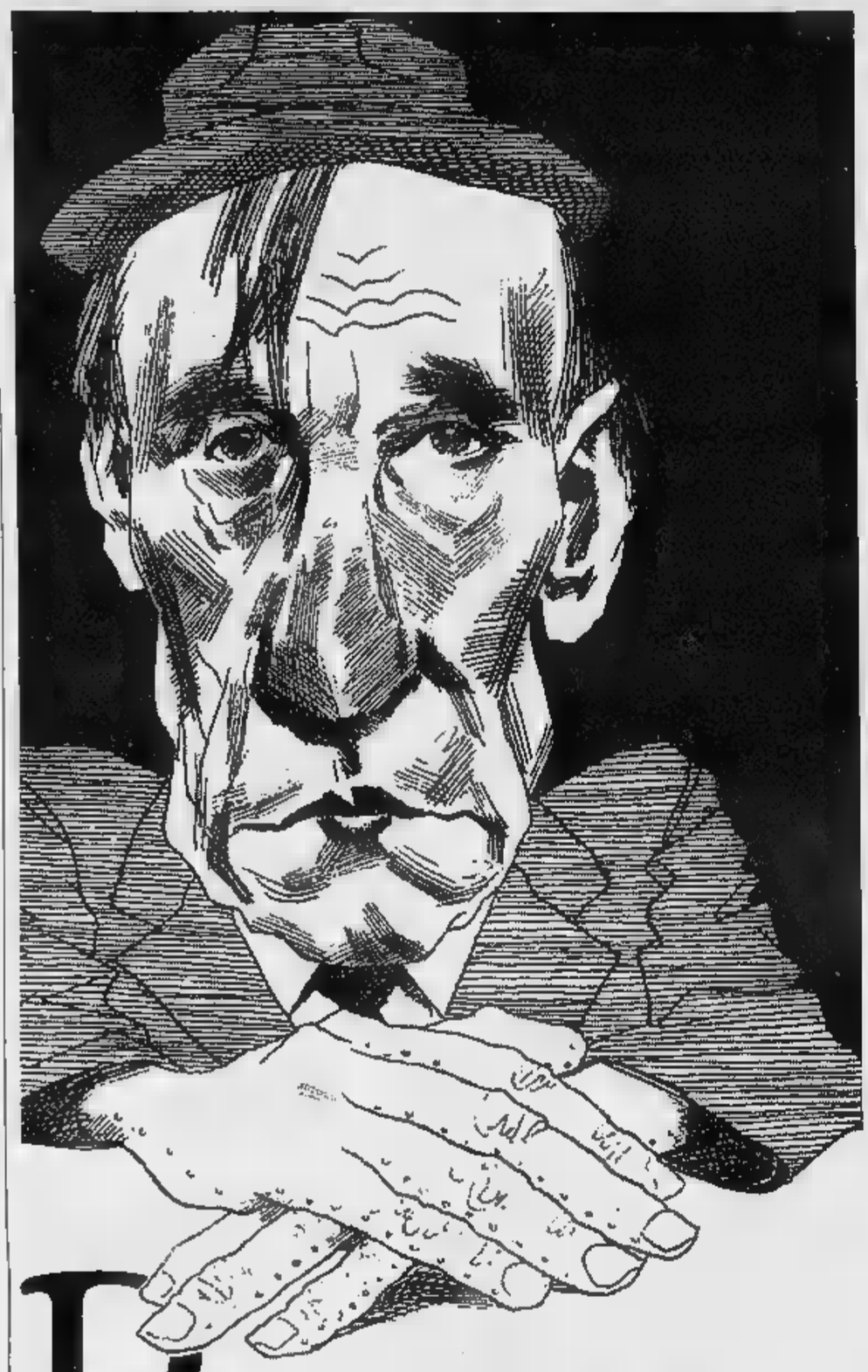
Samuel Beckett

«Il talento è una prova che Dio esiste ed è divinamente ingiusto: ne dota chi gli pare, incluse persone moralmente riprovevoli»

Antonin Artaud

Morto a 83 anni lo scrittore che si impose come il guru della «beat generation»: una vita di trasgressioni, tra alcol e droga

KANSAS CITY. Lo scrittore William S. Burroughs è morto sabato a 83 anni nel Memorial Hospital di Lawrence (Kansas) per un attacco cardiaco. Guru della «beat generation», ha influenzato artisti hippy e punk, e musicisti come David Bowie, Lou Reed e Patti Smith. *Il pasto nudo* (1959), caposaldo della letteratura sperimentale del dopoguerra, scelto da Vittorini per Mondadori, sarebbe poi uscito da Sugar tradotto da Claudio Gorlier.

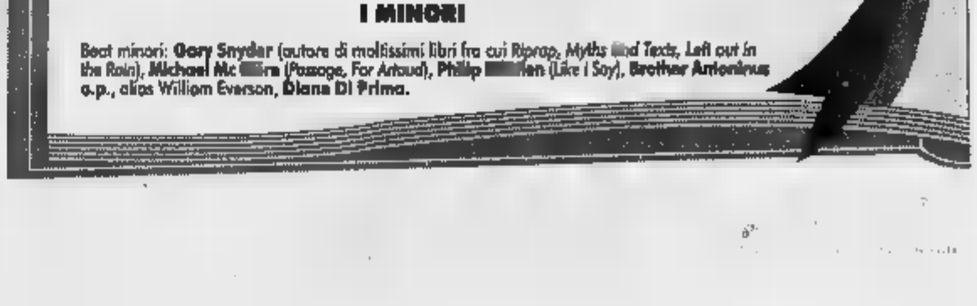


BURROUGHS *l'ultimo maledetto*

Elio Vittorini: portò «Il pasto nudo» in Italia. A lato William Burroughs visto da Levine

Di famiglia agiata, aveva studiato a Harvard: la scelta di rompere con le sue origini «wasp» non derivò da una condizione di disagio materiale

Nel '51, in preda agli stupefacenti, uccise la sua donna e fuggì dagli Usa per sottrarsi al processo. Anche il figlio finì poi tragicamente



ALTO, circa 1,90, strano, indecifrabile perché così banale (così indecifrabile), come un timido impiegato di banca dal viso patrizio, labbra sottili, fredde, labbra pallide, occhi azzurri..., capelli biondo sabbia, appena increspati. Questo è il ritratto di Will Hubbard che Jack Kerouac traccia in *La vanità di Duluoz*; Hubbard è dichiaratamente William Burroughs. Un'immagine che sembra non corrispondere alla figura di ultimo grande «maledetto» della scena letteraria americana, replica e ideale fratello di un altro grande «maledetto», Jean Genet. In realtà, qui si affaccia la versione per così dire borghese di Burroughs, il quale è matrice ben diversa da quella dei protagonisti della *beat generation*, anche se doveva imporsi come il loro guru, il loro mentore per eccezione. Proveniva da una grande famiglia, la dinastia industriale il cui nome era legato a un autentico impero delle macchine calcolatrici; come sottolinea Vito Amoruso nel suo eccellente volumetto *La letteratura beat americana* (Laterza), Burroughs discendeva da un ambiente esclusivo, alto borghese, agiato, indubbiamente *wasp*. Di questa classe decise di farsi apostata, dopo buoni studi e persino una iscrizione alla Harvard University. Dunque, la trasgressione non derivava da una condizione di emarginato, di disagio materiale.

Può darsi che proprio l'iniziazione culturale di Burroughs faccia di lui, a differenza degli amici *beat*, un espatriato, forse l'ultimo grande espatriato americano, e spieghi i suoi debiti europei a cominciare dal dada di Tristan Tzara e dalle esplorazioni nel mondo della droga di Henri Michaux. E il fatto che la rottura con un mondo cui in definitiva egli aveva appartenuto si sviluppa su due livelli speculari: i vagabondaggi in Messico, in Sud America, in Europa, a Tangeri, e il tuffo nei paradisi artificiali della droga e dell'alcol. La sua vita privata riflette scelte gratuite e irregolari. Sposa, e sollecitamente divorzia, un'emigrata ebrea sopravvissuta allo sterminio per consentirle di acquisire la cittadinanza americana; si unisce a un'altra donna, Joan Vollmer, e nel '51 la uccide con un colpo di arma da fuoco durante un delirio di droga e di alcol. Fuggirà dagli Stati Uniti proprio per sottrarsi al processo; il figlio avuto da lei, junior, morirà a sua volta di droga.

Sarebbe profondamente sbagliato confondere oltre un certo limite l'opera di Burroughs e la sua vita; giudicarlo scrittore fondamentalmente autobiografico. In effetti, Burroughs si pone all'inizio come l'autore più sottilmente e coscientemente sperimentale della *beat generation*, e proprio per questo non conviene arruolarlo troppo strettamente nel gruppo, ma riconoscergli un'ampia libertà di manovra. Difatti, Burroughs si sforza di pervenire a un distanziamento, a una prospettiva visionaria che trascenda la realtà immediata, che si trasferisca e si dilati in una rappresentazione simbolica, quasi mitica. Ancora in *La vanità di Duluoz*, incalzato dalla curiosità dell'amico su che cosa sia la sua vita, egli risponde: «Soffia nelle polveri infinite dello spazio atomico». Ecco allora che Burroughs persino nella quotidianità passa attraverso la realtà tentando di non lasciarsene travolgere, osservandola ma non permettendo di essere osservato. Paul Bowles, l'autore di *Il tè nel deserto*, riferisce che a Tangeri i ragazzi lo chiamavano «l'homme invisible».

Già nel primo libro, *Junkie* (tradotto in italiano *La scimmia sulla schiena*), pubblicato nel '53 sotto lo pseudonimo William Lee, la trascrizione in apparenza realistica di un'esperienza di frequentazione della droga supera il dato autobiografico per farsi descrizione dell'incubo, e dunque di un rifiuto della realtà, che diventerà un tratto distintivo della narrativa di Burroughs.

Davvero lo scrittore muove dalla penombra del bar agli spazi quasi siderali, appunto, «atomici». E proposito ambizioso nella inflessibile rappresentazione delle paure, delle follie, delle prevaricazioni inesorabili, di un universo, il nostro senza altri confini se non i propri, e a questo scopo lo scrittore deve inventare, e reinventare, una tecnica e un linguaggio. Il progetto e la realizzazione nella trilogia che ha ai vertici l'opera tuttora cruciale del nome di Burroughs, *Naked Lunch*, *Pasto nudo*, pubblicato nel '59 a Parigi dalla Olympia Press, visto che negli Stati Uniti nessun editore se la sentiva di dare alle stampe un libro così eversivo, osceno, blasfemo.

Il romanzo, nato assieme da Allen Ginsberg e da Jack Kerouac, che ne inventò il titolo, è costruito secondo una tecnica di montaggio divenuta proverbiale con il nome attribuitole dallo stesso autore, il «cut up method». Burroughs spiegò che si tratta originariamente di un metodo assai semplice: prendere una pagina o più di un proprio scritto o di quello di qualunque altro autore, ogni parola scritta o parlata in cui ci si imbatte; tagliare il tutto con le forbici o con una lama, e montarlo a piacimento. Ma Burroughs fece assai più che assemblare collages di ascendenza dada: inventava in realtà i testi, li scompaginava, li mistificava sia nei termini di struttura sia nei termini verbali, per offrire l'immagine di un caos attentamente organizzato, si limiti dell'assurdo e della parodia, con una sorveglia tissima attenzione. Non sfugge qui l'impronta di Joyce e di Gertrude Stein, mai apertamente confessata ma del tutto evidente.

Perché *Pasto nudo*? La replica di Burroughs era di una disarmante semplicità: si tratta esattamente di un pasto come tale, con le vivande, le portate che si succedono, forchettate dopo forchettata. Amoruso ha giustamente sottolineato che *Pasto nudo* costituisce un esempio estremo di narrativa tra il favoloso e il saggistico, quale l'aveva idealmente nel '700 addirittura Swift. Il narratore-osservatore passa attraverso tutta una serie di esperienze che egli è in grado di raccontare essendosi svegliato dalla Malattia, la tossicomania, a 45 anni, e trovandosi nella lucida condizione di evocare un mondo reale e fantastico, gli orrori, gli accadimenti insieme drammatici e grotteschi, quasi parodistici, che a somiglianza di un assurdo caleidoscopio ci consegnano il mondo in cui viviamo e in cui siamo destinati a vivere.

Ecco una fantasmagoria di situazioni esemplari, di vicende, di digressioni, dalla vita urbana al privato, ad alcuni miti meno logori quanto consacrati, come il *western*. Al centro si colloca una visione quasi apocalittica, post-orwelliana, di ciò che la simbiosi fatale tra scienza e potere sarà in grado di infliggerci: si susseguono così perversi sperimentatori che lavorano con ipocrita disinteresse a inventare le proprie gallerie di moderni Frankenstein. Straordinaria in ogni senso la figura del dottor Benway, che pone al servizio del potere le sue singolari capacità scientifiche. Egli inventerà ad esempio un'apparecchiatura vagamente dentistica, fatta di trapani installati nei denti della gente, e che si attiva perfino durante il sonno, provocando lancinanti dolori, sa i singoli individui pensano al di fuori delle norme. Accanto, si definisce uno degli individui-simbolo cari a Burroughs, che darà il titolo a un libro successivo, *The Exterminator* - insieme «disinfestatore» (tale il significato immediato) e «lo sterminatore» - preposto con perversa cura e sopprimere, appunto, gli irregolari, i ribelli, i «maledetti», come insetti schifosi. In taluni momenti, *Pasto nudo* assurge a una sinistra grandezza.

In Italia la Mondadori decise di pubblicare il libro su proposta, immaginate, di Elio Vittorini. Quando mi fu affidata la traduzione, capii che l'editore si sarebbe cacciato nei guai per la offensiva trasgressività del testo, ma non mi tirai indietro, tentando di salvare il più possibile i vertiginosi verbali dell'originale. Penso alla digressione sulla sessualità degli arabi, che induce Burroughs a letteralmente profanare un famoso verso di Christopher Marlowe nel *Dottor Faustus*, «Il sangue di Cristo fluisce firmamento», in «Il sangue di Cristo fluisce nello spermamento». Mondadori finì per rinunciare e passò la mano a Sugar, che pubblicò nel '64 il libro apportando tagli con il consenso dell'autore e reintegrandolo in edizioni successive a partire dal '70. La traduzione fu co-firmata da Donatella Manganotti, studiosa di Burroughs, prematuramente scomparsa, che riportò in originale una serie di nomi che io mi ero divertito a reinventare in italiano.

Gli altri libri della trilogia, *The Soft Machine*, La Morbida Macchina, e *Nova Express*, conducono alle estreme conseguenze la tecnica e le categorie per così dire concettuali di *Pasto nudo*. Burroughs dilata gli spazi del suo universo sino alla *fantasy*, ai territori extragalattici: la desertificazione dei valori viene descritta con passione insieme fredda e allucinata. L'uomo Burroughs, come spesso accade ai rivoltosi, specie americani, ritornò alla tranquillità dell'ordine. «Guardo persino la televisione»; confessò in un'intervista. Lo smarrimento delle nuove leve, della Generazione X di Coupland, sembra ripudiarlo, ma in effetti lo ripossiede, e probabilmente lo interroga Kerouac, epigrafe ideale nell'ora della sua morte: «Dov'è ora? Sono io? E dove siete voi?».

Claudio Gorlier

Le riviste «*Parolaio*» di Pierluigi Battista e «*Il lunedì di C.d.B.*» sono rinviate. Oreste del Buono riprenderà domani il suo dialogo con i lettori, nel consueto spazio delle «*Lettere al giornale*».

E «IL PASTO NUDO» CONQUISTÒ IL CINEMA

Da Cronenberg a Jarman, i registi alle prese con le sue allucinazioni

Peter Weller («Bill Lee») in una scena del film «Il pasto nudo» girato da David Cronenberg nel 1991: Burroughs si rimase visibilmente soddisfatto

L'INCONTRO di William Burroughs col cinema non è avvenuto soltanto con la riduzione cinematografica del romanzo più famoso, *Il pasto nudo*, che David Cronenberg diresse nel 1991 e presentò l'anno seguente al Festival di Berlino suscitando non poco scandalo e molte discussioni. Quarant'anni prima, nel 1952, un racconto fantastico e affascinante, *The Junky's Christmas*, Nick Donkin aveva costruito un geniale film d'animazione, che del testo di Burroughs riusciva a rendere l'incanto poetico e l'irrequietezza formale. Dieci anni dopo, fra il 1961 e il 1966, Anthony Balch aveva realizzato cinque brevi film in cui Burroughs aveva un ruolo importante e spesso vi compariva con la sua figura allampanata e esile: come una presenza inquietante che dava alle immagini uno spessore inconsueto.

Insomma il cinema non aveva potuto fare a meno, sia pure in ambito sperimentale, d'avanguardia, di un autore che aveva segnato una svolta nella letteratura contemporanea, ed era considerato il maggiore narratore, addirittura il maestro della *beat generation*. Perfino un artista indipendente e appartato come l'inglese Derek Jarman, lontano da quella generazione di scrittori «maledetti» (ma anch'egli a modo suo maledetto), aveva voluto riprenderlo in occasione del suo viaggio a Londra nel 1982, e il suo breve film, *Pirate tape*, è oggi fra le testimonianze più suggestive che restano di Burroughs, del suo spirito caustico, del suo profondo anticonformismo.

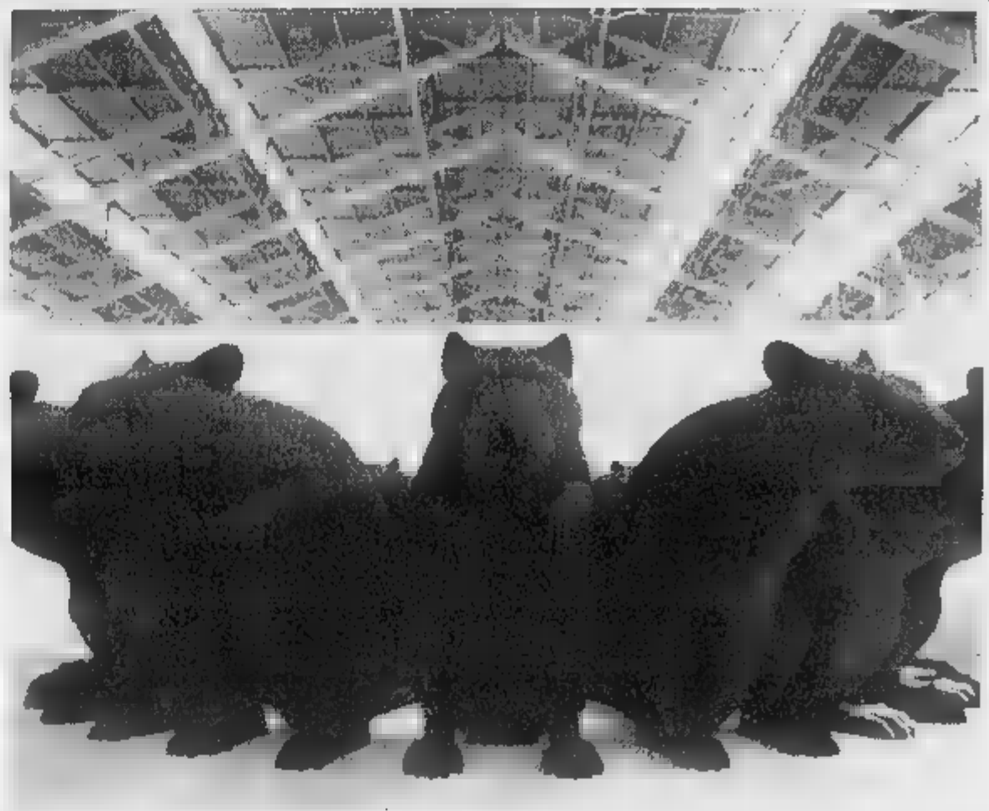
È naturalmente col *Pasto nudo* che il cinema gli dedica una sorta di omaggio complessivo, nel senso che il film di Cronenberg non è soltanto una scommessa riuscita nel voler trasporre in immagini «realistiche» un testo assolutamente irrappresentabile, tutto costruito com'è su immagini mentali, ossessioni, allucinazioni, brandelli di realtà inframmezzati a brandelli onirici; ma è anche un testo complesso, in cui la realtà del film si carica di uno spessore fantastico grazie alle parole di Burroughs, che prendono corpo e sostanza in una serie di inquadrature e di sequenze capaci di trasmettere allo spettatore l'intera visione allucinata e allucinatoria dello scrittore.

D'altronde, come risulta dal bel documentario di Chris Rodley sulla lavorazione del film, con testimonianze di Cronenberg, di Peter Weller (il protagonista) e dello stesso Burroughs, egli non solo approvò in pieno l'operazione arrischiata del regista, ma ne rimase visibilmente soddisfatto. Anche perché, forse per la prima volta nella storia del cinema - ma Cronenberg c'era riuscito in parte già nella *Mosca* e più ancora negli *Inseparabili* -, la mostruosità che nasce dalla trasformazione degli oggetti in esseri viventi non è fine a se stessa, ma nasce da una necessità espressiva, trasmette l'angoscia, persino la pietà attraverso il disgusto. Ed è quest'angoscia, questa pietà, che ritroviamo nell'opera di Burroughs, non solo nel *Pasto nudo*.

Babele di linguaggi alla Biennale di Lione: rispecchia le provocazioni di Harald Szeemann

Capolavori al luna park

Il re dei topi e la vergine di sabbia

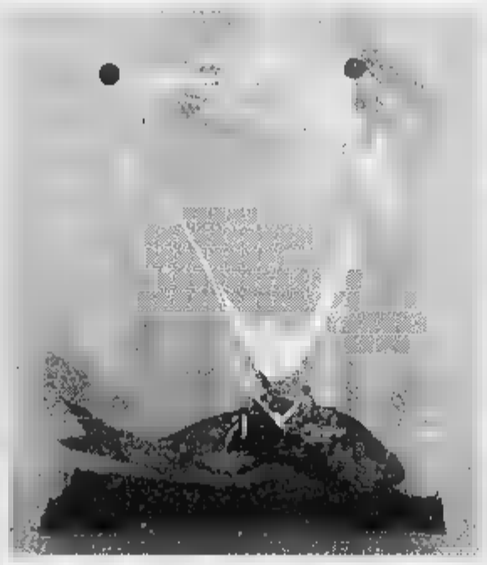


LIONE

UNICA concretizzazione nello spazio e nel tempo dell'utopia ingegneresca della «cité industrielle» ■ Tony Garnier, che chiude il XIX e apre il XX secolo con una lunga eco che arriva fino a Nervi e a Piano, con le sue infinite arcate in ferro dall'apertura di 86 metri, la «Halle Tony Garnier», originariamente mercato del bestiame attiguo ai macelli, riciclata e attrezzata da un decennio a «équipement culturel» per mostre e manifestazioni, ha una sua intrinseca vocazione ad ospitare forme e materiali d'arte e di comunicazione visiva fuori dalle righe, in bene e in male eccezionali, ridondanti, alternativi. Sotto il segno dell'*Altro* la quarta Biennale di Lione è stata organizzata da Harald Szeemann, lo svizzero «conservatore indipendente» del Kunsthaus di Zurigo vagante da trent'anni da Documenta di Kassel alla Biennale di Venezia, dal Buen Retiro di Madrid all'Expo di Siviglia, al Pompidou di Parigi per inseguire e proporre la sua idea di «arte intensa» e «totale».

Con i suoi vagabondaggi nei luoghi deputati della visualità contemporanea, Szeemann è l'ultimo erede del parto zurighese dell'utopia anarchica di Dada, risvoltata però in chiave positiva: «Alle conseguenze nefaste di una proclamazione della fine delle utopie vogliamo opporre le utopie positive degli artisti, le loro rivoluzioni dello sguardo, il loro sense of humour, la poesia e l'ottimismo in tempi piuttosto grigi. Grazie alle loro opere noi vogliamo incantare, stupire, talora scioccare». Perché l'impossibile è il significato del futuro.

«Alla fine delle utopie noi opponiamo le rivoluzioni degli artisti. Vogliamo incantare, divertire, talora scioccare»



Da sinistra a destra opere di Arnulf Rainer di Lee e Katharina Fritsch esposte a Lione

L'impressione è quella d'un luna park di tutti i linguaggi eterodossi e ludici, concettuali e ipertecnologici, che gli ultimi decenni hanno accumulato barricandosi nel futuribile. L'elementarismo materiale dell'acciaio di Serra e della pietra di Nauman si incrociano con l'ossessione concettuale della «scrittura» numerica della Darbovon tracciata su 10.525 fogli dedicati a «Rutherford/Niels Bohr Arbeit» sull'atomo, ritmati dalla fotocopia di un modello di Atomium.

Accanto alle foto, unico documento superstite della mitica *Vergine di Beauvallon*, alta 12 metri, modellata con la sabbia dal grande scultore Etienne Martin profugo a Dieulefit nel 1943, e al modellino dell'incredibile «Palais idéal» eretto ad Hauterives nella Dròme dal 1879 al 1912 dal fattore Ferdinand Cheval 93.000 ore di lavoro il visitatore si imbatte in una vecchia conoscenza, l'*Olivestone* di Beuys, il complesso prelevato da Rivoli da Lucrezia De Domizio per essere donato a Zurigo.

Solo la colossale cattedrale tecnologica era adatta ad ospitare sia l'imponente e surreale ambiguità del serpentone plastico trasparente del romeno-newyorkese Spitzer, che visualizza la vecchia posta pneumatica attorcigliandosi intorno a uno dei piloni tecnologici inseriti nella struttura di Garnier, sia la titanica minacciosa giostra dello statunitense Burden, un braccio di gru da sedici tonnellate che fa ruotare nell'aria la gialla di uno schiacciasassi di 12.

La Disneyland da incubo del *Re dei topi* della giovane tedesca Katharina Fritsch, una cerchia di 16 troni neri in polistirolo espanso, fa buona compagnia alle bandiere di sabbia dipinta del giapponese Yanagi, già visto ad una Biennale, erose al loro interno dai tunnel sezionati delle formiche.

Lo stesso brivido fra ironia nera e magia accomuna la «macchina» di tortura realizzata seguendo la e folle descrizione nella *Colonia penale* di Kafka e la capanna che è invasa dalle 600 «macchine guarigione», assemblate con ogni genere di frammenti di recupero dal contadino del Nebraska Emery Blangdon negli ultimi trent'anni di vita fino al 1986.

In mezzo a questo baraccone delle meraviglie, divertente e inquietante, l'unica vera emozione profonda scaturisce dalla grande struttura in cui sono presentati, genialmente al centroquel misterioso vertice arte illuministica al limite della follia costituito dalle 13 *Teste di carattere* in bronzo di Franz-Xaver Messerschimdt, dal mu di Bratislava, e sulle pareti uno dei capolavori «colti» di Rainer, le elaborazioni grafiche sugli ingrandimenti fotografici di quegli stessi busti, il *Trittico dell'uomo* del 1970 di Bacon, le variazioni cromatiche dello svizzero Gertsch sul volto di *Natacha IV* proiettato sulla tela e la pittura «forte», massiccia, della testa dell'*Uomo più povero / più fiero / più triste* del giovane cinese Yan Pei-Ming.

E' l'altra *trouvaille* di Szeemann, quella dei giovani cinesi, comprendente fra l'altro Zhang Peili, con il suo video iterativo di un uomo che gratta, e Xu Yihui con la sua ambigua ceramica del libretto rosso un cuscinetto di corona mortuaria. Anche la giovane generazione cinese può dunque visualizzare il brivido dell'*altro*.

Gli italiani no, almeno secondo Szeemann. Evidentemente siamo troppo limpidi, logici, solari, senza mistero.

Marco Rosci

Venezia e Ferrara celebrano gli artisti degli Anni 50 e 60

L'officina dell'avanguardia

Dalí in gondola, Braque fra i piccioni

Salvador e Joan Miró. I due celebri pittori spagnoli sono immortalati in una serie di fotografie nella veneziana di Fortuny insieme con numerosi altri protagonisti della vita culturale e artistica della città negli Anni 50 e 60

Lucio Fontana, «Concetto spaziale. Attesa», anilina e tela del 1959

Bruno Cassinari, «Il porto d'Antibes», olio su tela (98x98) del 1953

FA un poco di effetto scoprire la franante palazzina in San Benelo di Mariano Fortuny y Madrazo che, ancora un paio di anni fa, sotto i capricci visionari di un Greeneway era metamorfosizzato in un fantasma scuro di grotta della decadenza, quasi in un racconto di spiriti alla Henry James, quelle sue pesanti vele d'arredo e le kenzie e i guizzanti velluti stampati, cari a Proust e drappeggiati come personaggi di Sem Benelli e ancora i riflettori a ombrellino come in uno studio parigino di fotografia e i chilometri setosi della pittura neo-tiepolesca, ebbene scoprire che tutto è scomparso d'incanto, come in giardino d'Armida, per lasciare spazio al bianco asettico di una sala d'esposizione, dove alle ferite d'epoca buchi di Fontana si alternano le *Angoisse* spumose di un Virgilio Guidi non ceduto a facili stereotipi lagunari, e ai delibati *Graffages* respiranti di Mario Deluigi si contrappongono i fasti dartagneneschi di Mathieu o i provocatori aneddoti *brut* e d'osteria di un Dubuffet.

Lo *charme* scarmigliato di questa stimolante mostra *Venezia '50-'60*, organizzata grande entusiasmo da Luca Massimo Barbero (che è riuscito anche in altre rassegne e riscoprire davvero il talento soffocato di artisti importanti di questa variante rimossa dello spazialismo milanese, non soltanto i celebrati Vedova e Tancredi, ma anche i Morandis, i Vianello, i Bacci) ebbene, consiste proprio in questa volontà di mostrare agli smemorati il ruolo decisivo di Venezia autorevole *Officina del Contemporaneo* (e questo senso mostra che dura sino al novembre e inserisce fin maggior autorità nel quadro della Biennale). Fascino scarmigliato, mi dicevo, perché appunto, oltre ai nostri maestri un Pizzinato ancora pericolosamente in bilico sui dettami del realismo socialista o un Fontana tentato dai titanismi gulliveriani) si assaggiano pure i decisivi apporti dei Geni in odore di ospitalità, da Calder a Moore, dal Cobra Asger Jorn a Pollock al Grandissimo Rimosso William Congdon.

A differenza di quella di Ferrara, che punta soprattutto sullo spettacolo visivo di pezzi-capolavoro, questa, *in progress*, con anche una circolazione di opere che si alternano sulle pareti, s'incentra soprattutto su documenti, filmati, cataloghi, testimonianze: prima la storia poi l'opera. Basta guardare il fascinosissimo catalogo Charta: se quello di Ferrara è fasciato da un magico *Achrome* di Manzoni, questo mette in scena le fotografie di Dalí e di Braque in gondola, di De Chirico incipigliato al Florian, di Miró che imbecca i piccioni come qualsiasi turista. E allora l'immagine di Pound in chiesa o di Pasolini accasciato su un ponte insieme a Piovene diventa tanto importante quanto il ricordo di un critico come Mazzariol o di un gallerista quale Cardazzo, la discesa di Le Corbusier in laguna risulta pari al gesto involontario di un operaio, che si siede disinvoltamente sulla scatola Brillo, senza sapere che si tratta di un'icona Warhol, destinata a fare Storia.

Marco Vallora

MIRACOLO A MILANO

Nostalgia per giorni brillanti da Munari a Fontana e Morlotti

FERRARA

CURIOSO come, in questa nostra situazione italiana, spesso confusa e volentieri pasticciona, iniziative parallele anche inconsapevoli, del tutto non correlate, possano comunque accendere delle coincidenze piuttosto felici. E' il caso, per esempio, di questa sorprendente rassegna, curata da Flaminio Gualdoni con la collaborazione di Paolo Campiglio, che sino al 21 settembre, a Palazzo dei Diamanti, sembra voler proporre proprio un pendant simmetrico e complementare alla mostra veneziana, occupandosi però dell'analogo periodo a Milano, 1950-59. Un periodo di indubbia e insolita effervescenza sperimentale, ben spiega in catalogo Gualdoni, partendo dalla «partecipazione» d'invito d'una rinascita simbolica: la riapertura della Pinacoteca Brera dopo i disastri della guerra. «La Scala era attiva. La prima Triennale del dopoguerra aveva suscitato il dibattito sul grande progetto metropolitano, Brera riapriva. I simboli erano tutti al loro posto. La cultura nuova poteva non essere soltanto cultura d'opposizione perché aveva avversari di qualità non nemici da abbattere».

Qualcosa, appunto, di indeciso tra il sentimentalismo ironico e pudico di *Ascolto tuo cuore, città* Savinio e il surrealismo di buona volontà di *Miracolo a Milano*, con quelle scope volanti dell'affabile utopia a portata di mano, che paiono involarsi pure dai modesti speranzosi atelier degli artisti o da gallerie intraprendenti quali il Milione o il Naviglio.

Un periodo di straordinaria vitalità: poco a poco riaprono i musei, dall'Ambrosiana allo Sforzesco, poi le mostre storiche, come quella di Caravaggio o dei Pittori della realtà, Van Gogh insieme a Medardo Rosso, Vuillard con Cartier Bresson, Banfi e Aut Aut, Ponti e Persico, giovani critici che chiamano Testori e Russoli, le gallerie che si fanno case editrici, premi e dibattiti. Ma la mostra non vuole inseguire tanto questo cammino documentale, quanto documentare semmai la qualità sorprendente delle . E bisogna mettere che, a parte certe assenze (uno fra tutti Ferroni), il panorama, che svaria da Munari a Fontana, da Scanavino a Morlotti, da Birolli e Crippa, da Romagnoni a Chighine a Manzoni e Dadamaino, ma ci sono pure scultori e architetti, presenta opere di tutto rispetto, al punto da gettare una luce nuova su quel periodo scomodo e fervente, stretto tra il Mac, i nucleari e gli engagés. E magari farci rimpiangere i cattivi cammini intrapresi poi dai Cassinari e dai Peverelli.

(m. val.)

SCEGLIENDO

De Chirico tra metafisica e barocco Figli e nipotini del movimento Dada

Alla luce del secolo

Palazzo Forti. «Dadaismo Dadaismi. Da Duchamp a Warhol» (fino al 9 novembre). La mostra si muove attorno al movimento Dada, ai suoi protagonisti e ai suoi discepoli, affrontando questa problematica alla luce di un secolo che del dadaismo è in parte figlio. Si possono vedere opere legate a Dada, Pop Art, Nouveau Realism, Fluxus, Arte Povera, Poesia visiva: Tapies, Fontana, Rauschemberg, Christo, Tinguely, Calder, Arman, César, Wesselmann, Warhol, Pozzati, Pistoletto, Merz, Manzoni, Pascoli, Klein, Cragg, Chiari, Kounellis, Ceroli, Beuys, Schifano. Catalogo Electa.

PIC

Primitivo umano

Palazzo dei Capitani. «Domenico Cantatore» (fino al 5 ottobre). Cantatore ha vissuto la sua stagione più felice negli Anni 30-40, accanto ad amici co Carrieri, Quasimodo, Gatto, soprattutto a Milano dove aveva stabilito rapporti profondi con pittori, scultori e architetti. Questa antologica, che comprende 80 opere, più 5 mosaici, mette a fuoco il suo modo peculiare, un po' primitivo ma umano, non geniale, affrontare il disegno, il colore, la forma, capaci di restituire lo spessore delle figure, talora scultoree e violentemente illuminate.

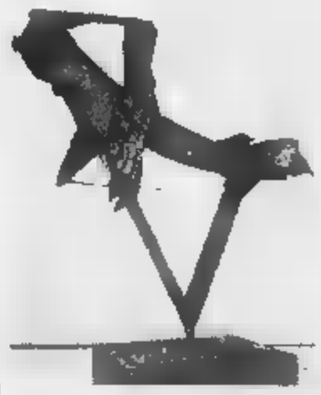
UDINE

I segreti del mosaico

Chiesa di San Francesco. «Mosaico, Nuove contaminazioni,Architettura, Arte, Design» (fino al 5 ottobre). Sono esposte un centinaio di opere di piccole e grandi dimensioni, sculture o installazioni, pavimenti, tavoli fontane, su progetti di Bonetti, Garonste, Mendini, Vicari, Baj, Nespolo, Alviani, Boetti, Montessori, La Pietra, Augero, Renda.

Pensiero e ironia

Palazzo Liceo Saracco. «Vita silente, Giorgio de Chirico, dalla Metafisica al Barocco» (fino al 14 settembre). Quaranta opere di notevolissima qualità tracciano un percorso all'interno delle tante «maniere» del maestro. Il tema scelto è la «natura morta», «vita silente» (come la chiamava De Chirico) che l'artista ha intrecciato variamente a memorie mitiche, paesaggistiche, metafisiche, classiche, realiste, barocche, una pittura, quasi sempre di sensibilissima mano, e ancor più di grande pensiero, e sottile ironia. Catalogo Skirà.



Riccardo Cordero, «San Francisco»

In breve

ARONA. Parco della Rocca. «Riccardo Cordero: sculture Rocca» (fino al 28 settembre). Un ambiente straordinariamente suggestivo come quello della Rocca Borromea accoglie un gruppo di opere di Cordero, che ancora volta invadono lo spazio con una loro ambigua e contraddittoria leggerezza che vuole coinvolgere il cielo.

SAN GABRIELE. Isola G. Sasso (TE). Museo d'arte Sacra, «Tito: le deposizioni e le Pietà 1960-70» (fino al 30 agosto). Sculture, pitture, grafiche di Tito, che dedica gran parte dal valore all'arte sacra.

CIVITANOVA. Chiesa di Sant'Agostino. «Ciarrocchi opere dal 1937 al 1997» (fino al 30 settembre). La mostra raccoglie 203 opere, tra dipinti, acquarelli, incisioni, ad iniziare da quelli eseguiti ad Urbino, allievo di Castellani, a quelli poi di Roma, allievo di Ferrazzi. Si tratta lavori che privilegiano l'esercizio «en plein air», tra fatti di natura ed eventi umani.

Marisa Vescovo

I DISCHI

Anni 50 e country-rock da mettere in valigia

MUSICA e viaggi, che ci accompagnano nuove mete, colonne sonore che davanti a noi sui sentieri delle vacanze. Motivi immagini musicali, cromosomi della vita americana, espressioni di territorio in cui la popolazione è in continuo spostamento, quasi un'inesauribile ricerca dell'ultima Frontiera. Raccogliendo la tradizione di vecchi menestrelli, estrosi, poetici vagabondi, **Leo Kottke**, impareggiabile artista della chitarra, ci offre disco straordinario per freschezza, dolcezza, humour, sensibilità: «Standing in my shoes» (Private Music-Bmg, 1 Cd). Messa un cantuccio la propensione all'ambient music, Kottke introduce ritmi moderni, seguendo la scia di Ry Cooder, e gioca rifacendo «World turning» dei Fleetwood Mac, pennellando motivi tradizionali come «Corrina, Corrina» «Cripple Creek», ricama con l'assolo di Chet Atkins nella deliziosa, frizzante «Twice», scalda l'atmosfera con tex-mex di «Don't call me Ray».

Joey Tempest, che nonostante il nome è nato in Svezia, stato leader degli Europe autore di quel mondiale (11 milioni album in 25 Paesi) che è stato «The final countdown». Ora, dopo aver vissuto a Dublino si è immerso nelle atmosfere di Nashville ed ecco «Azalea Place» (Polar-Polygram, 1 Cd). è circondato di musicisti come Richard Bennet, Craig Crampf, Greg Morrow, Reggie Young e 12 canzoni spesso dominate dalla chitarra acustica ci accompagna ad esplorare pop-rock brioso, divertente, che a volte sconfina in qualche esotismo latinoamericano, in «Losing you again» e «Revolution of love», in delizioso duetto Sioban Maher.

Buon compagno di strada è anche rock-country quattro **Son Volt**. Alternando grinta toni melanconici da moderni cow-boy scivolano le dieci canzoni composte dal leader Jay Farrar per «Straightways» (Warner Bros, 1 Cd). Il suono alterna energia e delicatezza, unito dalla solida voce di Farrar, calcando ora sul country-blues («Creosote») ora sul rock energico («Caryatid easy», «Picking up the signals»).

Chi volesse fare un viaggio suoni Anni 50, magari lungo le della California, ecco due raccolte Capitol di vecchi canzoni di tante estati fa: «Wild surf» (1 Cd, 26 brani) dedicata agli equilibristi delle onde e «Drag city»(1 Cd, brani) delle auto truccate. La prima è dominata dai Beach Boys («Surfin'», «Surfin' Safari», «Surfer girl», «Surfin' USA») e dal loro stile di i falsetto imitato da un nugolo complessi (Ventures, Honeys, Sandals). Si staccano i Trashman l'ironica, aggressiva «Surfin' bird» e i Rivingtons «Papa-oom-mow-mow» che a molti sembra un certo brano dell'Equipe 84.

Rosa

Il grande musicista nigeriano è stato stroncato dall'Aids, aveva 58 anni

E' morto Fela: voce di un'Africa libera

Fela Kuti era eccentrico, eccessivo: sposò 27 donne (alcune nella foto qua sotto) in un'unica cerimonia

Inventò l'afro-beat Amato dal popolo fu incarcerato dai militari Fumava «erba» e sposò 27 donne

LAGOS. Addio «Black President». popolo d'Africa e il mondo piangono **Fela Anikulapo-Kuti**, musicista nigeriano, inventore dell'«afro-beat». Il cantante, sassofonista, tastierista; lo spregiudicato condottiero senza spada, l'artista che fece della sua musica strumento politico denuncia, morto sabato all'età di 58 anni per Aids. La notizia è stata data dal fratello, Olikoje, alla televisione di Lagos: «Fela è da infarto, ma il fisico era, da tempo, minato dall'Aids. Soffriva». Per quella malattia il musicista annullò un mese fa, e all'ultimo momento, il tour italiano. Allora parlò di visti non concessi, di nuove militari.

Fela Kuti era nato da una nobile famiglia Yoruba, di religione cristiana, il 15 ottobre del 1938. Aveva studiato Londra, ed aveva raggiunto il successo con i suoi richiami tribali mescolati alla black music americana, al jazz-rock sofisticato rigoroso. «La musica è l'arma del futuro», era il suo slogan. Lui la usava come invito ad abbattere le frontiere tra diverse: «Diffondo messaggi di bontà per i i. L'Africa governata idee e interessi stranieri io sono contro tutto questo. occidentali possono sfruttarci per i loro business, ma possono rubarci lo spirito».

Era personaggio eccentrico, eccessivo: sposò 27 donne un'unica cerimonia, «fumava» marijuana andava in giro in mutande. Durante concerto Italia, nella sua valigia furono trovati 45 chili di «erba». Era considerato un semi-dio dalla popolo nigeriano che lo chiamò appunto «Black President», tanto corrispondeva altrettanto odio da parte regimi militari che hanno governato la nazione. Fela Kuti fu rinchiuso per anni nelle carceri Kirikiri, le più dure d'Africa. «Possesso di valuta illegale», dissero nel 1984, ma in questo ultimo decennio fu accusato anche di spionaggio omicidio. Fame, lavori pesanti, sevizie, botte: «Io faccio musica, la musica è religione, la religione è politica, per questo mi incarcerano, però io resto forte, come prima. Quando esco e ritrovo il mio complesso più unito, più vivo e più armonico raggiungo la massima felicità». In questa felicità ha inciso oltre 60 dischi.

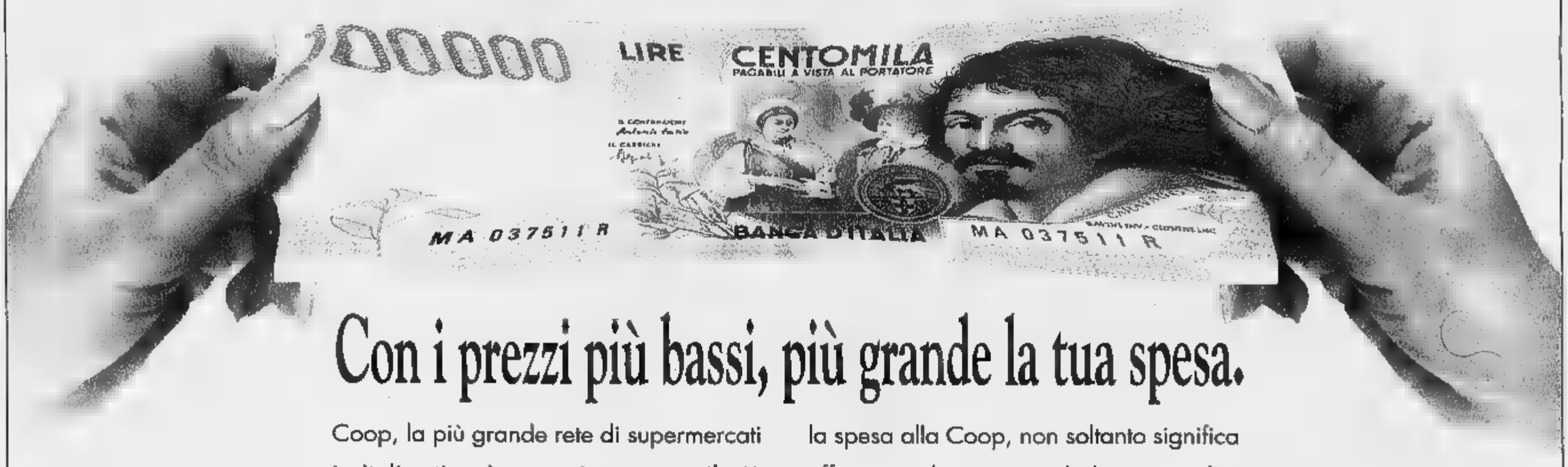
Ora è finita. «Presidente nero» non lotta più contro tutti i regimi, finiti i suoi eccessi sessuali. Non si quale sarà il destino della sua band «Africa 70», sorta di versione panafricana del black power. Quando nell'85 divorziò dalle 27 mogli, fece ammenda riconoscendo che «anche le donne hanno diritto a costruire da sole il loro destino; anche donne possono gestire in autonomia il loro corpo». Ma chi le contò, l'anno dopo, durante un concerto in Europa (da sempre tutte le ragazze Fela fanno parte del balletto) notò che ne mancavano solo due, in compenso almeno tre erano in evidente stato interessante.

Domani ci sarà l'addio al musicista-guerrigliero che arringava i fedelissimi ostentando le ferite infertegli dalla polizia. L'episodio più drammatico risale al 1977 quando i militari invasero la «Repubblica di Kalakuta» ovvero la residenza che Fela aveva eretto a «libero Stato». I soldati bastonarono a sangue il «Presidente (da allora, per i colpi, non riuscì più suonare il sassofono se non enorme fatica), picchiarono le mogli e tutti quelli che casa, infine buttarono dalla finestra, uccidendola, la madre di Fela. La donna fu una delle prime esponenti politiche africane, fu lei che decise di mandare il musicista a Londra, sempre lei lo aiutò, parere della famiglia, quando lui cominciò a proporre canzoni come inquisitorie, testi implacabili contro ingiustizia, corruzione violenza.

Fela Kuti parlava in «pidgin english», riuscendo così farsi capire da tutti, oltrepassando le barriere linguistiche, gli ostacoli tribali che dividono l'Africa. Con i brani ha gettato le basi di un «Umanesimo dei il cui scopo principale sempre stato «la distruzione del militarismo». Va però detto, per completare l'immagine dell'uomo, che Fela Kuti fu anche un abile impresario se stesso. Il rispetto che circondava in patria si tradusse, nel ricco Occidente, in dischi venduti e affollati concerti. D'altra parte, richiamare l'attenzione del mondo sui drammi della propria terra fu l'obiettivo principale dell'uomo che voleva puntare alla presidenza della Nigeria «non appena ci saranno elezioni libere». Ora migliaia persone sono raccolte davanti all'abitazione del compositore, nel quartiere operaio Lagos, per rendere omaggio a quello stesso uomo «presuntuoso» che, nel pieno del successo, decise di cambiare il cognome da Ransome in Anikulapo. Anikulapo in lingua Yoruba significa: «Colui che tiene in pugno la morte».

Laura

EFFETTO COOP



Con i prezzi più bassi, più grande la tua spesa.

Coop, la più grande rete di supermercati in Italia, ti può garantire sempre il più alto livello di convenienza, dandoti la certezza di trovare ogni giorno i prezzi più bassi.
In questo modo, fare la spesa alla Coop, non soltanto significa efficienza dei servizi ed elevata qualità dei prodotti, ma soprattutto diventa il tuo irrinunciabile appuntamento quotidiano con il massimo risparmio.

Coop ti sfida al confronto.

SUPERMERCATI coop Novacoop

La più grande rete di supermercati in Italia

Numero Verde 167-238380

CLAC

Quest'estate potete andare al mare, in montagna o in Mitsubishi.

Agosto con voi

Complimenti per la scelta. Buone vacanze, e divertitevi. Se poi volete anche rilassarvi, vi suggeriamo di partire con Mitsubishi. I Concessionari Mitsubishi vi aspettano in tutta Italia, pronti ad ascoltare ■ risolvere ogni vostra richiesta e offrirvi, anche nel mese di agosto, l'assistenza di cui, probabilmente, non avrete bisogno.

E' evidente che Mitsubishi, da sempre grande nella tecnologia, oggi è grande anche nei fatti, sempre più attenta alle vostre esigenze. Ogni Mitsubishi - compatta, berlina, coupé, monovolume o fuoristrada - ve lo confermerà.

PAJERO da lire 39.120.000*

Considerate ad esempio Pajero. E' in 17 versioni, nei modelli Canvas Top, Metal Top ■ Wagon, con motore 2,5 TD, 2,8 TD o benzina 3,5 V6 24V. ■ molti modelli sono in Pronta Consegna. Sul Listino Trasparente sono chiaramente indicati, di ogni versione, le dotazioni di serie e ■ prezzo, bloccato dal momento dell'ordine fino alla consegna. Come ogni Mitsubishi, Pajero ha Garanzia 3 anni ■ 100.000 km ■ tutta la vettura e sei anni contro ■ corrosione. In più, vi offre ■ servizio di assistenza Inter-Euro Service, valido in tutta Europa. Non vi resta che andare dai Concessionari Mitsubishi.

Pronta Consegna

MITSUBISHI MOTORS

Mitsubishi. Il meglio, il massimo.

*con contributo [redacted] L. n. [redacted] del 28/2/97 art. 29
Chiavi in mano, [redacted]
Ulteriori [redacted] sulla Garanzia presso i [redacted]

Importatore esclusivo: M.M. Automobili Italia Srl - Gruppo Koelliker - Via Giovanni da Udine, 45 - [redacted] - Tel. 02/380971

167-369463

M . M . [redacted] G [redacted]

Sapete già dov

Noi vi

da d

part

Complimenti per [redacted] scelta. Buon viaggio, e divertit
partire con Mitsubishi. I Concessionari vi aspettan
vostra richiesta [redacted] offrirvi, anche nel [redacted] di agosto,

VALLE D'AOSTA • SAINT CRISTOPHE (AO) - SOVAUTO 2
TEL. 011/8989272 • TORINO - BEPI KOELLIKER AUTOMOB
436436 • [redacted] CASTELLO (BI) - HYCAR - TEL. 015/
D'AGOGNA (NO) - OMCAR 2 - TEL. 0322/89488 • RIVA
29317 • SPINETTA MARENGO (AL) - SUN CAR - TEL. 01
011/2732596-2731915 LIGURIA • GENOVA - AUTOGE - TEL. 010/84677330 • SAVONA - OF
0184/254590 [redacted] • MILANO - BEPI KOELLIKER AUTOMOBILI - TEL. 02/30791 • MILANO
BALSAMO (MI) - AUTOMARK - TEL. 02/2406231-7 • COMO - COMO CAR - TEL. 031/580111 •
0372/37324 • GARLATE (LC) - COMO CAR LECCO - TEL. 0341/680310 • LODI - GALLUCCIO A.
SPAUTO - TEL. 0382/559326-559343 • RANICA (BG) - BIAUTODUE - TEL. 035/362720 •
0362/235968-9 • [redacted] - AUTOSALONE INTERNAZIONALE - TEL. 0332/227310 • V
039/2494959 • VIGEVANO (PV) - AUTOSALONE PARINI - TEL. 0381/346475-6 • VI
- TEL. 041/632280 • PADOVA - [redacted] KOELLIKER AUTOMOBILI - TEL. 049/
- CONTRO CARS - TEL. 0445/361398 • TREVISO - MARAZZATO
• [redacted] - PRIMA CLASSE - TEL. 045/582955 • VICENZA
[redacted] - GIENNE AUTOEST - TEL. 040/827032-3 • POR
(UD) - MITTELCAR - TEL. 0432/570066 TRENTINO ALT
CAVALESE (TN) - AUTONUOVA - TEL. 0462/340526-03
051/6346846 • CAMERLONA DI RAVENNA (RA) - AEMM
0532/51147 • FORLÌ - AUTOCITY - TEL. 0543/702961
(MO) - FORTI DI F.G. [redacted] C. - TEL. 0536/961590 • PA
DUE [redacted] - TEL. 0523/524433 • REGGIO EMILIA - TAO M
0541/742155 • SASSUOLO (MO) - FORTI DI F.G. & C. -
055/366888 • AREZZO - GAMBERINI AUTO - TEL. 0575/984
51265 • LIDO DI [redacted] (LU) - AUTOLIDO - TEL. 0584/66757-8 • MONTERIGGIONI (SI) -
PRATO - LENZI AUTOMOBILI - TEL. 0574/635357-634413 • SERRAVALLE [redacted] (PT) - PISTO
• OSIMO (AN) - M.T. MOTORS - TEL. 071/7819780 • PESARO - BOATTINI FRANCESCO - TEL. 0
ABRUZZO • L'AQUILA - TOTANI MOTORS - TEL. 0862/312800-312844 • GIULIANOVA LIDO (TE)
• [redacted] - DE BENEDITTIS MOTORS - TEL. 0874/411690 LAZIO • ROMA - MITAUTO - T
TEL. 0773/486245 • VITERBO - 3 [redacted] DUE - TEL. 0761/352865 CAMPANIA • NAPOLI - C. M. F. -
- TEL. 0823/820564 • MERCOGLIANO (AV) - AUTOUNO - TEL. 0825/681136 • SALA CONSILI
- TEL. 0971/485102-485509 PUGLIA • BARI - OMNIA CAR - TEL. 080/5534230-5534
(LE) - V.A.R.S. 2 - TEL. 0836/428164 • TALSANO (TA) - C.I.M. AUTO - TEL
0961/764115 • COSENZA - FACAR - TEL. 0984/483390-1
SICILIA • PALERMO - ITALMOTORS - TEL. 091/6258811 •
[redacted] CAR - TEL. 095/341254 • MESSINA - AUTOME
FUORISTRADA - TEL. 0789/51000-53100 • QUARTU SA

MITS
MO

Mitsubishi. Il me

Importatore esclusivo: M.M. Automobili Italia Srl - Gruppo

M. M. A[redacted]i [redacted]. Un

/e andare.
diciamo
love
:ire.

evi. Se poi volete anche rilassarvi, vi suggeriamo di
o in tutta Italia, pronti ad ascoltare e risolvere ogni
l'assistenza di cui, probabilmente, non avrete bisogno.

- TEL. 0165/40450 **PIEMONTE** ▪ **TORINO** - AUTOSTANDAR -
LI - TEL. 011/7709694 • **ASTI** - FILCAR - TEL. 0141/476168-
31381 ▪ **CUNEO** - TOP CAR - TEL. 0171/411747 ▪ **FONTANETO**
OLO CANAVESE (TO) - NEW CAR BONESSA - TEL. 0124/26933-
/619972 • **S. MAURO TORINESE (TO)** - AUTOSTANDAR - TEL.
ROAD IMPORT - TEL. 019/805822-800463 ▪ **VALLECROSIA (IM)** - BERTAINA J. MOTORS - TEL.
O.R.M. FUORISTRADA - TEL. 02/5460087 • **BRESCIA** - ATIESSE - TEL. 030/3731193 • **CINISELLO**
OSIO VALTELLINO (SO) - AUTOTORINO - TEL. 0342/637055 ▪ **CREMONA** - AUTOESPERT - TEL.
C. - TEL. 0371/30755-35237 • **OLGIATE OLONA (VA)** - AUTOREX - TEL. 0331/632683 • **PAVIA** -
SARONNO (VA) - AUTOTROLESE - TEL. 02/96703911 ▪ [redacted] (MI) - F.LLI NOVARA - TEL.
[redacted] - VITTORIO ROSSI - TEL. 0332/289151 ▪ **VEDANO AL LAMBRO (MI)** - AUTOPISANI - TEL.
A DI TIRANO (SO) - TEAM AUTO - TEL. 0342/795622-006 **VENETO** ▪ [redacted] (VE) - MARAZZATO
74100 ▪ **PONTE NELLE ALPI (BL)** - AUTONUOVA DUE - TEL. 0437/981073 • **THIENE (VI)**
TEL. 0422/262401 ▪ **VERONA** - NUOVA VANTI & FACCI - TEL. 045/505211
- AUTOSTEFANI - TEL. 0444/911922 **FRIULI VENEZIA GIULIA** ▪
DENONE - L'AUTOMOBILE 2 - TEL. 0434/570212 ▪ **TAVAGNACCO**
ADIGE ▪ **BOLZANO** - EURO AUTO - TEL. 0471/200911 •
EMILIA ROMAGNA • **BOLOGNA** - GOLDEN CAR - TEL.
K - TEL. 0544/521422 ▪ **FERRARA** - EMMETI AUTO - TEL.
• **MODENA** - TEAM AUTOK - TEL. 059/284177 • **PALAGANO**
- MELEGARI - TEL. 0521/293969 • **PODENZANO (PC)** -
OTORS - TEL. 0522/926262 • **RIMINI** - BRIGHI MOTORS - TEL.
TEL. 0536/804071 **TOSCANA** • [redacted] - MONDIALCAR - TEL.
75 • **FOLLONICA (GR)** - AUTOSALONE TORINO - TEL. 0566/51402-
A.P. DUE- TEL. 0577/52597 ▪ **OSPEDALETTO (PI)** - BCC - TEL. 050/985606-7 •
MOTORI - TEL. 0573/929222 **MARCHE** • **CORRIDONIA (MC)** - MOTORS & CO. - TEL. 0733/281838
721/21223 **UMBRIA** • **S. ANDREA DELLE FRATTE (PG)** - PERUGIA MOTORI - TEL. 075/5271222
DI FELICE - TEL. 085/8000111 ▪ **PESCARA** - AUTOIMPORT ABRUZZO - TEL. 085/4212127 **MOLISE**
EL. 06/39741147 • **FIANO ROMANO (ROMA)** - V.O.A. - TEL. 0765/480900 • **LATINA** - NIPPON CAR -
TEL. 081/7611107 ▪ **NAPOLI** - MARAUTO - TEL. 081/5700334-2451786 • **CAPODRISE (CE)** - MY TOY
A (SA) - CASALCAR - TEL. 0975/23830 **BASILICATA** ▪ **POTENZA-TITO SCALO** - PIZZICHILLO 2
32 • **FOGGIA** - DOTT. GUIDO GIANCOLA - TEL. 0881/750861 • **MELPIGNANO**
099/7715637 **CALABRIA** ▪ **CATANZARO** - CENTRO AUTO - TEL.
• **GIOIA TAURO (RC)** - AUTOEMME - TEL. 0966/55322
AGRIGENTO - MARAUTO 2 - TEL. 0922/606727 • **CATANIA** -
- TEL. 090/695511 **SARDEGNA** ▪ **OLBIA (SS)** - OLBIA
T'ELENA (CA) - A.F. MOTORS - TEL. 070/495000-881477

UBISHI
TORS

eglio, il massimo.

Koelliker - Via Giovanni da Udine, 45 - Milano - [redacted]. 02/380971

Società del Gruppo Koelliker.

167-369463

CLAC

Se non volete perdere il traghetto, salite in Mitsubishi.

Pronta Consegna

Biglietti in tasca, bagagli pronti... speriamo che l'auto arrivi.
Ma non dovrebbe essere già qui, con tutto il tempo che è passato da quando l'avete ordinata? Noi un suggerimento da darvi l'avremmo: da oggi in poi scegliete un'auto subito pronta ■ partire con voi ■ a dimostrare fin dal primo momento tutta la sua qualità. Scegliete Mitsubishi, molti modelli sono in Pronta Consegna.
E' evidente che Mitsubishi, da sempre grande nella tecnologia, oggi ■ grande anche nei fatti, sempre più attenta alle vostre esigenze. Ogni Mitsubishi - compatta, berlina, coupé, monovolume o fuoristrada - ve lo confermerà.

Considerate ad esempio Space Runner. Potete scegliere fra 8 versioni con trazione 2WD o 4WD, con motore benzina 1,8 16 valvole o con motore 2,0 turbodiesel. Sul Listino Trasparente sono chiaramente indicati, di ogni versione, le dotazioni di serie e il prezzo, fisso e bloccato dal momento dell'ordine fino alla consegna. Come ogni Mitsubishi, Space Runner ha Garanzia 3 anni o 100.000 chilometri su tutta la vettura e sei anni contro la corrosione da rugine. In più, vi offre il servizio di assistenza Inter-Euro Service, valido in tutta Europa. Non vi resta che andare dai Concessionari Mitsubishi: vi aspettano in tutta Italia, pronti ad ascoltare ■ risolvere ogni vostra richiesta.

SPACE RUNNER
da lire
31.520.000*

Garanzia 3 anni

MITSUBISHI MOTORS

Mitsubishi. Il meglio, il massimo.

*con contributo statale L. n. 30 del 28/2/97 art. ■
Chiavi in mano, esclusa APIET
Ulteriori informazioni sulla Garanzia presso i Concessionari.

Importatore esclusivo: M.M. Automobili Italia ■ - Gruppo Koelliker - Via Giovanni ■ Udine, 45 - Milano - ■. 02/380971

167-369463

M.M. Automobili Italia. Una Società del Gruppo Koelliker.

CHE FAMIGLIE

Luca e Carlo Verdone tra «Nordici e Sudici»

Luca e Carlo Verdone, fratelli registi, preparano insieme per la terza rete della Rai un documentario di un'ora realizzato con materiali di archivio per illustrare analogie e differenze tra italiani settentrionali e meridionali. Titolo scherzoso, rischioso e probabilmente provvisorio: «Nordici e Sudici». E' la seconda volta che la coppia fraterna lavora insieme; la prima volta era 11 anni fa, nel 1986, in «Sette chili in sette giorni», il fortunato film comico diretto da Luca Verdone, interpretato da **Carlo Verdone** e **Renato Pozzetto**.

Adrian Lyne dovrà aspettare ancora l'uscita del «Lolita», tratto dal romanzo di Nabokov già all'origine del film 1962 di **Stanley Kubrick** con Lyon, , **Shelley** intere: la società distributrice Pathé ha rinviato «Lolita» al gen- 1998, temendo che l'attuale campagna antipedofili, in Francia e nel resto d'Europa, non favorisca la storia della passione d'un intellettuale europeo per una ragazzina americana di 12 anni.

Mikhail Baryshnikov recita il personaggio di Nijinski in «Touching the Sun» (Toccare il sole), cine-biografia del grande danzatore diretta da **Krzysztof Zanussi**.

MacPherson, la modella che ha una piccola parte di bella fidanzata di Batman in «Batman & Robin», è in vacanza a Saint-Tropez l'amico **Arpade Buisson**.

Jackie Chan, uno dei registi-attori di Hong Kong più famosi nel mondo, presentando a Parigi il nuovo film di cui è protagonista, «Contrattacco», ha dichiarato d'aspettarsi molto dal governo cinese che ha ripreso la sovranità su Hong Kong, soprattutto nella lotta contro le triadi mafiose responsabili d'aver vampirizzato il cinema con le estorsioni. Parlando di sé ha detto: «Sono figlio di **Bruce Lee** e di **Jerry Lewis**».

Michele Placido interpreta in Francia e in Italia, accanto a Vincent Cassel e Mathieu Kazzovitz, il secondo film del regista francese **Nicolas Boukhrief**, «Le Plaisir» (Il piacere).

Madonna, ancora sconvolta per la violenta dell'amico **Gianni Versace**, ha cancellato la festa per il proprio 39° compleanno, che doveva svolgersi a Miami.

Ian McKellen di «Riccardo III», **Anthony Minghella** regista de «Il paziente inglese» e il produttore sir **David Puttnam** sono stati invitati dal primo ministro inglese **Tony Blair** a bere un bicchiere a Downing Street prima delle d'agosto.

Richard Gere, 47 anni, ha accettato di interpretare «Red Cor- storia di avvocato americano accusato di stupro e omicidio durante un viaggio in Cina, soprattutto per ragioni politico-buddhiste, pare: vorrebbe informare i suoi fan sugli inconvenienti del sistema giudiziario in Cina.

Liz Taylor, 65 anni, non s'è ancora completamente rimessa dopo l'operazione che in febbraio le ha rimosso dal cervello tumore benigno grande quanto palla da golf: alla serata di beneficenza svoltasi a Istanbul a favore dei bambini vittime della guerra in Cecenia è comparsa per non più di quattro minuti, ha parlato per appena quaranta secondi ed è apparsa molto malconcia.

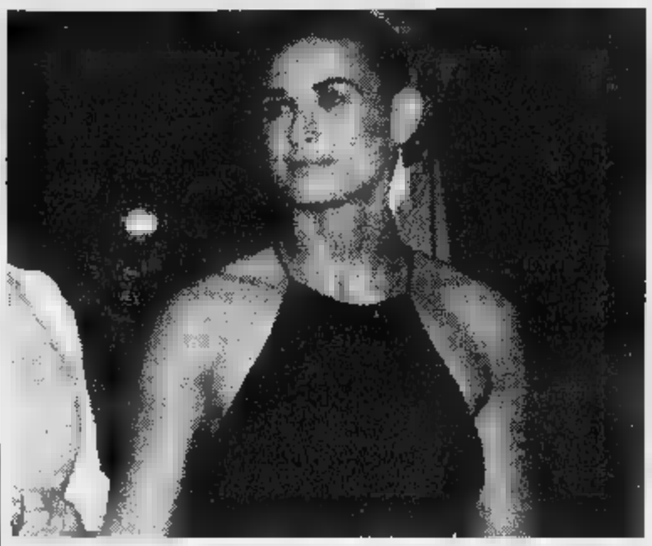
Omar Sharif, 65 anni, dopo trent'anni di strenuo celibato (il decennale matrimonio l'attrice egiziana **Faten Hamama** era finito nel 1965), ha sposato in seconde **Nadiya Aja**, 50 anni, figlia d'un miliardario dell'Arabia Saudita.

Tom Cruise sarà protagonista di «Houdini» di **Paul Verhoeven**, interpretando il personaggio del prodigioso illusionista ungherese (vero Erich Weiss) morto nel 1926, celeberrimo nella prima parte del secolo per la sua straordinaria capacità di sciogliersi da ogni catena o corda e di evadere da ogni luogo chiuso.

Carriera e matrimonio in bilico, la Moore aspetta il rilancio con «G.I. Jane»

Il marine Demi assalta la crisi

«Festeggio 10 anni d'amore con Bruce Newsweek mi dà per finita? Mente»



Demi Moore, che si è rapata per il film «G.I. Jane», sarà un ufficiale dei Navy Seals

LOS ANGELES. «La lettera scarlatta» è stato fallimento. Anche la promessa di vederla nuda o quasi in «Striptease» non è bastata a fare accorrere il pubblico, in America e nel resto mondo. La di Demi Moore, dopo due insuccessi consecutivi, sembrava destinata a fermarsi e quando «Newsweek», in maggio, ha pubblicato un articolo in diceva che la Disney non sapeva che cosa fare di «G.I. Jane», ultimo film girato dalla Moore, nessuno si è sorpreso. «Se c'è Demi Moore, il pubblico non vuole più andare al cinema», ha scritto il settimanale citando un alto executive della casa di Topolino. Tre mesi dopo, invece, la gente che vuole potrà andare a vederla: nonostante tutto, «G.I. Jane» uscirà il 22 agosto. E la Moore ne è anche orgogliosa.

Nel film, l'attrice è un ufficiale della Marina che vuole entrare nei «Navy Seals», il più duro ed esclusivo corpo delle intere forze armate Usa. La lasciano entrare perché sanno che tanto non ce la farà mai. Invece, com'è prevedibile, supera prima l'ostilità e lo scetticismo degli altri uomini, poi salva la vita all'ufficiale che l'addestra e che aveva assicurato non sarebbe durata più di 24 ore, infine diventa uno dei pochi che superano il corso.

Abbiamo incontrato Demi Moore o di Beverly Hills.

Partiamo da «Newsweek». Teme che il pubblico si sia stufato di Demi Moore?

«Sono abituata ai giornali tabloid, alle bugie su di te e la tua famiglia. Da "Newsweek" mi aspettavo qualcosa di più che la citazione di un executive anonimo. Mi dispiace, ma in quell'articolo non c'è niente di . Nelle prove con il pubblico il film ha registrato punteggi elevati. Non è vero neanche che abbiamo dovuto girare nuove scene. La Disney è orgogliosa del prodotto finale e intende dare un gran sostegno di marketing al film».

E' che il suo matrimonio con Bruce Willis è in alto mare, che state considerando il divorzio?

«Non so chi s'inventa queste cose. Fosse solo per me lascerei perdere, ma ho tre figli che leggono, che hanno dei compagni di classe e queste feriscono. Tornando a Bruce posso annunciare che stiamo per celebrare felicemente il nostro decimo matrimonio».

Per Hollywood è un quasi-record. Avete una ricetta?

«Capisco che ciò che facciamo è diventato di interesse pubblico, ma conduciamo vite molto normali e molto poco interessanti. La nostra relazione è fatta di compromessi, sforzi, di impegno, di banalità. Come genitori, il nostro principio-base è invece che i bambini vanno rispettati, che la loro opinione conta».

Passiamo al film, a «G.I. Jane». Perché questa scelta?

«Cercavo film fisico, ma non volevo fare una versione al femminile solito film d'azione maschile. Quando mi è arrivato questo progetto, non ho avuto dubbi, ho sentito che avevo bisogno di farlo».

Pensa che le donne devono dare in guerra, che non ci debba essere distinzione alcuna fra i due sessi?

«Le cose non sono così in bianco e nero, ma se una donna riesce a fare lo stesso addestramento degli uomini per entrare nei "Seals" e se questo è ciò che desidera fare allora credo che quella opportunità le deve venire offerta. Anche perché ho imparato, prima stando due settimane con i veri "Seals" e poi addestrandomi quotidianamente nel corso delle riprese, che più che una questione fisica è questione mentale».

Per recitare la parte di «G.I. Jane» si è rasata i capelli a zero. Come è stata questa sperienza?

«Molto liberatoria. Usiamo spesso i capelli come uno scudo, un qualcosa che ci protegge e che ci aiuta a nasconderci. Quando hai capelli, quando hai niente che ti adorna, sei più aperto, più vulnerabile, più esposta. E devo dire, anche più bella. Di solito sono molto critica sulla mia apparenza fisica, questa volta riguardando me sullo schermo mi piaccio molto».

Si sente vicina al personaggio di «G.I. Jane»?

«Sono un po' testarda come , anche un po' competitiva, e credo che gli ostacoli esistono se dai loro valore, permetti a chi sta fuori incasellarti dentro dei ruoli e di imprigionarti lì. Se lo accetti, inizi a pensare che non lo fai va finire che non ce la fai per davvero e questo per me è inaccettabile. Mi piace esplorare nuovi orizzonti, non sentirmi limitata».

Lei è diventata modello per milioni di donne. Che effetto le fa?

«La mia priorità è quella di occuparmi dei problemi miei e di crescere. Se qualcuno vuole usarmi come modello, faccia pure».

Lorenzo Soria

«Sotto i 36 miliardi sei nessuno»

Da Cruise a Schwarzy, i cachet esplosivi per un film

LOS ANGELES. Quando due anni fa è venuto fuori che Jim Carrey e Sylvester Stallone avevano raggiunto l'astronomico compenso 20 milioni di dollari per film, circa 36 miliardi di lire, e che Demi Moore preso 12 milioni e mezzo per farsi vedere così come mamma l'ha fatta in «Striptease» a Hollywood e fuori dalla capitale del cinema ci furono ondate di rabbia, di paura e anche di invidia: tra gli studios, perché questo significava aumentare ancora di più i budget del cinema e quindi ridurre e eliminare i loro guadagni; tra la gente comune, perché sembrava singolare che un attore potesse guadagnare con un film cento volte di più di quanto guadagna il Presidente in un anno e di quanto guadagna un americano medio in due anni di lavoro. Dopo Stallone e Jim Carrey, si uniti al «club dei venti milioni» Tom Hanks, Tom Cruise, Mel Gibson, John Travolta, Arnold Schwarzenegger. Troppi. E poi anche per loro ci sono l'inflazione e i bambini da mantenere. Si è dunque aperta la battaglia per la nuova frontiera, i 25 milioni di dollari (in lire, 45 miliardi). Anche la Warner Brothers smentisce, continua a circolare voce che Schwarzenegger, che in «Batman & Robin» non è neanche il protagonista, ha chiesto e ottenuto per fare la parte di Mr. Freeze 25 milioni di dollari. A quel punto, quando gli hanno chiesto di fare il numero quattro di «Arma letale», Mel Gibson deve avere pensato: io che sono, fesso? 25 milioni anche per lui, dunque. E per Bruce Willis, questa la sua condizione per fare il numero quattro della serie sua, «Die hard».

Quando va su il compenso degli attori più ricercati, sale proporzione anche quello degli altri. Ecco così che passano a quota 20 milioni Nicolas Cage, Will Smith, Tommy Lee Jones. E le donne? Un po' di discriminazione, volendo, c'è, ma alcune di loro non possono lamentarsi. Dopo tre insuccessi uno dopo l'altro, il compenso della Moore dipende adesso da come va a finire con «G.I. Jane». Nel frattempo, Julia Roberts che era finita in seconda posizione è rifatta: dopo il successo di «My best friend's wedding» è tornata in testa, passando a quota 14 milioni di dollari. In lire, 25 miliardi. [l. s.]

STASERA **ESTATE**

Mozart con i Solisti dei Wiener, è magia Taormina Marina di Pietrasanta: Savignano danza il «Bolero»

MUSICA. A **Radicondoli**, Pieve Vecchia della Madonna, 21,30, musica etnica con Dodi Moscati. **Taormina**, Teatro Antico, 21,30, i Solisti dei Wiener Philharmoniker in pagine Mozart. Teatro Romano, 19,30, musica tradizionale ebraica con i Klezroym. **Montepulciano**, S. Maria delle Grazie, ore 18, l'organista Giuseppe Agostini in musiche di Domenico Zipoli. Concerto lirico di Andrea Bocelli a **Torre del Lago**, 21,15. Arie di Donizetti, Verdi, Giordano, orchestra diretta da Marco Balderi. Teatro Poliziano, ore 21, «Stimmung», azione musicale in 5 quadri in prima assoluta Massimo Grandesso. Con Susanna Rigacci, Manuela Custer, Ensemble Musica Attuale diretto Aldo Sisillo. Salone dei Concerti, ore 23, la pianista Michela Caldesi in sonate di Bartok. **Moruzzo**, Teatro Puccini, 20,30, il duo pianistico formato da Martin Stadtfeld e Giuda Gedvilaite in esecuzioni di Liszt, Brahms, Caikovskij, Beethoven. **Siena**, Palazzo Chigi Saracini, 21,15, recital chitarristi- di Oscar Ghiglia. Gospel e musica etnica a **Livorno**, piazza del Luogo Pio, 21,30, con Giada Liscia Garrison. **Tagliacozzo**, Villa S. Sebastiano, 17,30, il Quartetto Chitarristico in un repertorio di De Falla, Fauré, Piazzolla. **Catania**, Odeon Romano, 20,30, recital del pianista Konstantin Bogino. **Solo**, piazza Duomo, 21,30, l'Orchestra da Camera della Filarmonica di Riga in serenate di Mozart, Dvorak e Ciajkovskij. **Assisi**, Cattedrale, 21,30, concerto dell'organista inglese Christopher Herrick. **Jesi**, Palazzo Signoris, 21,30, recital chitarristico di Stefano Cardi. (Brescia), piazza IV Novembre, ore 21, il gruppo da camera Caronte in opere di Rossini, Bernstein, Ranzato. **Prato**, piazza Lippi, 22, concerto di trio Convivium. **Siena**, Corte Agostiniani, 21,15, Timna Brauer e Elias Meiri Ensemble.

- A **Milano**, Castello Sforzesco, 21,30, la Compagnia di Operette Corrado Abbati in «Al cavallino bianco».

- A **Taormina**, Palazzo dei Congressi, 21,30, prima nazionale «Inquietudine d'amore» di Mishima, regia di Massimo Belli. **Borgo Verezzi**, grotta, ore 21, «Omaggio ai corpi incorrotti delle beate» di Beatrice Monroy, con Guja Jelo, Giancarlo Condè, regia di Walter Manfrè. **Mosciano**, sagrato Cattedrale, 21, «Quel ch'avvenne a Cipada a' tempi de Baldo» poema comico del '500 con Paolo Panaro. **Talamello** (Pesaro), Chiesta di Poggiolo, 21,30, «Sogno di una notte di estate» di Shakespeare, con Francesca Bisacchi, Elena De Ritis, Andrea Di Casa, regia di Lello Arena. **Nora** (Cagliari), Teatro Romano, 21,30, «Nel cuore di Totò», canzoni, lettere, pensieri, poesie del grande attore. Con Francesco Bamcalari, Mariangela D'Abbraccio, regia di Mattolini. **Chiusdino Terme**, parco Fucoli, 21,30, «Sono pazzo di me», con Lucio Caizzi e Katarina Vassilissa, regia di Mario Scaletta. **Terracina**, Tempio di Giove Anxur, 21,30, «Prova orale per membri esterni», testo e regia di Claudio Grimaldi, con Lunetta Savino. **Grottaferrata** (Roma), Abbazia di San Nilo, 21,15, seri...!!!», commedia musicale con I Picari, regia di Augusto Fornari. (Perugia), piazza Coragino, 21,15, «Quattro giorni e Crilu», testo e regia di , Taburchi. Palazzetto dello Sport, 21,30, Assemblea Teatro in «Fuochi». (Siena), Stadio Comunale, 21,30, Corrado Guzzanti in «La seconda che hai detto». **Trapani**, teatro antico di Segesta, ore 21, «Il caso Fedra», con Pamela Villoresi, Luciano Roman, regia di Maurizio Panici. **Prato**, piazza del Comune, 21,30, «Il segreto del Cunto» spettacolo con Mimmo Cuticchio. **Cesenatico**, piazza Ciceruacchio, 21,15, «Pinocchio», allestimento del Teatro del Drago.

- A **Rimini**, corte Malatestiana, 21,30, unico appuntamento italiano con Bill T. Jones-Arnie Zane Dance Company in «Some songs», «Shared distances», «Lisbon» e «Soon». **Marina di Pietrasanta**, La Versiliana, ore 21, Aterballetto in «Divertimento per orchestra», «Scrutiny», «Circus» e «Bolero», coreografie di van Hoecke, Parsons, Caiti, Béjart. Con Luciana Savignano. Villa Massimo, 21,30, Grazia Galante e i ballerini di Movimento Danza in «La gatta», coreografia di Gabriella Stazio. Teatro degli Artisti, 21,30, la Compagnia Pogliani in «Il rosario di umili meraviglie». **Tagliacozzo**, piazza Obelisco, 21,15, Het National Ballet in coreografie di Petipa, Balanchine, van Manen.

ROCK & POP - Dee Dee Bridgewater, Orchestra Macchina dei Suoni e **Massino**. Richard Galliano a **Bionaro** (Potenza). Mambassa e **Rivoli** (Torino). Raf e Loc- Dirotta su Cuba a (Chieti). Fabio Concato a **Lepanto** (Taranto). Pino Daniele a **Cagliari**. Jovanotti a **Ligonno Sabbiadoro**. Niccolò Fabi a **Rapallo**. Tourè Kunda a . Ute Lemper a **l'Aquila**.

RITROVI

CLUB 84. Oggi chiuso. Domani 15,30 Edo Puma. Ore 21 Rocky Big Band. **PATIO+INVIDIA:** ore 22,30. Tel. 681.4841.

SCEGLI IL CINEMA

le emozioni sono su grande schermo.

Salone LA STAMPA
Via Roma - Torino
Orari apertura al pubblico
Da lunedì a venerdì:
9-12,30; 14-18
Sabato: 9-12,30

aliscafi LINEE VETOR

ORARIO 1997 ANZIO PONZA

DURATA DEL : 70 MINUTI

DAL 31 MAGGIO AL 30 GIUGNO

Lun/Mar/Mer/Gio			Venerdì		
Anzio	08,05	17,15	08,05	13,45	17,15
Ponza	09,40	19,00	09,40	15,30	19,00

Sabato					
da Anzio	08,05	09,00	11,30	13,45	17,15
da Ponza	09,40	10,40	15,30	18,00	19,00

Domenica				
da Anzio	08,05	09,00	11,30	17,15
da Ponza	09,40	15,30	18,00	19,00

DAL 1° LUGLIO AL 24 AGOSTO

da Anzio	09,00 (1)	11,30	13,45 (1)	17,15
da Ponza	09,40	10,40 (1)	15,30	,00 (1)	19,00

(1) Escluso Martedì e Giovedì

DAL 25 AGOSTO AL 14 SETTEMBRE

Lun/Mar/Mer/Gio				Venerdì			
da Anzio	08,05	16,30		08,05		16,30
da Ponza	09,40	18,10		09,40	17,10	18,10

Sabato					
da Anzio	08,05	09,00	11,30	13,45	16,30
da Ponza		10,40	15,00	17,10	18,10

Domenica				
da Anzio	08,05	09,00	11,30	16,30
da Ponza	09,40	16,00	17,10	18,10

DAL 15 SETTEMBRE AL 30 SETTEMBRE

Lun/Mar/Mer/Gio			Venerdì		
da Anzio	08,05	15,00	08,05	13,45	15,00
da P		17,30	09,40	16,30	17,30

Sabato/Domenica			
da Anzio	08,05	09,00	16,00
da Ponza	09,40	16,30	17,30

GLI ORARI POSSONO SUBIRE VARIAZIONI SENZA PREAVVISO ALCUNO

TORRE VENTOTENE DURATA DEL PERCORSO: 55 MINUTI

DAL 1° GIUGNO AL 24 AGOSTO (Tutti i giorni escluso il Mercoledì)			DAL 25 AGOSTO AL 14 SETTEMBRE (Tutti i giorni escluso il Mercoledì)			DAL 15 SETTEMBRE AL 30 SETTEMBRE (Tutti i giorni escluso il Mercoledì)		
Da Formia	08,30	17,30	Da Formia	08,30	17,00	Da Formia	08,30	16,30
Da V.tene	10,00	19,00	Da V.tene	10,00	18,15	Da V.tene	10,00	17,50

FORMIA - PONZA DURATA DEL PERCORSO: 70 MINUTI

DAL 1° GIUGNO AL 24 AGOSTO (Tutti i giorni escluso il Mercoledì)		DAL 25 AGOSTO AL 14 SETTEMBRE (Tutti i giorni escluso il Mercoledì)		DAL 15 SETTEMBRE AL 30 SETTEMBRE (Tutti i giorni escluso il Mercoledì)	
Da Formia	13,30	Da Formia	13,30	Da Formia	13,00
Da Ponza	16,00	Da Ponza	15,20	Ponza	14,40

Le PRENOTAZIONI sono valide fino a 30 MINUTI PRIMA DELLA PARTENZA.

BIGLIETTERIA HELIOS
VIAGGI E TURISMO
Via Paolo Innocenzo, 18 - 00042 ANZIO (Rm)

LINEE: ANZIO - PONZA
Tel. 06/9845005 - 9846320
Fax 06/9848097
PONZA: Tel. 0771/80549
INTERNET: HTTP://WWW.SNAP.IT/VETOR

LINEE: FORMIA - PONZA
FORMIA - VENTOTENE
FORMIA: Tel. 0771/700710 - Fax 0771/700711
Banchina Azzurra - Tel. 0771/267089
PONZA: Tel. 0771/80549
VENTOTENE: Tel. 0771/85195/6 - 85253

EDIZIONI MARIO MIELI - TIP. MARINA - NISIO

OLTRE 7 ORE DI FILMATO, 700 FOTO, 800 PAGINE DI RACCONTI INSIEME AD UNA GUIDA D'ECCEZIONE.

LE ALPI DI MESSNER

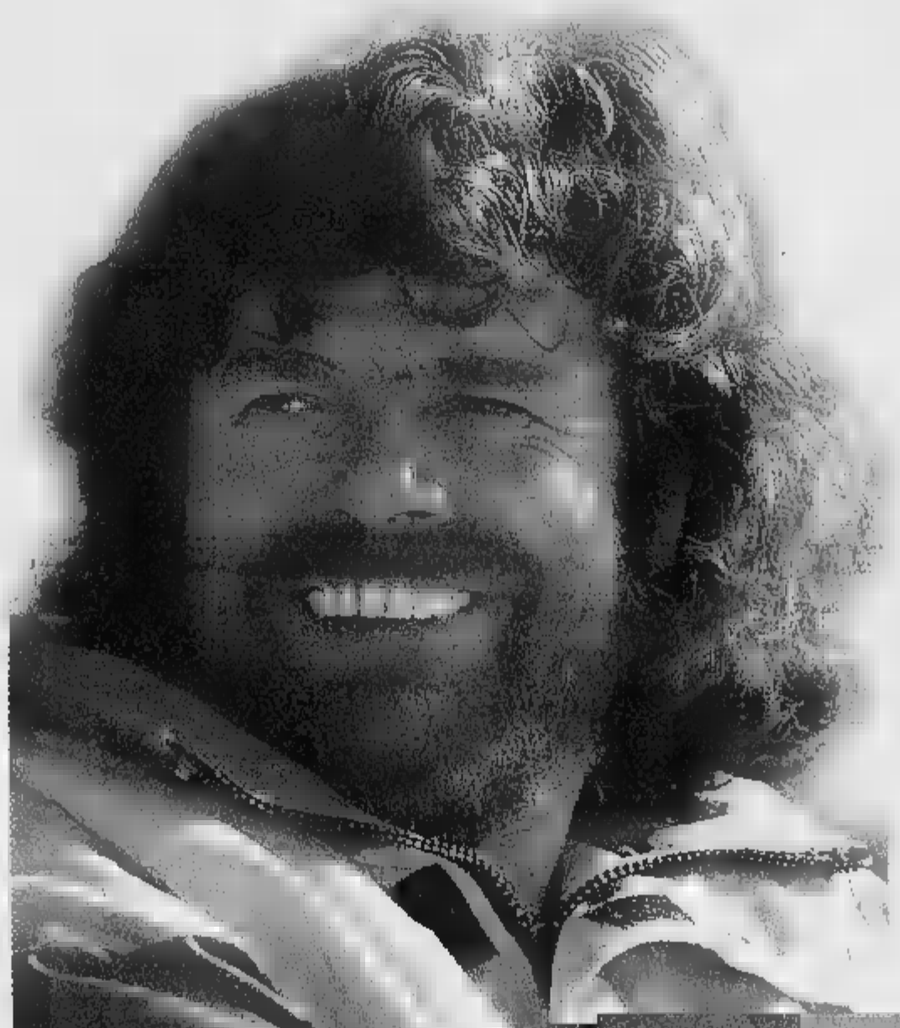
TEKNES M&A

LA PIU' GRANDE OPERA A FASCICOLI E VIDEOCASSETTE SULLE PIU' BELLE MONTAGNE D'EUROPA.

FINALMENTE IN EDICOLA DAL 7 LUGLIO LA 2ª SERIE

Le Alpi di Messner. Una entusiasmante raccolta a fascicoli e videocassette per raccontare in tredici straordinari reportages la storia delle più belle montagne d'Europa. Sarà un viaggio ricco di colpi di scena, di risvolti drammatici, di poesia, di emozioni e di divertenti sorprese. Un viaggio al termine del quale scopriremo con stupore fino a che punto e quanto profondamente le Alpi, come realtà concreta, come simbolo e sogno, vivano dentro ciascuno di noi.

Un documentario scritto e diretto da Carlo Alberto Pinelli



8 ALPI GIULIE
L'ORIENTE SELVAGGIO — dal 7 Luglio

9 MONTE ROSA
ORIZZONTI DI GHIACCIO — dal 14 Luglio

10 MASINO, BREGAGLIA
IL REGNO DEL GRANITO — dal 21 Luglio

11 GRAN PARADISO
DALLA PARTE DELLA MONTAGNA — dal 28 Luglio

12 CORNA DI CORTINA
LE DOLOMITI DEL SORRISO — dal 4 Agosto

13 ALPI D'INVERNO
LA LEZIONE DEL FREDDO — dall'11 Agosto

Potete richiedere in caso di esaurimento presso le Edicole ▮ fascicolo ■ la videocassetta di vostro interesse al seguente numero verde. Potrai richiedere anche i titoli della prima serie ancora disponibili. Elenco pubblicazione prima serie: 1 ODLE, L'invenzione della montagna - 2 MONTE BIANCO, Alle origini dell'alpinismo 3 MONVISO, Il pilastro del cielo - 4 CERVINO, La sfida della vertigine - 5 SASSOLUNGO, CATINACCIO, SELLA, Le Dolomiti della gioventù - 6 CIVETTA, La leggenda del 6° grado - 7 ADAMELLO, Montagne di pace, Montagne di guerra.

Numero Verde **167-233383**

OGNI FASCICOLO+ VIDEOCASSETTA £ 24.900

Produzione Pubbliviva Torino

LA STAMPA

«Uno di notte», dodici storie vere vanno in onda di mercoledì su Raiuno

Purgatori: la mia tv polaroid

«Cerco un linguaggio tra fiction e inchiesta»

ROMA. E' la faccia da video del giornalismo estivo. Andrea Purgatori, romano di nascita e di vita, cronista illustre del Corriere della Sera ma anche sceneggiatore cinematografico, autore del «Muro di gomma» sulla tragedia di Ustica e di «Il giudice ragazzino» sulla morte del magistrato Livatino. «Uno di notte», firmato Alfonso Madeo per la regia di Soldani, un programma di seconda serata ogni mercoledì su Raiuno con dodici storie di cronaca, è stato infatti concepito per lui, e con lui, dal direttore di rete Giovanni Tantillo e dal capostruttura Adriano Catani, con cui Purgatori aveva già lavorato in passato a Raitre. «Fin dal principio, pur non sapendo cosa avrebbe fatto sapevamo quello che non volevamo fare», spiega Purgatori. «Poi lentamente abbiamo anche capito cosa ci stava a cuore». E le cose che stavano a cuore a lui e alla rete erano due o tre. Raccontare una storia che servisse come pretesto per spiegare la realtà che le fa da sfondo: un paese, una situazione, un modo di vedere la vita. Usare un linguaggio televisivamente «sporco», con la diretta che è una diretta autentica, i camion della Rai che entrano nell'inquadratura, il microfono che può cadere, le luci piazzate sulle strade coi cavi a vista. Trovare uno stile narrativo a metà strada tra la fiction e l'inchiesta, in cui il giornalista faccia da filo

Andrea Purgatori

conduttore senza prevaricare, diventare protagonista, imporsi come teledivo. «Volevo tentare di essere me stesso, portare in televisione quello che ho imparato in vent'anni di giornalismo nei quotidiani, mantenermi senza trucco e senza cravatta», sintetizza Purgatori.

Abituato a collaborare stando dietro le quinte dei programmi televisivi, autore tra l'altro del primo fortunatissimo ciclo di «Donne al bivio», sceneggiatore di un paio di film tv che vedremo nella prossima stagione come «Vite blindate» con Angela Molina e Giulio Scarpati sulla questione dei pentiti e «Iqbal» di Cinzia Th. Torrini sul ragazzino sindacalista ucciso nel Pakistan, Purgatori s'è trovato quest'estate di fronte al suo primo lavoro per la Rai da firmare con la sua faccia. «Mi interessa una televisione in cui la manipolazione dell'immagine sia ridotta al minimo perché vorrei che, alla fine dei miei cinquanta minuti, la gente si rendesse conto di aver visto una polaroid di quel che è accaduto sotto i miei occhi». Una prima puntata sulla pedofilia, un'altra sulla protezione dei testimoni a rischio che hanno fatto, alle 23 di sera, dall'11 al 13 di share. Purgatori da Bastia Umbra prova a raccontare il mondo degli zingari, le contraddizioni della loro cultura, la difficile integrazione con gli italiani. «Lo spunto è la partecipazione al concorso di miss Italia di una ragazza rom, una ragazza che, sia pure sostenuta dalla famiglia, ha accettato di sfilare in costume bagno e di sottoporsi al trucco e alla passerella, rompendo le regole non scritte del suo popolo». Voluto da Giovanni Tantillo, questo «Uno di notte» che andrà in onda il 1° ottobre, ha il compito di vedere se è possibile, quando la battaglia dell'Auditel si farà sentire di più, praticare la rete televisiva. Senza lo studio classico e le domande concordate, ma in mezzo alla strada, con la gente che parla come gli viene, una improvvisa pausa da riempire e il sonoro che a volte se ne va.

[al. ro.]

I FILM DI OGGI IN TV

Kim dice sempre sì

APPUNTAMENTO AL BUIO
1987, Canale 5 alle 23; dur.: 96'

Bruce Willis è il protagonista della commedia diretta da Blake Edwards, in cui non manca la biondissima, avvenente, provocante Kim Basinger. Una donna che quando beve dice sempre «sì». Una situazione ideale per Bruce, che le offre subito una bottiglia di champagne. Non l'avesse mai fatto: da quel momento per lui e la ragazza comincia una lunga serie di guai.

TROVA UN AMICO TROVA UN TESORO
1981, Canale 5 alle 20,30; dur.: 114'

Sergio Corbucci dirige la più classica coppia «leggera» dello schermo: Terence Hill e Bud Spencer: la coppia di «Trinità», alle prese con un giapponese un po' folle e disadattato. Alan (Hill) si rifugia nella barca di Charlie (Spencer) che si appresta a fare il giro del mondo sponsorizzato da un'azienda di marmellate. Lo scopo di Alan è però quello di convincere il compagno d'avventura a cercare un tesoro nascosto, custodito dal giapponese distrutto psicologicamente.

GLI IRRIDUCIBILI
1988, Tmc alle 20,35; dur.: 114'

Richard Gere e Kevin Anderson, diretti da Gary Sinise, sono due fratelli padroni di una fattoria modello, vanto degli Stati Uniti, che però sta andando in rovina a degli anni difficili che il loro Paese attraversa. Il dissesto finanziario è evidente, l'ostilità degli altri, pure e quindi sembrerebbero costretti a vendere sottoprezzo tutto il loro patrimonio. Non si arrendono però, preferiscono dar fuoco al ranch e a darsi alla fuga.

COPPIA D'AZIONE
1993, Raiuno alle 20,50; dur.: 88'

Regia di Herbert Ross, con Kathleen Turner e Dennis Quaid. Quaid e la Turner interpretano una coppia di super agenti segreti mescolando azione e commedia sofisticata. I due decidono di intervenire contro un'agente cieca, nonostante siano in vacanza.

DOVE VAI IN VACANZA?
1978, Rete 4 23; dur.: 100'

Stefania Sandrelli, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, sono i protagonisti della commedia italiana diretta da Mauro Bolognini. Il film è in tre episodi: nel primo, Carlo, vorrebbe rimettere in sesto il suo rapporto con la moglie, da cui si è separato per adulterio. Nel secondo, Arturo è coinvolto in un delitto da una ragazza italiana conosciuta durante un viaggio in Africa; nel terzo Remo è obbligato dai figli a vivere «vacanza intelligente» la moglie.

Ripariamo SUBITO TV e Videoregistratori di tutte le marche
Watt Radio
PREVENTIVI GRATUITI

ANTENNA

OGGI
In *Speciale News* Carmine Fotia indaga sul caso Falcomatà, il sindaco di Reggio Calabria minacciato la malavita (Tmc, 20,10).

Secondo Adusbef e Federconsumatori il centralino della Rai è irrintracciabile.

La televisione americana Abc, che appartiene alla Disney, ha annunciato un film televisivo sull'assassinio di Versace, senza svelare la tesi che abbraccerà. Il film andrà in onda prima della fine dell'anno.

Gena Lee Nolin, bagnina di *Baywatch*, racconta che giorno si svegliò e disse al marito Gregg: «E' ora di mettere mondo un bambino». Lo mandò quindi a comprare un kit per il controllo della temperatura basale, misurandola poi finché arrivò il «giorno buono».

Pamela Anderson, stella di *Baywatch*, aspetta il secondo figlio. Su Internet circola un video, girato nella casa di Malibù, che la ritrae in coreografie erotiche il marito.

Ricevuto poco tempo fa in udienza Papa, Mike Bongiorno dice che in famiglia «ci viene naturale pregare insieme, siamo in viaggio, la domenica, giriamo una città intera per trovare una chiesa dove si celebri messa». Daniela Zuccoli, la moglie, ha costituito con gli amici un'associazione di volontariato dal nome «raggio di luce».

Marco Columbro, vegetariano, crede nella reincarnazione. Impegnato contro chi abbandona i cani afferma che: «Un cane è un bambino, un fratello minore: se lo si adotta è per tutta la vita».

MARINA
Marina Ripa di Meana dice che per dimostrare dieci anni di meno va ad acqua: «Per eliminare le scorie e gli additivi con cui sono manipolati i cibi ingurgito tre litri d'acqua al giorno. Grazie alla mia costanza il sistema renale è perfetto, bando alle tossine e sulle neanche un filo di cellulite.

CINEMA
Alba Parietti, avendo deciso di esordire nel cinema d'autore con Aurelio Grimaldi e non con Tinto Brass, come pareva probabile in un primo tempo, disse che non alcun interesse al genere «in cui il nudo è fine a se stesso». Replica di Brass su «Panorama»: «Ma chi è che parla? Il Papa urbi-et-orbi? La Sibilla Cumana? L'Oracolo di Delfi? Per un attimo ho pensato al suicidio». Il regista rivela che Alba era intrigata soprattutto dal tema del rapporto tra una donna matura e un uomo giovane. «Come tutte le donne che lavorano in tivù, Alba è ossessionata dalla questione dell'età, della decadenza del corpo e dalle rughe. Vivono di questo i personaggi televisivi, e? E Alba è l'epitome della categoria».

Intervistato da Marco Molendini sul «Messaggero» Daniele Luttazzi si vanta di aver ricevuto minacce di morte per le sue lezioni sul e di aver fatto imbestialire Susanna Tamaro. Ammette di essere uno sgobbone e dice di passare il tempo alla scrivania a ricordare cosa successe durante l'infanzia. A dodici anni fece cinquemila disegni per comporre il suo primo disegno animato. Crede di aver inventato un nuovo tipo di comicità. Un esempio? «Dilaga la violenza insensata. I teppisti anonimi hanno creato il panico gettando un'autostrada da un cavalcavia».

Giorgio Dell'Arti

I ORARI

RAIUNO

Telegiornale: 6,30 (78471); 11,30 13,30 (35100); 18 (57704); 20 (55433); 22,30 (5100); 24 (3038);
6 — **Euronews**, attualità (4821)
6,45 **Unomattina estate**, attualità (3697452)
8,30 **Flash L.I.S. (0.30)**, attualità (4191985)
10,05 **Una spia in vacanza**, film avventura. Regia di Robert Clouse, con Jeffrey Byron, Larry Cedar (3117558)
11,35 **Verdemattina**, rubrica (1003487)
12,25 **Che tempo fa**, rubrica (552-7346)
12,30 **TG1 Flash**, attualità (71704)
12,35 **La signora in giallo**, telefilm (5580907)
13,25 **TG1 Economia**, attualità (2209364)
14,05 **Il conte Tacchia**, film commedia (Italia, 1982). Regia di Sergio Corbucci, con Enrico Montesano, Vittorio Gassman (8114948)
16 — **Solletico**, varietà ragazzi (193452)
16,10 **Simpatiche canaglie**, telefilm (4007
16,25 **Hai paura del buio?**, telefilm (16029)
16,55 **La signora del west**, telefilm (871425)
18,50 **Che tempo fa**, rubrica (559-9097)
20,35 **Rai Sport Notizie**, rubrica sportiva (6699364)
20,40 **La zingara**, gioco (2324084)
20,50 **Coppia d'**, film azione (Usa,). Regia di Herbert Ross, con Dennis Quaid, Stanley Tucci (159566)
22,35 **Le alpi di**, documenti (2715691)
23,15 **Colonna sonora '97**, attualità. (241452)
0,25 **Agenda - Zodiaco - Che tempo fa**, rubrica (5203634)
0,35 **Rai educational: Tempo - Sequenze**, rubrica (3150-360)
0,55 **Filosofia**, rubrica (97562872)
1 — **Sottovoce**, rubrica (31794-95)
1,15 **Le sfumature di Ippolita**, attualità (9515560)
1,30 **Caro patinoseto notturno**, ru (7790230)
1,45 **La vedovella**, film commedia (Italia, 1964). Regia di Silvio Siano, con Margaret Lee, Aroldo Tieri (1901834)
3,05 **Bambole non c'è una lira (1977)**, varietà (9117124)
4,05 **Dalida - Gianni**, musicale (3864853)
4,35 **Dalida - Little Tony**, musicale (5
4,55 **Adua**, sceneggiato

RAIDUE

Telegiornale: 11,45 ; (8655); 20,30 (7723); 0,05 (105330);
8,25 **Rassegna stampa sociale**, rubrica. Con Daniela Palladini. - Pane al pane (4-
8,50 **Atletica leggera: Campio- sport** (5856-9907)
9,45 **Protestantesimo**, rubrica - A cura della Comunità delle Chiese Evangeliche (656-3452)
10,10 **Quando si ama**, soap opera (373
11 — **Santa Bar** opera (5869159)
11,40 **Meteo 2**, rubrica (5851487)
12 — **Il meglio di Ci vediamo in TV - 1a parte**, varietà. Con Paolo Limiti (61968)
13,30 **Go Cart Pomeriggio**, varietà ragazzi (1742)
14 — **Il meglio di Ci vediamo in Tv - 2a parte**, varietà. Con Paolo Limiti. - Oggi, ieri e... domani. (9565704)
15,25 **Bonanza**, telefilm - *"Una gara per orso"* (8841365)
16,15 **TG2 Flash (17,15)**, attualità (3133384)
17,20 **Videocomic**, varietà 433)
17,45 **Atletica leggera: Campio- Mondiali**, sport (4880-841)
20 — **Quando ridere faceva ridere**, rubrica - Le avventure di Stanlio e Ollio (29)
20,50 **Amico mio**, . Regia di Paolo Poeti, con Massimo Dapporto, Katharina Bohm (140-810)
22,30 **Johnny canto peaos**, film thriller. Regia di Gustavo Graef Marino, con Patricia Rivera, Willy Semler, Paulina Urrutia (9062
0,40 **Meteo 2**, rubrica (97549921)
0,45 **TG5 Sport**, rubrica sportiva (3386263)
0,55 **Appuntamento al cinema**, rubrica (97550414)
1 — **I ragazzi della porta accanto**, film drammatico (Usa, 5). Regia di Penelope Spheeris, con Charlie Sheen, Patti D'Arbaville (4352308)
2,25 **Ai ritorni in mente replay**, musicale (3684582)
2,50 **Diplomi universitari a distanza fino alle ore 5,55 Lezione II** (92796037)

RAITRE

Telegiornale: 12 (43742); 14,15 (227181); 22,55 (884536); 0,30 (563634);
II — **TG3 Morning News**, attualità (37520)
8,30 **Geo Magazine**, documenti (1857029)
9,45 **Anna**, film drammatico (Italia, 1951). Regia di Alberto Lattuada, con Silvana Mangano, Raf Vallone (1189968)
10,30 **Tempo Novembre**, rubrica (9162)
11 — **Grand Tour - 1a parte**, attualità (67926)
12,05 **In nome della famiglia (R)**, sceneggiato (631471)
12,35 **Blue Jeans**, telefilm (52452)
13 — **Grand Tour - 2a parte**, attualità. (67162)
14 — **TGR Telegiornali Regionali**, attualità (26433)
14,30 **ENG Presa diretta**, telefilm (9552075)
15,20 **TGS Pomeriggio sportivo**, rubrica sportiva (9169-838)
15,30 **Mountain : Campionato italiano - Discesa**, sport (65364)
15,45 **Pattinaggio a rotelle: Europei strada**, sport (8755891)
16,10 **Tennis: ATP Tour Challenger**, sport (1495891)
17 — **Geo Magazine**, documenti (2648365)
18,2 3, rubrica (6887365)
18, famiglie, sceneggiato (3704)
TGR Telegiornali regionali, attualità (220545)
19 — **Atletica leggera: Campionati Mondiali**, sport (61365)
20,55 **Calcio: Derby County - Sampdoria**, sport (285278)
23,10 **TGR Telegiornali regionali**, attualità (7904487)
23,20 **Headline**, attualità (8842810)
23,55 **Format presenta: Mixer Documenti**, attualità (171-5933)
1,10 **Fuori orario. Cose (mai) viste**, rubrica (2400672)
2,10 **Serata d'onore (1970): Jule De Palma**, varietà (8470-99)
2,50 **Stalla in fiamme**, sceneggiato (7963056)
3,40 **Un viaggio al giorno**, documenti (1313501)
4,20 **La terza Messa**, film drammatico (Usa, 1971). Regia di Lee H. Kayzin, con Geraldine page, Ruth Gordon

CANALE 5

: (7778527); 13 (4100); 20 (5278); 22,45 24 (1911[illegible]); 2 (85821501); (5424722); 4 (1456238); 5,30 (4618[illegible]);
9 — **Wonder woman**, (91555)
10 — **La donna bionica**, telefilm (95471)
11 — **Una bionda per papà**, telefilm - *"Club per soli maschi"* (9810)
11,30 **Otto sotto un tetto**, telefilm *"Una serata tempestosa"*
12 — **La tata**, telefilm - *"Sei per in cerca di editore!"* (3146)
12,30 **Nonno Felice**, telefilm - *"Appuntamento al buio"* (3471)
13,30 **Tutto Bean**, telefilm (55471)
13,45 **Beautiful**, soap opera (258-013)
14,15 **Insieme verso il domani**, film drammatico (Usa, 1996). Regia di Deborah Reinisch, Judith Light, Christopher Reeve, Tom Irwin 9)
15,15 **Sisters**, telefilm - *"Eroi"* (85-0297)
17,15 **Il Commissario Scali**, telefilm - *"Ragazza in carriera"*
18,15 **Casa Vianello**, telefilm - *"Ecologia domestica"* 62)
18,45 **Il mestiere?**, varietà. Con Cl Lippi e Luana Ravegnini. (7325636)
20,30 **Paperissima Sprint**, rietà. Con Michelle Hunziker e Gabibbo (79839)
20,45 **Chi trova un amico trova un tesoro**, film avventura (Italia, 1981). Regia di Sergio Corbucci, con Bud Spencer, Terence Hill 471)
23 — **Appuntamento al buio**, film commedia (Usa, 1987). Regia di Blake Edwards, Bruce Willis, Kim Basinger (77013)
1 — **Dream On**, telefilm - *"I nudi della Bibbia"* (9944469)
1,30 **Paperissima sprint (R)**, varietà. Con Michelle Hunziker e Gabibbo. (6275921)
2,30 **Target (R)**, attualità. Con Gaia De Laurentiis (4017501)
3,25 **Nonsolomoda (R)**, lità (4065389)
4,20 **Corto circuito (R)**, rubrica (4781476)
5 — **Galapagos (R)**, documenti

ITALIA 1

Studio Aperto: 12,25 (884742); 18,30 (44742); 20,30 (6704);
8,10 **Segni particolari genio**, telefilm (6907467)
8,40 **Ciao ciao mattina e cartoni animati**, varietà ragazzi (56539075)
9,20 **Mc Gyver**, telefilm (9050433)
10,25 **Il riscatto di Capo Rosso**, film avventura (Usa, 1996). Regia di Bobo Clark, con Christopher Lloyd, Michael Jeter (97852276)
12,20 **Studio sport**, rubrica sportiva (4725810)
12,50 **Fatti e misfatti**, attualità. Con Paolo Liguori. (6538638)
12,55 **Happy Days**, telefilm (5275033)
13,20 **Ciao ciao e cartoni animati**, varietà ragazzi (44365)
13,35 **Pazze risate per mostri e vampiri**, cartoni (4098742)
13,55 **Ciao Ciao parade**, varietà ragazzi (6674100)
14 — **Sulle ali del Dragon Flyz**, cartoni (6758)
14,30 **Mai dire tv**, (5
15 — **Hercules**, telefilm (19013)
16 — **Bim Bum Bam e cartoni animati**, varietà ragazzi (14-162)
16,05 **Memole dolce Memole**, cartoni (292520)
16,30 **Una porta socchiusa ai confini del cielo**, (84907)
17 — **Lisa e Seya un solo cuore per lo stesso segreto**, cartoni (66346)
17,25 **Giovani intraprendenti**, varietà ragazzi (4962891)
17,50 **Primi baci**, telefilm (1617)
18 — **Helene e i suoi amici**, telefilm (2348)
18,50 **Studio sport**, rubrica sportiva (4507015)
19 — **Baywatch**, telefilm (1487)
20 — **L'Italia del Karaoke**, musicale (6520)
20,40 **Calcio: Milan - Co- e**, sport (907742)
22,40 **Missione finale**, film azione (Usa, 1996). Regia di James Becket, con Gary Busey, Roy Scheider (8087526)
0,45 **Speciale Rally**, rubrica sportiva (6142327)
1,15 **Italia 1 Sport**, rubrica sportiva (6700768)
1,55 **Star Trek - The next generation**, telefilm (67643259)
2 — **I briganti italiani**, film avventura (Italia, 1961). Regia di Mario Camerini, con Vittorio Gassman, Rosanna Schiaffino (7916501)
3 — **Kung fu**, telefilm

RETE 4

Tg4: 11,30 (823166); 13,30 (6810); 18,55 (15626);
8 — **Lasciati amare**, telenovela (4574839)
8,50 **New York New York: la ricerca della verità**, film poliziesco. , con Sharon Gless, Tybe Daly (6744013)
9,20 **TG4 Rassegna stampa (R)**, attualità (1788100)
9,50 **Vendetta d'amore**, telenovela (3563471)
10 — **Perla**, telenovela (2-013)
10,50 **I due volti dell'amore**, telenovela (7704)
11 — **Regina**, telenovela (8433)
11,45 **Milagros**, telenovela (619-9723)
12,20 **La casa nella prateria**, telefilm - *"Maficcio"* (60012)
14 — **Chi c'è c'è al sole**, varietà. Con Silvana Giacobini. (695-20)
15 — **Sentieri**, soap opera
15,30 **Vento di primavera**, film commedia (Italia / Spagna, 1958). Regia di Maria Srthur Rabenhalt (514365)
17,45 **Ok Il prezzo è giusto**, gio co. Con Iva Zanicchi. (104-9649)
19,30 G , varietà ragazzi. Con Pietro Ubaldi. (67568)
19 5 **Un fiocco per sognare, un fiocco per cambiare**, ( )
20,05 **Bentornato Topo Gigio**, cartoni
20,35 **Camp ballo**, varietà. Con Natalia Estrada e Amadeus. (2473452)
23 — **Dove vai in vacanza?**, film commedia (Italia, 1978). Regia di Luciano Salce e Mauro Bolognini, con Paolo Villaggio, Alberto Sordi, Stefania Sandrelli (5054704)
1,15 **TG4 Rassegna stampa**, attualità (3785550)
1,35 **Remo e Romolo - Storia di due figli di una lupa**, film commedia (Italia, 1977). Regia di Mario Castellacci e Pierfrancesco Pingitore, con Enrico Montesano, Pippo Franco (4478582)
3 — **Spenser**, 1m (7636786)
3,50 **Troopers**, telefilm (5130786)
4,20 **Matt Houston**, telefilm (674-1698)
5,10 **Kojak**, telefilm

TMC MONTECARLO

Telegiornale: 12,45 (8326); 19,25 (); 22,40 (64471); 1,30 (3870653);
7 — **Zap Zap Estate**, varietà ragazzi. Con Marta Iacopini e Guido Cavalieri. (9791161)
8 — **Professione pericolo**, telefilm (66723)
10 — **Cartoon Network (R)**, cartoni (97839)
11 — **Due come voi (R)**, varietà. Con Wilma De Angelis e Benedicta Boccoli. (230891)
13 — **TMC Sport**, rubrica sportiva (64926)
13,15 **Ironside**, telefilm (4251182)
14,15 **La maschera di Dimitrios**, film poliziesco (Usa, 1944). Regia di Jean Negulesco, con Peter Lorre, Zachary Scott (4906810)
16,30 **Booker**, telefilm (4190384)
17,35 **Zap Zap Estate**, varietà ragazzi. Con Marta Iacopini e Guido Cavalieri. (9844278)
TMC Sport, rubrica sportiva (963162)
20,05 **Speciale News**, attualità (165704)
20,35 **Gli irriducibili**, film drammatico (Usa, 1988). Regia di Gary Senise, con John Malkovich, Richard Gere (7097817)
23,05 **Dottor Spot (R)**, rubrica (7965520)
23,10 **Belle serate di prima estate (R)**, varietà. Con Luciano Rispoli. (4432433)
1,50 **Charlie Chan I morti che parlano**, film giallo (Usa, 1941). Regia di Harry Lachman, con Sidney Toler

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr: 6; 7; 8; 13; 19; 24; 5.30
7,45 L'oroscopo; 10 GR1; 11 GR1 - Invito Speciale; 12 Come vanno gli affari; 13,28 Radiocelluloide; 14 GR1; 14,11 Ombudsman estate; 15,11 Galassia Gutenberg; 15,23 Bolmare; 15,30 Non solo verde; 16 GR1; 17,15 Come vanno gli affari; 17,40 Uomini e camion; 18 GR1; 18,07 Tendenze; 18,30 Radiohelp; 19,28 Ascolta si fa sera; 20,50 Cinema alla radio: Amico mio; Bolmare; 22,47 Oggi al Parlamento; 23,40 Sognando il giorno.

Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 12,30; 13,30; 19,30; 22,30
7,17 Vivere ; 8,40 Il segreto ; Ada; 9 Il programma lo fate voi; 11,50 Mezzogiorno con Shel Shapiro e Maurizio Vandelli; 12,10 GR2 Regioni; 12,50 Radiodue; 15,03 Hit parade - Albums; 15,35 Radiocontainer; 18,30 GR2 Notizie; 18,32 GR2 Notizie; 20,03 Jimmi Johnny; 21 Suoni e ultrasuoni.

RADIOTRE: Gr: 8,45; 13,45; 18,45
7,30 Prima pagina; 9 Mattino Tre; 10,15 Terza pagina; 10,30 Mattino tre; 11,58 Il piacere del testo; 12 Mattino Tre; 12,15 Pagine: La natura delle cose; 12,30 Opera senza confini; 13,52 Lampi d'estate; 19,01 Hollywood party; 19,45 Poesia ; 20 Bianco e nero; 20,18 Radiotre suite festival; 20,30 Concerto sinfonico; 23,50 Storie alla

TELE+

16 — **Clip to clip**, rubrica (8507968)
12 — **Arrivano i nostri**, rubrica (248084)
12,40 **Clip to clip**, rubrica (1256758)
14,05 **Clip to clip**, rubrica (399704)
15 — **Coloradio**, musicale (550756)
17 — **Clip to clip**, rubrica (345433)
17,55 **Rick'n Roll**, musicale (9221013)
18 — **Omicidi d'Elite**, telefilm (377966)
Amori e baci, telefilm (8279704)
18,30 **Cartoon Network (R)**, cartoni (852-5162)
20,35 **Pugno proibito**, film (914297)
22,10 **Coloradio**, musicale (1561568)
23 — **Sport**, rubrica sportiva (834-
0,10 **TMC2 Sport Magazine**, rubrica sportiva (2650549)
0,25 **Rick'n Roll**, musicale (3561806)
0,10 **Coloradio**, musicale

TELE+1

10,45 **L'uomo delle stelle**, film drammatico (8752126)
12,35 **Un sogno senza confini**, film drammatico (1435985)
14,25 **Può succedere anche a te**, film commedia (3792375)
16,05 **Sophie and the Moonhanger**, film drammatico (1650617)
17,40 **Il guerriero del falco**, film avventura (1110384)
19,20 **Il fiume racconta**, film drammatico (5412365)
20,50 **Set - Il giornale del cinema**, attualità (6751807)
21 — **Terra amara**, film drammatico (8226-340)
22,45 **Le persone normali non hanno niente di eccezionale**, film drammatico (2115013)
0,25 **Set - Il giornale del cinema**, attualità (8970583)

TELE+2

10 — **Tennis: ATP Montreal Finale (R)**, sport (7987075)
12,30 **Telepiù 2 Weekend**, rubrica sportiva (725636)
14,30 **Baseball MLB**, sport (926758)
16 — **Week in review (R)**, sport (147568)
16,30 **Beach Volley Mesch.**, sport (855162)
17,30 **Può succedere anche a te**, film (4407181)
19,15 **+2 Gol**, rubrica sportiva (251636)
19,45 **Settimana Gol (R)**, rubrica sportiva (801555)
20,15 **Telesport**, rubrica sportiva (3358462)
20,30 **World Superbike Europa (R)**, sport (740839)
22,30 **Johnny Mnemonic**, film (846823)
— — **Settimana Gol (R)**, rubrica (855312)
0,30 **Telepiù Weekend (R)**, rubrica sportiva

TELE+3

7 — **L'università a domicilio**, rubrica (44806100)
10 — **Opera: G.J. Haendel - Theodo Atti I e II (R)**, musicale (54324348)
12,40 **Musica sinfonica: H. Marcia Ungherese (R)**, le (781-6925)
12,45 **H. Berlioz: Zaide**, musicale (512968)
13 — **Programmi musicali MTV**, musicale (98395810)
19,05 **+3 News**, attualità (2524617)
21 — **Danza: A. Adam - Giselle**, musicale (734278)
23 — **Musica sinfonica: Bach - Concerto Brandeburghese**, musicale (84-433)
— — **Europe**, musicale

GUIDA ALLO SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri **Show-View**, stampati accanto al programma che volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di
(02) 269.216.15.
Dicitura del C right
ShowView è un marchio utilizzato dalla Gemstar Development Corporation 1996 - Gemstar Development Corp. Tutti i di sono riservati.
I CANALI DI V
Rai1 1; Rai2 ; Rete4 4; Canale 5 5; Italia 1 6; Montecarlo 7; Rete A 8; Tmc2 9; Tele+1 13; Tele+2 14; Tele+3 15; ra .

Produciamo sul serio. Mica solo per fiction.
RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA di tutto, di più.

PROGETTO
Il nuovo modello di Concessionaria FIAT
ASSISTENZA
VIA ARDUINO 2
ang. C.so Unione Sovietica (TO)
Tel. 313.81.11

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 4 Agosto 1997 LO PM TUTTO 20
via Marenco 32, telefono 65.68.111

PROGETTO
Il nuovo modello di Concessionaria FIAT
C.SO TORINO 17
TEL. (011) 942.34.44
C.SO TORINO 76
TEL. (011) 942.24.22

Centinaia di persone a Porta Nuova davanti ai tabelloni sui quali i ritardi sono diventati «indefiniti»

Al capolinea della rabbia

L'arrivo dopo un viaggio d'inferno

«Reggio Calabria, treno espresso, arrivo previsto 10,45, ritardo 10 ore». E uno. «Villa San Giovanni, treno espresso, arrivo previsto 11,35, ritardo 7 ore e trenta minuti». E due. «Reggio Calabria, treno espresso, arrivo previsto 11,55, ritardo "indefinito"». Proprio così, «indefinito», perché chissà che tragitto [illegible] con quali tempi quel treno sarebbe infine riuscito a risalire dalla Calabria al Piemonte. E tre. Sul tabellone «Arrivi» di fronte alle banchine e a decine di persone in attesa di parenti o di informazioni, ieri alle 18 si leggevano gli incredibili numeri - e quell'inquietante «indefinito» - della seconda giornata «ne[illegible] delle Ferrovie dello Stato e dei viaggiatori.

Sabato, il giorno del deragliamento di un convoglio nei pressi di Roma, c'era stata la paura per [illegible] centinaia di passeggeri diretti [illegible] Torino. Ieri, il ribaltamento di un carro-gru mentre [illegible] rimuovendo proprio il treno deragliato, ha mandato in tilt i collegamenti ferroviari Nord-Sud. E alla paura dei viaggiatori si è sostituita la rabbia, cresciuta col passar delle ore, per un rientro a Torino diventato un miraggio.

«E' stato un viaggio allucinante», dice Davide Paone, appena sceso dal «9686», finalmente fermo in stazione alle 19,12, quasi puntuale rispetto al ritardo previsto. Racconta: «Avevo deciso di ritornare da Taormina in treno, con l'auto a seguito. Io e mia moglie volevamo che nostra figlia Eleonora, che ha solo tre anni, avesse più spazio per muoversi... Ma [illegible] viaggio è cominciato male. La carrozza con i vagoni-letto [illegible] stata agganciata [illegible] un'ora di ritardo, perché il treno che doveva arrivare [illegible] stato bloccato a Roma per colpa di quella gru... [illegible] nessuno ci ha avvisato». La sorpresa - aggiunge -, l'abbiamo avuta a Lamezia. Siamo stati fermi tre ore, ancora senza spiegazioni. Poi, ci [illegible] svegliati a Foggia...». Infatti, le ferrovie avevano smistato qualche treno sulla direttrice adriatica. Paone, che rientrava dalle vacanze, dice che «assolutamente o per [illegible] motivo» salirà ancora su un treno. «Comincio con una grande rabbia queste vacanze che aspetto da un anno», si sfoga Antonio Russo, partito con moglie e figli dalla Sicilia, per «trovare un po' di pace [illegible] Bardonecchia. Ci vorrà qualche giorno per smaltire la stanchezza e lo stress [illegible] questo giro d'Italia [illegible] zig-zag: dalla Sicilia a Napoli, poi a Foggia e Pescara, quindi ad Ancona e Bologna...». Viaggerà ancora in treno? «Mai più».

Oltre al ritardo, c'è stata anche qualche complicazione per chi aveva le auto al seguito, una [illegible] quali è stata «svuotata» da mani esperte. Per tutta la giornata è squillato il telefono dell'ufficio accoglienza clienti, attivato per l'emergenza con il [illegible] verde di solito riservato all'assistenza ai disabili. Alle 20,50 è arrivato a Porta Nuova anche l'espresso «816» da Reggio Calabria.

[illegible]rci [illegible]

L'arrivo dei passeggeri a Porta Nuova dopo il viaggio [illegible]

BINARI SICURI

Sei arresti della polizia

Scattata alle 13 di venerdì scorso, l'operazione «binari sicuri», condotta dalla polizia ferroviaria in collaborazione col ministero dell'Interno, ha prodotto nelle prime quarantotto ore sei arresti, l'emissione di cinque decreti di espulsione e il sequestro di [illegible] grammi di eroina. Sono finiti in carcere: Gennaro Parziale, [illegible] anni, che deve scontare due anni per rapina; l'algerino Karim Dida, 24 anni, già colpito da un ordine di carcerazione per spaccio di droga. Gli agenti della polfer lo hanno seguito fino ad un bar vicino alla stazione dove hanno trovato dell'eroina nascosta nella scatola dell'interruttore della luce del gabinetto. Nel parcheggio dal [illegible] via Nizza gli agenti hanno bloccato altri due spacciatori, l'algerino Mohamed Ankoud, [illegible] anni, e il marocchino Mohamed Toukmati, 30 anni. In via Nizza, all'angolo con corso Vittorio Emanuele, è stato arrestato un quarto spacciatore, Mohamed Soufiri. Il sesto arrestato è l'autore di uno scippo.

Sulla Torino-Aosta

Tir si ribalta Ingorgo in autostrada

Code che hanno raggiunto i 30 chilometri, ieri mattina sulla [illegible] Torino-Aosta in direzione Nord [illegible] turisti inferociti, costretti ad aspettare incolonnati per ore, in attesa che la strada venisse liberata da un camion coinvolto in [illegible] incidente. Sulle strade delle vacanze [illegible] funestate da incidenti [illegible] colonne di vetture sotto il sole, mancava solo questa: pochi minuti prima delle 7, un autoarticolato con targa inglese che trasportava elettrodomestici, qualche chilometro prima del casello di Quincinetto, ha colpito, forse a causa di un colpo di sonno del conducente, il guard-rail e si è ribaltato occupando le tre corsie. Niente da fare per i turisti diretti in Vallée: la regione aostana è rimasta isolata dal Piemonte fino al primo pomeriggio. Colpa del Tir, [illegible] anche della 280 lavatrici che trasportava. Un centinaio hanno invaso la strada.

Praticamente illeso il camionista, Rodrick Leigh Johnson, [illegible] diretto ad Aosta per scaricare la merce: trasportato dalla Croce Rossa in ospedale a Ivrea, [illegible] stato giudicato guaribile in 5 giorni. Solo un miracolo ha evitato, comunque, che l'incidente avesse proporzioni ben più gravi: nessun'auto, anche se il traffico [illegible] quell'ora del mattino non era particolarmente intenso, è stata colpita dalla lavatrici scaraventate sulla strada. «Abbiamo avuto paura - riferiscono alcuni automobilisti che seguiv[illegible] il camion [illegible] una certa distanza -; solo la nostra abilità ci ha permesso [illegible] evitare l'impatto».

Sul posto sono arrivati immediatamente gli equipaggi dell'Ativa e la Stradale di Torino, che hanno bloccato il traffico sull'autostrada [illegible] direzione Aosta fino a mezzogiorno, quando è stata riaperta una corsia oltre a quella [illegible] emergenza. Solo dopo avere liberato la strada dalle lavatrici il traffico è stato fatto [illegible] a [illegible]nso unico alternato. Tensione tra gli automobilisti incolonnati, costretti ad aspettare [illegible] sotto il sole e l'afa, [illegible] a sopportare pesanti ritardi. Ma i disagi hanno coinvolto [illegible] che il centro cittadino di Ivrea: gli automobilisti provenienti dalla bretella di Santhià sono stati deviati ad Albiano, mentre quelli provenienti [illegible] Torino [illegible] diretti in montagna sono stati dirottati verso la città spodiese. Centinaia di auto, dirette in Valle d'Aosta, hanno così letteralmente paralizzato il traffico nel centro di Ivrea. L'autostrada è stata riaperta solo alle 16, dopo che il soccorso Aci di Scarmagno ha provveduto a togliere dalla strada il pesante autoarticolato.

[gp. mag.]

LA STORIA

DUE VITE DISTRUTTE

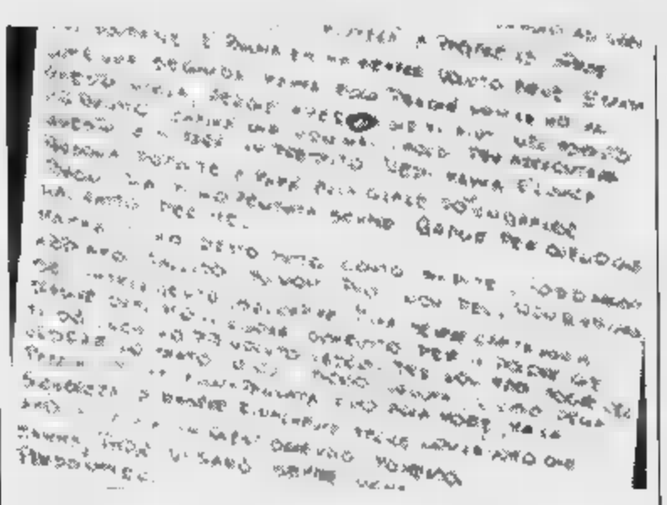
Il matrimonio, investimenti sbagliati, poi il rapido declino verso il duplice suicidio in auto

Il sogno spezzato di Arrigo e Piera

Un cugino: «Con l'impresa volevano farsi una posizione»

Piera Carbonatto e Arrigo Tira i coniugi suicidi A destra, parte della lettera-testamento lasciata dalla donna

Ma è possibile che dietro la tragedia ci sia anche un giro di usurai



QUANDO quattro anni fa Piera ha conosciuto Arrigo diceva: "La mia vita cambierà". Avevano grandi ambizioni. Lei ripeteva spesso: "Sono felice di aver conosciuto [illegible] tipo come mio marito". Ora è incredibile pensare a com'è finita».

Ivo Chiarabaglio, [illegible] sindaco di Ozegna, nell'ottobre '94 ha celebrato le [illegible] della giovane coppia che sabato si è uccisa mano nella mano con i gas di scarico di [illegible] Bmw, a Cascinette. Sognavano un lavoro sicuro [illegible] un futuro da benestanti Piera Carbonatto e Arrigo Tira. Lei, 36 anni, speaker per poco di un'emittente privata, sui documenti aveva scritto «giornalista» ma non era iscritta all'Ordine. Lui, 8 anni più vecchio della moglie, figlio di [illegible] impresario edile, aveva rinunciato ai fiorenti affari della ditta di famiglia per «costruirsi» una carriera da [illegible]. Hanno speso tutto quello che avevano per inseguire il loro sogno, hanno comprato [illegible] arredato casa a Ivrea, finché si sono accorti di non farcela più e alla fine l'incantesimo si è spezzato: «Uccidersi per il lavoro - commenta ora don Romano Salvarani, ex parroco di Ozegna che [illegible] la famiglia Carbonatto - dimostra le difficoltà che ognuno [illegible] noi incontra. Ma [illegible] dovevano lasciarsi sopraffare dalla disperazione».

Strana coppia, quella di Piera e Arrigo. «Si erano conosciuti nel '93 a Spineto, dove abitavano - racconta [illegible] cugino di lui, Renzo Pagliero, titolare della ditta "Sc Edil" cui Arrigo ha rinunciato e che oggi è in piena attività -. Da quel momento mio cugino è sembrato un'altra persona: un anno dopo ha rinunciato all'azienda e si è sposato. Ed è sparito». Matrimo[illegible] per pochi intimi, in Municipio, senza neppure [illegible] né cugini. In paese si dice che Arrigo, geometra, volesse realizzare qualco[illegible] di grande, «forse una piccola impresa a conduzione familiare». Si dice anche che ultimamente avesse problemi seri, «forse con usurai». «Così prima ha venduto le case ereditate dai genitori, morti sette anni fa - racconta ancora il cugino -. Poi ha persino iniziato a giocare al Casinò, dove anziché guadagnare si è mangiato tutto».

A Castellamonte, via XXV Apri[illegible] 67, dove [illegible] padre e madre della giovane suicida, ieri [illegible] stato un viavai di parenti e amici. Lo zio Francesco: «Non mi fate parlare. E' una tragedia. Mio fratello, [illegible] papà di Piera, è molto malato: è stato colpito [illegible] ictus nel '93. E' per questo che hanno dovuto lasciare la gestione del "Ville [illegible] Fleures", [illegible] bar che gestivano a Ozegna». E da allora, come raccontano altri parenti, «è iniziato il tracollo». Piera, depressa e in cura da uno specialista, ha dovuto prima rinunciare [illegible] gestione del suo bar, senza riuscire poi a [illegible] lizzare i sogni di futuro che aveva col marito. «Mamma cara, grande amore mio - scrive [illegible]lla sua lettera testamento -, vorrei dirti a voce queste parole, [illegible] non ho il coraggio di guardarti negli occhi». «Devi essere forte», scrive ancora. [illegible] poi una raffica di grazie agli amici che a lei e ad Arrigo avevano prestato soldi per tirare avanti mentre tutto crollava e loro cercavano [illegible] lavoro ancora [illegible] salvezza: «Grazie ad Athos, Stelvio ed Edis che ci hanno prestato denaro. Ci vergogniamo di [illegible] poterlo rendere». «Grazie ad Alessia, così brava e cara: non mi hai mai chiesto i soldi che ti dovevo. Ti lascio le mie borse, che tanto ti piacevano [illegible] E poi alla madrina: «Aiuta mamma a pagare i funerali».

Piera e Arrigo, travolti dalla disperazione. «Mamma, abbiamo fallito, non ci giudicare».

Marco Accossato
Giampiero Maggio

BOLLETTINO [illegible]

Lunedì 4 Agosto

PREVISIONI

Piemonte e Valle d'Aosta: cielo sereno o poco nuvoloso salvo possibili addensamenti nelle ore pomeridiane. Visibilità buona. Temperatura [illegible]. Venti deboli da Nord-Est.

IERI

TEMPERATURE [illegible] CITTA'

MASSIMA	27,5
MINIMA	18,6
UMIDITA' (ore 14)	77%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	0 mm
MEDIA (1913-1994)	70,1

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

AEROPORTO [illegible]

MASSIMA	26,9	MINIMA	17,7
PRESSIONE (ore 2[illegible]			1015 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	38,8	9 agosto 1954
MINIMA	5,8	30 agosto 1986

UN [illegible] FA

MASSIMA	30,8	[illegible]	17,9

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 18 minuti; tramonta alle [illegible] 20 e 52 minuti

LA [illegible] leva alle ore 7 e 22 minuti; [illegible] alle ore 21 e 17 minuti.

- Luna nuova 3 agosto ore 10
- Primo quarto 11 agosto ore 15
- Luna piena 18 agosto [illegible] 13
- Ultimo quarto 25 agosto ore 4

MERCURIO: è ritornato ad essere indivisibile perché immerso tra i raggi del Sole.

VENERE: osservabile per breve tempo alla sera in direzione Ovest.

MARTE: ancora visibile alla sera, [illegible] sull'orizzonte Sud-Ovest

GIOVE: a 606 [illegible] di km dalla Terra che si avvicina.

SATURNO: si trova nella parte Sud-orientale della costellazione dei Pesci.

IL FENOMENO: stanotte alle 2, Mercurio si è trovato alla massima distanza angolare Est [illegible] Sol[illegible] 27.3°.

Specchio dei tempi

«Un piccolo gioiello sepolto sotto file di autobus blu» - «Un intero quartiere [illegible] invivibile da pochi teppistelli» - «Con le stampelle, chiuso tutto il giorno in cella» - «I cavallucci marini nel cervello!»

Una lettrice ci scrive:

«Penso che ormai siano in pochi a non conoscere la chiesa di San Salvatore, detta San Salvario, [illegible] largo Marconi, inclusa nel convento delle Suore della Carità. Se ne parla da due anni a questa parte, soprattutto in seguito al lavoro svolto [illegible] ragazzi della III B della Media ex "Juvarra". La chiesa è stata aperta al pubblico quattro volte in due anni. [illegible] stessi studenti hanno guidato le visite e un pubblico numeroso si è dimostrato attento e coinvolto.

«Nel loro studio i ragazzi hanno individuato, fra i punti fondamentali per la riqualificazione del monumento, oltre all'urgenza di restauri dello stesso edificio, lo spostamento della fermata degli autobus A.T.I., attualmente in corrispondenza della facciata della chiesa.

«I ragazzi avevano anche proposto un allargamento del marciapiede in corrispondenza dell'ingresso della chiesa e la creazione di un'aiuola intorno alla stele al centro della piazza, posta a ricordo dei moti del 1821, un episodio dei quali si svolse in questo luogo. Veniamo a sapere dalla Circoscrizione che [illegible] vuole prolungare la fermata degli autobus lungo [illegible] fronte del convento sulla via Nizza fino a via Giacosa.

«Oltre ad accrescere i problemi di visibilità, già gravi in quel tratto, oltre [illegible] non tenere in nes[illegible] conto la presenza di una scuola materna nell'edificio conventuale, il Comune, in palese contraddizione con se stesso, prima stanzia i fondi per un progetto volto alla conoscenza e quindi alla rivalutazione [illegible] un monumento [illegible] città, poi lo distrugge moralmente e fisicamente, condannandolo all'oblio e al degrado, sepolto sotto file di autobus blu».

Patrizia Figura

Un lettore ci scrive:

«Bastano un paio di teppistelli con la marmitta del motorino manomessa per rendere invivibile un intero quartiere. Per questi giovinastri [illegible] non è un mezzo di trasporto, [illegible] solo [illegible] modo per infastidire il più possibile il prossimo, imballando il motore e contravvenendo al maggior numero di divieti nel minor tempo e spazio possibile: invasione di spazi pedonali, marcia contromano, manovre arrischiate [illegible] una ruota sola, facendo la barba [illegible] pedoni e ad altri veicoli, ignorando i semafori.

«Per quanto riguarda poi le autorità che dovrebbero almeno limitare questa anarchia, cioè i vigili urbani, sembrano fare [illegible] la proverbiale gatta di Masino, che chiudeva gli occhi per non vedere passare i topi, risparmiandosi così la fatica di andarli ad acchiappare. Certo i sempre promessi e mai attuati "vigili di quartiere" potrebbero [illegible] un buon rimedio per contrastare questi comportamenti arroganti [illegible] pericolosi».

Felice Galliano

Un lettore ci scrive:

«Sono detenuto nella Casa Circondariale [illegible] Quarto d'Asti dal 6 novembre '96 per espiare una pena di 16 mesi di cui 9 già trascorsi; chi sbaglia paga; questo è più che giusto.

«Sono menomato agli arti inferiori da 3 anni per un incidente stradale, nel quale ho riportato diverse fratture; femore [illegible] operato con sintesi; tibia dx operato [illegible] sintesi; anca scomposta; e debbo essere operato per protesi, e tutt'ora con molto dolore e fatica cammino solo con il supporto di stampelle. Per questo resto in cella sul letto quasi tutto il giorno; con molta tristezza; [illegible] un'assistenza adeguata.

«Sono in questo Istituto essendomi consegnato spontaneamente; con la speranza [illegible] essere aiutato. Ma per mia sfortuna, dopo [illegible] fatto tutte le domande per usufruire di un beneficio (agg. in prova; semilibertà det. domiciliare) mi sono state rifiutate con la motivazione che sono pericoloso e che la mia malattia è compatibile con il carcere.

«Leggendo molti giornali, vedo di persone con reati e pene molto più pesanti che godono di tali benefici. Vorrei chiedere: si parla [illegible] aiuto ai detenuti di inserimento; di tendere la mano. Come si può negarli ad una per[illegible] menomata e nell'impossibilità di nuocere; pentita del male fatto?».

Cesare Laforé

Un lettore ci scrive:

«Curioso il lapsus apparso nell'articolo "il [illegible]rpo svela i segreti [illegible] colpo di fulmine". "Gli occhi inquadrano il viso e il corpo di lei, l'immagine passa attraverso il nervo ottico e arriva alla corteccia visiva che la confronta con l'archivio immagini [illegible] memoria che si tro[illegible] nell'ippocampo al centro del cervello".

«Non credo si tratti dell'ippocampo [illegible] dell'ipotalamo: [illegible] certo è simpatico immaginarsi un cervello popolato da tanti cavallucci marini!».

Davide Demarie

Partono i controlli di una squadra speciale di vigili urbani: primi quattro arresti

Raffica di scippi a Porta Palazzo

Due algerini sorpresi a sfilare il portafogli a un anziano e a tentare un secondo colpo

Contro il dilagare di borseggiatori e ricettatori nella zona di Porta Palazzo, i vigili urbani mettono in campo una task-force: una squadra speciale di agenti in borghese si apposterà negli angoli più a rischio per affrontare gli scippatori che soprattutto il sabato mettono a segno decine di colpi. La «prova generale» di quello che da settembre sarà piantonamento anticrimine fisso è stata compiuta sabato mattina. Risultato? Quattro arresti, due in flagranza, più altri due fermi sui quali si sta ancora indagando per decidere se siano da accusare di scippo o di ricettazione.

In manette per primi sono finiti Zadi Hamid, algerino di 25 anni, e il connazionale Amade Ahade, di 22. Sono stati fermati da una pattuglia di agenti in borghese appostati di fronte al giardinetto di piazza Borgo Dora. Con i due ladri bloccati c'era un terzo algerino, che è riuscito a dileguarsi tra la folla del Balon, ma che la polizia municipale avrebbe già nel mirino e potrebbe presto finire in carcere con gli altri due.

Tutto è accaduto verso le 9,30 di sabato. Esperti di scippo, Zadi e Amade: dopo aver notato un anziano fare acquisti e riporre una mazzetta di diecimila lire nel taschino esterno della giacca, lo hanno pedinato e avvicinato: Amade Ahade ha spintonato l'uomo, mentre il complice Hamid, fingendo di sorreggerlo, gli ha infilato una mano nel taschino, rubando il portafogli e il denaro.

I due algerini si sono accorti di essere stati notati dai vigili e, dopo questo colpo, hanno tentato il bis, seguendo un altro anziano. Ma mentre Amade Ahade estraeva dalla tasca una pinza per rubare i portafogli dalle tasche dei pantaloni, i vigili gli sono piombati addosso, lo hanno bloccato, e subito dopo è partito l'inseguimento dei complici.

L'appostamento della polizia municipale in borghese è durato l'intera mattinata. Prima di mezzogiorno la pattuglia si è diretta verso corso Regina Margherita. E qui, all'imbocco dei Giardini Reali, ha sorpreso altri due algerini rovistare in una borsa appena rubata: Hamadn Rabah, 19 anni, e il coetaneo Amine Bihi sono stati anch'essi fermati e portati alla centrale di corso XI Febbraio.

Spiega Sergio Zaccaria, vicecomandante dei vigili e responsabile del settore di polizia giudiziaria: «Quello contro gli spacciatori a Porta Palazzo è un intervento sollecitato dal vicesindaco. Oltre a questa operazione, intendiamo affrontare il problema scippi nel suo complesso: da settembre pattuglieremo in borghese non solo Porta Palazzo, ma anche gli autobus, dove i borseggi sono altrettanto numerosi». [m. acc.]

Due degli scippatori arrestati dai vigili urbani Amade (a sinistra) e Hamid

Derubati nel sonno

Gioielli per 60 milioni a San Benigno Canavese

Un grossista di alimentari di San Benigno Canavese è rimasto vittima di tre furti in casa in un anno. Si tratta di Pier Paolo Cancilla, che abita con la moglie Patrizia Cherchi in una villa di via 21. La notte scorsa l'ultimo colpo, mentre i coniugi stavano dormendo, tra l'una e le cinque del mattino. E probabilmente i ladri, entrati dopo aver forzato la finestra del bagno al pianterreno, hanno spruzzato gas bombolette spray nell'ambiente per impedire che i padroni di casa si svegliassero. Anche il loro cagnolino, un barboncino, ha reagito ed è rimasto addormentato. Con tranquillità i ladri hanno rovistato dappertutto e si sono allontanati poi gioielli e preziosi per un valore di oltre 60 milioni.

Racconta Pier Paolo Cancilla: «Alle mi sono svegliato la testa che mi girava, mi sentivo stordito, riuscivo a capire mi stesse accadendo. Ho svegliato mia moglie, anche lei accusava gli stessi sintomi. Mentre il barboncino non riusciva a svegliarsi. Ho subito spalancato le finestre e presto ci siamo ripresi». Continua il commerciante: «Ho pensato subito ai ladri. Infatti tutto era a soqquadro, i gioielli spariti, la finestra del bagno forzata. Non è la prima volta che a San Benigno rubano mentre i padroni di casa dormono. Anzi, il fenomeno è in aumento. I carabinieri dovrebbero intensificare i controlli. Se questo non sarà sufficiente dovremo organizzarci con ronde notturne. Non è possibile andare avanti così. Non si può vivere sempre nel terrore». Quella notte neppure i vicini hanno sentito rumori sospetti. Sul posto sono poi intervenuti i carabinieri di Volpiano. [d. an.]

INTERVISTA

L'EMERGENZA IN COMUNE

«Sconfitti senza la nuova legge»

Carpanini: non possiamo fare gli sceriffi

SARA' un agosto difficile per il vicesindaco Domenico Carpanini. Primo perché lui ha già finito le vacanze (una sola settimana nella vicina Liguria), secondo perché nei prossimi giorni assumerà il ruolo di primo cittadino (sostituendo Castellani partito per la Corsica) e terzo perché in quelle settimana di ferie che si è appena concesso l'emergenza ordine pubblico a Torino è apparsa più scottante. Dall'omicidio dei Murazzi, infatti, si è passati al regolamento di conti in pieno giorno e in mezzo alla folla: un extracomunitario è stato freddato a pochi passi da quella piazza Carlo Felice i cui commercianti hanno chiesto al Comune uno sconto sulle tasse dal momento in cui subiscono una rapina o un furto quasi quotidiani. Lui, il vicesindaco, responsabile dell'ordine pubblico per Palazzo civico, non ha interrotto neppure in vacanza il suo filo diretto con la centrale dei vigili. E la prima cosa che faceva al mattino è comprare, con una certa apprensione, i giornali.

Allora vicesindaco, che tipo di città ha scoperto sui quotidiani la scorsa settimana? Migliore o peggiore di quella che lei conosce?

«Premetto che gli ultimi fatti di cronaca mi hanno preoccupato. Ma sono certo che Torino è migliore».

In che senso? Gli ultimi fatti parlano chiaro: la criminalità si sta allargando un po' a tutti i quartieri. Non più solo San Salvario, Porta Palazzo e i Murazzi...

«Se parliamo di illegalità allora vorrei subito ribadire quel che ho già detto in tante altre occasioni. Il Comune non può fare lo sceriffo del territorio, i suoi poteri sono di natura e finché la nuova legge sull'immigrazione non sarà approvata la città combatterà una guerra persa. Non è blindando i quartieri che si ottengono risultati. Ciò non toglie però che l'amministrazione si stia adoperando non poco per combattere la micro-criminalità e il degrado. Una lotta che non deve prescindere dal fatto che dietro molti extracomunitari che delinquono ci sono organizzatori bianchi. Ecco perché, per esempio a S. Salvario stiamo continuando a controllare la situazione degli affittacamere: soltanto nel '96 abbiamo multati 900».

E per le altre di Torino? Quali altri interventi concreti può e deve attuare il Comune?

«In piazza Carlo Felice per esempio, intensificheremo la presenza dei vigili anche dopo il tramonto e anche nelle altre zone a rischio - come già annunciato tempo fa - sistemeremo, di concerto con la questura, le telecamere: non certo la panacea tutti i mali, ma forniranno comunque un valido aiuto».

E a settembre?

«Al di là dell'operazione di riordino dell'area del Balon, c'è un grande progetto cui stiamo lavorando. Quello sulla : un monitoraggio capillare della città per individuare le zone più rischiose dal punto di vista dell'illuminazione che da quello della viabilità: a volte basta un niente, un lampione in più o una nuova pensilina del per risolvere un grande problema».

Altre iniziative?

«Molto vogliamo fare al capitolo prevenzione e assistenza. Facciamo un esempio banale: un anziano che rimane vittima di uno scippo. Il Comune dovrebbe fornirgli un appoggio anziché complicargli la vita. E allora faremo in modo di duplicargli i documenti con rapidità. Sembrano problemi piccoli, ma per i cittadini anche quelli hanno la loro importanza».

Emanuela

MURAZZI

Vertice a Palazzo Civico

Una riunione stamattina con il comandante dei vigili urbani e un vertice nel pomeriggio a Palazzo Civico che riunirà tutti gli assessori competenti. Così il Comune prenderà oggi di nuovo in esame l'emergenza Murazzi. A partire dalla questione delle ordinanze (quanto e come sono state applicate e rispettate) e quali altri interventi organizzare d'ora in poi. «Per quanto riguarda l'uso del bicchiere di carta al posto della bottiglia - ha anticipato ieri il vicesindaco Carpanini - mi pare che i locali pubblici l'abbiano rispettata all'80 per cento. Dato confermato dagli operatori dell'Amiat». Sulla questione dell'orario di chiusura, invece, non ci sono stati particolari problemi: «Sono state sempre rispettate le 3 nei giorni feriali e le 4 per il sabato». Oggi si valuterà anche la questione «locali non a norma» sui quali è stata aperta un'inchiesta.

Il vicesindaco Domenico Carpanini

Tragedia a Pinerolo

Perde la vita nello scontro in via Vanchiglia

Due morti altrettanti incidenti stradali, l'altra notte. Il primo è avvenuto in città, in Vanchiglia. Nello scontro tra una Fiat 500 e un'Ape, ha perso la vita il conducente del motocarro, Giovanni Di Sassonia, 61 anni. Sull'Ape si trovava anche la moglie della vittima, Savina D'Angelo, 58 anni, che è stata ricoverata in prognosi riservata al Cto.

Nel secondo incidente, sulle strade del Pinerolese, è morto Italo Nigro, 42 anni, Pinerolo, via Rochis . L'uomo, sposato, due figli, molto conosciuto a Pinerolo per la sua attività di custode del palazzetto dello sport, stava viaggiando nott e da solo sulla statale 23, tra Airasca e Pinerolo, a bordo della sua Rover. A causa probabilmente di un colpo di sonno, ha perso il controllo dell'auto e s'è scontrato frontalmente con un camion. E' deceduto sul colpo.

Continua l'allarme

Anche ieri altre quattro overdosi

Altri quattro casi di overdose, ieri, dopo i sedici verificati nelle ventiquattro precedenti: undici venerdì notte e cinque sabato notte. Nessuna overdose è risultata fatale grazie all'intervento delle ambulanze del 118. Cresce però il timore che possa ripetersi il dramma dello scorso gennaio, quando a Torino si verificarono overdosi mortali mentre un'altra decina di giovani venne salvata in extremis.

L'attuale crescendo di overdosi si legherebbe a nuovi spacciatori che smerciano droga con composizione diversa, più pura di quella solita. Il Gruppo Abele con i suoi volontari ha invitato i tossicodipendenti in difficoltà a chiedere aiuto presso la sua roulotte posteggiata in centro, che fornisce e dighe pulite. E il Cora (coordinamento radicale antiproibizionista) polemizza con la politica di proibizionismo su alcune droghe.

Presi quattro albanesi

Si ribellano e denunciano gli sfruttatori

Da clandestine costrette dai loro fidanzati a prostituirsi e cittadine di Torino, con un lavoro e una casa. Potrebbe cambiare così l'esistenza di due ragazze albanesi di 17 anni che si sono ribellate ai loro sfruttatori, facendoli . Ora l'incubo è finito, le due ragazze sperano infatti in un regolare permesso soggiorno, come ha proposto dieci giorni fa l'assessore all'immigrazione e ai servizi sociali del Comune, Stefano Lepri, per le «lucciole» che denunciano i loro sfruttatori.

Il coraggio delle ragazze albanesi ha consentito alla squadra mobile di arrestare quattro giovani, due fratelli e un cugino originari di Valona e un quarto . Si tratta di Hermel, Gani e Robert Aliaj, rispettivamente di 23, 33 e anni, e di Fredi Llanaj, di 20 anni. Sono tutti accusati di sfruttamento della prostituzione, oltre che di minacce e violenza.

IN

D'ARTE. Chiusa da oggi al 22 agosto la Biblioteca d'Arte dei Musei Civici, via Magenta 31. Per consultazioni urgenti telefonare ai numeri: 442.96.66 - 442.95.30 - 442.29.531. Riaprirà lunedì agosto; orario: lunedì, mercoledì e venerdì 9-16; martedì e giovedì 9-17.

RISCHIAMENTO. A bordo di una Uno rubata, ieri alle hanno tamponato un'auto in Grosseto angolo via Bibiana. Una guardia giurata della Mondialpol Michele Gioia, ha inseguito e bloccato tre giovani, che sono stati poi presi in consegna dai carabinieri.

Prove di esercitazione e salvataggio con cani Terranova, ieri nelle acque del lago di Viverone. Il «Gruppo subalpino al lavoro in qua» ha organizzato simulazioni di soccorso con gli animali specializzati in questo genere di operazioni.

Domani al Massaua. Tempo determinato: 10 operatori scolastici, 2 operatori servizi generali, 6 uscieri, 4 ausiliari socio-sanitari, 8 ausiliari e un operatore cucina, 8 operatori tecnici, 8 custodi, un esecutore add. centralino, 32 esecutori amministrativi (dattilografi). Richieste a tempo indeterminato: addetto servizi tecnici e manutentivi, 14 ausiliari servizi economali, 8 operatori tecnici cuochi. Proposte per lavori socialmente utili: 5 generici, un ausiliare socio-sanitario, un impiegato concetto amministrativo.

NUOVO PRIMARIO. Il dottor Giuseppe Scoletta, anni, è il nuovo primario del reparto di ostetricia-ginecologia dell'ospedale di Ciriè. Proviene dal Sant'Anna di Torino e succede al dottor Sebastiano Maganuco.

ARRESTI. Due marocchini di 18 anni, Mohamed Hounifi e Zermot Khnalid Mohamed, sono stati arrestati dai carabinieri a Porta Palazzo. Sono accusati di aver rubato il portafoglio di 45 mila lire a uno studente universitario, minacciandolo con un coltello.

DELLA . Si ricordano oggi, alle 11 al rifugio «Jervis» al Pian del Nel, Giacomo Vota e Celestino Gaspardino, i due giovani alpinisti di Rivarolo, precipitati 40 anni fa sulle Levanne Centrale.

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.

EFF. CONF. L. 80 SCAD. 30/09/97

PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 25%

Grande marvin

Sede: Piazza Lagrange - Torino - Tel. 011.5624035 (30 l.r.a.)

E NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

INDIRIZZI UTILI

CARROZZERIA aut. Lancia tel. 779.51.61.
AUTOLEVANNA servizio Alfa Romeo via Levanna 5 tel. 771.73.45/771.14.538.
OFFICINA FIAT via S. Quintino 4/G condizionatori auto tel. 54.30.86.
AUTORIPARAZIONI e autostrada Torino-Nizza 177/D Torino tel. 696.79.28.
ELETTRAUTO via Cigna 34 aperto agosto tel. 521.31.49.
BATTERIE auto orario negg. tel. 469.709.
BABY CLUB moda bimbi 0-14 anni via De Sanctis 15 (piazza Massaua).

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»

Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS

Via Roma 80 - Via Marenco 32 tel. 66.65.211

tuttoscienze
I supplementi de LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

COMUNE DI NAPOLI
SERVIZIO GARE E CONTRATTI

Avviso di aggiudicazione ai sensi . 20 L. 55/90. Oggetto: gara 10.6.97 aggiudicazione della gara d'appalto per l'affidamento lavori restauro, risanamento conservativo ed adeguamento alle normative in materia di sicurezza sul lavoro della sede Municipale (di proprietà comunale) sita in Napoli al corso Sirena. Importo a base d'asta L. 3.593.268.700 oltre I.V.A. Delibera d'indizione: G.M. n. 5327 27.12.96, Delibera di aggiudicazione: G.M. n. 2979 del 9.7.97; Criterio di Aggiudicazione art. 21 legge 109/94 mediante offerta a prezzi unitari, aggiudicataria: A.T.I. Soc. Cavallo Consorzio Co.ne.cle che ha offerto prezzo complessivo più vantaggioso per l'Amministrazione di L. 2.183.675.843 oltre I.V.A.

IL DIRIGENTE
dott.ssa E. Capecelatro

CONSORZIO A.S.I.
Via Monsignor Farina, 62 - 71100 Foggia
Estratto Bando di gara per pubblico incanto

- Ente appaltante: Consorzio A.S.I. - via Monsignor Farina 61 - Foggia - tel. 0881/30711
- Oggetto: esecuzione opere di urbanizzazione dell'agglomerato industriale A.S.I. di Lucera (FG)
- 1° lotto funzionale;
- Importo dei lavori: L. 3.861.080.315 a base d'asta oltre I.V.A.;
- Finanziamento: Fondi P.O.P. 94-99 Regione Puglia;
- Categoria ANC 6 (importo lavori L. 2.131.035.435) e 10/A (importo lavori L. 1.730 044.880) ambedue prevalenti per importi adeguati;
- di aggiudicazione: pubblico incanto - Art. 10 e 21 Legge 109-94, come modificata ed integrata (massimo ribasso con esclusione offerte anomale);
- Termine esecuzione appalto: dodici mesi dalla consegna lavori;
- Termine offerte, giorno 05 settembre 1997 ore 12.00 con le modalità indicate nel bando di gara;
- Data della gara: giorno 08 settembre 1997 ore 11.00 presso gli uffici del Consorzio A.S.I. L'incanto sarà esperito in presenza di una sola offerta valida.
E' consentita la partecipazione di temporanee di impresa ai dell'art. 22 e seguenti del D.Lgs. 406/91
Foggia li 31 luglio

Consorzio A.S.I. Foggia IL PRESIDENTE **Pasquale Folieri**

AZIENDE EDITORIALI
ricercano
AMBOSESSI
per lavoro da svolgersi nel mattino (solo giorni feriali, dalle ore 05,00 alle ore 08,00)
Gli interessati possono presentarsi mercoledì **6 agosto**, dalle ore 09,30 alle ore 12,00, in via Pietro Agosti n. 200 - San Remo (IM).

La Stampa in CD-ROM.
tutto LA STAMPA Compact
NUMERO VERDE 1678 - 02005

LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA DELLA CASSA RURALE ARTIGIANA DI

Si invitano i creditori e gli titolari di diritti cui non siano pervenute comunicazioni da parte della liquidazione, ad inviare le domande di insinuazione entro i termini di legge.

IL LIQUIDATORE

LA STAMPA
Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.
ABBONAMENTO ANNUALE

COPIE A SETT.	COPIE IN 1 ANNO	PREZZO (L. 1000 a copia)
6	312	L. 312.000
5	257	L. 257.000

Il giornale viene consegnato tramite posta.
INFORMAZIONI: 011/6568334-335

TRAME

DAL TRAMONTO ALL'ALBA. Vi si raccontano [redacted] vicissitudini dei fratelli Gecko, pericolosi [redacted] in fuga nel Texas verso il Messico: i due rapiscono una famiglia [redacted] approdano al Titty Twister, perverso locale di frontiera popolato da [redacted] clientela di vampiri. Protagonisti sono l'ex medico della serie E.R. e nuovo Batman George Clooney e Quentin Tarantino. *[Eliseo Grande]*

IL [redacted] TURCO. Drammatico. Sposati da dieci anni, Marta [redacted] Francesco sono stanchi del loro rapporto. Lui [redacted] reca [redacted] Istanbul e conosce un giovane che gli cambierà [redacted] vita. *[Empire]*

HAMLET. Drammatico. La lunga e integrale versione dell'opera di Shakespeare diretta da Kenneth Branagh, che ne è anche il protagonista. *[Ambrosio 2]*

PALOOKAVILLE. Drammatico. Nella «città dei babbioni» tre amici disoccupati e pasticcioni ritengono che il modo più facile per arricchirsi sia quello di rubare. Prendendo spunto da tre racconti [redacted] Calvino, il regista esordiente Alan Taylor racconta dell'incapacità di crescere. **I FRATELLI SKLADANO-**[redacted] Un omaggio di Wim Wenders al cinema misconosciuto di quei pionieri dell'immagine in movimento che l'invenzione [redacted] Lumière ha ricacciato nel dimenticatoio. Il regista ha scelto [redacted] attori [redacted] studenti [redacted] Scuola del cinema di Monaco. *[Centrale]*

L'ORO DI ULISSE. Drammatico. Riedizione americana del mito di Ulisse, interpretato da Peter Fonda. Il protagonista è [redacted] solitario vedovo, che soffre ancora per la morte della [redacted]glie (Penelope naturalmente) e si mette nei guai per amore [redacted] figlio, in carcere per [redacted] faccenda di droga, e di due nipoti. *[Ambrosio 3]*

MICHAEL COLLINS. Drammatico. Le gesta del nazionalista irlandese che [redacted] la [redacted] tattica di guerriglia portò l'indipendenza [redacted] suo Paese. *[Doria]*

IL [redacted] Commedia. La tranquilla vita di un paesino in Toscana viene messa in subbuglio dall'arrivo [redacted] compagnia di flamenco di Madrid. Sullo sfondo della splendida campagna, brillano le rivelazioni della stagione cinematografica passata: Lorena Forteza [redacted] Natalia Estrada. *[Eliseo [redacted]*

IL PAZIENTE INGLESE. Sentimentale. Tre storie che s'intrecciano per il pluripremiato (si [redacted] aggiudicato nove Oscar) film del regista Anthony Minghella, trasposizione cinematografica dell'omonimo libro di Michael Ondatjie. *[Erba 2]*

IL PIANETA [redacted]. L'ultimo lavoro di Coline Serreau («Tre uomini e una culla») narra [redacted] una donna abitante sul magnifico pianeta verde che accetta [redacted] recarsi sulla Terra. Lei è la stessa Serreau, nel cast figurano inoltre Vincent Lindon e, in un ruolo cameo, Patrick Timsit. *[Kong]*

IL SANTO. Azione. Arriva sul grande schermo il personaggio [redacted] Simon Templar, il ladro gentiluomo della celebre serie tv, interpretato da Val Kilmer. *[Olimpia 1]*

IL SENSO DI SMILLA PER LA NEVE. Tratto [redacted] bestseller [redacted] Peter Hoeg, il film [redacted] Bille August («Pelle alla conquista [redacted] mondo», «Con le migliori intenzioni») racconta di [redacted] donna per metà groenlandese, che decide di indagare sulla morte di un bambino inuit. Protagonista [redacted] Julia Ormond. *[Lilliput]*

[redacted] **DA BAR.** Commedia. [redacted] debutto alla regia di Steve Buscemi s'incentra sul personaggio di Tommy che, lasciato dalla fidanzata e in perenne lotta [redacted] la famiglia, riceve in eredità un [redacted] per vendere gelati. *[Olimpia 2]*

SEGRETI E [redacted] Drammatico. Una ragazza nera, perduta la madre adottiva, cerca quella naturale. Quando la trova scopre che è bianca. Tra le due donne sembra impossibile un'intesa, ma pian piano, parlando, nasce l'affetto. *[Eliseo Rosso]*

[redacted] **IN VIAGGIO.** Commedia. [redacted] nuovo lungometraggio del talento finlandese Aki Kaurismäki affronta [redacted] tema della disoccupazione attraverso le vicissitudini di una coppia [redacted] quarantenni. *[Studio Ritz]*

PERVERSIONI FEMMINILI. Drammatico. Avvocato di successo (Tilda Swinton), [redacted] trasgressiva Eve conduce una vita che risente dell'infanzia tormentata. *[Erba 1]*

POTERE ASSOLUTO. Thriller. Eastwood [redacted] un ladro professionista che, durante una rapina, assiste [redacted] omicidio in [redacted] implicato il presidente degli Stati Uniti (Gene Hackman). Il film, presentato all'ultimo Festival di Cannes e ai vertici degli incassi internazionali, è tratto dall'omonimo best seller [redacted] David Baldacci Ford. *[Ambrosio 1]*

UN [redacted]. Commedia. Hurt [redacted] Henry, psicoanalista newyorkese che stufo della [redacted] vita mette un annuncio per scambiare per un po' la sua [redacted] un'altra di Parigi. Finisce [redacted] Beatrice, ballerina esuberante. Ore 16,30. [redacted] **DELL'ALBA**, ore 18,30. *[King]*

Valentino: mercoledì «Il salvataggio», anteprima cinematografica d'estate

Il delfino Willy è in pericolo

«Segreti e bugie» ai Giardini Reali per i film d'autore

La prima anteprima cinematografica dell'estate '97 è in programma mercoledì all'**Arena Metropolis** al parco del Valentino: «Free Willy 3 - Il salvataggio» il film in programma.

Terza avventura cinematografica dell'orca Willy, [redacted]ta del suo amico Jesse, ora diciassettenne, impegnato su una nave dell'oceano che segue la rotta delle balene al fine di scoprire i motivi della decimazione delle orche viventi al largo della costa nord occidentale del Pacifico. Non distante da Jesse abita un ragazzino di dieci anni, prossimo a partecipare a una battuta di pesca con il peschereccio del padre che scoprirà essere uno dei balenieri che per denaro sterminano le orche marine. Willy, [redacted] conseguenza, è in pericolo.

Jesse [redacted] interpretato [redacted] Jason James Richter, scelto nel '90 fra oltre 4 mila candidati e per la terza volta nel ruolo dell'amico di Willy. Il resto del cast comprende August Schellenberg («Manto nero», «Iron Will»), Patrick Kilpatrick («Trappola sulle Montagne Rocciose», «L'eliminatore») e Annie Corley, la figlia di Meryl Streep nel successo internazionale «I ponti di Madison County» di Clint Eastwood. La regia [redacted] la firma del neozelandese Sam Pillsbury («Sotto un tetto di stelle»).

La proiezione di «Free Willy [redacted] - Il salvataggio» sullo schermo allestito anche quest'anno in viale Boiardo 24 comincia alle 22. I biglietti costano 11 mila lire. Il film uscirà all'Ideal dopo Ferragosto.

Cinema d'autore, invece, sempre mercoledì al **Forum** ai Giardini Reali. In cartellone, alle 22, uno dei migliori film della stagione: «Segreti [redacted] bugie». L'opera dell'inglese Mike Leigh, di cui è in uscita oltremanica il nuovo «Girlfriends», racconta la vicenda realmente accaduta di una giovane donna di colore che, rimasta orfana dei genitori adottivi, vuole conoscere la sua [redacted] madre che l'ha abbandonata appena nata. «E' un film - ha dichiarato all'epoca l'autore - sull'identità, la comunicazione, le relazioni umane, la famiglia [redacted] su come gli altri ci vedono». I biglietti d'ingresso costano 7 mila lire.

Una scena del film «Segreti e bugie» per Forum ai «Giardini reali»

Nell'altro punto cinematografico estivo cittadino, l'**Arena San Filippo**, [redacted] invece in programma il campione d'incassi dell'anno «Il ciclone» di Leonardo Pieraccioni. Unico spettacolo mercoledì alle 22, ingresso a 7 mila lire.

Daniela Cavallo

PRIME VISIONI

* LOCALI DOTATI DI ARIA CONDIZIONATA

[redacted] 200 * c.so G. Cesare 67. Tel. 856.521. CHIUSO PER FERIE.

[redacted] 400 * c.so G. Cesare 67. Tel. 856.521. CHIUSO PER FERIE.

[redacted] **MULTISALA 1** * c. V. Emanuele 52, tel. 547007. **Potere assoluto**, con C. Eastwood, [redacted] Hackman. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Pom. 7000; Cinecard 5000; sera 12.000, rid. 8000.

[redacted] **MULTISALA 2** * c. V. Emanuele 52, tel. 547.007. **Hamlet**, con J. Christie, [redacted] Depardieu, J. Lemmon, R. Williams. Or.: 16; 20,30. Pom. 7000; Cinecard 5000; sera 12.000, rid. [redacted].

AMBROSIO [redacted] 3 * c. V. Emanuele 52, t. 547.007. **L'oro [redacted] Ulisse**, di V. Nunez. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Pom. 7000; Cinecard 5000; [redacted] 12.000, rid. 8000.

[redacted] c. Sommeiller 22, t. 581.71.90. [redacted] PER FERIE.

CAPITOL via San Dalmazzo [redacted]. Tel. [redacted]. CHIUSO PER [redacted].

CENTRALE * via C. Alberto 27. T. 540.110. Ore 16,30 e 20,30 **Palookaville**, di A. Taylor con V. Gallo, [redacted] Trese. Ore 18,30 e 22,30 **I fratelli Skladanowski**, di [redacted] Wenders. Ingr. [redacted]; Agiscard 5000.

[redacted] v. Garibaldi 32/E. T. 436.0723. CHIUSO PER FERIE.

C. CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E. T. 436.0723. CHIUSO PER FERIE.

CRISTALLO via Gotto 5. Tel. 650.71.00. CHIUSO PER [redacted].

[redacted] via Gramsci [redacted]. Tel. 542.422. **Michael Collins**, di N. Jordan con L. [redacted]son, J. Roberts. Or.: 16,15; 20; 22,30. Ingr. 7000.

[redacted] **GRANDE** * p.za Sabotino. Tel. 447.52.41. **Dal tramonto all'alba**, di R. Rodriguez con Q. Tarantino, G. Clooney. V. M. 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. [redacted].

ELISEO [redacted] * p.za Sabotino. Tel. 447.5241. **Il ciclone**, [redacted] con L. Pieraccioni. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ELISEO ROSSO * p. Sabotino. Tel. 447.5241. **Segreti e bugie**, di M. Leigh con M. J. Baptiste. Or.: 16,15; 20; 22,30. Ingr. 7000.

Kenneth Branagh, «Hamlet»

[redacted] p. V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **[redacted] turco**, di F. Ozpetek con A. Gassman, F. D'Aloja. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

ERBA 1 * [redacted] Moncalieri 241. Tel. 661.54.47. [redacted], [redacted] S. Streitfeld con T. Swinton, A. Madigankaren. Or.: 20,15; 22,30. V. [redacted]. Ingr. 11.000, rid. 8000.

ERBA 2 * c. Moncalieri 241. Tel. 661.54.47. **Il paziente inglese**, di A. Minghella, con [redacted] Binoche, W. Dafoe. Or.: 18,30; 21,30. Ingr. 11.000, rid. [redacted].

ETOILE v. Buozzi, ang. [redacted] Roma. Tel. 530.353. CHIUSO [redacted] FERIE.

FARO via Po 30, tel. 817.3323. CHIUSURA ESTIVA.

FIAMMA [redacted] Trapani [redacted]. Tel. 385.20.57. CHIUSO PER FERIE.

IDEAL c. Beccaria 4. Tel. 521.4316. CHIUSO [redacted] FERIE.

KING via Po 21. [redacted] 812.5996 [redacted] New York, con [redacted] Hurt. Or. 16,30; 20,30. **Prima dell'[redacted]**, con E. Hawke. Or. 18,30; 22,30. Intero 7000, Agiscard 5000.

KONG * via Santa Teresa 5. Telefono 534.614. **Il pia[redacted]**, di e con C. Serrault, V. Lindon. Or. 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

LILLIPUT via [redacted] Settembre 15 bis. Tel. 537.100. **Il senso di Smilla per la neve**, con Julia Ormond, Gabriel Byrne, Richard Harris. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

LUX Galleria San Federico. Tel. 541.283. CHIUSO PER FERIE.

MASSIMO 1 * v. Montebello 8. T. 817.10.46. CHIUSO [redacted].

[redacted] 1 * v. Pomba 7. Tel. 812.4173. CHIUSO PER FERIE.

NAZIONALE 2 * via Pomba 7. T. 812.41.73. CHIUSO PER FERIE.

OLIMPIA 1 * via Arsenale 31. Tel. 532.448. **Il Santo**, regia P. Noyce, con V. Kilmer, E. Shue. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

OLIMPIA 2 * via Arsenale 31. Tel. 532.448. **Mosche da bar**, regia di S. Buscemi con Steve Buscemi, C. Sevigni, M. Boone Junior, A. Lapaglia. Or.: 18,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

[redacted] via XX Settembre 15. Tel. 531.400. Chiuso per restauri.

[redacted] Galleria Subalpina. Tel. 562.01.45. CHIUSO PER FERIE.

STUDIO RITZ via Acqui 2. Tel. [redacted]. **[redacted] in viaggio**, regia di [redacted] Kaurismaki [redacted] Kati Outinen, Kari Vaananen, Elina Salo, [redacted] Kousmanen, Finlandia. Or.: 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

VITTORIA via Roma 336. Tel. 562.1789. CHIUSO PER FERIE.

ALTRE VISIONI

[redacted] via P. Sarpi 111/A, tel. 612.136. CHIUSURA ESTIVA.

CUORE v. Nizza 56, t. 668.75.68. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted] via Bagetti 30, telefono 447.42.52. CHIUSURA ESTIVA. Riapertura [redacted] ottobre.

FREGOLI [redacted] Giulia 2 bis, telefono 812.23.12. CHIUSURA ESTIVA. Da settembre saranno disponibili gli abbonamenti cinema in lingua originale inglese-spagnola e tedesca e rassegne cinematografiche.

LANTERI [redacted] G. Cesare [redacted] tel. 284.134. CHIUSURA ESTIVA. Riapertura in settembre.

CARDINAL MASSAIA BORGHIERE [redacted] Cardinal Massaia 104. RIPOSO.

[redacted] via Brandizzo 65, telefono 284.028. La programazione cinematografica riprenderà regolarmente nel mese di ottobre.

[redacted] Salerno 12, telefono 522.4279. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted] FILIPPO via Maria [redacted] 5, tel. 541.136. **Il ciclone**. Ore 22.

ARENA [redacted] viale Boiardo 24, Torino, [redacted] 535.529.

FORUM REALE Giardini Reali viale Luzio (lato est), [redacted]. 812.2079. Ore 22 **The Kingdom - Il regno**, di L. V. Trier con E. H. Jaregard e G. Norby (2ª parte). Ingr. 7000.

[redacted]

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS via Pomba 23, telefono 562.33.13. Chiuso. Riapertura lunedì 1/9/97

MUSEO DEL CINEMA

[redacted] V. Montebello 8, telefono 817.1048. Chiuso per ferie.

[redacted] **TRE.** V. Montebello 8, telefono 817.1048. Chiuso per ferie.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18. Tel. 562.12.93. [redacted] **mia moglie** [redacted], con Erika Bell[redacted]. Or.: ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso da lunedì a venerdì [redacted] 8000, ridotto 7000, anziani 5000.

AMBRA via Chiesa della Salute 77/b. Telefono 210.985 [redacted].

ARCO [redacted] c. Pr. Oddone 31. Tel. 484.521. **Pussycat la signora di provincia - Top shocking '96**, con Pussycat. Feriali ap. ore 10,30, ult. 22,30; festivi ap. 14,30, ult. 22,30.

[redacted] corso Regina Margherita 106. Tel. 521.23.85. [redacted] **insaziabili di mogli disposte a tutto**, con Ashly Gere. Orario: feriali no stop dalle 10, ultimo 24; festivi apertura 14,30, ultimo 24.

MAFFEI v. Pr. Tommaso 5. Tel. 655.334. [redacted] **del** [redacted], con Robert Malone, Meave. Orario: apertura 10,30; ultimo 22,30. Non stop.

METROPOL via Principe Tommaso 5. Telefono 650.54.70. **[redacted] moglie così non** [redacted] - [redacted], con Jessica Rizzo e [redacted] Dellago. Orario: ap. 10,30, ult. 22,30; fest. ap. 14,30, ult. 22,30.

REGINA corso Regina Margherita 123, tel. 436.20.92. **Mia moglie e gli altri**, con Luana Borgia e Pyssicat. Orario: feriali e festivi apertura 15; ultimo 22,30.

ROMA BLUE via San Donato 40. Tel. 487.765. **Stimolazioni casereccee.** Orario: ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 7000.

SPEZIA via Nizza 170. Tel. 696.36.17. **Mandingo e le sue donne**, con Cristoper Clark. Orario: apertura 15; ultimo 22,30. Da lunedì a venerdì ingresso L. 8000, rid. 7000, anziani 5000.

ZETA [redacted] **MOVIE** via Cibrario [redacted]. Telef. 749.2907. **Giochi... a pagamento**, con F. J. Farkas. Orario: apertura ore 15; ultimo 22.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
SPORTIVO ALLENDE: riposo

AVIGLIANA
CORSO: riposo

[redacted]
SABRINA: Il paziente inglese

BUSSOLENO
NARCISO: chiusura estiva, riapertura fine agosto

[redacted]
MARGHERITA: chiusura estiva

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo

CESANA TORINESE
SAN SICARIO: Il senso di Smilla per la neve

[redacted]
SPLENDOR: riposo
UNIVERSAL: riposo

[redacted]
CINECITTA': Kamasutra
MODERNO: chiuso per ferie
POLITEAMA: chiusura estiva

CIRIE'
[redacted] REMMERT: Il ciclone
[redacted]: chiuso per ferie

COLLEGNO
PR[redacted]: Il santo

CUORGNE'
PERONA: chi[redacted]

IVREA
[redacted] riposo
[redacted] chiuso per ferie

LEINI'
[redacted] riposo

[redacted]
ARENA ESTIVA: riposo

NONE
EDEN: riposo

ORBASSANO
SALA DELLA COMUNITA': riposo

PIANEZZA
LUMIERE: chiusura estiva

PINO TORINESE
LE GLICINI: riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: The rock
RITZ: chiuso per ferie
MULTISALA ITALIA 200 - MULTISALA ITALIA 500: chiusura estiva

RIVARO[redacted]SE
ARENA VILLA S. GIUSEPPE: riposo

[redacted]VOLI
PARCO SALVEMINI: riposo

SAUZE D'OULX
SAYONARA: Bugiardo bugiardo

[redacted]
[redacted]: Il paziente inglese

SUSA
[redacted] **Relic - L'evoluzione del terrore**

[redacted] **PELLICE**
[redacted]

VALPERGA
AMBRA: Chiuso per ferie

[redacted]
[redacted] **impossibile**

TEATRI

[redacted] **REGIO.** La biglietteria è chiusa per ferie fino al 17/8. Uffici amministrativi fino [redacted] 17/8. Sabato 23/8 ore 21 Concerto dell'Orchestra del Teatro Regio diretta da Corrado Rovaris. Musiche di G. F. Händel. Ingresso gratuito con invito in distribuzione alla biglietteria dal [redacted].

[redacted] **REGIO «G.** [redacted]. CHIUSO.

[redacted]. C. [redacted] Cesare [redacted]. Tel. 248.22.76 - 248.78.71. [redacted] 18/9 [redacted] **di stagione.** [redacted] Gruppo della Rocca in **[redacted] pellicano** (regia di M. Missiroli) e **Aspettando Godot** (regia di G. Solari); teatro [redacted] Leo, teatri Uniti, Living Theatre/Alfieri, Opera di Pechino/Akroama. Teatro [redacted] di Bolzano Apas Produzioni. Abbonamento [redacted] spettacoli carta Adua/abbon. 5 spettacoli scelta. Tel. 248.22.76.

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/i. Sono aperte le prenotazioni per [redacted] abbonamenti della prossima stagione teatrale 1997-98. Per informazioni telefono 819.3529. Ope[redacted] lirica rivista [redacted] informazioni telefono 819.35.29.

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 562.3800. «[redacted] all'occhiello 1997-98» rinnovi e prelazioni abbonamenti Grande, Giovane, Rosso, Blu. Vignaledanza '97: [redacted] **internazionale**, grandi spettacoli internazionali. Inf. e biglietteria tutti i giorni ore 9-19.

[redacted] Chiesa Salute 77/b, telefono 210.985. Oggi spettacoli hard-core dal vivo con le più famose pornostar. Ingresso vietato ai minori di anni 18. [redacted] condizionata. Precede film: ore 16, 21; orario spettacoli: 17,30, 22,30.

ARALDO. Via Chiomonte 3. Chiusura estiva. Per ogni informazione: Teatro dell'Angolo - Centro Teatro Ragazzi e Giovani. Tel. 489.676.

[redacted] **DEL** [redacted] **- GIOVANNI** [redacted]. RIPOSO.

AUDITORIUM RAI. Piazza Rossaro. RIPOSO.

CARIGNANO. Stagione in abbonamento Teatro Stabile Torino: apertura della biglietteria a partire dal 3 settembre 1997. Biglietteria T.S.T., via Roma 49, tel. 517.6246.

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, [redacted]. 669.8034. Chiusura estiva fino al 24-8-1997.

[redacted] Corso Moncalieri 241, telefono 661.5447. Dal lunedì [redacted] domenica: campagna abbonamenti e biglietteria per la stagione teatrale 1997-'98. Informazioni tutti i giorni dalle 17 alle 22 (vedi cinema).

[redacted] **TEATRO.** Via S. Teresa 5, tel. e fax 530.238. Gli spettacoli riprenderanno dopo [redacted] pausa estiva. Per informazioni prossima stagione 1997-98 tel. 530.238, [redacted] 9-13 e 14,30-18,30.

[redacted] Orchestra Filarmonica di Torino. Stagione Sinfonica 1997-1998. Rinnovo abbonamenti per la prossima stagione fino al 19 settem[redacted] 1997. Prenotazione telefonica per nuovi abbonamenti dal 25 agosto nuova sede Vicolo San Lorenzo 1. Telefono (011) 436.06.91 - 436.13.40.

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 532.087. Café Procope. Chiusura estiva.

FREGOLI. Piazza [redacted] Giulia 2 bis, telefono 812.2312. Chiusura estiva. Da settembre saranno disponibili gli abbonamenti in cartellone: prosa, cabaret, [redacted] per ragazzi, [redacted] liriche, operetta, concerti.

TEATRO [redacted]O. Corso Massimo d'Azeglio 17. [redacted] **estate** al teatro Nuovo con Ramona De Sas. Per informazioni telefonare al 669.06.68

AVIGLIANA - Piazza Conte Rosso. [redacted].

[redacted] **DI S. MARIA** [redacted]. RIPOSO.

TEATRANZA [redacted] Via Palestro 9 (Moncalieri). Domani sera Café Palestro - King Kong café cinema **Mission: Impossible.** Mercoledì 6: Artedrama Festival presenta: **Geraiame**, favola con chitarra di Domenico Castaldo. Ingresso 10.000; rid. 8000.

[redacted] **DI TORINO.** P.zza Massaua 9. Compagnia di danza Teatro di Torino **Danza all'arena del [redacted]**. Finale Ligure dal 17 al 31/8. [redacted] Marco Pierin, Jacqueline [redacted] Min, Loredana Furno, Jorge Rodriguez Vede, Loris Petrillo. Al pianoforte Gianfranco [redacted]. [redacted] e pren. tel. (0336) 460.308 - (0347) 419.21.71.

TEATRO MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 257.881. RIPOSO.

[redacted] V. Brandizzo 65, [redacted]. Chiusura estiva. In allestimento nuova stagione [redacted].

GARYBALDITEATRO. V. Garibaldi 4, Settimo Torinese. RIPOSO. Stagione teatrale 97/98. Informazioni [redacted] 15 settembre.

[redacted] **MATTEOTTI.** Via Matteotti 1, Moncalieri. Rassegna estiva Festivallere '97 presso la Cascina Vallere corso Trieste. Ore 22 Le Venerdì presenta: **Che bella favola - My fair lady**. Organizzazione coordinamento Moncalieri Teatro. Inf. 640.37.00.

STALKER [redacted] via Cotta 20, Grugliasco. Tel. 787.117. RIPOSO.

ZONA CASTALIA. Dall'11 al 20 agosto **Stage di tecniche teatrali**. Inf. ore 15-19 al 544.545 - 544.525.

SERE D'ESTATE

[redacted] NELLE [redacted]**: Centrale:** ore 16,30; 20,30 **Palookaville. King:** ore 16,30; 20,30 **Un divano a New York. Centrale:** ore 18,30; 22,30 **I fratelli Skladanowski. King:** ore 18,30; 22,30 **Prima dell'alba.**

TRA CULTURA E [redacted] ore 20,30 [redacted] (liscio).

MUSEOSERA. Ore 21 **Ciao Maschio.**

PIOSSASCO. Sc. Umberto I: Shine.

VALLERE. Per amor di teatro. (Moncalieri). Ore 21,30 **Che bella favola - My fair lady.**

VENARIA. Arena Centro. Mission: Impossible.

RIVOLI. Film[redacted] Salvemini. Ore 21,45 [redacted] **di Iris Blond.**

ARENA METROPOLIS. Ore 22 [redacted] **tacket**

C. S Terrazza sul Po. Ore 22,15 **Hot** [redacted] (soul).

LE TV PRIVATE

[redacted]: 18 Enos; 19 Le nuove avventure di Pinocchio; 19,25 Amici animali; 20 TG9; 20,30 Cover girl; 22,30 La lampada di Aladino; 23 Amichevolmente con....

TELECUPOLE - CINQUESTELLE: 18 Comunque Chic; 18,30 Telefilm; 19,30 TG4 Informazione; 20 Musica e spettacolo; 20,30 Commedie dialettali.

TORINO TV: 18,20 Documentario Svizzera; 20,50 T.S.I. Telegiornale [redacted] 21,35 Torino express.

TELECITY: 18 Diamonds; 19 TG7; 19,35 City Hunter; 20 He Man; 20,15 Sampei ragazzo pescatore; 20,50 Ultimatum agli Stati Uniti; 23,10 Vacanze istruzioni per l'uso; 23,30 Campania viva.

VIDEOGRUPPO: 18,15 Carteaarte; 19,30 Videonotizie; 19,45 Exp tv; 21,45 Frame; 22,15 Exp tv; 22,30 Videonotizie.

PRIMANTENNA: 19,10 TGG - Questa Italia; 19,30 TG Sera; 20,15 Le auto della settimana; 21 Documentario; 21,30 [redacted] tutta bici; 21,30 Sanford [redacted] Son; 22 Super Jazz Doc.; 22,30 TG Diario [redacted] giorno.

QUARTA RETE TV: 18 Le auto della settimana; [redacted] Match music machine; 19,30 Scanner 4; 20,15 [redacted] salvagente; 20,30 La carovana; 23,30 Skandal.

VIDEONORD: [redacted] La ragazza di [redacted]ù; 20 Canta Italia; 21 La [redacted] della settimana.

TELETIME: 18,40 Auto oggi; 19,20 [redacted] Time; 20 Romagna mia estate; 20,30 Per favore non [redacted] giate la margherite; 22,20 TG Time; 23 Telefilm.

QUINTA [redacted]E: 18,01 Affari e dintorni; [redacted] Matrimonio proibito; 19,16 Ryu [redacted] ragazzo delle [redacted]rne; 19,30 TG delle vacanze; 20 Katts and dog; 20,40 Per amore; 23,02 Vizi privati.

QUADRIFOGLIO ODEON TV: 18 TG Rosa; 18,30 L'albero [redacted] male; 19 [redacted] Tv [redacted] musica italiana; 19,25 Meteo; [redacted] TG Rosa; 20,30 I sicari [redacted] Hitler; 20,30 Le spie amano i [redacted].

RETE CANAVESE: 19,30 Telegiornale; 20 Lotta di classe; 20,40 Roy Rogers; 21,10 Roy Rogers; 22,30 Telegiornale; 23 Le auto d[redacted] settimana.

SESTA RETE: 18,13 Tv bazar; 19,30 Animali in natura; 20 TG delle vacanze; 20,40 Morte [redacted] un innocente; 23,01 Auto d'oggi; 23,39 Vizi privati.

G.R.P.: 18,45 Le auto della settimana; 19,35 Vivere Torino; 19,45 Monitor; 20,10 Vivere Torino; 20,30 La donna della montagna; 22,30 Vivere Torino; 22,45 Teleshopping.

RETE 7: 18 T.J.; 19,03 Auto d'oggi; 19,55 Informasette; 20,10 America selvaggia; 20,40 L'ultimo testimone; 22,20 Voi 1p.; 22,40 Informasette; [redacted] Sexy and soda; [redacted] Voi 2p.; 23,40 Informasette.

TELESUBALPINA: 18,30 L'udienza di Giovanni Paolo II; 18,45 Sotto il campanile; 19 Terra nostra; 19,30 Il regionale; 20 Caleidoscopio; 20,40 Cape Rebel; 21,35 L'uomo di Atlantide; 22,30 Vita della chiesa: Scommessa famiglia; [redacted] Il regionale.

TAI 9: 18,30 L'udienza di Giovanni Paolo II; 18,45 Sotto il campanile; [redacted] Terra nostra; 19,30 Il regionale; 20 Caleidoscopio; 20,25 Telegiornale locale; 20,40 Cape Rebel; 21,35 L'uomo [redacted] Atlantide; 22,30 Vita nella chiesa: Scommessa famiglia.

E 21: [redacted] Telegiornale; 19,30 Maria Marie; 20,30 Magia:F. Trivellin; 21 Magia: F.Trivellin; 21,30 Le auto della settimana; 22,45 Televendite.

TELE ALPI: 18,10 Capriccio [redacted] passione; 19 Alpi time; 19,20 TG del [redacted]se; 19,40 Le auto della settimana; 20,30 Giorno per giorno; 22 Alpi time; 22,25 TG [redacted].

RETE A: 19,30 TGA Oggi; 20 Shopping club; 21 Programmi redazionali.

TELEVOX: 18,30 La vetrina di Televox; 20,10 Videogiornale; 20,25 Dove - Gli appuntamenti serali in città; 20,40 Podismo e sport; 22,15 La vetrina [redacted] Televox.

TELESTUDIO: 18,05 Shopping tv(R); 18,50 Continenti in guerra; 20,05 Cyborg; 20,40 Rinchiusa; [redacted] Bikini Beach - 3a serie.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

MUSEI E MOSTRE

[redacted] - Informazioni su musei, mostre e manifestazioni in Piemonte a cura della Regione. Orario: 9-13; 14-18.

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia [redacted], t. 889.020). Or.: 10-13; 15-19.

PINACOTECA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 8, telefono 817.78.62), da martedì a domenica 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 540.382): Orario: Lunedì-venerdì 9-18; [redacted] 9-14. Domenica chiuso.

ARMERIA REALE (tel. 543.889). Mar. e gio. 13,30-19; altri giorni 9-14; dom. e fest. chiuso.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA (telefono 898.0083): visite tombe, 9,30-12; 15-18. Venerdì chiuso.

BIBLIOTECA NAZIONALE (piazza Carlo Alberto 3, tel. 889.737). Mar-mer-gio ore 9-13 e ore 15-18. Ven. e sab.: 9-13. Dom. e fun. chiuso.

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, telefono 543.855). Orario: lunedì e mercoledì 8,30-17,45; da martedì a sabato 8,30-13,30.

BORGO MEDIOEVALE (tel. 669.9372): Aperto tutti i giorni ore 9-20. La Rocca è aperta dal mar. alla dom 9-19. Lunedì chiuso.

CASTELLO DI VENARIA (t. 562.25.30). Visite guidate agli «Itinerari Juvarriani». Mostra: «Un Castello nel Castello». Mar., giov., sab., dom. e festivi 9-11,30; 14,30-18,30. Sab. visite in notturna «Lumière» alle 21 su pren. Per inf. [redacted]. 459.36.75.

CASTELLO MONCALIERI (tel. 640.7187). Giov. 9-13; sab. e dom. 9-13 e 14-19. Per gruppi e scola[redacted]zione obbligatoria.

FONDAZIONE ITALIA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 54.85.94). Da mart. a ven. 15-19; sab. e dom. 10-19. Lun. chiuso. Mostra: «Domenica è sempre domenica». Fino al 24/8.

GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONT[redacted]NEA (via Magenta 31, 562.9911). Dal martedì a domenica ore 9-19. Lunedì chiuso. Visite guidate domenica 10-11,30. Mostra: «Antonio Fontanesi 1818-1882» fino al 2/11.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6, telefono 547.440). Martedì, mercoledì, ve[redacted] sabato 9-14; giovedì 13,30-19. Domenica 9-14. Lunedì chiuso.

[redacted] (via [redacted] 7, [redacted] 436.03.11): [redacted] e mercoledì 10-12; e 15-17; venerdì 10-12.

MUSEO D'ARTE C[redacted] - CASTELLO DI RIVOLI (tel. 958.7256). Martedì, venerdì 10-17; sabato, domenica 10-19. Il 1° e 3° giovedì del mese 10-22. [redacted] chiuso. Mostre: «Anton Corbijn» fino al 26/9; «Pittura italiana da collezioni italiane 1960-1997» fino al 21/9.

MUSEO DI ANTICHITA' (corso Regina Margherita 105, tel. 521.2251). Orario: martedì, domenica 9-[redacted] chiuso. [redacted] visite guidate su prenotazione.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso [redacted] d'Italia 40, [redacted] 677.666). Tutti i giorni 10-18,30. Mostra: «Irresistibili delle Alpi italiane». Fino al 7/9. Chiuso lunedì.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, telefono 561.7776). Da martedì a sabato 9-19; domenica e [redacted] 9-14; lunedì chiuso. Giovedì, venerdì e sabato apertura serale 20,30-23,30.

MUSEO [redacted] - ETNOGRAFIA [redacted] ORIENTALI (v. Bricherasio 8, tel. 541.557). Da martedì a domenica 9-19. [redacted]

MUSEO MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini 66.04.104). Or.: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì ore 8,30-19,15. [redacted] dell'orchidea - Emilio Bonati in Valle Pesio». Fino al 21/9. Mostra: «Sant'Elia 1897 - Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi». Fino al 21/9.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (c. [redacted] Ferraris 0, tel. 561.2637): Chiuso per restauri.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, telef. 562.1147). Martedì-sabato 9-18,30, domenica e festivi 9-12,30; lunedì chiuso.

MUSEO MARIONETTA T. Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): dal lun. al ven. 9-13 su prenot.

MUSEO PIETRO MICCA (via F. Guicciardini 7, tel. 546.317) dal mar. alla dom. 9-19. Lunedì chiuso.

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 432.30.80): Mostra: «Primates: noi e le scimmie». Fino al 13 ottobre. Or.: tutti i giorni 9-19; giovedì fino alle 23. Chiuso il martedì.

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez [redacted], [redacted] 660.1066). Domenica: 14,30-18,30. Feriale: scuole e gruppi su prenotazione.

PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA - MUSEO [redacted] (Stupinigi, tel. 358.1220). Or.: 10-18,30; festivi 10-18,30. Lunedì chiuso. Pren. per gruppi.

[redacted] **BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 517.1660). Or.: tutti i giorni 10-19; lunedì 14-19. Prenotazione gruppi tel. 562.96.04. [redacted] e Cinema. Torino 1930-1945». Dal 10/7 al 17/8.

PALAZZO CISTERNA (via Maria Vittoria 12, telefono 575.62.05) aperto sabato, visite guidate 9-13.

PALAZZO REALE (tel. 436.1455). Piazza Castello. Da martedì a domenica 9-14. [redacted].

PROMOTRICE DELLE ARTI (Valentino - v.le Crivelli 11, 669.25.45). Chiuso martedì.

SPAZIO SDA (via Pietro Micca 14, tel. 544.767) Aperto tutti i giorni 9,30-19,30.

EXPERIMENTA '97 (viale S. Severo 63, tel. 66.02.114). Scienza e fantascienza. Orario martedì - venerdì 16-24, sabato 15-24, domenica 10-20, lunedì chiuso. Fino al 26/10.

NELL'AMICHEVOLE DI LIVORNO VINTA PER 2-1

Torino, il gioco stenta

E adesso punta al difensore Macellari

LIVORNO. Successo del Torino nell'amichevole con il Livorno: 2-1. Ferrante segna al 24', poi pareggio dei toscani per un'autorete di Scarponi al 32' e, infine, al 19' della ripresa, l'autogol di Cuc che permette alla Souness Band di chiudere in attivo la partita. Ma senza troppa allegria: dopo la grigia prova con il Siena i granata non hanno offerto niente di buono.

Souness, malgrado le ottimistiche dichiarazioni, pare soprattutto preoccuparsi per l'assetto difensivo della squadra. Il Livorno ha provato la retroguardia a quattro. Ma, soprattutto, ha chiesto l'acquisto di un «terzino sinistro naturale». Il giocatore in predicato è Fabio Macellari, 23 anni a fine mese, cardine del Lecce. Pupillo di Ventura, Macellari fu l'unico giocatore che, due stagioni fa, il Lecce, reduce da due retrocessioni di fila dalla A alla C, tenne di quel gruppo abbonato alla sconfitta. Con lui ha edificato la squadra che con la doppia cavalcata è tornata in paradiso.

Per averlo il Toro dovrà battere la concorrenza del Cagliari che ha offerto 2 miliardi e mezzo. Però, il direttore sportivo dei salentini, Pavone, privilegia il club granata: «Aspettiamo la sua offerta finale, l'affare si può fare. Per soldi è un altro giocatore». L'altro sarà Padroni?

Giacchino A PAGINA 29

Il granata Ferrante, autore di un gol contro il Livorno

MOTOMONDIALE: DOMENICA AMARA PER BIAGGI

Valentino, sprint vincente

Ottavo successo per Rossi con l'Aprilia

RIO DE JANEIRO. Nel Gran Premio del Brasile ancora Italmoto in passerella, anche se soltanto Valentino Rossi conquista con l'Aprilia il successo nelle 125. Ma l'Aprilia passa anche al comando del Mondiale della 250 (ai danni di Biaggi) con Harada, ieri secondo alle spalle del francese Jacque (Honda), e Luca Cadalora (Yamaha) ottiene un eccellente terzo posto nella 500, vinta dal solito Doohan con la Honda. L'australiano è a un passo dal titolo: l'impresa non gli è riuscita nel circuito di Jacarepaguà perché Okada è giunto 2°.

Come sempre, uno spettacolare Valentino. Il ragazzo, alla sua ottava affermazione su dieci corse, parte bene, poi è raggiunto e superato dai giapponesi Ueda (Honda) e Ui (Yamaha). Una sfida avvincente: Rossi ripassa Ui, poi, all'ultimo giro, l'attacco decisivo a Ueda. E, dopo il traguardo, un bacio alla moto. Ora ha 77 punti di vantaggio su Ueda nel Mondiale.

Note amare per Max Biaggi. Il pilota romano è solo quinto: la sua Honda non era in ordine e all'ultimo giro un «lungo» nella sabbia di una curva gli complica le cose. E alla fine una brutta notizia: ha saputo della morte del cuginetto Andrea per leucemia, avvenuta venerdì. Ma si era preferito non informare Max, che era affezionatissimo al bimbo.

A PAGINA 24

Valentino Rossi ha ottenuto l'ottava vittoria su dieci gare

F1 A BUDAPEST

La Ferrari all'attacco

Appuntamento a Budapest nel prossimo weekend con il Gran Premio d'Ungheria, undicesima prova del Mondiale di F1. La Ferrari vuole consolidare il primato nelle classifiche: Schumacher ha 10 punti di vantaggio su Villeneuve mentre fra i costruttori Maranello conduce con nove lunghezze sulla Williams.

Importanti novità per la F310B: il campione tedesco avrà a disposizione un nuovo telaio, il n. 178, dotato di un serbatoio leggermente più grande, alleggerito e con diversa distribuzione dei pesi. Le modifiche alla sospensione posteriore dovrebbero permettere di utilizzare una configurazione aerodinamica più efficace e garantire insieme con una migliore tenuta di strada anche un assetto più corretto delle gomme. Il via alla gara alle ore 14 di domenica.

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

lunedìsport
LA STAMPA 4 Agosto 1997 23

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

Mondiali di Atene: non c'è il record ma si scoprono due nuovi talenti

Greene e Jones, 100 metri d'oro

Lo sprint Usa torna a dettar legge dopo nove anni

ATENE
DAL NOSTRO INVIATO

Dopo nove anni, lo sprint statunitense torna a dettar legge: Maurice Greene e Marion Jones, rivelazioni del 1997, centrano sui 100 l'accoppiata vincente che era riuscita sulla pista olimpica di Seul a Carl Lewis e Florence Griffith. Un trionfo che proietta l'atletica nel nuovo millennio, e anche se non c'è stato il record che, al maschile, pareva nell'aria, forse mai la pista è stata così onesta nel premiare il nuovo che avanza, promuovendo al primo tentativo due rivelazioni dell'anno. E dire che se la vittoria della Jones era facilmente pronosticabile visto l'andamento dei turni eliminatori, quella di Greene pareva quanto mai improbabile: Boldon sembrava possedere davvero una marcia in più, al punto di chiudere la sua semifinale in 9"87.

E invece il campione di Trinidad, pur schizzato via dai blocchi prima degli altri - il suo tempo di reazione è stato di 123 millesimi contro i 129 di Fredericks e i 134 di Greene e Montgomery -, si è perso presto, attanagliato da quei tremori che in tre stagioni ai vertici ne hanno fatto ormai una sorta di grande perdente. Un po' come Merlene Ottey she, a 37 anni, ha dato l'addio definitivo al sogno di vincere un suo 100: la giamaicana è naufragata a sua volta, lontanissima dal podio, fin troppo presto appagata dal caloroso applauso che aveva accompagnato il suo nome alla presentazione delle finaliste.

Ma torniamo alla gara maschile che ha confermato il carattere di Donovan Bailey, rassegnatosi ad abdicare dopo aver lottato fino all'ultimo metro ed essersi guadagnato comunque il secondo gradino del podio. Il canadese non è al meglio della condizione fisica, ma si è battuto da grande campione. E, più indietro, Tim Montgomery, altra quasi novità della stagione, respingeva i desideri di medaglia di Fredericks. Un altro segnale, insomma, del «nuovo» che avanza.

Maurice Greene ha 23 anni, compiuti da poco più di una settimana (il 23 luglio). La sua crescita come sprinter è stata repentina ed è coincisa con la scelta nel settembre dello scorso anno di trasferirsi dalla natia Kansas City, dov'era allenato da Al Hobson, a Los Angeles per affidarsi al mago John Smith. Il quale, con i suoi programmi tonificanti, ha permesso al ragazzo del Kansas di guadagnare in otto mesi 8 chili di peso. Anzi, di muscoli. Ma, al di là di questo non trascurabile particolare, è evidente che Greene è forte di testa: nelle sue dichiarazioni della vigilia aveva sostenuto che per batterlo (unica eccezione Boldon, suo compagno di allenamenti) sarebbe stato necessario il record del mondo. Il infatti con 9"86, dopo che quest'anno e anche ieri in semifinale ha corso per quattro volte in 9"90, si è portato a soli due centesimi dal tempo che Bailey ha fissato ad Atlanta come primato riconosciuto (il dopato Ben Johnson fece però meglio sia a Roma '87 con 9"83, sia a Seul '88 con 9"79).

Al femminile la finale dei 100 ha vissuto della freddezza di Marion Jones e dell'incontenibile gioia di Zhanne Pintussevich che, in gran rimonta nel finale, ha creduto per almeno un minuto di essere lei la campionessa del mondo prima di scoprire dal replay sul tabellone luminoso che la sua magnifica rincorsa all'oro non aveva avuto successo. La Jones è uscita lenta dai blocchi, ma quando la sua azione si è distesa, la più è diventata tutta sua. Settanta metri irresistibili, poi quando la spinta ha perso un briciolo di efficacia, la bianca ucraina avvicinarla pericolosamente fino a concludere staccata di appena due centesimi. La Jones è arrivata così con cinque anni di ritardo a una consacrazione che, diciassettenne, rifiutò nel 1992 rinunciando al posto in staffetta che le sarebbe spettato a Barcellona. Anzi, delusa da come erano andati quei trials, lasciò l'atletica dedicandosi al basket. Ma dopo quattro anni è tornata al primo amore. E con quali risultati.

Lontanissima un'irriconoscibile Ottey, sul terzo gradino del podio è salita la Fynes, che ha bruciato la francese Arron, figlia della Guadalupa che soltanto due mesi fa ha scoperto i 100 dopo essersi esibita a lungo, e senza successo, sulle distanze più lunghe. Anche lei fa parte del nuovo che in questa giornata in cui lo sprint puro ha voltato davvero pagina.

Giorgio Barberis

Sopra, Maurice Greene sfreccia sul traguardo dei 100 metri davanti a Bailey: il canadese (n. 145) non è in forma ma ieri ad Atene si è battuto da grande campione

A lato, il sorriso di Marion Jones, ieri medaglia d'oro nei Mondiali: la sprinter americana è tornata all'atletica dopo essersi dedicata per quattro anni al basket

Imitato il doppio successo di Lewis e di Florence Griffith Sconfitti Boldon e l'indomabile Bailey

In campo femminile Marion ha temuto solo il ritorno dell'ucraina Zhanna Pintussevich Ottey, che delusione

Juve: 3-2 al Newcastle, Inzaghi 2 gol

Juventus in rosa e senza problemi, per Inzaghi due reti contro il Newcastle

SuperPippo lancia la Signora in rosa

CESENA
DAL NOSTRO INVIATO

Una cosa difficile da capire nel calcio di oggi è come sia possibile che una squadra, ad esempio la Juve di ieri, possa affrontare dopo due settimane di allenamento un'avversaria forte e preparata come il Newcastle vicecampione d'Inghilterra e giochi con la qualità e il nerbo di una partita in pieno campionato. Il primo tempo dei Lippanti ieri sera a Cesena, nell'amichevole mascherata da trofeo della Repubblica di S. Marino e vinta per 3-2, è stato impressionante, quasi l'esibizione di uomini in palla da tre mesi. Un gioco bello, rapido, fatto di merletti disegnati in velocità ma sorretti da una organizzazione di gioco che non differisce dagli anni scorsi: in fondo, la grande rivoluzione del mercato ha prodotto finora una sola novità in formazione (Inzaghi) e Lippi può cominciare la stagione senza l'obbligo di costruire qualcosa sul nuovo. Come diceva nei giorni scorsi Ferrara, scherzando ma non troppo, «si è parlato molto di chi è partito ma non di chi è rimasto».

Non è un dettaglio ininfluente sulle previsioni per il campionato. Se poi l'elemento spurio, Inzaghi appunto, si adatta alle trame e le rilinisce come ha fatto ieri sera tutto diventa anche più semplice perché si cancella un difetto della Juve del passato, l'incapacità di trasformare in gol la quantità di occasioni che crea. Inzaghi e la Juve ieri sera si sono finalmente annusati, conosciuti e piaciuti cancellando la pessima impressione suscitata giovedì in Valle d'Aosta. Anche questi entusiasmi vanno misurati sulla consistenza dell'avversario (un Newcastle un po' svagato e povero in attacco senza Shearer) e sugli effetti della preparazione che a volte pesano sulle gambe e a volte no. Ma per un'ora è stato un bel vedere. Anche la Juve leggera è da scudetto.

Marco Ansaldo

Altri servizi A PAG. 27

THE IAAF WORLD CHAMPIONSHIPS ATHENS '97

Michael Johnson ha vinto ieri i primi due turni dei 400 faticando molto più del previsto: si è qualificato per la semifinale odierna con il terzo tempo dei ripescati

Tempi duri per gli olimpionici: Johnson salvo in extremis sui 400

Quel distratto di Michelone

«Non ho visto Wade superarmi»

Svetlana Masterkova, 29 anni, è stata costretta ko nella semifinale dei 1500 da un forte dolore a un'anca

Mike ripescato solo con il penultimo tempo Nei 1500 Masterkova ko stagione forse finita

ATENE
DAL NOSTRO INVIATO

L'atletica consuma senza pietà i suoi campioni e la federazione internazionale, prima o poi, dovrà prenderne atto e correre ai ripari sfoltendo un calendario troppo fitto e cancellando imposizioni assurde di partecipare alle gare.

Michael Johnson e Svetlana Masterkova, eroi del '96 sono i loro doppi trionfi olimpici, sono la testimonianza di tutto questo.

L'americano si è ripresentato ieri in pista per i 400, ma le sue condizioni di forma sembrano tutt'altro che ottimali.

La russa ha concluso al passo la semifinale dei 1500, vittima del riacutizzarsi del dolore all'anca che già l'aveva messa in difficoltà nelle batterie. Il suo Mondiale si è così concluso: impensabile che possa recuperare in tempo per correre gli 800 dove oltretutto la concorrenza sarebbe ben più agguerrita.

La Masterkova è uscita di scena da vera campionessa, mostrando non comune forza d'animo e tenendo sotto controllo le proprie reazioni: quando si è accorta di non farcela, a un centinaio di metri dal traguardo, ha rallentato continuando a correre. Poi, quando anche quell'andatura si è rivelata troppo dolorosa, è andata avanti camminando fino a tagliare il traguardo. Amareggiata, ha scosso la testa. Non soltanto le gare iridate, ma probabilmente tutta la stagione si è ormai bruscamente chiusa in anticipo.

«Speravo in un epilogo differente, mi sarebbe piaciuto confermare almeno uno dei due titoli conquistati ad Atlanta - ha confessato Svetlana, scuotendo la lunga coda di capelli -. Forse ho gareggiato troppo, specie lo scorso anno. Saprò regolarmi per il futuro».

Difficile leggere invece le prestazioni di Michael Johnson. Sarà perché abbiamo ancora negli occhi il modo in cui appena un anno fa ad Atlanta - era il 1° di agosto - ridicolizzò tutti gli avversari quei 200 metri corsi in un fantastico record mondiale di 19"32, ma il due volte campione olimpico non ci è piaciuto.

Pur trascurando la batteria, dove l'impegno è più relativo, il suo ostentare sicurezza volgendosi a destra e a sinistra nel rettilineo finale dei quarti, per controllare gli avversari e difendere il terzo posto utile per qualificarsi, ci è sembrato una forzatura, un ostentare sicurezza a proprio uso e consumo. Tant'è vero che Double Mike non si è accorto del sopraggiungere del senegalese Wade e, finito quarto, ha superato il turno soltanto grazie al ripescaggio dei migliori quattro tempi (il suo era il terzo...) tra gli esclusi.

Johnson non ha drammatizzato, autocensurandosi per quanto aveva fatto e sostenendo che Wade proprio non l'aveva visto. Sarà vero? In ogni caso, per riprendere il passo avrebbe dovuto sottoporre la sua muscolatura a uno sforzo eccessivo. E comunque, in passato, non avrebbe mai rischiato tanto, cercando di accontentarsi soltanto dell'ultimo posto utile per qualificarsi.

Che non sia al massimo è evidente: il pericolo per l'americano è di aver sopravvalutato la qualità degli allenamenti sostenuti nell'ultimo mese, come già gli è accaduto quando a fine giugno si presentò in pista a Parigi per finire miseramente quinto sui 200 e poi tornarsene celermente in patria. Rispetto ad allora, indubbiamente, la condizione di Double Mike è cresciuta e i 400 metri sollecitano la sua muscolatura in maniera meno violenta di una gara sprint.

Però questo Michael Johnson proprio non ci pare il corridore irresistibile che conoscevamo, mentre tra i suoi avversari non soltanto gli altri tre statunitensi - Antonio Pettigrew, Jerome Young e Tyree Washington - sembrano in palla, ma anche e soprattutto il britannico James Baulch, sempre più candidato a rinnovare con successo le imprese di David Black. Senza dimenticare l'ugandese Kamoga, finora tra i maggiori protagonisti della stagione.

Restando alle corse, circola voce che il clan marocchino sia in apprensione per El Guerrouj, che pure ieri ha esordito brillantemente nelle batterie dei 1500. Se ha qualche problema muscolare, allora lo ha mascherato molto bene, facilitato anche da un ritmo che, per le sue grandi qualità, sono assolutamente proibitivo.

Giorgio Barberis

MONDIALI DI ATENE FLASH

FIONA MAY, CAMPIONESSA DI CLASSIFICA. Fiona May parla pochissimo e sembra preda di mille pensieri, preoccupazioni e insicurezze. Ha comprato tre libri per ingannare l'attesa in vista delle qualificazioni di giovedì, ma aspettare tanto la innervosisce. Andò meglio a Göteborg '95, quando nella prima domenica si portò via l'oro. «Le qualificazioni, alle 8.20 di mattina, sono insidiose: bisogna svegliarsi all'alba». E il minimo richiesto per la finale di sabato non è male: 6,70. Dovrà temere, fra le altre, la giovane americana Marion Jones, erede di Carl Lewis, e la nigeriana Ajunwa, che ad Atlanta le strappò l'oro.

Fiona May

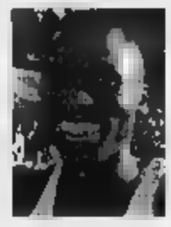
IAAF PERPLESSA PER I POCHI SPETTATORI. La scarsa vendita dei biglietti è un motivo di perplessità per la Iaaf. «Ci avevano assicurato che era stato venduto il 75% dei posti - ha detto Istvan Gyulai, segretario Iaaf - ma a seguire le batterie di Michael Johnson sui 400 c'erano poco più di 3 mila persone. Spero che si sia trattato di un'eccezione».

Primo Nebiolo

Un grande striscione (mt. 3 × 5) con la scritta «Atene 2004», esposto da alcuni spettatori durante la cerimonia di apertura, riapre la polemica sulla correttezza della capitale greca nella corsa ai Giochi 2004. «Era uno striscione eccessivo - ha detto il segretario generale della Iaaf, Istvan Gyulai -. Se succederà ancora, dovremo intervenire». Sorpreso anche Primo Nebiolo. «Avevamo discusso con il comitato promotore di Atene l'acquisto di uno spazio pubblicitario regolare - ha spiegato il presidente della Iaaf - per dare ufficialità a una pubblicità delicata». Poi però i greci ci hanno ripensato e hanno firmato il contratto. E alla fine è saltato fuori quello striscione.

VANGELIS ERA CONTRARIO AD ATENE 2004. Il musicista greco Vangelis, che ha composto la cerimonia di apertura dei Mondiali, ha dimostrato contrario all'assegnazione dei Giochi 2004 ad Atene. L'ha riferito il giornale Eleftherotypia, secondo cui Vangelis aveva sottolineato che Atene non avrebbe dovuto accettare «da mancia» dei Giochi 2004, dopo la scelta di Sydney per quelli del 2000.

PER KIPKETER GARANTISCE BUBKA. Il mezzofondista danese, keniano di nascita, Wilson Kipketer non vuole parlare della gara sugli 800 che lo vede nettamente favorito. Per lui, allora, garantisce l'astista ucraino Sergei Bubka, che di imbattibilità se ne intende: «Nessuno potrà far meglio di Kipketer» assicura lo zar dell'asta. «Grazie dei complimenti - ha detto il danese - ma prima dovrò andare in finale». In realtà Kipketer, primatista mondiale Sebastian Coe (1'41"73), starebbe meditando di scendere addirittura il muro dell'1'40".



Wilson Kipketer

MOTO

A Rio il pesarese nella 125 e Doohan nella 500 ipotecano la conquista del titolo mondiale

Rossi in Brasile conquista l'ottavo successo

Biaggi solo quinto e colpito da un grave lutto familiare

Per Max Biaggi amara tristezza Gran Premio Brasile

RIO DE JANEIRO. L'Italmoto brilla anche in Brasile. All'ottava vittoria di Valentino Rossi con l'Aprilia nella 125, fanno da contorno il secondo posto della moto veneta di Harada (dietro a Jacque che conquista il primato in classifica nella 250 e il terzo di Cadalora alle spalle dell'infallibile Doohan e di Okada nella 500. Purtroppo in mezzo a tanta festa, anche la brutta notizia del lutto che ha colpito Max Biaggi. Il pilota romano, quinto, al termine della prova è stato avvisato che il cuginetto Andrea, 10 anni, affetto da una grave forma di leucemia e al quale era profondamente legato, era morto venerdì mattina. Affranto, il pilota romano ha chiesto di fare subito ritorno a casa.

Per motivi di fuso e televisivi, è toccato alla classe regina, la 500, aprire la serie di gare. Grande attesa per Doohan, pronto a diventare campione iridato per la quarta volta. Per riuscirci, doveva tenere lontano, oltre la quarta posizione, Okada che Nobuatsu Aoki, compagni alla Honda. La cosa non gli è riuscita. Manco a dirlo ha vinto la gara, ma questa ormai è novità. In dieci gare è giunto primo 9 volte ed in Spagna è giunto secondo alle spalle dello sfortunato Criville, ancora fuori per infortunio. Ma dietro l'australiano si è piazzato proprio Okada che, pur a 116 punti di distacco, non consente ancora a Doohan di festeggiare. Ottimo terzo Cadalora con la Yamaha: il modenese, autore una partenza disastrosa, ha duellato con Abe, Puchs e Aoki ed ha vinto la battaglia in virtù una scelta azzeccata delle gomme. Tutto sommato buono il settimo posto di Romboni. Dopo la prima era scivolato in 15ª posizione ma ha saputo recuperare il tempo perduto. Certo, riuscisse una buona volta ad azzeccare una partenza potrebbe lottare con i migliori.

Un po' meno appassionante del solito la gara delle 250, vissuta su un unico incontrastato dominatore, il francese Olivier Jacque. Il pilota Honda ha subito fatto il vuoto alla partenza, precedendo alla prima curva Biaggi, Harada, Ukawa, Waldmann, Capirossi e Perugini nell'ordine. Ben presto si è capito che la sua Honda era la migliore del lotto giapponese mentre l'Aprilia, ancora una volta, faceva affidamento su Harada per contrastare gli avversari. E difatti, mentre Capirossi e Perugini perdevano inesorabilmente terreno, Harada rimaneva alle spalle degli «hondisti». Giro dopo giro, però, Waldmann accusava noie meccaniche. Finiva anche lungo in una curva ma rientrava in 21ª posizione. Davanti, invece, alle spalle di Jacque, Harada iniziava una lenta rimonta mentre Biaggi e Ukawa lottavano per il terzo posto. Per una decina di giri non succedeva nulla poi, all'improvviso, a 8 giri dal termine, Jacque sbagliava una curva e Harada si ritrovava al comando. Nell'incrocio delle linee i due sono toccati sul rettilineo dei box rischiando di finire per terra. Dietro, intanto, Biaggi tentativo di scrollarsi di dosso Ukawa, incorreva in un errore, finiva nella ghiaia ma miracolosamente tornava in pista. La sfida si decideva al penultimo giro, con Jacque che riusciva a ripassare il giapponese dell'Aprilia e poi, con una guida davvero impeccabile, chiudeva ogni varco a Harada andando a vincere. Terzo Okada, quarto Capirossi e quinto Biaggi scavalcato in classifica Harada.

E per chiudere la 125, con quel capolavoro ideato Valentino Rossi, primattore assoluto. Il pesarese ha tentato di fare subito il vuoto e per cinque giri ha allungato prepotentemente. Poi sino al decimo passaggio è stato a guardare gli altri. Alle sue spalle, Ueda, Manako e Ui a poco a poco si sono avvicinati. Valentino si è fatto riprendere ed ha controllato la situazione. Poi a 5 giri dal termine ha ripreso a correre e gli è rimasto alle spalle il solo Ueda. E il Giamburrasca delle due ruote ha giocato d'astuzia: si è messo in seconda posizione, ha controllato il giapponese e poi, al momento opportuno, cioè alla staccata del lungo rettilineo opposto al traguardo, lo ha passato di prepotenza. Facile a quel punto chiudere in scioltezza. Un'altra vittoria, l'ottava della stagione dieci prove e un vantaggio di 76 punti, quasi incolmabile a cinque gare dal termine.

(e. b.)

CLASSE 500: CADALORA 3°, ROMBONI 7°

Classe 125. 1. Rossi (Ita-Aprilia) 21 giri in 42'32"218; 2. Ueda (Gia-Honda) a 1"379; 3. Ui (Gia-Yamaha) a 8"481; 4. Manako (Gia-Honda) a 9"015; 8. Sakata (Gia-Aprilia) a 27"102; 11. Giansanti, 8. Cecchinello, 11. Locatelli, 14. Borsoi, 18. Goi. Ritirati: Scalvini, Geissler.
Mondiale piloti. Rossi p. 220, Ueda 143, Manako 124, Sakata 112, Martinez 96. *Marche:* Aprilia 240, Honda 192, Yamaha 107.
Classe 250. 1. Jacque (Fra-Honda) 22 giri in 42'09"114; 2. Harada (Gia-Aprilia) a 0"233; 3. Ukawa (Gia-Honda) a 6"088; 4. Capirossi (Ita-Aprilia) a 15"065; 5. Biaggi (Ita-Honda) a 23"377; 6. Perugini, 11. Migliorati 13. Boscoscuro, 16. Fiorillo. Ritirati: Gartner, Numata, D'Antin.
Mondiale piloti. Harada p. 162, Biaggi 160, Waldmann 151, Jacque 126, Ukawa 107, Capirossi 87. *Marche:* Honda 235, Aprilia 195, Yamaha 56, Suzuki 46.
Classe 500. 1. Doohan (Aus-Honda) 24 giri in 45'05"793; 2. Okada (Gia-Honda) a 0"726; 3. Cadalora (Ita-Yamaha) a 22"535; 4. N. Aoki (Gia-Honda) a 23"499; 5. Abe (Gia-Yamaha) a 23"769; 7. Romboni (Ita-Aprilia); 15. Pedercini (Ita-Yamaha). Ritirati. Barros, Borja, Gibernau, K. Roberts Jr, Checa.
Mondiale piloti. Doohan p. 245; Okada 129; N. Aoki 126; Criville 102; Cadalora 85; 11. Romboni 62. *Marche:* Honda 250; Yamaha 117, Aprilia 62, Suzuki 61.
Prossima gara: Gp Gran Bretagna il 17 agosto a Donington.

SPORT FLASH

● Alessandro Nannini, in coppia con Tiemann si è piazzato 2° con la Mercedes Clk-Gtr nella «4 ore di Zeltweg, in Austria, campionato Fia Gt, vinta da Ludwig-Maylaner-Schneider (Mercedes).

● Carlos Sainz (Ford) è il leader del rally di Nuova Zelanda, valido per il mondiale, dopo la prima tappa. Il pilota spagnolo è in testa anche per i ritiri di McRae (motore) e di Makinen (uscita di strada). Secondo Eriksson (Subaru), terzo Kankkunen (Ford).

● L'Italia ha chiuso due nella maratona l'Europeo di pattinaggio a rotelle su strada. Adelia Marra la prova femminile (21 km), Massimiliano Presti quella maschile (42 km).

● Martina Hingis e Monica Seles sono in finale nel torneo di Carlsbad dopo aver battuto rispettivamente la Pierce e la Coetzer. A Montreal titolo in palio fra Kuerten (sconfitto Chang 6-3, 6-1) e Woodruff (5-7, 7-5, 6-3 a Kafelnikov). Il ceko Dosedel ha vinto il torneo di Amsterdam con 7-6 (7-4), 7-6 (7-5), 6-7 (4-7), 6-2 su Moya.

● Nel Gp del Belgio a Namur, 10ª prova del motocross 500, Andrea Bartolini ha ottenuto un primo e un decimo posto. Nella seconda manche vittoria di King. In testa alla classifica sempre Smets.

● Paola Pezzo, medaglia d'oro olimpica, ha dominato anche a Livigno, aggiudicandosi la quarta prova del «Valtellina Bike» davanti alla più accreditata rivale italiana, la neocampionessa tricolore Nadia Negri. Tra gli uomini affermazione di Fabrizio Margoo davanti a Danilo Gioia e Marzio Deho.

● I TITOLI DELLA Giovanna Bonazzi e Bruno Zanchi si sono laureati a Pila campioni italiani di mountain bike nella specialità discesa. Nel dual slalom invece il tricolore a Corrado Herin su Stefano Migliorini; la Bonazzi, ha conquistato anche questa disciplina davanti a Canova e Sedaboni.

● Lo scafo Jolly Motor-Ferretti pilotato dal saudita Pharaon e dall'americano Tomlinson ha vinto a Oslo la quinta prova del Mondiale di Offshore classe 1. L'imbarcazione Spirit of Norway ha preso fuoco e i piloti Rokka e Dyke si sono salvati gettandosi in mare.

VELA

Respinto il ricorso di Breeze

Admiral's Cup le italiane non riescono a risalire dal 5° posto

COWES. Quinto posto dopo tre prove: deludono le italiane nell'Admiral's Cup, il campionato mondiale d'altura al quale partecipano nazioni tre barche ciascuna delle classi IMS, 40 e MUMM. In classifica gli Usa precedono Gran Bretagna, Germania, Nuova Zelanda, Italia, Australia e Scandinavia.

Si aspettava di più dal team azzurro, che aveva conquistato il trofeo due anni fa. Vanta sicuramente buone barche (Noon Madina, Brava e Breeze) e ottimi equipaggi, per non riesce a distinguersi, anche nell'Admiral's i colpi di scena sono frequenti. Come nella seconda regata, quando si era rotto un cavo timone di Madina che è finita contro gli australiani. Nella stessa gara Breeze di Paolo Gaia aveva visto tutti gli avversari tagliare il traguardo doppiando una boa nel senso sbagliato, così capitan Tommaso Chieffi ordinato di tornare indietro e rifare il giro in modo corretto. La giuria dapprima gli dato ragione, ma poi ieri si è definitivamente ricreduta avendo notato che Breeze, prima di rifare il giro, aveva tagliato il traguardo. Così la barca italiana è ora quasi in coda alla classifica, davanti comunque alle Scandinavia capeggiata da re Harald di Norvegia, che forte ma pare che si diverta moltissimo.

(l. cab.)

A un belga il Trofeo Matteotti

Casagrande solo in fuga a 2 km dall'arrivo e Vandenbroucke vince

PESCARA. Un belga, dopo 24 anni, si è imposto nel Trofeo Matteotti: è Vandenbroucke, che ha battuto facilmente allo sprint Nardello, compagno di squadra. Grande protagonista Francesco Casagrande che, a 2 km dal traguardo, ha visto sfumare una vittoria certa per una caduta, conseguenze. Oltre che da Vandenbroucke e Nardello, è stato raggiunto e superato anche da Finco ed è terminato 4°. Un incidente ha coinvolto cicloamatore, Luciano Mazzucchetti, investito da un'auto guidata da una donna e ha fatto temere che la gara venisse interrotta. Il dilettante ha riportato un trauma cranico (20 giorni di prognosi).

● **Secchiari primo e solo.** Secchiari ha vinto per distacco la 7ª tappa del Giro del Portogallo. Il polacco Jaskula è piazzato 3° e ha tolto il primato al portoghese Azevedo (2° è Belli, staccato di 23"). Lelli, il vincitore dello scorso anno, non ha preso il via. Guidi è ritirato.

● **Successo di Jalabert.** Il francese Laurent Jalabert ha vinto in volata la prima tappa del Giro di Castiglia e Leon, battendo l'olandese Hendrick Van Dick e l'italiano Endrio Leoni.

● **Ancora primo Ullrich.** Il vincitore del Tour, Ullrich, è tornato al nel Criterium di Buehl in patria, battendo in volata dopo 194 km il lettone Silovs e l'italiano Loda.

Challenge Vincenzo Muccioli

Patrignano diventa per tre giorni capitale europea degli ostacoli

Da (h. 17,30) a mercoledì si disputa a Patrignano il 1° Challenge Vincenzo Muccioli, concorso internazionale di salto a ostacoli con alcuni fra i migliori specialisti del mondo, in rappresentanza di 13 nazioni.

Alla giornata, intitolata al fondatore della più grande comunità terapeutica d'Europa per il recupero dei tossicodipendenti, partecipano fra gli altri l'olandese Jos Lansink, il tedesco leader mondiale Ludger Beerbaum, i brasiliani Nelson e Rodrigo Pessoa, lo svizzero Willi Melliger, il belga Ludo Philippaerts, la francese Alexandra Ledermann e gli italiani Filippo Moyaraoua, Giorgio Nuti, Andrea Riffeser ed Emilio Puricelli. Quest'ultimo, insieme con lo spagnolo Fernando Pourcade, difenderà i colori del San Patrignano Jumping Team. Il programma prevede tre gare al giorno, per milioni complessivi di montepremi. Il clou è previsto per mercoledì con il Gran Premio Challenge Vincenzo Muccioli, prova in una manche a tempo che chiuderà la manifestazione.

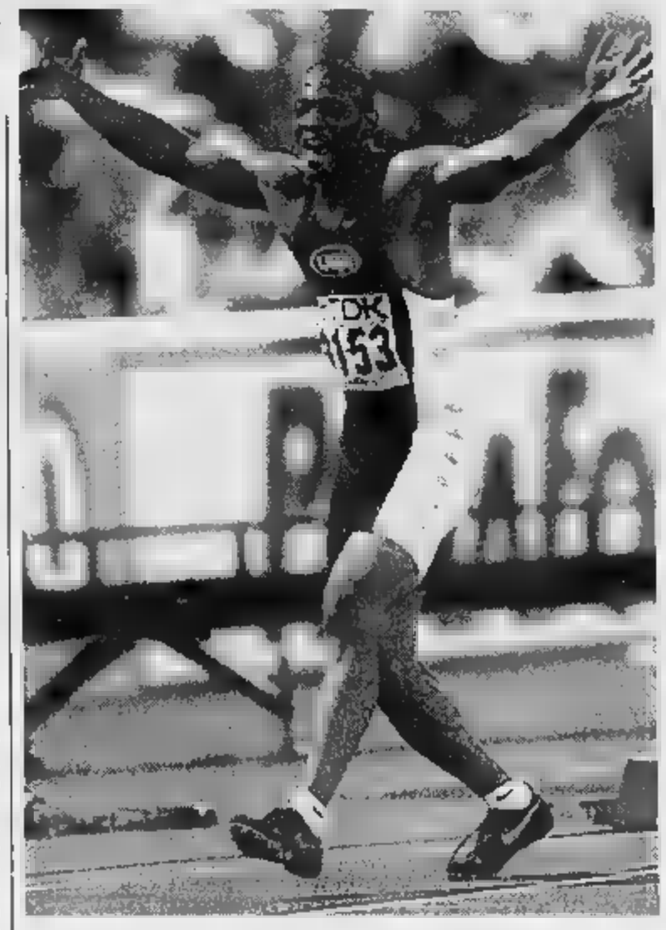
L'organizzazione del concorso è stata interamente curata dalla Comunità di San Patrignano, per la quale la competizione rappresenta un momento importante nella terapia e nel reinserimento sociale dei quasi tossicodipendenti ospiti del centro.

(g. vib.)

Il curioso soprannome dei nuovi re dello sprint, rivelatisi ai Trials statunitensi di Indianapolis

Greene e la Jones, le Giovani Pistole

Due furie cresciute a football e basket



A lato, Greene, nuovo re dello sprint, festeggia dopo il successo. Sotto, l'arrivo femminile: esulta la Pintussevich, [illegible] la Jones (a destra) a [illegible]

Lui: ho sempre avuto la gara sotto controllo Per battere il record ci voleva un pizzico di vento, ma lo farò

Lei: mi pareva di aver vinto ma vedevo l'ucraina festeggiare Ho pianto ma alla fine è arrivato il verdetto

ATENE
DAL NOSTRO INVIATO

Li avevano soprannominati Young Guns, giovani pistole, da una serie di telefilm americani di successo, dopo le vittorie sparate ai Trials di un mese fa a Indianapolis. Lui, Maurice Greene, aveva stupito con 9"90; lei, Marion Jones, era scesa (10"97) sotto quella barriera degli 11" che divide le velociste di buona pasta dai fenomeni. Le Giovani Pistole hanno colto il bersaglio in una serata che gli dèi dell'atletica hanno voluto rendere clemente in omaggio alle regali [illegible] dei 10[illegible] metri, allontanando l'afa dallo stadio. Sempre, quando è l'ora dei 100 metri, l'elettricità percorre l'arena, c'è profumo di atmosfera magica. La magia della serata ha baciato e avvolto due giovani statunitensi che hanno storie per certi versi parallele. Lui giocava a football americano, lei a basket. L'atletica è stato il secondo amore, quello della vita.

Cominciamo da lui, Maurice Greene, un piccolotto che è già stato definito il Mike Tyson [illegible] dello sprint per la sua corporatura compatta (75 chili) distribuita su un metro e settantacinque di altezza. Uno che [illegible] rispetta i canoni moderni dei velocisti piuttosto alti, in genere. Greene è nato a Kansas City, ha due fratelli e una sorella, giocava a football come running back e si dilettava nello sprint. Poi una fondazione gli propose di sostenerlo negli studi a patto che portasse bei voti, non risultati sportivi. Decise di accettare, lasciò il football ma non l'atletica, che coltivava a tempo perso.

Quando vide però che [illegible] era affatto tempo perso, perché malgrado tutto era riuscito a qualificarsi per i Mondiali di Göteborg '95 a soli 21 anni, si convinse di cambiare strada. Proprio a Göteborg aveva perso il testimone della staffetta, e trasformò quella rabbia in voglia [illegible] Lasciò il college, dallo scorso anno è stato accolto a Los Angeles alla corte di John Smith, un tecnico di valore che allena anche Boldon. [illegible] il [illegible] metro e settantacinque è cresciuto così [illegible] da farlo diventare un gigante ad Atene.

Dice Greene, al proposito: «Il gruppo di John Smith è stato decisivo per la mia maturazione. Ci sollecitiamo l'un l'altro, il confronto è duro ma i risultati arrivano. A Kansas City, [illegible] casa mia, stavo bene; [illegible] a un certo punto nella vita bisogna avere il coraggio di lasciare le comodità e prendere le [illegible] per le quali siamo predestinati». E manda un pensierino all'amico Boldon: «Mi spiace per lui, molto. Mi ha detto che prima della gara ha sentito dei crampi...».

Greene racconta molto brevemente la sua corsa: «L'ho sempre perfettamente tenuta sotto controllo, ai 70 metri ho capito che l'avevo [illegible] pugno [illegible] [illegible] mi [illegible] rilassato. Il record del mondo? Ci voleva un pizzico di vento. Ma [illegible] record verrà, è il mio prossimo obiettivo». E ancora: «In che [illegible] credo? Nell'abilità [illegible] nel Signore. La mia abilità è stata di far crescere la forma fino [illegible] raggiungere il top in finale». Poi, per finire: «Sono felice per aver riportato il titolo dello sprint nel Paese che più lo merita, Paese di grandi sprinters».

Il grande sconfitto, il campione olimpico Bailey, ha avuto un [illegible] do curioso di esprimersi per spiegare la sua gara: «Fino ai 60 metri sono stato perfetto. Poi si [illegible] messo a [illegible] al mio posto un altro Bailey».

Marion Jones ha due anni in meno [illegible] Greene (21) e una storia quasi parallela, come detto. Perché il suo talento precoce l'aveva portata già a 16 anni a qualificarsi per la staffetta alle Olimpiadi di Barcellona '92, ma il suo allenatore le aveva consigliato di stare a casa, perché era troppo giovane e un'esperienza negativa avrebbe potuto segnarla. Così, mentre lui, Greene, giocava a football, lei [illegible] diede al basket all'Università della North Carolina. Una media di 14 punti a partita e subito un titolo universitario. Ma l'atletica [illegible] una scintilla che si spegne a fatica nel cuore di chi ha talento. E allora ecco la seconda sfida in vista delle Olimpiadi di Atlanta, ecco un infortunio [illegible] un piede che la blocca, ecco la terza sfida in vista di Atene. E dopo sole tredici settimane di allenamento, la «sparata» dei Trials, il posto guadagnato [illegible] squadra, il trionfo.

Marion Jones nuota quasi i 100 metri, spinge con le mani a palme aperte all'indietro per prendere slancio dall'aria: «E' il mio stile - dice - e l'allenatore mi lascia fare. Fa un paragone con il basket: «E' uno sport che mi ha dato grandi soddisfazioni, ma non come questa vissuta qui ad Atene. Ormai l'atletica mi avrà per molti anni». Dice anche che ha avuto una grande paura, dopo il traguardo, e ammette di aver pianto: «Avevo la [illegible]zione netta di aver vinto, ma la mia avversaria, l'ucraina, festeggiava. E i fotografi correvano tutti da lei. La mia fiducia si incrinava sempre di più. Quando la disperazione mi stava prendendo e stavo sprofondando, il tabellone mi ha riportata in terra. Anzi, in cielo».

Gianni Romeo

RISULTATI

100 maschili (vento [illegible] 0,2): 1. Greene (Usa) 9"86; 2. Bailey (Can) 9"91; 3. Montgomery (Usa) 9"94; 4. Fredericks (Nam) 9"95; 5. Boldon (Tri) 10"02; 6. Ezinwa (Nig) 10"10; 7. Surin (Can) 10"12; 8. Marsh (Usa) 10"29.

Martello: 1. Weis (Ger) 81,78; 2. Skvaruk (Ucr) 81,46; 3. Sidorenko (Rus) 80,76; 4. Kiss (Ung) 79,96; [illegible]. Astapovich (Bie) 79,70; 6. Konovalov (Rus) 78,68; 7. Khersontsav (Rus) 77,42; [illegible]. Krykun (Ucr) 77,14.

100 femminili (vento + 0,4): 1. Jones (Usa) 10"83; 2. Pintussevich (Ucr) 10"85; 3. Fynes (Bah) 11"03; [illegible]. Arron (Fra) 11"05; [illegible]. Miller (Usa) 11"18; 6. Paschke (Ger) 11"19; 7. Ottey (Jam) 11"29; [illegible]. Gaines (Usa) 11"32.

ELIMINATORIE

100: 1ª semifinale: 1. Boldon 10"00; 2. Ezinwa 10"15; 3. Marsh 10"21; 4. Surin 10"22; [illegible] Pavlakakis (Gre) 10"29; 6. Thompson (Bar) 10"30; 7. Tulfour (Gha) 10"33; 8. Campbell (Gbr) 10"37. 2ª semifinale. 1. Greene 9"90; 2. Bailey 9"91; 3. Fredericks 9"93; 4. Montgomery 10"08; 5. Nkansah (Gha) 10"18; 6. Obikwelu (Nig) 10"20; 7. Cooper (Lib) 10"30; 8. Asahara (Gia) 10"33.

400: vincono le batterie Baulch (Gbr) 45"85, McDonald (Jam) 45"89, Parala (Bra) 45"35, Thomas (Gbr) 45"82, Johnson (Usa) 45"86 (5. Vaccari 46"00 qual.), Young (Usa) 45"34, Pettigrew (Usa) 45"67; [illegible] i quarti Pettigrew 44"88, Baulch 45"06, Chukwu (Nig) 45"06 (7. Vaccari 46"32 elim.), Young 44"87.

[illegible] vincono [illegible] batterie Morceli (Alg) 3'37"26, Stenzel (Ger) 3'40"17, Estevez (Spa) 3'36"20, El Guerrouj (Mar) 3'36"72 (5. [illegible] Napoli 3'37"50 qual.).

[illegible] vincono le batterie Domingos Castro (Por) 28'07"04 e Gebrselassie (Eti) 27'55"38 [illegible] Baldini 28'07"81 qual.)

400 hs: vincono le semifinali Diagana (Fra) 48"14, Mashchenko (Rus) 48"54 [illegible] Saber 48"36 elim.), Bronson (Usa) 47"83 (2. Mori 48"17, primato italiano).

[illegible] **siepi:** vincono le batterie Wojcik (Pol) 8'24"93 (6. Lambruschini 8'26"35 qual.), Al Asmari (Sar) 8'25"23 (9. Maffei 8'37"12 elim.), Kipkeiter (Ken) 8'29"40 (4. Carosi 8'29"92 qual.).

Lungo: miglior misura Pedroso (Cub) 8,11.

[illegible]: miglior misura Zelezny (Cec) 83,66.

ELIMINATORIE FEMMINILI

100: 1ª semifinale: 1. Pintussevich 11"10; [illegible]. Arron 11"13; 3. Paschke 11"34; [illegible]. Gaines 11"35; 5. Voronova (Rus) 11"35; 6. Clarke (Bah) 11"41; 7. Ajunwa (Nig) 11"41; [illegible]. Bangue (Fra) 11"44 2ª semifinale: 1. Jones 10"94; 2. Ottey 11"08; 3. Fynes 11"11; 4. Miller 11"17; 5. Thanou (Gre) 11"34; 6. Gainsford-Taylor (Aus) 11"35; 7. Ferguson (Bah) 11"39; 8. Philipp (Ger) 11"40.

400: vincono le semifinali Miles (Usa) 50"05 e Richards (Jam) 50"21.

1500: vincono [illegible] semifinali Nelyubova 4'04"67 e Ewerlof (Sve) 4'06"75.

Eptathlon: classifica dopo 4 prove Braun (Ger) p. 4009, Sazanovich (Bie) [illegible]. Nazarovlene (Rus) 3919, Lewis (Gbr) 3888.

MEDAGLIERE

Usa [illegible] on-1 argento-1 bronzo; Ucraina 1-2-0; Germania 1-0-1; Messico 1-0-0; Russia 0-1-1; Canada 0-1-0; Bielorussia 0-0-1; Bahamas 0-0-1.

[illegible] [illegible]

Mattino: ore 7: batterie marcia 10 km [illegible] (Alfridi, Perrone e Sidoti); 7,10: lungo eptathlon; [illegible]: batterie 800 (D'Urso [illegible] Longo). **Pomeriggio:** ore 16,40: gruppo 1 giavellotto eptathlon; 17: qualif. alto; 18: semif. 3000 siepi (Carosi [illegible] Lambruschini); 18,10: gruppo [illegible] giavellotto eptathlon; 18,30: finale triplo F; 18,35: semif. 400; 19,05: finale 400 F; 19,35: semif. 1500 (Di Napoli); 20,10: finale 400 hs (Mori); 20,30 800 eptathlon F, ultima gara.

LE PROVE DI OGGI

Triplo femminile (ore 18,30): camp. uscente: Kravets (Ucr); record m: 15,50 Kravets (Ucr) '95; record it: 14,18 Capriotti '93.

400 hs maschili (ore 19,05): campionessa uscente: Perec (Fra); record m: 47"60 Koch (Ddr) '85; record [illegible] 51"31 [illegible] Angeli '97.

400 hs maschili (ore 20,10): campione uscente: Adkins (Usa); record m.: 46"78 Young (Usa) '92; record italiano: 48"17 Mori '97.

Eptathlon (ultima gara ore 20,30): camp. us[illegible]: Shousa (Sir); record m: 7291 p. Joyner (Usa) '88; [illegible] italiano: 6135 Spada '95.

Lambruschini [illegible] Carosi ok sulle siepi, bene anche Di Napoli nei 1500

Mori promosso col record

E oggi nei 400 hs cerca una medaglia

Mori (a lato) oggi dovrà lottare soprattutto col francese Diagana, il sudafricano Herbert e lo zambiano Matete: da questo quartetto dovrebbero uscire i due che affiancheranno sul podio l'irraggiungibile Bronson Sopra Lambruschini: per lui non sarà facile approdare in finale

ATENE
DAL NOSTRO [illegible]

Fabrizio Mori oggi tenterà di salire sul podio dei [illegible] hs. Soltanto per l'oro Bronson appare lontano, irraggiungibile: n[illegible] illudiamoci, ma per ogni altro piazzamento il discorso è aperto. E comunque il livornese, 28 anni compiti [illegible] 28 luglio, il risultato di prestigio l'ha già [illegible] quistato, confermandosi finalista (lo scorso anno ad Atlanta fu sesto) e migliorando il primato italiano che aveva ottenuto l'8 giugno di quest'anno a Padova con 48"29: per lui 12 centesimi di miglioramento, che lo avvicinano a quei 48" netti che rappresentano il confine dell'eccellenza, la [illegible] crazione definitiva.

Mori, come [illegible] solito, ha distribuito perfettamente le energie, evitando di forzare nella prima parte anche quando ha sentito sul collo il fiato [illegible] Bronson che gli correva all'interno. All'ingresso in rettilineo l'azzurro era quinto, ma quelli davanti a lui - eccetto il fortissimo statunitense - avevano già speso il meglio. E la [illegible] rimonta è stata inesorabile. Sull'ulti[illegible] ostacolo ha pareggiato il ceko Muzik, ma quando il [illegible] piede ha toccato terra [illegible] già davanti, lanciato [illegible] la finale (erano ammessi direttamente i primi due) [illegible] verso il record.

Oggi, in finale, per il podio Mori dovrà lottare soprattutto con il francese Diagana, il sudafricano Herbert ed il mai domo zambiano Matete. Da questo quartetto dovrebbero uscire i due nomi che affiancheranno Bronson sul podio. Niente da fare invece per Saber, ma comunque la [illegible]a prestazione complessiva non è certo da buttar via e può essere il primo [illegible]ro passo per il pieno recupero di un atleta un po' perdutosi negli ultimi tempi.

[illegible] problemi, se non per quelli legati all'aver dovuto gareggiare alle 8,30 del mattino, le qualificazioni [illegible] Lambruschini e Carosi nei 3000 siepi, cui ha fatto da contraltare l'uscita di Maffei, l'uomo [illegible] [illegible] specialità, sul quale si punta molto per il futuro. Lambruschini ha cercato di spendere il meno [illegible]ossibile, limitandosi a contro[illegible]are gli altri insieme [illegible] Kiptanui, illustre compagno d'avventura: «Il mio problema - spiega il toscano - possono essere i due turni prima della finale, logico quindi che abbia cercato di risparmiare più energie possibili. La concorrenza è molto agguerrita e la mia decisione di gareggiare [illegible] non prendermi una stagione di riposo, che a 32 anni sarebbe anche lecita in vista degli Europei del prossimo anno, è maturata a St. Moritz dov'ero andato per allenarmi. Mi sono accorto che le gambe giravano abbastanza bene e mi è sembrato pericoloso non cercare stimoli importanti visto che, si sa, sono abbastanza pigro. Così non mi [illegible] rilassato ed ho continuato la preparazione con un certo ritmo, utile anche in proiezione futura».

Oggi per Lambruschini e Carosi le semifinali, tutt'altro che facili e scontate. Così come non lo potranno essere quelle dei 1500 per Genny Di Napoli, che ieri si [illegible] brillantemente disimpegnato in batteria chiudendo con il suo [illegible]glior tempo stagionale sulla distanza. Degli altri due azzurri impegnati ieri Vaccari si [illegible] arenato [illegible] quarti dei 400 dopo aver superato la batteria, mentre Baldini (9°) è riuscito grazie al tempo realizzato (28'07") a qualificarsi per la finale dei 10.000. **[g. bar.]**

IN VETRINA

IL NUOVO SESSO FORTE

ATENE

ARRIVA l'esercito della salvezza. Dopo una partenza quasi in retromarcia, la squadra azzurra manda in campo il sesso forte: stamane esordisce Elisabetta Perrone nelle batterie dei 10 chilometri [illegible] marcia; mercoledì comincia Roberta Brunet con i 5000; giovedì ecco Fiona May nelle qualificazioni del lungo (6,70); venerdì Antonella Bevilacqua nel primo round dell'alto (1,94). Come reagirà la patria dei Beccali e [illegible] Consolini, dei Berruti e dei Mennea? Ricorderà che pure da Valla e Testoni, da Pigni e Dorio, soprattutto da Sara Simeoni in passato si è chiesto senza arrossire aiuto alle donne? Ringrazierà l'atletica in rosa, se il bilancio di questi Mondiali sarà alla fine in attivo? In attesa delle risposte, con l'aiuto del [illegible] Dino Ponchio facciamo il check-up alle quattro ragazze che iniziano una settimana di fuoco.

Elisabetta Perrone. [illegible] da una serie di infortuni e problemi di salute che hanno reso maledettamento in salita la sua stagione, dopo il doppio argento di Göteborg '95 e Atlanta '96. «Ma miracolosamente c'è [illegible] [illegible] inatteso recupero finale - dice Ponchio - che, unito alle grandi doti di combattente della ragazza, può riportarla su grandi livelli». Ponchio si rammarica del fatto che qui ad Atene nella marcia femminile ci siano da superare le batterie e teme che [illegible] doppio turno logori la ragazza. Di avviso completamente diverso è in compenso il tecnico dei marciatori, Sandro Damilano: «Il [illegible] turno è una formalità, l'importante è che Betty stia bene. Mi non dimenticate Anna Rita Sidoti, potrebbe essere la sorpresa».

Roberta Brunet. Approda ai Mondiali con la sicurezza che le [illegible] dal bronzo [illegible] Atlanta, ma con il dispiacere di aver dovuto interrompere a lungo la preparazione invernale per problemi a un piede. La domanda senza risposta è: come potrà assorbire tre turni di 5000 metri? Dice Ponchio: «Le ultime [illegible] che mi manda Barletta dall'Italia sono molto positive. E Roberta sa soffrire, in pista. Per l'oro la ritengo chiusa, troppo forte la Szabo, ma dal secondo posto in giù il discorso è apertissimo, anche se deve affrontare una delle competizioni qualitativamente più elevate di questi campionati».

Fiona May. E' la punta di diamante, la grande speranza d'oro dell'atletica azzurra, che ha ereditato la lunghista dall'Inghilterra dopo che si era sposata con Gianni Iapichino. Campionessa uscente (oro a Göteborg), poi seconda alle Olimpiadi di Atlanta. Come va? Lasciamo a lei stessa la parola: «Fisicamente sono al [illegible] per 100, non ci sono alibi da tirar fuori. La mia grande paura sono le qualificazioni a 6,70 alle [illegible] del mattino, un'ora in cui mi [illegible] [illegible] trovare i ritmi giusti. Sarà una battaglia apertissima e io sarò lì».

Antonella Bevilacqua. Un destino dannato, come Perrone e Brunet. Lei ha dovuto bloccarsi proprio in vista delle gare, a causa del riacutizzarsi di un'ernia del disco. «Ma tutto è riassorbito - dice Ponchio - e le notizie ultime che [illegible] arrivano da [illegible] [illegible] mi danno fiducia. E poi Antonella dalle avversità, come già avvenne ad Atlanta per la storia dell'efedrina, [illegible] uscire raddoppiando la grinta. Se l'oro sarà appeso attorno ai due metri, ci sarà anche lei a cercare [illegible] prenderlo. Se sarà più in alto, accontentiamoci di [illegible] piazzamento».

Questo [illegible] l'esercito (rosa) della salvezza (azzurra). Secondo il citi, [illegible] quartetto in ordine di probabilità va citato in questo ordine: May, Perrone, Bevilacqua, Brunet, con la Sidoti riserva viaggiante in zona medaglia. Da questa mattina si aprono i giochi al femminile, per [illegible] nostra spedizione. I maschi guardano preoccupati. O no? **[g. ro].**

IL CHECK-UP DELLE STELLE

FIONA [illegible]
● forma 10 ● [illegible] 8 ● [illegible] [illegible] gara 9

ELISABETTA [illegible]
● forma 7 ● carattere 9 ● difficoltà della gara 8

[illegible] [illegible]
● forma 8 ● carattere [illegible] ● [illegible] della [illegible] 10

ANTONELLA [illegible]
● forma 8 ● carattere 8 ● difficoltà della gara [illegible]

Stamane tocca alla Perrone nelle serie della 10 km di marcia poi Brunet, May e Bevilacqua

Elisabetta Perrone fu 2ª nel '95 e nell'Olimpiade '96

Italia, poker di donne

Quattro speranze rosa per il podio

Non ci sono solo stelle: giocatori di tutto il mondo inseguono la fortuna in Italia

La carica della legione straniera

Pasqualin: «L'affare si cerca anche su Internet»

Ibrahim Ba, centrocampista naturalizzato francese: il Milan l'ha prelevato [illegible] Bordeaux e nelle prime esibizioni ha subito entusiasmato Capello

Ne sono arrivati 42, compreso un marocchino e un israeliano dal passato incerto e dal futuro nebuloso. Molti di questi li [illegible]monticheremo presto, perché il calcio italiano non è da tutti e gli stranieri usa e getta sono ancora di moda. Italia sempre più terra [illegible] conquista, Paese delle facili illusioni e delle altrettanto rapide bocciature.

I campioni di casa [illegible] mancano, ma [illegible] nella borsa della spesa dei presidenti non c'è sempre un tocco di esotico ed originale, che stuzzichi il palato del tifoso-abbonato, sembra che la squadra [illegible] abbia sapore. Anche se di regola il ragù alla bolognese è meglio [illegible] cous cous algerino. Così gli illustri sconosciuti sono una massa in costante crescita. Costano poco: se sfonderanno bene, altrimenti come non detto e avanti il prossimo.

Claudio Pasqualin, procuratore [illegible] campioni come Del Piero, Bierhoff, Vialli e Lentini, spiega le ragioni di un fenomeno che negli anni [illegible] è ingigantito [illegible] a dismisura: «Dipende tutto dalla ricerca disperata della novità, del colpo a tutti i costi. Ormai è facile sapere ciò che succede nel mondo, anche Internet ha contribuito ad allargare le frontiere calcistiche. Si esplorano mercati in realtà poco interessanti, nella speranza che anche lì ci sia una prima volta. Perché non trovare il fenomeno alla Del P[illegible] in Lettonia [illegible] in Azerbaigian? Spesso si tratta soltanto di un tentativo disperato, altre volte va meglio e viene fuori il campione a sorpresa. Ma ci [illegible] anche ragioni economiche. Un brasiliano sconosciuto per il solo fatto di essere nato nel Paese di Pelè costa sempre più di un senegalese».

Campioni e bufale. Il rischio che la perla [illegible] Ghana o il ghepardo della Sierra Leone si trasformino in fretta in un signor nessuno è sempre altissimo. Pasqualin è scettico: «Nel gruppo ci sono ottimi giocatori, campioni conclamati e altri che per contro hanno tutto da dimostrare. Brasiliani giovani come Zè Elias ed Adailton hanno buone possibilità di sfondare. Personalmente ho suggerito all'Udinese Fernandez del Senegal e spero sia l'anno in cui l'egiziano Hazem, dalla [illegible] stagione ad Udine, riesca ad imporsi. Ci credo molto, può diventare il Del Piero del Nilo».

Ma [illegible]e si esplorano [illegible]ti pressoché sconosciuti? I procuratori e gli addetti ai lavori in generale [illegible] [illegible] adeguati: «Bisogna avere nei vari Paesi dei corrispondenti affidabili - spiega ancora Pasqualin - anche [illegible] la cosa migliore è sempre osservare i giocatori dal vivo. L'anno scorso ho trascorso un [illegible] alla Coppa d'Africa per aggiornarmi. Poi c'è la tv, ma quella ti aiuta [illegible] vedere soltanto il vero talento. Anche Internet, ultimamente, ha cambiato la nostra professione. Tutti i procuratori [illegible] licenza Fifa hanno un sito con i propri giocatori, e si scatenano fra di noi testa a [illegible]ta divertenti per vedere chi ha avuto più contatti».

Quattordici stranieri il Milan, tredici l'Udinese. Poi via via [illegible] scalare, fino a Lecce e Vicenza ferme a quota due. Pasqualin è scettico: «I migliori giocatori sono sempre i nostri. Ma, a differenza dei francesi, l'esterofilia è una malattia contagiosa in Italia. In realtà per pescare bene non serve andare troppo lontano, anche se ormai i confini si sono dilatati e non [illegible] sono più limiti. Mi chiedo, piuttosto, come faranno i tifosi ad abituarsi. Capello e Zaccheroni sono bravi a riusciranno [illegible] gestire tanti giocatori [illegible] origini diverse, ma la gente [illegible] sconcertata. Prendiamo Udine. Il Friuli è una terra che ha sempre esportato campioni. Basti pen[illegible] a Virgili, Capello e Zoff. Adesso i campioni fatti in casa non esistono più, ma c'è il fenomeno opposto. E le squadre perdono la loro identità».

Ma ormai la tendenza è chiara ed è difficile che ci sia un dietro front, un ritorno all'orticello sotto casa. Di questo passo il difficile [illegible]rà [illegible]pire quali sa[illegible] le nuova frontiere, dove ci si dovrà spingere per comprare bene spendendo poco. Pasqualin si tra[illegible] da esploratore [illegible] conclude: «Arriveremo alla Groenlandia o alle Far Oer? Chissà. Io credo che un serbatoio ancora ricco di tal[illegible] sia sempre l'Africa. Molti campioni [illegible] già arrivati, ma resta il continente più inesplorato».

Fabio Vergnano

[illegible] I FRANCESI

FRANCIA	16
BRASILE	13
[illegible]	12
JUGOSLAVIA	7
[illegible]	7
[illegible]	[illegible]
SVEZIA	6
GERMANIA	5
OLANDA	5
BELGIO	4
RUSSIA	4
GHANA	3
PORTOGALLO	[illegible]
DANIMARCA	[illegible]
LIBERIA	2
NIGERIA	2
SPAGNA	[illegible]
SUD AFRICA	[illegible]

AUSTRALIA; AUSTRIA; CAMERUM; CILE; EGITTO; INGHILTERRA; ISRAELE; MAROCCO; POLONIA; REP. CECA; [illegible]; SENEGAL; SIERRA LEONE; SLOVENIA 1

[illegible] [illegible]

EUROPA (66 giocatori)
Francia (16), Jugoslavia (7), Croazia (6), Olanda, Germania (5), Belgio, Russia (4), Portogallo [illegible], Danimarca, Spagna (2), Austria, Inghilterra, Rep. Ceca, Romania, Slovenia (1).

SUD AMERICA (33 gioc.)
Argentina, Brasile (13), Uruguay (7), Cile (1).

AFRICA (14 giocatori)
[illegible] (3), [illegible], Nigeria, Sud [illegible] (2), Camerun, Egitto, [illegible]rocco, Senegal, Sierra Leone (1).

ASIA [illegible] (1).

OCEANIA Australia (1).

Il re dei procuratori: «I migliori sono da noi ma i presidenti sognano il colpo ad effetto»

«Il futuro è legato al mercato africano; seguite Hazem: è il Del Piero del Nilo»

MILAN
[illegible]

MILAN	[illegible]
UDINESE	13
INTER	12
ROMA	10
SAMPDORIA	10
PARMA	[illegible]
LAZIO	7
FIORENTINA	[illegible]
NAPOLI	[illegible]
[illegible]	6
JUVENTUS	5
ATALANTA	[illegible]
BARI	4
BOLOGNA	4
EMPOLI	[illegible]
LECCE	[illegible]
VICENZA	[illegible]
PIACENZA	-
TOTALE	**114**

I 42 VOLTI NUOVI DEL [illegible]

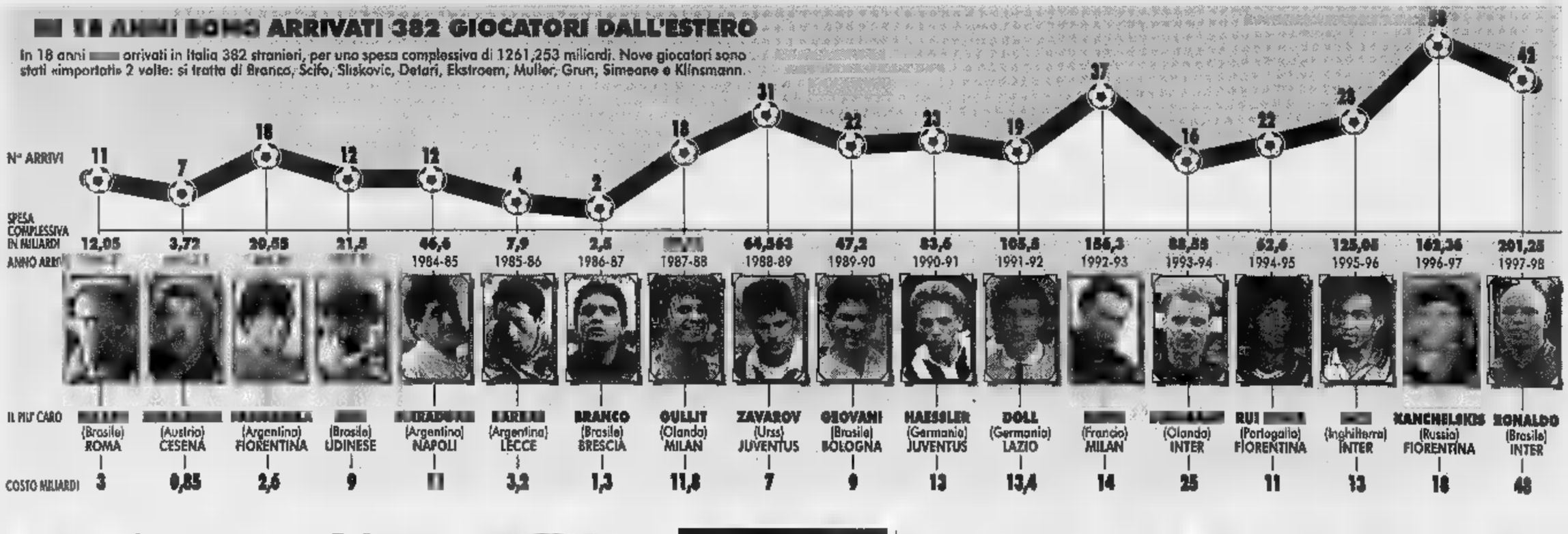
[illegible]	RUOLO	[illegible]	SOC. CEDENTE	SOC. ACQUIRENTE	LIRE
ADAILTON	[illegible]	BRASILE	GUARANI	PARMA	0
ALMEYDA	C	[illegible]	SIVIGLIA	LAZIO	13.000
[illegible]	A	SVEZIA	GOTEBORG	MILAN	3.000
APPIAH	C	GHANA	HEARTS OF OAK	UDINESE	0
BA	C	[illegible]	BORDEAUX	MILAN	11.500
BANIN	C	ISRAELE	HAPOEL HAIFA	BRESCIA	[illegible]
BELOUFA	D	FRANCIA	CANNES	NAPOLI	0
BOGARDE	D	OLANDA	AJAX	MILAN	0
CAFU	D	BRASILE	PALMEIRAS	ROMA	14.000
CALDERON	A	ARGENTINA	INDEPENDIENTE	NAPOLI	4.500
CAUET	[illegible]	[illegible]	PARIS S. G.	INTER	5.000
CESAR GOMEZ	[illegible]	[illegible]	TENERIFE	ROMA	5.000
CRIBARI «BINHO»	[illegible]	[illegible]	LONDRINA	EMPOLI	prest.
DICHIO	A	INGHILTERRA	QUEEN'S PARK RANGERS	[illegible]	0
[illegible]	[illegible]	[illegible]	VOJVODINA	ATALANTA	[illegible]00
EDMUNDO	A	[illegible]	VASCO DE GAMA	FIORENTINA	[illegible]
FERNANDEZ	D	SENEGAL	CAEN (Francia)	UDINESE	0
HELGUERA	C	[illegible]	ALBACETE	ROMA	7.000
HUGO	O	PORTOGALLO	SPORTING LISBONA	SAMPDORIA	3.000
JORGENSEN	C	[illegible]	AARHUS	UDINESE	0
KALLON	A	SIERRA LEONE	LUGANO (prest. Inter)	BOLOGNA	prest.
KLINSMANN	A	GERMANIA	BAYERN MONACO	SAMPDORIA	0
KLUIVERT	A	OLANDA	AJAX	MILAN	0
KONSEL	P	AUSTRIA	[illegible] VIENNA	[illegible]	1.100
LOUHNAPPESSY	[illegible]	[illegible]	AJAX	[illegible]	0
MORALES	C	[illegible]	INDEPENDIENTE	SAMPDORIA	6.000
PAULO SERGIO	C	BRASILE	B. LEVERKUSEN (Germania)	ROMA	6.500
PRUNIER	D	[illegible]	MONTPELLIER	NAPOLI	1.000
RAMZI	A	[illegible]	R. RABAT	UDINESE	500
[illegible]	A	URUGUAY	NACIONAL [illegible]	INTER	[illegible]
[illegible]	D	[illegible]	DANUBIO	INTER	[illegible]
ROBERTS	A	LIBERIA	JUNIOR PROFESSIONAL	MILAN	0
RONALDO	A	BRASILE	BARCELLONA (Spagna)	INTER	48.000
[illegible]	D	JUGOSLAVIA	STELLA ROSSA	LECCE	1.200
SANDA	C	CAMERUN	CANON	UDINESE	450
[illegible]	C	[illegible]	ATLETICO MADRID (Spagna)	INTER	13.000
[illegible]	[illegible]	CROAZIA	RIJEKA	MILAN	1.500
[illegible]	C	[illegible]	SANTOS	ROMA	6.500
WALEM	C	[illegible]	ANDERLECHT	UDINESE	[illegible]
WEST	[illegible]	[illegible]	AUXERRE	INTER	[illegible]
[illegible]	C	[illegible]	[illegible], LEVERKUSEN (Germania)	INTER	[illegible]
ZIEGE	D	GERMANIA	[illegible] MONACO	MILAN	[illegible]
				TOTALE	207.250

All'esordio nella massima divisione saranno quest'anno anche i neo promossi **Esgiaer** (Slovenia, Atalanta), **Masinga** (Sud Africa, Bari), **Kovacic** e **Javorcic** (Croazia, Brescia), [illegible]nz (Germania, Brescia) e **Edusei** (Ghana, Lecce).

A cura di **BRUNO CO[illegible]**

[illegible] ARRIVATI 382 GIOCATORI DALL'ESTERO

In 18 anni [illegible] arrivati in Italia 382 stranieri, per una spesa complessiva di 1261,253 miliardi. Nove giocatori sono stati «importati» 2 volte: si tratta di Branco, Scifo, Sliskovic, Detari, Ekstroem, Muller, Grun, Simeone e Klinsmann.



Ramzi, marocchino a Udine

«Io ci credo: diventerò il nuovo Weah»

UDINE. Adil Ramzi ha vent'anni e idee molto chiare: vuole diventare come Weah. Sul campo e fuori. E' il primo marocchino del campionato italiano, ha trovato posto ad Udine dove con gli stranieri sono di manica larg[illegible] visto che quest'anno ne hanno 13 di tante nazionalità diverse, molti dei quali perfettamente sconosciuti.

Ramzi è il primo di tre fratelli, il papà gestisce a Marrakesh una concessionaria d'auto. Tutto si può dire fuorché [illegible] venuto qui per sfuggire alla miseria del suo Paese. E' in Italia perché crede di avere un futuro da attaccante. Dice che i gol sono il suo pane quotidiano: «Posso giocare nel tridente in qualunque posizione - [illegible] - anche se con tanti bravi giocatori davanti sarà difficile conquistare un posto. Ma io [illegible] qui per diventare qualcuno, per aiutare i miei connazionali me[illegible] fortunati [illegible] me. Vorrei diventare qualcuno per l'Africa come lo [illegible] già Weah».

Ramzi [illegible] è messo in luce durante la Coppa d'Africa under 20 che il Marocco ha vinto battendo [illegible] Sudafrica proprio [illegible] un suo gol. Poi come al solito si è precipitato verso la bandieri[illegible] del [illegible] e si è appoggiato con il gomito. «Non copio Batistuta. Fin [illegible] quando ero piccolo ho sempre esultato così. E' stata un'idea mia [illegible] di Sektiom, mio compagno di Nazionale che gioca nell'Auxerre».

Ma la sua vetrina più importante è [illegible] il Mondiale under [illegible] in Malesia, dove il Marocco è stato eliminato negli ottavi dall'Irlanda. E' lì che l'Udinese l'ha notato [illegible] l'ha portato in Friuli offrendo al suo club, il Rabat, 500 milioni [illegible] battendo in volata Monaco, Cannes, Anderlecht [illegible] Borussia Dortmund. Per il tecnico Zaccheroni [illegible] uno che ha voglia di imparare. Per ora [illegible] [illegible] po' troppo individualista». Ma il problema maggiore di Ramzi, oltre alla lingua italiana, è la cucina. La religione musulmana gli impedisce di mangiare carne [illegible] maiale e [illegible] bere vino. Proprio in Friuli terra con vigneti pregiatissimi. Poco male. Ha già trovato la soluzione: «Farò grandi scorpacciate di pasta» spiega annaspando con quel po' di italiano [illegible] ha imparato fin qui.

Adil Ramzi, [illegible] anni, è il primo marocchino del nostro campionato

Dopo ogni gol festeggia alla Batistuta: con [illegible] danza sulla bandierina

Banin, israeliano a Brescia

«Non sono Rosenthal: mi vogliono bene»

BRESCIA. Tal Banin [illegible] è il primo israeliano che arriva in Italia. Una decina di anni fa ci provò Rosenthal, [illegible] la [illegible] avventura durò lo spazio [illegible] pochi giorni. L'Udinese non riuscì neppure [illegible] tesserarlo perché il razzismo dei tifosi friulani ebbe il sopravvento. Banin, [illegible] anni, giocherà nel Brescia che l'ha prelevato dall'Hapoel Haifa. Su questo non ha dubbi perché sa che per lui [illegible] trattamento sarà diverso: «Non avrò problemi, ora la gente è più aperta, non temo episodi di razzismo. Spero di diventare [illegible] buon ambasciatore del calcio israeliano».

Centrocampista e capitano della Nazionale con cui ha giocato [illegible] partite segnando [illegible] gol), Banin [illegible] è alla prima esperienza lontano da casa: «Quattro anni fa ho giocato in Francia nel Cannes. Dovevamo salvarci, invece siamo [illegible] in Uefa. [illegible] io non ero pronto per esperienze così importanti [illegible] dopo una stagione sono tornato in Israele dove ho giocato prima nel Maccabi poi nell'Hapoel. Non scapperò più, il mio traguardo [illegible] riuscire a sfondare anche in un campionato difficile come quello italiano. Adesso ho l'esperienza e il carattere per farlo».

Tal Banin, 26 anni, è il primo israeliano [illegible] Italia: Rosenthal scappò da Udine per problemi di razzismo

Ma come è approdato Banin a Brescia? A Corioni [illegible] stato proposto da Israel Macz, agente del giocatore, che aveva ricevu[illegible] offerte anche da Nantes, Marsiglia [illegible] Liverpool. Proprio il club inglese è stato il più vicino al centrocampista, poi è arrivato Ince, che voleva lasciare l'Inter, così Banin ha potuto [illegible] ronare un sogno accordandosi con il club lombardo: «Volevo l'Italia dove mi auguro di restare [illegible] lungo. Spero di superare l'esame. Se il Brescia si salverà vorrà dire che [illegible]h'io ho dato il mio contributo». Cresciuto sen[illegible] padre fuggito negli Usa quando lui era ancora giovanissimo, Banin è sposato con Yafit che presto lo renderà padre.

La squadra di Lippi, in maglia rosa, convince alla prima partita «vera»: 3-2 al Newcastle

Juve, Inzaghi si presenta

Pungente e spietato: 2 gol d'autore

Inzaghi festeggiato dai compagni dopo il secondo gol al Newcastle

DAL NOSTRO INVIATO

Alla prima partita si vede Inzaghi. L'apparizione è nitida non ci si attendeva perché dalle esibizioni in Val d'Aosta al match di Cesena contro il Newcastle passate in fondo poche ore. Ma al NormalPippo dei giorni scorsi sono bastate per ritrovare i poteri soprannaturali e i gol, che lo rassereno ha creato due prodezze non casuali, bensì gocce del repertorio che l'aveva portato al titolo di capocannoniere con l'Atalanta. In quegli scampoli d'attacco è sembrato di vedere il remake di Paolo Rossi, però più moderno e capace di lavorare tutto il fronte dell'attacco e si usa oggi. Una risposta a Weah, in attesa che scenda in campo Ronaldo.

Inzaghi è stato l'immagine e il simbolo di una squadra vecchia nelle facce, un po' diversa nel gioco, sicuramente bella da vedere quando trova il passaggio rapido e filtrante, il pressing assatanato, la geometria pulita. Non guardate il risultato di 3-2, frutto del rimescolamento juventino nel finale. Finchè c'è stata la formazione titolare, la differenza è stata enorme.

Lippi aveva detto che si attendeva un passo avanti. Ne abbiamo fatto uno d'uno. Il Newcastle è stato annichilito dalla partenza degli juventini e ha proseguito il primo tempo subendo come un pugile suonato. Soltanto due tiri del georgiano Ketsbaja, futuro avversario dell'Italia, hanno disturbato la di Rampulla. Senza Shearer e con il solito Asprilla (bel fumo per arrostino insapore, salvo nella ripresa quando s'è procurato il rigore e la rete del 3-2 contro una difesa ormai rivoluzionata) l'attacco dei vicecampioni inglesi è stato impalpabile, la difesa a tre ha vacillato sempre nonostante l'ex interista Pistone tentasse di arginare il settore destro. All'inizio della ripresa Dalglish ha provato persino una formula rivoluzionaria dimenticandosi di mandare in campo il portiere Given, ma dopo trenta secondi l'arbitro s'è accorto e Srnicek, la riserva, ha provveduto ad occupare la porta.

La Juve per un'ora è sgargiante quanto le maglie rosa che indossava per ricordare la divisa di cent'anni fa: l'effetto è decisamente più elegante della tappezzeria bianconera adottata quest'anno. E pazienza se nel comunicato ufficiale una ignorante ha scritto che proprio il Newcastle «secondo la leggenda» spedì a Torino le prime maglie bianconere. Secondo la storia invece fu il Notts County di Nottingham. Non bisogna disperarsi. L'importante è che fosse scritto correttamente il nome della Swatch.

La Juve-squadra comunque ha fatto dimenticare le gaffes mercantili. La gente, 22.511 paganti, stadio esaurito, ha applaudito con-

Tocchi alla Paolo Rossi per il cannoniere che fa sorridere il tecnico

Nel finale doppietta di Asprilla: non basta per rovinare la festa

vinta il gioco in velocità che sarà la caratteristica dell'annata. Quando riesce c'è da entusiasmarsi e le giocate di Zidane, quanto i colpi di Del Piero, lo sublimano. la vera crescita che mai persino gli «operai», di Livio a Deschamps a Pessotto, destreggiano al volo e appoggiano assist raffinati. In due minuti e mezzo i Lippanti sono andati sul 2-0. Ferrara con deviazione testa ha in rete punizione di Zidane, e poco dopo Inzaghi ha sfruttato palla vicino palo per realizzare la sua prima rete bianconero.

In resto del tempo è stato un dilagare del gioco juventino, massiccio nel mantenere la palla nella metà campo inglese uomini che si trovano a memoria, dalla difesa (Pessotto, Ferrara, Montero, Dimas) al centrocampo (Di Livio, ormai centrale e sempre meno ala, Deschamps, Zidane e Conte). Con passaggi profondi la Juve ha cercato di sorreggere le puntate di Inzaghi. L'ex atalantino ha sbagliato una conclusione di testa al 22', ha impegnato di testa Given in una gran parata al 26' e al 35', dopo che Del Piero aveva colpito il palo una punizione tagliata, SuperPippo ha trovato la rete più sua, bruciando Pearce sul cross di Dimas e spiazzando il portiere con un destro rapidissimo. Un gol che è un messaggio.

Marco Ansaldo

PERSONAGGIO

UNA PROMESSA A CENTROCAMPO

L'uomo del Ringiovanimento

Pecchia: «Davanti a me vedo strade aperte»

CESENA NELLA nuova Juve, che per ora assomiglia moltissimo alla vecchia, verrà presto il giorno di Pecchia sul quale hanno investito molto, in termini di fiducia ancora più che denaro. Lippi ci crede anche finora ha utilizzato dall'inizio solo quando gli è mancato Conte. Lo ha sgrezzato e valorizzato a Napoli e anche la scelta affidare la procura ad Alessandro Moggi, il figlio emergente manager bianconero, non deve essere stata casuale: è meglio blindare i giocatori sui quali si vuole impostare un ciclo.

Pecchia, che compirà 24 anni questo mese, è un **Ringiovanimento, sacro verbo del mercato bianconero nelle spiegazioni di Moggi padre.** Come Inzaghi, come Zamboni o Birindelli, i ragazzi che riequilibrano con l'età la Vieri e l'acquisto di Fonseca. «Sono un centrocampista giovane - si definisce lui - perché nel mio ruolo si diventa bravi verso i 26 anni. Quando Maldini lamenta che non vede crescere centrocampisti per la Nazionale mentre ci sono forze fresche tra le punte e le mezzepunte, deve considerare il problema dell'età. Certo, l'invasione degli stranieri ci fa da tappo. Ma è un fenomeno che riguarda tutti i ruoli e allora perché non c'è crisi in attacco?».

Parla con proprietà. L'abitudine ai testi di legge e alle aule dei tribunali, che frequenta pensando a futuro di avvocato, gli permette di non infilarsi nei vicoli ciechi della dialettica. Fiuta imboscate. Ad esempio se gli si chiede di definire Lippi: «Un suo pregio? Il realismo, la concretezza. Un difetto? Fuma il sigaro nei luoghi pubblici. Al Napoli, in ritiro, il puzzo inondava la sala della tv e mi dava fastidio. Non credo che abbia perso il vizio». Insomma siamo ai peccati veniali.

Fabio Pecchia, 25 anni

Del resto il Pecchia calciatore gli deve molto. Quasi quanto a padre, che lo portò a giocare cinque a Lenola, il paese, quattromila abitanti in provincia di Latina, e una società di calcio dove i ruoli si confondono e l'allenatore è pure dirigente, massaggiatore, magazziniere. Pecchia senior questo. Ma soprattutto allenava con l'inflessibilità che i genitori hanno i figli quando sognano campioni. «Mio padre è un martello. In campo come a scuola non gli bastava mai quello che facevo. Ne ho sofferto. Però sono diventato un professionista del pallone e studio legge all'Università: sono abituato a accontentarmi mai. avuto fortuna. Quando guardo mio fratello, che è disoccupato, capisco i privilegi del mio mestiere, però è anche questa la legge della domanda e dell'offerta: il calcio attira il business e paga. Quanto a Lippi è l'uomo che mi ha cambiato ruolo. Prima ero destinato a e il centrale e la mezzapunta, lui mi ha spostato a fare gioco dietro gli attaccanti. Sono diventato un centrocampista totale: non amo la specializzazione di chi può giocare solo a destra o a sinistra, davanti o indietro. Questo mi rende più sicuro sul mio inserimento. Ho tanta gente brava davanti a me, però ci sono molti posti in cui mi possono sistemare».

Rifiuta il paragone con Jugovic («io conosco poco, l'ho sostituito soltanto come numero»), non cerca un velo per le sue ambizioni, dallo scudetto al posto in Nazionale, lui che Maldini convocava sempre nell'Under 21, ma lo lasciava spesso in panchina e giocava Ametrano. Cesarone gli rimproverava di cercare l'appoggio e poco il lancio. Però le realtà cambiano. La Juve è un buon viatico alla maglia azzurra, «Io non avrò raggiunto tra un anno perché vedo tutte le strade aperte davanti . Non avrò giustificazioni, scuse. Se fallirò sarà soltanto per colpa .

[m. ans.]

ALTRE AMICHEVOLI

Udinese, bene il tridente

Parma: Ancelotti ha Super Crespo Soffre la Roma

Le altre amichevoli giocate ieri. Il Parma, nel triangolare di Masen di Giovo, ha battuto 6-0 il Trento (in evidenza Crespo, 3 gol; 2 Orlandini, 1 Adailton) e poi ha vinto 3-0 col Verla (Adailton, Del Prete Quiah). La Roma in Austria ha pareggiato 2-2 col Boavista (Aldair e Candela). Il Lecce ha battuto il Fassa 9-0: tripletta Russo, doppiette di Parente e Palmieri, gol di Macellari e Edusei.

Buone indicazioni dal tridente dell'Udinese, 4 gol Sandonà: marcatori, nel primo tempo, Bierhoff, Poggi (2) e Amoroso. Triangolare di Vicenza: Genoa-Panathinaikos 5-4 ai rigori (gol di Nappi, Pizzi, Ruotolo, Bortolazzi e Pisanoi; Vicenza-Panathinaikos 2-4 ai rigori (Baronio e Di Carlo).

L'Empoli ha pareggiato 2-2 col Pontedera (Esposito e Artico).

Oggi. In Inghilterra, Derby County-Sampdoria (20,30); in Svizzera, a San Gallo, Brescia-Gosan (20); in Brasile, a Belo Horizonte, Corinthians-Milan (20,45).

Ti finanziamo un desiderio grande come una Punto.

State pensando anche voi a una Fiat Punto? È naturale perché Punto è l'auto più desiderata. Sarà per la sua linea o forse per la scelta illimitata di colori. Sarà per le prestazioni e i consumi contenuti. Una cosa è sicura: se avete un desiderio grande come una Punto questo è il momento buono per esaudirlo: 12 milioni, in 36 mesi, a tasso zero, con rate da sole 333.000 lire. Passate a Punto: l'auto dei desideri sa come farvi felici.

12 MILIONI in 36 MESI a TASSO ZERO

www.fiat.com

FIAT PATTO CHIARO
Il contratto alla luce del sole

FIAT

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DI PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

Esempio di finanziamento a tasso 0%. Importo da finanziare: 12 milioni. 36 rate mensili da 333.334 lire. Spese gestione pratica 250.000 lire. TAN 0% TAEG 1,37%. Salvo approvazione SAVA. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta valida fino a fine mese.

CHECK-UP

SULLA STRADA DELLO SCUDETTO

Entusiasmo e potenza offensiva la forza di due aspiranti al titolo

Lazio & Parma avanti tutta

Parte dai bomber la sfida alla Juve

Casiraghi, Mancini e Boksic (da sinistra) favoriti nei confronti di Signori

Chiesa, Crespo e Adailton (da sinistra) due certezze e un giovane in crescita per il Parma

Eriksson: tridente di star

«Ho una squadra da spettacolo»

DAL NOSTRO INVIATO

Ad un'analisi immediata non sfugge che la difesa della Lazio sia il reparto più esposto alle intemperie, che il centrocampo - in attesa dell'inserimento di Almeyda - sia ancora in fase di costruzione, che l'attacco raccolga consensi e sia già stato promosso a pieni voti. Boksic e Casiraghi in gol contro l'Olympiakos, Mancini e Signori a turno ispiratori: una forza d'urto e una fantasia che, sposate insieme, creano una miscela esplosiva.

Eppure i problemi, se tali saranno, potrebbero nascere proprio dal reparto avanzato. Non tanto per il rendimento dei singoli in campo, quanto per le conseguenze di un'eventuale difficoltà a gestire il necessario turn over. Uno su quattro, nella migliore delle ipotesi e vedremo perché, deve star fuori, non si scappa.

Sven Goran Eriksson, con tutto il buon senso di cui è dotato, rovescia i termini della questione: «Quattro attaccanti per tre maglie? Se saremo intelligenti e bravi, questo sarà la nostra forza. Campionato, Coppa Uefa e Coppa Italia. C'è posto per tutti». Anche ognuno dovrà sacrificarsi molto per non far saltare l'idea del tridente. «Contro l'Olympiakos - ammette Eriksson - siamo apparsi spesso un po' sbilanciati. Abbiamo attaccato in troppi. C'è da lavorare molto attorno a questo tridente».

Già, ma quali saranno i componenti del magico trio e chi, più di altri, è destinato a restar fuori? Le prime indicazioni danno Casiraghi-Mancini-Boksic in campo da destra a sinistra, Signori in panchina. Ancora Eriksson: «Molto dipende anche da come saprà ambientarsi Almeyda, da che cosa il suo inserimento cambierà nel centrocampo. In quanto a quattro attaccanti per tre maglie, lo ammetto: può essere problema se prevarrà l'intelligenza. Oggi vedo uno dei quattro meno forte degli altri. Sono tutti grandissimi ma hanno caratteristiche diverse».

Vediamo dunque le varie soluzioni. Casiraghi e Boksic larghi con Mancini che parte dal centro, magari un po' arretrato rispetto agli altri due. E' la soluzione prospettata fin dal via dell'amichevole con l'Olympiakos. Un tridente che richiama alla quello della prima Juve lippiana (Baggio o Del Piero alle spalle di Vialli e Ravanelli).

«Se saprà creare cinque o sei azioni da gol in un solo tempo - spiega Eriksson - come è successo l'altra sera, questo tridente proprio non mi spiace». Questo significa che Signori sia bocciato: «Infatti Boksic non è andato a rete solo nei primi 45' ispirato da Mancini pure nella ripresa quando in campo c'era invece Signori» considera il furbo Eriksson, che non ammetterà mai quale dei due fantasisti parte favorito, anche se tutti tratterebbe di Bobby gol.

Sta di fatto che il tridente non potrà fare a meno fra Boksic e Casiraghi. Appare infatti molto meno incisiva la soluzione bis, vale a dire Mancini e Signori insieme in campo con solo uno dei due attaccanti di peso. In questo l'attacco laziale perderebbe imprevedibilità. Infatti Boksic (o Casiraghi) dovrebbe stazionare in mezzo, con Signori e Mancini sulla fasce. Una soluzione meno dirompente dell'altra, nella quale Mancini (o Signori) svaria dal centro a destra o a sinistra mettendo le due punte di peso nella condizione di incrociare pericolosamente.

Quando Eriksson parla di aggiustamenti possibili bisogna anche considerare un'ultima ipotesi. Vale a dire quella che accantona il tridente. Mancini (o Signori) dovrebbe trasformarsi in quarto centrocampista rientrando sulla fascia di competenza. Questo se non prevarrà l'idea del centrocampo con Fuser, Almeyda, Jugovic a Nedved: e allora fuori uno fra Casiraghi e Boksic, oltreché fra Mancini e Signori. Ma, onestamente, a tutto Eriksson potrà tranne il piacere di presentare Mancini a due punte: la faceva alla Samp quando le «spalle» di Bobby gol erano Carparelli a Montella, perché dovrebbe farlo a Roma con Boksic a Casiraghi?

Franco

Signori parte riserva Il tecnico: «All'escluso chiederò intelligenza non temo l'abbondanza»

Chiesa: partenza sprint

«Crespo ed io faremo tanti gol»

DI PINE'

DAL NOSTRO INVIATO

Chiesa & Crespo, una società per azioni da gol che gioca al rialzo, in Italia e in Europa. Nel campionato scorso ne hanno segnati rispettivamente 14 e 12 ma, più che al titolo di capocannoniere, puntano ad un trofeo importante per il Parma: è vicino l'esordio in Champions League, un'avventura inedita e ricca di fascino per la società del Granducato.

Le difficoltà che Chiesa e Crespo, tornati finalmente insieme, hanno incontrato l'altro ieri contro il Panathinaikos non allarmano più di tanto Ancelotti che ha studiato una preparazione diversa rispetto ad un anno fa, in funzione dell'impegno anticipato in Polonia di metà agosto: «Debbo solo alleggerire i carichi di lavoro e aumentare la velocità. Sfrutteremo poi le soste per evitare crisi atletiche a metà cammino. La base è la stessa e gli alibi del passato vanno a farsi benedire. Il gioco d'attacco, comunque, migliorato con più movimento e più iniziativa dei centrocampisti».

Ancelotti ha una delle coppie di bomber meglio assortite e, in panchina, tra le alternative, dispone di Maniero, Melli e Adailton. Il brasiliano, ingaggiato dopo il di Ancelotti a Robi Baggio, non ha un gran fisico ma il tecnico gialloblù lo accosta a Signori per la velocità ed il sinistro esplosivo: «Sarà un'ottima punta».

Adailton ha appena vent'anni. Lo chiama il «figlio di Sensini» per la somiglianza l'argentino. Lui arrossisce: «Sono un attaccante che ama servire buoni assist ai compagni, che rinuncia al gol. Debbo crescere, fare esperienza ed essere confermato dal Parma. Per ora non ho nessuna pretesa di rubare il posto di titolare a Chiesa e Crespo. Comunque mi farò trovare sempre pronto quando Ancelotti avrà bisogno di me».

Il Parma vuole essere l'anti-Juventus anche le concorrenti più accreditate hanno attacchi atomici, sulla carta. Crespo e Chiesa non si sentono secondi a Con orgoglio Crespo dice che non hanno niente da invidiare alla Juventus di Inzaghi a Del Piero, all'Inter di Ronaldo a Zamorano, alla Lazio di Signori e Boksic, al Milan Weah a Kluivert».

Crespo sottolinea che, rispetto a un anno fa, ha superato l'ambientamento, conosce la lingua e il calcio italiano, ha più gli straordinari delle Olimpiadi da smaltire e s'intende a occhi chiusi con Chiesa: «E' grosso vantaggio. L'importante è che la squadra ci aiuti. A me piace vincere attraverso il gioco corale».

non vuole essere paragonato ai suoi connazionali Batistuta, capocannoniere assoluto nella Seleccion biancoceleste, e Balbo, tra i più prolifici stranieri del nostro campionato: «Li rispetto e li ammiro, però io sono Crespo e basta. Se poi farò come loro tanto meglio per me».

Crespo punta al prossimo Mondiale e sa che ci arriverà il rendimento nel Parma sarà tale convincere Passarella a dargli una maglia tra i venduti: «Non mi risparmierò. I risultati con il Parma saranno il mio passaporto per la Francia. Abbiamo altri obiettivi da inseguire. E vogliamo centrarne almeno uno».

E' quello che chiede Chiesa a se e il Parma: «Il 13 e il 27 agosto, sono due date fondamentali. Se elimineremo il Widzew Lodz, proseguiremo in Champions League avremo una grande carica anche per scudetto Coppa Italia. Senza dimenticare che far bene nel proprio club può significare un biglietto per Parigi '98».

Ritiene il prossimo campionato più difficile dell'ultimo vinto dalla Juventus con due longhezze sul Parma guarda alla Lazio timore e curiosità: «Con Casiraghi, Boksic, Signori e Mancini ha un reparto micidiale. Mancini porterà classe ed esperienza. La Juventus ha cambiato il giusto e forse in meglio. E' la favorita. Noi opporremo una squadra collaudata. Crespo ed io conosciamo a memoria. Nelle ultime cinque giornate di campionato avevamo una media due gol a partita. Purtroppo s'era perso tempo prezioso prima di ingranare. Adesso vogliamo con il piede giusto».

Bruno Bernardi

L'argentino: «Boksic, Ronaldo, Del Piero? Non c'è un bomber che ci metta paura»

UN CASO NERAZZURRO

Il fuoriclasse cerca una soluzione «politica» per non saltare il derby e la grande sfida con la Juve

Ronaldo: il Brasile non mi allontanerà dall'Inter

«Non posso permettere che la Nazionale danneggi il mio nuovo club»

MILANO. Tutti parlano di lui. Da quando è sbarcato all'Inter, Ronaldo si è abbattuta una pioggia continua osanna da parte dei tifosi interisti e dei estimatori personali, ma anche una pioggia consigli e avvertimenti più o interessati dei prossimi avversari.

Dalla Juventus - ad esempio - Lippi e il fantasista Del Piero nei giorni scorsi non hanno mancato di mandargli alcuni messaggi per metterlo in guardia: in Italia non troverà vita facile, lo attendono tempi duri.

Il Fenomeno finora ha incassato reagire, ma ieri si è deciso a rispondere: «Quello che dicono gli altri non mi interessa. Saranno il campo e il campionato a stabilire le prove ineluttabili il mio valore. Io penso a me stesso e a giocare dando sempre il massimo. Comunque Del Piero sappia che se lui ha vinto tanto in Italia io ho vinto tanto in Spagna con la mia Nazionale e che adesso voglio ripetermi con l'Inter e ai prossimi mondiali di Francia».

Soprattutto vuole vincere con l'Inter, tanto che si è già impegnato con Moratti, assicurando un suo intervento personale con i dirigenti della nazionale brasiliana e quelli della Nike, sponsor del Brasile e dello stesso Ronaldo, per trovare un accordo che consenta di saltare le partite più importanti del campionato italiano. Il brasiliano non vorrebbe mancare al derby del 9 novembre, vigilia della sfida del Brasile col Sud Africa a Inter-Juventus del 14 dicembre che coincide con il torneo in Medio Oriente della sua Nazionale. «Il mio Paese mi chiamerà sempre per ogni impegno - spiega - ma farò il possibile per essere presente agli appuntamenti basilari dell'Inter. Dei miei vimenti si occupano di solito i miei procuratori: dirò loro di trovare un'intesa con i dirigenti della Nazionale. Non voglio assolutamente recar danno al club».

Intanto Ronaldo lavora con molta tenacia per prepararsi all'esordio ufficiale di domani sera a Bologna dove si troverà di fronte a Roberto Baggio: «Sto bene e la condizione è in netto miglioramento. A Bologna voglio giocare il più possibile. Almeno un'ora». E Simoni è pronto ad accontentarlo a già prospetta una staffetta finale con Kanu, anche lui in netta ripresa e in condizioni fisiche eccellenti. Come spalla in attacco ci sarà Ganz con Djorkaeff alle spalle. «Due grandi giocatori - Ronaldo - coi quali ho trovato subito l'intesa nei pochi minuti disputati assieme a San Siro domenica scorsa».

Il fuoriclasse brasiliano si sente molto caricato e in eccellente forma fisica: «Merito della preparazione alla quale mi ha sottoposto in questi giorni il professor Bordon: la migliore di quelle seguite finora, perché si tratta di un lavoro specifico, studiato appositamente per me».

Ma l'Inter non potrà sfruttare subito la condizione del suo nuovo fuoriclasse: mercoledì Ronaldo partirà per l'Estremo Oriente, dove è atteso dalla sua Nazionale (primo intoppo) impegnata in amichevole contro la Corea del Sud il 10 agosto e contro il Giappone il 13.

Ronaldo tornerà in Italia soltanto a Ferragosto, per partecipare alle ultime amichevoli contro la Roma e l'Atletico Madrid e per preparare l'esordio in campionato a San Siro contro il Brescia.

Nino Sormani

Baldas, esordio a Sportilia

SPORTILIA. Comincia il corso arbitrale. Dopo 7 anni non c'è più Casarin, che è stato dirottato Nizzola alla direzione del settore tecnico di Coverciano. Spetterà il nuovo designatore, Fabio Baldas, anni, triestino, guidare il gruppo dei 37 direttori e assistenti delle serie A e B. Tutti in ritiro, da ieri sera, fino al 13 agosto. Assenti giustificati soltanto Treossi (che ha diretto la finale dell'Europeo Under 18 in Olanda ed ha avuto qualche giorno in più di vacanza) e Messina (problemi familiari). Trentalange farà 100 alla prima designazione in serie A, entrando definitivamente tra i big. Stamane test atletici, diretti come sempre dal prof. D'Ottavio. Poi, a fine mattinata, l'attesa conferenza stampa di Baldas (e del vice commissario dell'Aia, Ragno). Illustrerà tutti i meccanismi del sistema «elettronico» designazione, novità assoluta. Per la prima volta, all'insegna dell'apertura totale verso l'esterno, sono ospitati nel complesso del ritiro anche i giornalisti.

CALCIO FLASH

GERMANIA, Se Trap non è partito bene (sconfitto in casa nell'anticipo), anche per Scala cominciano i guai. Borussia Dortmund ha pareggiato 1-1 sul campo della neopromossa Herta Berlino. Ma i campioni d'Europa hanno perso Matthias Sammer, che dovrà operato al

FRANCIA, SIMONE VS. E' partito bene Marco Simone nel campionato francese. Il Paris St. Germain ha infatti vinto per 2-0 la partita d'esordio contro il Chateauroux, gol di Maurice (su assist dell'ex milanista) e Fournier.

CELTIC STECCA. Il Celtic di Annoni (e del nuovo tecnico Wim Jansen) ha cominciato male il campionato, perdendo in trasferta con l'Hibernians 2-1. Assente Paolo Di Canio, che vuole più soldi (o in alternativa un trasferimento allo Sheffield Wednesday), ed ancora in Italia, i campioni di Scozia Rangers, che hanno Amoruso, Gattuso, Negri e Porrini, esordiranno gli Hearts.

LONDRA, CHELSEA SCONFITTO. Il Manchester United ha battuto il Chelsea nel Charity Shield, la partita tra i vincitori dello scudetto e della Coppa d'Inghilterra. Al 90' il punteggio era 1-1, hanno deciso i rigori: 5-3. Zola ha giocato, bene, 90', Vialli è entrato al posto di Hughes nell'ultimo quarto d'ora.

VERDE. Al Napoli è in prova Kamarà Wassologo, 16 anni, della Costa d'Avorio. In arrivo anche il francese Beloufa (Cannes).

SPAZIO APERTI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Mantova 32, t. 6665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 864701; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 442110; **ALESSANDRIA**, via Vochieri 80, t. 442543-442544; **ASTA**, località Amérique 95 Quart, t. 765828; **ASTI**, via Aniica Zecca 3, t. 32222; **BARI**, via Amendola 166/5, t. 5485111; **BIELLA**, viale Roma 8, t. 2491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 79, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, via Grande 11, t. 630632-699939; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 581192-573668; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184 592560; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913839; **IMPERIA**, via Alfieri 10, t. 273371-273373; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via Caracciolo 15, t. 7205111; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Penella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4820011; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501556; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811182; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-52592; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Sitkompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti a vaglia risulta dal prodotto del numero righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

	PREZZI DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)	
1	Affari e Capitali	L. 24.000
2	Attività Commerciali	L. 24.000
3	Lavoro Offerta	L. 22.000
4	Lavoro Domande - operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter - lavori vari e part-time - tecnici - altre domande	L. 7.700 L. 13.000 L. 22.000
5	Immobiliare Vendita	L. 24.000
6	Immobiliare Acquisto	L. 24.000
7	Affitti Offerta	L. 22.000
8	Affitti Domande	L. 22.000
9	Autoveicoli	L. 22.000
10	Viaggi e Vacanze	L. 22.000
11	Matrimoniali	L. 22.000
12	Varie	L. 22.000

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi, il triplo.

E' l'inclusione nel testo di etichette di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 5500. annunci pubblicati su «La Stampa». Coloro che signori ai lettori possono utilizzare il casselle aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Sig. **Publikompass n... 10100 Torino**» l'importo del nolo casella è di **L. 500** per decade oltre un importo di **L. 5000** per spedizioni raccomandate.

L. Publikompass S.p.A. e non gli effetti una capitalizzata dalla corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di case le lettere e di eliminarle soltanto quelle chiaramente inoltrate agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con le Banche C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche sul territorio in Italia.

In forma di offerta di impiego o lavoro, l'inserzione ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

A.A. abbiamo grandi finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulenza SpA 0422 / 426.378 - 422.527 (CCIAA TV 229441).

Marocco cerca per un progetto di esportazione del pesce e prodotti manufatti dal Marocco all'estero. Tel. Fax 00212 4 62 71 70.

A finanziamenti categoria importo ed operazione risposta immediata Kronos S.A. Lugano tel. 0041 91 0. Registro commercio 13172.

ATTIVITA' COMMERCIALI

I AZIENDE ACQUISTO

attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche alberghiere, immobiliari, aziende agricole. Pagamento contanti Tel. 02 295 16014.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA

ANDORA centro cedesi bar orario ufficio ristrutturato a nuovo adatto due persone ottimi incassi prezzo interessantissimo. Tel. 0182 67.555 - 0338 710 5422.

LAVORO OFFERTE

OPERAI ARTISTI F

LAVORO estero Cee cercasi operai ambosessi. Informazioni tel. 0383 895.037.

PERSONALI PUBBLICI ESERCIZI

RISTORANTE in centro cerca cameriere/a di bella presenza esperto. Tel. 812.2991.

IMPIEGATI

AZIENDA edilizia assume amministrativo. Lavoro di segretariato. Stipendio base. Contratto legale continuativo. Informazioni 0383 890.877 - 890.884 - 806.130.

AZIENDA ricerca diplomi e laureati/e in scienza della preparazioni alimentari per ristoranti aziendali, con specifica esperienza ristorazione collettiva, per Alessandria e provincia. Inviare curriculum vitae tramite fax n. 02 484 02853.

INTERPRETE madrelingua tedesca cercasi, con esperienza in campo tecnico e lavori d'ufficio. Disponibile per trasferte all'estero. Tel. 011 900 9608 ore ufficio.

LAVORI I PART TIME

GUARDIE del corpo addetti sicurezza vigilanza investigatori privati avviamento alla professione a distanza finalizzato alla occupazione. Ufficio selezione tel. 0383 895 132

COSTA AZZURRA

MARTIN in piccola palazzina nuovo alloggio terrazza vista mare box L. 255 Casa Italgest 0184 449.072.

ROCCHEBRUNE in vista nuovissimi terrazzi vista mare da L. 220 mi Casa Italgest 0184 449.072

LOCALI UFFICI

33mq ing /0 ca corso Francia magnifico alloggio con 6500 cubatura denziale vendo Telefonare 358.1258.

AFFITTI OFFERTE

LIGURIA

17/31 Tel. 0182 950.771

ABBADIA affitto in centro Via Milano Pescasseroli Telefono libero bell

ARENZANO bellissimo appartamento belle vicino mare. 0333 378418 Vasi vacanze

AL Lido delle nostri appartamenti estivi vista Appartamenti arredati Eventualmente Tel. 0533 379.279

A Rimini affittasi appartamenti estivi vicino dimensioni Anche settimanalmente. Ce Ponziano Tel 0541 387 096.

RICCIONE - Cesa Romagnola appartamenti e maggiore vicino mare, moderni, confortevoli anche con giardino, TV satellite, telefono. Pannellyja Affitti settimanali. Richiedetevi catalogo. Agenzia Relax Tel 0541 644.154 - 647.336

AUTOVEICOLI

ALESSANDRIA Organizzo vendite domestiche luoghi supervalutazione immediato realizzo. Tel 011 961 1370 - 0335 6192718

AUTO VILLA acquista vetture immediata valutazione, ritiro gratuito, pagamento contanti max valutazione. Tel. 488.295.

AUTOTORINO acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà Corso Torino Tel. 347 1643 - 949 664

VIDEOFUNCARD

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ALASSIO Hotel Maria *** sino all'8/9 pensione completa L. 75 mila, dal 9/9 mezza pensione L. 65 mila scelta menu. Tel. 0182 640.207.

A Lido di Classe (Ravenna) vicino Milano Marittima, Hotel King Maria *** tel 0544 939.205, fax 939.258 Direttamente mare pineta, senza strada da attraversare. Offerta completa bevande ai pasti, ombrelloni, lettini. Piscina idromassaggio, pallavolo, tennis, parcheggio. F animazione Ristorante climatizzato Scelta buffet: verdure, colazione. Camere: bagno, telefono, sicurezza, balconi mare. Pensione completa da L. 79 mila. Bambini sconto

SIRMIONE spiaggia vacanze 2.000/giorno piscina, TV color, giardino bambini, ampia disponibilità. Telefonateci subito. Agenzia Boriali 0431.439.515 - 430.428

IMPERIA (Oneglia) lui mare camere ogni servizi, spaggiole. dal 15/09 una settimana da L. 595.000 per persona. Tel 0183.666.264.

causa morte sul mare completo biglietti una settimana: 2 persone L. 490 mila, 4 persone L. 710 Ultimi posti agosto. Telefonare 0182 456

MATRIMONIALI

AGENZIA MATRIMONIALE SINTONIA ricerca e selezione il partner ideale con serietà e discrezione. Piazza Solferino 9 - Torino Telefonare 011 537.014.

VARIE

A.A. GIOIELLERIA M.C. 334.832 acquista argentaria, monete, gioielli, in contanti Corso Peschiera 183 - Torino

OROLOGI polso Rolex, Patekphilippe, Vacheron, Costantin, collezionista acquista. Riservatezza. Tel. 0337 246.917.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Salone Internazionale dell'Orologeria

Fiera di Vicenza, 13-17 Settembre

Le Giornate Professionali Orologiere

Nell'ambito del Salone Internazionale dell'Orologeria, la Fiera di Vicenza organizza le Giornate Professionali Orologiere, corsi di aggiornamento tecnico-commerciale in lingua italiana rivolti agli operatori orafo-orologiai.

Domenica 14 e lunedì 15 settembre in programma sia la mattino che al pomeriggio i corsi ETA (durata 1 ora) e dell'Istituto CFH di Losanna (durata 1 ora e mezza). Martedì 16 settembre dalle ore 9,30 è in programma il corso CFH full immersion (durata 5 ore).

Alessandro Betti, istruttore del Centro di formazione ETA, illustrerà i dati della produzione mondiale e delle esportazioni svizzere in Italia, i servizi offerti dalla ETA, i calibri delle linee Normaluhren e Ecolino e lo/a una dimostrazione del CD-Rom "ETA PARTS" prodotto per facilitare il compito riparatori e centri di assistenza nell'ordinare forniture e pezzi di ricambio.

Corso

"Industria orologiera svizzera da ieri a oggi" è il tema del corso CFH in cui verrà illustrata la realtà orologiera svizzera, la sua struttura, le ragioni della sua predominanza mondiale, la situazione attuale in relazione alla concorrenza internazionale e le prospettive alle soglie del 2000.

Corso CFH full immersion "Gestione del dettagliante. La ricerca della redditività".

Rivolto a titolari e responsabili di negozi e laboratori di orologeria-gioielleria e ai loro commercialisti, il corso farà conoscere alcuni meccanismi finanziari che consentono di migliorare la redditività del capitale investito nel negozio e proporrà un metodo di gestione per analizzare il tasso di rotazione dei prodotti e la loro redditività.

La partecipazione alle Giornate è gratuita ma a numero chiuso è consigliabile quindi la prenotazione. Alla fine del corso verrà rilasciato l'attestato di partecipazione a nome dell'Ente Fiera di Vicenza, dell'ANGrO, della ETA e del CFH.

Per informazioni e prenotazioni: Pentastudio tel. 0444/543.133, fax 0444/545.466.

Dopo le ultime prove poco convincenti, il tecnico scozzese chiede rinforzi per la difesa

Souness pensa a coprire il suo Toro

Obiettivo: Macellari del Lecce

LIVORNO
DAL NOSTRO INVIATO

D'accordo che è tempo di esperimenti. D'accordo che ai primi di agosto il risultato conta quel che conta. D'accordo che non è ancora il momento di essere in forma. Sforziamoci molto, moltissimo, e accettiamo pure il detto pallonaro «L'ultima amichevole prima di due giorni di vacanza alla fine di un lungo ritiro è sempre affrontata con la testa altrove» (ma allora, perché farla?). Insomma, d'accordo con tutto ciò che volete, però, dopo la grigia p[illegible] con il Siena, che anche a Livorno il Toro abbia giocato in maniera desolante non è mica buon segno. Se con i dilettanti e con l'Arezzo (serie C2) aveva fatto vedere [illegible] incoraggianti, contro avversari inferiori di una sola categoria (senesi e livornesi per l'appunto militano in serie C1), ha mostrato poco o nulla. O meglio, ha mostrato unicamente [illegible] di idee, traballare difensivo, grinta annacquata e che la brutta esibizione livornese sia stata coronata da vittoria (2-1) striminzita quanto immeritata è magra consolazione.

Negli spogliatoi, sbocconcellando una mela, Souness vuol far credere d'essere «contento, contentissimo, i ragazzi erano stanchi [illegible] hanno dato tutto, è bello si siano spremuti così. Gioco, tattica e formazione verranno poi, in Inghilterra non si gioca durante la preparazione con questa frequenza».

Caro Charlie champagne, che c'entra l'Inghilterra? Qui siamo in Italia: ad ogni modo, complimenti, per la recita, per le bugie dette con espressione sicura e convinta. Però, forse il condottiero venuto dalla Scozia ad un convincimento è approdato: che difesa a tre non fa per questa squadra. Tant'è che qui ha provato la retroguardia a quattro. Ma, soprattutto, ha chiesto l'acquisto di un «terzino sinistro naturale». [illegible] ha invocato [illegible] ulteriore sacrificio economico significa che ha davvero intenzione di affrontare il campionato con quattro uomini a protezione del portiere. E, se ha espresso pubblicamente il desiderio di un mancino che difenda va da sé che la società è disposta ad accontentarlo: anzi, che si è già attivata. Lo conferma Renato Bodi, direttore generale: «Ben prima di parlarne [illegible] voi il tecnico ci aveva chiesto un ulteriore sforzo e cercheremo [illegible] accontentarlo».

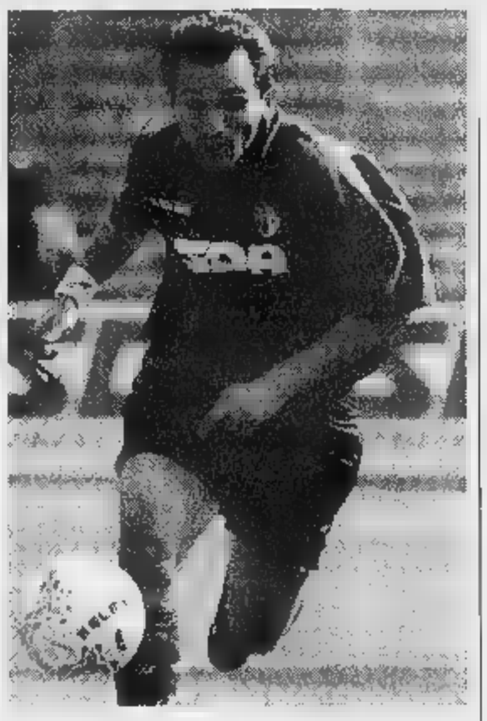
Come? «Non è che di sinistri difensivi ci sia grande abbondanza in giro: escluse le piste straniere, abbiamo guardato al mercato nostrano e stiamo lavorando su [illegible] nome».

Quello di Fabio Macellari, [illegible] anni a fine mese, cardine del Lecce. Pupillo di Ventura, Macellari fu l'unico giocatore che, due stagioni fa, il Lecce reduce [illegible] due retrocessioni di fila dalla A alla C, tenne di quel gruppo abbonato alla sconfitta. Attorno a lui ha [illegible] la squadra che con una doppia, trionfale cavalcata, è risalita nel paradiso pallonaro. C'è tornata la truppa salentina, [illegible] Macellari che Prandelli sinora non ha preso in considerazione per un posto di titolare.

Fisico solido (178 centimetri d'altezza per 74 chili) gran combattente, il difensore è comperabilissimo. Per averlo il Toro dovrà battere la concorrenza [illegible] Cagliari che ha offerto 2 miliardi e [illegible]. Però, il direttore sportivo dei salentini, Pavone, privilegia il club granata: «Aspettiamo la sua offerta finale, l'affare [illegible] può fare. Per soldi e un contratto contro un altro».

Cioè, per Macellari si debbono dare milioni più un giocatore. Il Toro [illegible] cercando una sistemazione a Florijancic e Pedroni. Il primo non interessa [illegible] minimamente Prandelli che abbisogna [illegible] una prima punta: il secondo, al contrario, potrebbe entrare nella trattativa, l'unico ostacolo potrebbe essere rappresentato dall'ingaggio: 400 milioni, il doppio circa di quello del [illegible] leccese. Basterà Macellari a rendere competitivo il deludente Toro di Livorno?

Claudio Giacchino



Ferrante, autore del primo gol, è stato ieri uno [illegible] pochi granata che hanno offerto [illegible] buona prova

2-1 al Livorno

Segna Ferrante decide un autogol

LIVORNO. Nell'amichevole contro gli amaranto toscani (vinta 2-1), Souness presenta un Torino fondato (si fa per dire) su [illegible] difesa a quattro con Maltagliati sulla fascia destra, spaesatissimo, Scarponi centrale, Minotti libero, ambedue piuttosto lenti, e Mercuri a sinistra. A centrocampo Tricarico, Nunziata che fa il playmaker, e Bonomi [illegible] Lentini più avanzato dietro le punte Carparelli e Ferrante.

Il primo tempo è tutta una sofferenza granata: più rapido, forse perché più voglioso di ben figurare, il Livorno. Fatto [illegible] che dopo un fulmineo inizio con Ferrante che spara in mezza rovesciata e si vede il tiro respinto sulla linea da un difensore, la Souness band si attorciglia in un gioco confuso, [illegible] idee, e [illegible] vogliono una discesa di Maltagliati e il cross, al 24', per il vantaggio a sorpresa: Ferrante, di testa, ed è gol.

Ma i padroni di casa tengono i fili della manovra e fanno ballare Minotti e compagni, poco, per non dire nulla, protetti dal filtro di centrocampo. Risultato: Pastine due volte è bravo a sventare sul guizzante, ma cieco in area, Di Pietro, e una terza su Bonaldi lanciato a rete ma dormiglione nell'attimo fuggente.

Al 32', la tenacia e freschezza amaranto [illegible] premiate da Scarponi, che con la nuca, [illegible] limiti dell'area, mette nella propria rete lasciando di gesso Pastine. Chi salvare dopo 45'? Pastine, appunto, Mercuri e Ferrante: sul resto, meglio calare un velo.

Nella ripresa, con il Livorno che manda in campo addirittura sei riserve, e con Bacci al posto di Maltaglioti, i padroni di casa si mangiano un gol fatto. Dominano ma al 19', dopo gli ingressi di Cravero, Foglia, Asta e Sandor beccano [illegible] rete [illegible] autogol di Cuc che devia un tiro di Foglia. Poi, dopo l'ennesimo brivido per Pastine, in mezzo a qualche affanno e un'ennesima abboffata toscana sotto porta, [illegible] chiude tra i fischi. (c. giac.)

ALTRE AMICHEVOLI Di B

Altre squadre di serie B, oltre al Torino, sono scese in campo [illegible] partite amichevoli. A Pietrasanta la Lucchese ha battuto la formazione locale, che partecipa al campionato Nazionale Dilettanti, per 1-0 con una rete realizzata da Paci al 46' del pri[illegible] tempo [illegible] calcio di rigore.

A Norcia, il Foggia ha battuto 4-1 il Terracina. Per i pugliesi, dopo un'autorete al 1' di De Simone, hanno segnato al 33' Di Michele, al 35' Vukoja e al 35' su Axeldal. Di Ferrazzoli (5') la rete per i laziali.

Pareggio a reti inviolate per l'Ancona, invece, a Camerino (Macerata) contro il Tolentino, squadra che partecipa al campionato di C2.

Il Perugia, infine, ha battuto 3-1 il Gremio (Tangorra, Bernardini, Rapaic).

[illegible] OGGI [illegible] TV [illegible]

6,50	**Atletica.** Mondiali	[illegible]
12,20	Studio sport	Italia 1
13,00	Tmc sport	Tmc
14,30	**Ba[illegible]** [illegible], Cleveland-Anaheim	Tele+2
15,20	[illegible] sportivo	Raitre
15,30	**Mountain bike.** Campionato italiano discesa	Raitre
15,45	**Pattinaggio rotelle.** Da Sulmona, Europei strada	Raitre
16,10	**Tennis.** Atp Challenger	Raitre
17,45	**Atletica.** Mondiali	Raidue
18,50	Italia 1 Sport	Italia 1
19,45	Settimana g[illegible]	Tele+2
19,50	Tmc sport	Tmc
20,00	**Atletica.** Mondiali	[illegible]
20,15	Telesport, tg sportivo	Tele+2
20,30	Rai Sport Notizie	[illegible]
20,40	**Calcio.** Milan-Corinthians	Italia 1
20,55	**Calcio.** Derby County-Sampdoria (amichevole)	Raitre
23,00	Tmc 2 Sport	Tmc2
23,10	Tmc 2 Sport Magazine	Tmc2
0,45	Notte sport	Raidue
0,45	Italia 1 Sport	Italia 1

[illegible] IL [illegible]

Panoramica di Radice sul torneo cadetto, dove torna alla guida del Monza

«Con i granata, Genoa e Perugia»

«Promozione, se Souness mette a posto la difesa»

«Adesso viene il bello e proprio nel ruolo di allenatore anziano... Sono il più vecchio della serie B». Gigi Radice vive [illegible] momento [illegible] grande entusiasmo. «Sto bene con i giovani, il Monza è pieno di ragazzini».

Ieri il gruppo è [illegible] a valle, da Brentonico. Un attimo di vacanza, la seconda fase di preparazione a Monzello.

Gigi, è [illegible] di essere tornato in pianura?

«Come no, [illegible] potevo andare in bici con quelle salite. Rampe al sedici per cento, roba [illegible] spaccarsi le gambe».

Cosa le chiedono, ora, i tifosi del Monza?

«Quando mi chiamò il presiden[illegible] per affidarmi la squadra negli ultimi due mesi dello [illegible] campionato, in tanti forse non ci credevano. Proviamo insieme, mi disse. Monza da tre anni aspettava la B, adesso c'è entusiasmo. Ma questo è un torneo pazzo, mi aspetto l'abituale partenza sprint, fra assatanati. Ma ci [illegible] anche noi».

Poche le squadre con tanti stranieri. [illegible] faranno la differenza?

«Credo più negli italiani. Ha fatto sfracelli il Perugia, ne avrà tre di stranieri. Il presidente Gaucci ha sofferto troppo la retrocessione e vuole risalire subito. Metto il Perugia fra i candidati alla A, comunque. Quanto a noi, l'appoggio del Milan pareva destinarci Roberts, [illegible] lo sono portati in Brasile... ».

Perugia in pole, e poi?

«Il Toro mi piace. Molto dipenderà dai tifosi, dall'ambiente. [illegible] rodaggio difensivo. Per me il Genoa doveva già salire la scorsa stagione, ha creduto in se stesso troppo tardi».

E dopo Toro e Genoa?

«Ho fiducia nel Venezia. Sarà perché potrei [illegible] il nonno di Novellino, l'allenatore. Era stato mio giocatore nel Milan. Come passa il tempo... ».

Cagliari, Reggiana e Verona possono crederci, almeno?

«Possono, come no. I sardi hanno cambiato allenatore, però hanno mantenuto l'ossatura della squadra. Buona tattica. Credo più in Bisoli e Muzzi che negli stranieri. La Reggiana ha fatto la rivoluzione. Dipende dall'assieme. Il Verona ha cambiato molte pedine, con buone scelte. Stimo Gigi Cagni, l'anno scorso non ha avuto fortuna».

Chi è retrocesso, solitamente risale subito?

«Non sempre, guardate quanto è successo al Toro. Aveva buoni giocatori, [illegible] in [illegible] senza goleado[illegible] non si va avanti. Ferrante ha avuto [illegible] momento magico, [illegible] non è bastato. Adesso credo che per il Torino e il Genoa sia la volta buona. Sono vaccinati, esperti della [illegible]. Sono convinto che se è giusto dare fiducia alla voglia di rivincita [illegible] chi è appena retrocesso, si deve anche tener conto di una situazione psicologica pericolosissima. La convinzione di essere di una categoria superiore».

Il Torino, quindi, ha già pagato questo scotto.

«Sicuramente. Ma bisogna es[illegible] dentro ad [illegible] società per capire. A me piacciono le squadre giovani, ma [illegible] bene che qualche anziano in certi ruoli è utile. Sono i cocktail e funzio[illegible] Quello granata l'anno scorso non ha sfondato. Quanto agli anziani, meglio [illegible] sono cresciuti nell'ambiente... ».

Vuol dire [illegible] è un rischio, bastava Cravero?

«Calma, un giudizio di massima non esclude valutazioni precise. Minotti è un professionista provato, un [illegible] concreto in campo e fuori. A Cravero faccio [illegible] un augurio, [illegible] avere più intoppi fisici. Merita una stagione senza guai».

Insomma: giovani e vecchi per la serie B?

«Credo nei giovani, lo ripeto, [illegible] c'è un esempio che mi [illegible] torto. L'exploit del Treviso: in [illegible] anni è salito in B [illegible] do i suoi veterani. E, a 36 anni, giocherà [illegible] Ezio Rossi».

Ci son[illegible] squadre attrezzate per un torneo di sicurezza?

«[illegible] una situazione che in p[illegible] non piace [illegible] la B non è la A dove restarci è già un programma. Dove per tanti club [illegible] nella categoria vale uno scudetto. Qui si sogna. Siamo tutti coinvolti nel gioco delle speranze. Non ho gli elementi per un quadro completo dei valori delle squadre nella griglia [illegible] partenza. Giocavo in C la scorsa stagione... Posso pensare che la Salernitana abbia molte motivazioni per [illegible] in alto visto che già ci credeva nel [illegible] precedente, che Sandreani avrà forti incentivi [illegible] spingere [illegible] Ravenna, che [illegible] Castel di Sangro farà un altro [illegible] racolo. Impressioni, non convinzioni».

Cerchiamo di individuare chi lotterà per non retrocedere. La Fidelis Andria...

«Ad Andria ho preso una batosta, quando ero [illegible] Genoa, che mi brucia ancora. Lascio a voi la responsabilità [illegible] previsioni sulle squadre a rischio. Riprendo la bici e vado. Non mi è mai piaciuto [illegible] ruolo di [illegible] gramo. Ho già patito anch'io troppe volte, in questo mondo che gira come un pallone».

Bruno [illegible]

Gigi Radice, 62 anni, vincitore nel '76 di [illegible] scudetto [illegible] il Torino, ora allena il Monza con l'entusiasmo di un ragazzo

> «Gli stranieri? Credo di più nel giusto cocktail tra giovani e anziani. Nelle favorite metto anche il Venezia del mio ex allievo Novellino»

[illegible] DEI [illegible] IN [illegible] POSIZIONI

PER LA PROMOZIONE
[illegible] (all. Attilio Perotti)
[illegible] (Graeme Souness)
CAGLIARI (Giampiero Ventura)
[illegible] (Gaetano Salvemini)
[illegible] (Walter Novellino)
VERONA (Gigi Cagni)

OUTSIDERS
FOGGIA (Mimmo Caso)
RAVENNA (Mauro Sandreani)
[illegible] (Franco Oddo)
[illegible] (Dello Rossi)

IN ZONA SICUREZZA
[illegible] **DI S.** (Osvaldo Iaconi)
CHIEVO (Silvio Baldini)
[illegible] (Gigi Radice)
PESCARA (Maurizio Viscidi)

CORRONO RISCHI
ANCONA (Francesco Giorgini)
[illegible] (Gigi De Canio)
FIDELIS ANDRIA (Beppe Papadopulo)
PADOVA (Giuseppe Pillon)
REGGINA (Franco Colomba)
[illegible] (Gianfranco Bellotto)

CONQUEST

Dopo aver pensato a figli e nipoti, ricordati di Madre Natura.

Fare testamento a favore della Natura è una nobile scelta che ti permette di continuare a vivere in tutte le creature della terra e di mantenere belli i luoghi che ami, così come li hai sempre amati. Ma, soprattutto, è un gesto che assicura una vita migliore alle future generazioni. Per farlo nel modo più corretto, chiedi consiglio al tuo Notaio o Avvocato di fiducia. Ti ricordiamo che i lasciti di beni mobili o immobili al WWF sono esenti da imposte di successione. Per informazioni contatta il Vice Segretario Generale del WWF, Ing. Alessandro Bardi, telefonando allo 06/84497386 oppure scrivendo al seguente indirizzo: WWF - via Garigliano, 57 - 00198 - ROMA.

WWF

I TUOI BENI PER IL BENE DI TUTTI.

A Vinovo gara di speedway

VINOVO. L'ippodromo si apre domani, in via eccezionale, non per i tradizionali trottatori ma per ospitare, per la prima volta, la sesta prova del trofeo Harley Davidson. Sui mille metri del tracciato avranno inizio alle 15,30 le prove libere, seguite da quelle cronometrate. I piloti hanno a disposizione cinque giri: uno di lancio, tre in cui devono far registrare il loro miglior tempo e l'ultimo per lasciare il circuito.

In serata le batterie di qualificazioni avranno inizio alle 20,30. Quella di domani sera è l'ulmtia prova prima della pausa estiva del Trofeo. In testa alla graduatoria (con 11 punti) c'è Mauro Moretto, portacolori della Numero Uno di Torino, seguito da Fabio Bolducci del Team Bologna. Al terzo posto il pluricampione di spededway, Armando Castagna di Civitanova Marche. Come spettatori d'eccezione saranno presenti il crossista Trasmpas Parker ed il velocista Marco Lucchinelli.

Anche l'Ivrea da ieri in ritiro

IVREA. Si è iniziata ieri allo stadio Pistoni la stagione dell'Ivrea Calcio, neopromossa nel Campionato Nazionale Dilettanti. La preparazione atletica continuerà nelle prossime settimane sul campo di Palazzo Canavese, da qualche anno diventato il quartier generale degli eporediesi. Agli ordini del mister Giuseppe Brucato, che guiderà gli arancione per il terzo cutivo, si sono presentati quasi tutti, qualcuno deve ancora ritornare dalle ferie. Intanto i vertici della società stanno lavorando per portare sulle rive della Dora altri due grossi calciatori d'esperienza, dopo diversi acquisti eccellenti.

In Canavese p cominciare l'avventura nel Cnd già arrivati infatti Lessio dal Vallée d'Aoste (ex Chatillon-St. Vincent), Pozzati e Bonomo, più tre giovani promesse: Lanza Venoziano dalla Pro Vercelli e Sorrenti, proveniente dalla Berratti dell'Inter.

LA STAMPA

SPORT REGIONE

Lunedì 4 Agosto 1997 IN ALTO TOS 30

Reti di Orocini e De Martini (doppietta) negli ultimi dieci minuti: 3-0

Alessandria vince nel finale

Buona prova per il Cuneo di Franco Arese

CHIUSA PESIO. L'Alessandria supera (3-0) il Cuneo, promosso in serie D, che comunque soddisfatto per avere tenuto testa ad un avversario di due categorie superiori. Il Cuneo di mister Cirovegna ha dimostrato che sono fondate le ambizioni un nuovo salto di categoria, tornando in C2. Con l'arrivo nei quadri dirigenziali di Franco Arese e dell'Asics, per i rappresentanti della «provincia granda» si prospetta un futuro favorevole. Per il patron Gino Amisano, invece, potrebbero aggiungersi, quali soci, Angelo Massone e Piero Marchelli, titolari di un'azienda di ristorazione. I bianco-rossi, di fronte a cinquecento spettatori nell'eccellente impianto di Chiusa Pesio, cedono nel finale ai grigi. All'80', Orocini con un bolide da trenta metri, porta in vantaggio i «mandrogni». Tra l'86' e l'89' il giovane De Martini (che oggi rientra alla Compagnia atleti di Bologna) fa una doppietta: prima mette in rete l'assist di Fantini e poi il cross di Marchetti.

Il Cuneo, che solo lunedì ha iniziato la preparazione, sta assimilando nonostante i molti arrivi gli schemi previsti da mister Cirovegna. Bravo il portiere Campana è stato autore tre interventi decisivi su Gasparini Lanotte. Sempre nei 45' iniziali, Califano segna un gol annullato per fuorigioco Lanotte (25') calcia un rigore sul montante. Nella ripresa molte stituzioni. In evidenza: Giannoni, Orocini, Fornaciari, Lanotte, Gasparini ed a tratti Vivani, fra i grigi; nel Cuneo: Campana, Caridi, Marchisio, Giovine e Moschetti. Mercvoledì il Cuneo sarà in campo mercoledì contro l'Astrea Roma, eco promossa in C2, mentre l'Alessandria andrà Valenza, come Cuneo promossa in D.

Roberto Gelato

Cuneo: Campana (1'st. Sirtori); Magliano (7' st. Badini), Bertino (17' st. Barule); Caridi, Matta (7'st. Antona), Marchisio (1' st. Maghenzani); Becchio, Giovine (12' st. Gadaleta), Manzi (1' st. Rovera), Moschetti, Labrozzo.
Alessandria: Lazzarini (1' st. Batti); Lizzani (34' pt. Livoni), Giannoni (1' st. Scaglia); Orocini, Fornaciari, Bellini; Lanotte (1' st. Marchetti), Zucco (1' st. De Martini), Califano (18' st. Giraldi), Vivani (23' st. Cappella), Gasparini (1' st. Fantini).
Arbitro: Sciutto.
Reti: 80' Orocini, 86' e 89' Martini.

Voghera-Casale, un tempo ciascuno: 2-2

SALICE TERME. Salomonico pareggio per due a due tra il Voghera e Casale, per un'amichevole giocata sul terreno di Salice Terme, sede del ritiro degli oltrepadani. Un di prova per entrambe le formazioni, utile per girandola interminabile di sostituzioni. In tutto sono entrati in campo quaranta giocatori, con un record per il Casale che in pratica ha fatto giocare nei due tempi due formazioni diverse.

I nerostellati passati in vantaggio al 23' con Rinaldi: azione personale e tiro preciso al «sette» difeso da Fontana.

Il raddoppio è arrivato cinque minuti dopo con Melchiori, obbligato a calciare per due volte un calcio di rigore ottenuto per un atterramento di Barotti compiuto da Ricci.

Nella ripresa il Casale metteva in compo la sua seconda formazione e il Voghera rispondeva con una serie cambi che miglioravano la consistenza dell'attacco.

Al 49' accorciava le distanze Visca pescato libero in da un traversone e poi si arrivava al pareggio con Bruzzano, a quattro minuti dalla fine, pronto a sfruttare un calcio di punizione dal limite.

Il mister Petrucci ha cercato di sfruttare l'occasione per provare un lungo elenco di possibili nuovi arrivi tra le fila della sua squadra. Si tratta di Cravero, Allardi, Solimeno, Gianlombardo, Maggi Amorese. In più ha fatto giocare anche Merlo, attualmente di proprietà del Voghera, disponibile però a un trasferimento a Casale.

L'allenatore del Voghera ha cercato invece di provare nuovi schemi sia in difesa sia in attacco, alternando sulla destra Scipioni con Cinquetti e Mozzoni con Ricci sulla sinistra.

Test anche in attacco tra Brambilla e Ricadonna sulla destra, Russo e Bruzzano al centro, Sciaccaluga e Arienti a centrocampo.

Per Casale si trattato del primo incontro dopo le ferie, il Voghera invece continua la sua preparazione in attesa della coppa Italia del 17 agosto.

La partita di Salice Terme, per entrambe le squadre, è stata in sintesi poco più di un discreto allenamento.

[r. s.]

Vercellesi due volti nel triangolare di Saint-Vincent

Pro, 0 a 0 con il Congo ma cede al Valle d'Aosta

ST-VINCENT. E' una Pro a due volti quella del triangolare con il Congo e i padroni casa del Valle d'Aosta, ex Châtillon-St-Vincent. Piace, convince diverte (e regala) nel primo test-match con la Nazionale africana in piena corsa per un posto a Francia '98, tanto che lo 0-0 sta stretto ai bianchi, mentre cala nel gioco nella cornel secondo incontro il Valle d'Aosta, bravo concretizzare tre belle azioni (e altrettanti mezzi difensivi vercellesi). E siccome risultato anche in questo periodo ha suo valore l'1-3 della seconda partita lascia un po' deluso il popolo bianco, accorso in buon numero al Perucca di St-Vincent. Alla fine bilancio non è affatto negativo. La Pro vista nella prima gara è parsa in prospettiva una squadra in grado di recitare un ruolo di rilievo nel prossimo torneo C2.

Cavaliere nello spezzone cui ha giocato a tempo pieno è parso già il faro della squadra (e l'uomo in più) tanto da trovare subito una buona intesa con Col Testa. Poi avviati verso la forma migliore sono apparsi Motto e il portiere Trombini mentre in attacco Sicuranza si è col piglio del giarriero antico. Così le occasioni rete non sono mancate ai bianchi che hanno sbagliato due gol fatti (uno clamoroso Cavaliere) e colpito una traversa.

Non altrettanto bene andata la gara con Valle d'Aosta, che sconfitto Congo 1-0 si è preso la rivincita con la Pro. I bianchi dopo un buon quarto d'ora, complice anche la formazione imbottita di giovani (e la preparazione di questi giorni), hanno manifestato delle pause in difesa e gli esperti De Tommaso (14'), Girelli (39') e Fermanelli su rigore al 44' non hanno perdonato. Sul fronte vercellese ad andare a rete con un'azione rugbistica è stato Valentino al 34' mentre un gol di Zeoli è stato inspiegabilmente annullato (punizione bomba di Argentesi da 40 metri), incrocio dei pali tocco in rete del terzino al 22' su segnalazione del guardalinee. Per il Valle d'Aosta una bella soddisfazione, per la Pro un motivo di riflessione. **[r. eyn.]**

Festa per i bomber

. Guidetti dopo neppure 60 secondi, poi Terraneo: i bomber della Biellese si sono presentati così al popolo bianco accorso in gran numero a Donato, sabato pomeriggio, per il primo collaudo a ranghi contrapposti. Buone indicazioni, dunque, per mister Bacchin che, comunque, la prima verifica l'avrà giovedì sera a Borgosesia nel derby amichevole con i tradizionali rivali granata.

L'allenatore laniero è soddisfatto: «Abbiamo lavorato sodo in qu settimana per recuperare l'inizio tardivo della preparazione cui siamo fortunatamente costretti dallo Scudettino dei Dilettanti». Bacchin è tranquillo anche se un paio di intoppi stati. L'altro ieri difensore Corradi ha accusato un leggero risentimento che non dovrebbe però mettere in dubbio la sua uscita a Borgosesia, mentre il portiere Depentor si è fratturato lo scafoide e oggi sarà sottoposto a intervento chirurgico. A proposito di portieri i tifosi non hanno mai visto all'opera il «titolare» Gazzoli, prelevato dal Piacenza per sostituire Buda finito al Valle d'Aosta. Qualcuno teme che il giocatore lamenti ancora i postumi di un recente infortunio. Tranquillizza tutti il ds Sandro Turotti: «Gazzoli è stato operato a giugno alla spalla destra e ancora per venti giorni svolgerà una preparazione particolare». Frattanto Bacchin darà fiducia Gerardi, la «promessa» rientrata dal prestito al La Chivasso. I bianconeri si stanno guardando in giro per l'atteso centrocampista. Difficilmente sarà Marco Pozzi, 31 anni, ex Saronno ai tempi di Bacchin, Montichiari. Il giocatore ha chiesto di allenarsi con i bianconeri. Però non si parla di ingaggio. **[r. eyn.]**

CON LA PRO IL DERTHONA MIGLIORA NELLA RIPRESA

BUSTO ARSIZIO. Terzo provino per il Derthona. E anche in questa il neo allenatore Massimo Venturini andato a cercarsi un avversario di categoria superiore. Dopo l'esordio (0-4) con la Mestrina Arona, c'era stato, sempre sulle rive del Lago Maggiore, un secondo test (0-1) con il Lugano, del campionato svizzero di B. Ieri la trasferta a Busto Arsizio contro la Pro Patria di Garavaglia, formazione del girone A di C/2. L'incontro si concluso con la chiara affermazione dei padroni di casa, andati bersaglio con Olivari due volte con Provenza-. Derthona ha stentato nel primo tempo (si era allenato che al mattino), mentre nella ripresa è parso più continuo. «Sono soddisfatto di questo gruppo - ha detto l'allenatore Venturini -. manca un giocatore a centrocampo: spero che la società mi ascolti». Nel primo tempo Venturini ha schierato una squadra nuova per nove undicesimi: confermati solo il portiere Perrone e il difensore Lavelli.

Il direttore sportivo Massimo Londrosi ha confermato che il Derthona resterà ritiro ad Arona fino al 13 agosto. Già fissate altre due amichevoli: giovedì 7 (ore 17,30) ad Arona contro una rappresentativa locale, domenica 10 (ore contro la Solbiatese (C/2 girone A), a Cislago. **[r. s.]**

Derthona: Perrone; Damo (76' Amatulli), Schillaci; Lavelli, Mauri, Froio; Bellinato (74' Ascheri), Agazzone, Angeretti (46' Rubini), Curti (70' Brambilla), Buzzetti.
Pro Patria: Righi; Toniolo, Tubaldo; Handirali, Casabianca, Bo-i; Olivari, Calvio, Lunini, Giani, Provenzano. **Arbitro:** Ponzio.
Marcatori: 5' Olivari, 29' e 70' Provenzano.

IL TRA NOVARA E VERBANIA: 5-2

SERRAVALLE SESIA. Il derby fra Novara e Verbania, che coincide con l'esordio delle due formazioni, lo gli azzurri per 5-2. S'è giocato in campo neutro (un campaccio) ovvero in Valsesia, con caldo afoso quindi grande sforzo fisico, in relazione anche al grado di preparazione. La differenza categoria è emersa, in particolare nel primo tempo, quando si sono affrontate le squadre migliori.

Novara già vivo pericoloso in attacco, con Tagliabue (autore di una doppietta) in bella evidenza. Da registrare invece i meccanismi di difesa e centrocampo. Era inevitabile se si pensa che dell'anno scorso erano in campo soli giocatori: Nicolini, e Giordano. Il gioco a zona voluto da Chierico richiede massima attenzione ed applicazione costante in ogni zona del campo sorretti da una condizione fisica eccellente. Gli azzurri incominciano adesso a conoscersi e sono in ritiro appena da dieci giorni.

Sul fronte verbanese mancando Pingitore, per un lieve infortunio, è venuto meno uno dei principali motivi d'interesse: vedere l'attaccante in coppia con Vitalone. Quest'ultimo, affiancato da Agostino, s'è mosso bene su tutto il fronte offensivo arrivando anche rendersi pericoloso. La squadra Erbetta gioca un calcio elaborato che prevede un grande possesso di palla. S'è trovata in difficoltà contro un avversario di categoria superiore e su un terreno impossibile. Da rivedere la difesa, particolare il portiere Bacchini, le cose più interessanti sono venutedai giovani Mascheroni Giustino.

Apre le marcature Tagliabue al 7' su centro di Pani dopo che minuto prima aveva colpito la traversa un pallonetto. Suo anche il raddoppio al 16' con buon palleggio gran diagonale di sinistro dal limite. Al 17' va in gol per il Verbania Agostino favorito da una svirgolata in difesa del massiccio Chiti. Vitalone centra l'incrocio dei pali su punizione 32' un minuto dopo Consonni da trenta metri prende Bacchini, sempre punizione. Va in gol Pani al 36' su tocco di Giordano e si va al riposo sul 4-1. Nella ripresa completano il bottino Petrone, con un bel gol al 29' e Pedotti in proiezione offensiva al 39'. **[r. amb.]**

A FINE

Ecco come sono i gironi di Eccellenza, Promozione, Prima e Seconda Categoria

Il calcio piemontese, edizione '97-98

Il primo impegno ufficiale è per domenica 31 agosto

TORINO. Il Comitato Regionale Piemontese ha nota composizione gironi per i campionati '97-'98.

ECCELLENZA

GIRONE A: Alpignano, Borgomanero, Caltignaga, Cannobiese, Castellamonte, Castellettese, D.Varallo, Gravellona, Lascaris, Oleggio Sportiva Oleggio, Omegna, Rivarolese 1908, Rivoli, Sangiustese, Sarre Vallée d'Aoste, Sunese.
GIRONE Acqui, Albese, Asti, , Chieri, Giaveno Coazze, La Chivasso, Libarna, Moncalieri, NizzaMillefonti, Novese, Piobesi, Saluzzo, Settimo, Villafranca, Volpiano.

PROMOZIONE

GIRONE A: Barengo, Cerano, Cossalese, Crevolamasera, Cristinese, Cureggio, Galliate, Gattinara, Momo, Romagnano, Romentino Val Mos, Valsessera, Varalpombiese, Vignalebiandrate, Virtus Villadossola.
Biella V.Lamarmora, Canelli, Castellazzo, Crescentinese, Don Bosco, Fulvius/Samp, Monferrato, Pecetto, Pontecurone, San Carlo, Sandamianferrere, Trecate, Trino, Viverone, Sarezzano, Tronzanese.
GIRONE C: Aosta, Borgaro 1965, Bruzolo, Caselle, Ciriè, Lucento, Madonna di Campagna, Mathi, Pianezza, Pro Settimo, Rivara, San Mauro, Tonenghese, Vanchiglia, Vaudese, Venaria.
GIRONE D: Airaschese, Busca, Cambiano, Cavallermaggiore, Centallo Paven, Cheraschese, Cumiana, Don Bosco Nichelino, Mondovì Carassintermon, Pedona Borgo San Dalmazzo, Pro Dronero, Saviglianese, Sommariva Perno, Sommarivese, Tre Valli, Narzolese.

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A: Agrano Sportiva, Bavenese, Briga, Cusiana Calcio, Feriolo Calcio, Gozzano, Grignasco, Arona, Intra Calcio, Juventus Domo, Omavasese, Serravallese, Stresa Sportiva, Varzese.
GIRONE B: Frassineto, Belinzago, Borgovercelli, Caresanese, Casaleggio, Cavaglio, Gattico, Ghemmese, Pombiese, Pratese, Recetto, Sizzano, Vaprio, Vespolate.
GIRONE C: Atletico Albiano Azeglio, Aymavilles Grassan Pila, Cavaglià, Charvensod S.Orso Vallée, La Cerva, Quincinettese, San Biagio, S.Cristopha, Spolina, Strambinese, Tavagnasco, Tollegno, Vallorco, Verres.
GIRONE D: Aviglianese Buttigliera, Borgo San Remo, Borgonese, Cafasse Lanzese, Ferriera Condove, Fiano, Gioventù Giavenese, Grugliasco San Paolo, La Sportiva Nolese, Meroni Cascine Vica, Olympic Fulminea Dynamo, Paradiso Leumann Regina, Rivalta Valsangone, Rosta 2000.
GIRONE E: Borgaforte, Beppe Viola Autopilagora, Caluso, Carra- 90, Gassino, Livorno Ferraris, Pozzomaina, Real San Benigno, Rondissone, Giorgio, Savonera Maroso, Sporting Torino, Villareggese.
GIRONE F: Atl. Mirafiori, Beinasco, CCR Vinovo, Castagnole, La Loggia, Mirafiori, Nichelino, Nonesenone, Nuova Villanova Calcio, Pino 73, Poirinese, Santa Maria Storari, Trofarello, Bacigalupo.
GIRONE G: Barge, Beinette, Carmagnolese, Carrù, Cavour, Corneliano, Doglianese, Luserna, Olmo 84 Donatello, Pool Giovancalcio, Racconigi, S Secondo, Salsasio, Azzurra S.
GIRONE H: Arquatese, Carrosio, Cassano, Cassine, Comollo Novi, Costigliole, Felizzano, Fresonara, Montegioco, Ovada, Piovera, Rocchetta Tanaro, Sporting Fubine, Viguzzolese.

SECONDA CATEGORIA

GIRONE A: Borgoticino, Vogogna, Dormelletto, Pogno, Fondotoce, Gargallo, Mergozzo, Montecrestese, Nova Esperia Lesa, Oleggio Paruzzaro, Piedimulera, Pregliese, Pro Vigezzo, Veruno.
GIR. Bogogno, Borgolavezzaro, Briona, Carpignano, Garbagna, Ju Cameri, Lumellogno, Mandello, Olimpia S.Agabio, Pernatese, S.Nazzario Sesia, S.Rocco, Sanmartinese, Santandreas.
C: Benna, Biogliese, Chiavazzese, Fulgor Valdengo, Lessona, Libertas Biella, Occhieppese, Parlamento, Piatto, Pro Roasio, Ronco Biellese, Rovasenda, Stella Alpina, Verrona.
Bollengo, Burolo Ivrea, Champdepraz Montjovet, Courmaeyeur Freide, Foglizzese, Grand Paradis, Issogne, La Vischese, Loranzese, Pont Donnaz, Quart, Set. Vittone, S.Pierre, Valle Lys.
GIR. Alicese, Cigliano, E.Castigliano, Fontanettese, Junior, Moranese, Piemonte Sport, Popolo, Pro Palazzolo, Soms Palestro, Saluggia Virtus, Santhià, Scuola Cristiana, Ilata.
F: Alto Canavese, Ardor San Francesco, Brandizzo, Esperanza 1991, Gioventù Nolese, Leini, Mappanese Azzurro 84, Pianese, Pool Sport Francesco, Real Malanghero, Rivarossese, Salassa, Sud Est Chivasso, Victor Favria.
GIR. G: Borgata Lesna, Borgata Paradiso Mosello, Brunese, Bussolenо, Caprivillaraimese, Caselette, Pro Collegno Collegnese, Ranger's Matteotti, Real Viro, Sanremo 72, Susa, Tetti Francesi, Valledora Alpignano, Villarbasse.
Ardor,-Atletico Delle Alpi, Barcanova, Castelnuovo, CBS Scuola Calcio, Eureka Settimo, Gar Rebaudengo, La Maddalene, Michelin, Oltrepò San Mauro, Orione Valletta, Salus, Scioiza, Victoria Ivest.
GIR. I: Excelsius Olympia, Borgo Nuovo, Cit Turin, Vanchiglietta Vinovo, Gabetto Real Picco, Gratin Pitagora, Parella, Pertusa Millefonti, Rapid, Real Moncalieri, Real Ventimiglia, San Donato, Tetti Piatti, To Sporting Mazzola.
L: Real Pinerolo 90, Aurora Piossasco 92, Bagnolo Piemonte, Borgaretto, Borgo San Pietro, Cantalupa, Perosa, Piossasco, San Luigi, Santenese, Saturnio Valsalice, Vallere, Vigone , Bombara, Volvera.
R. Caramagnese, Castagnole Lanze, Ceresole Turbana, Cervere, gallo, Isola, Koala, Montatese, Moretta, Pancalieri, Roero, Roretese, Savigliano 81, Usaf Favari.
R. N: Arna Brenta Ceva, Augusta Benese, Boves, Bridel Villafaletto, Caraglio, Chiusa Pesio, Fossano Borg 83, Garessio, Genola, Libertas Manta, Olympic, Robilante, Valvaralta, Virtus Carassone.
R. O: Calliano Ceset, Junior Canelli Fimer, Junior Serravalle, Luese, Masiese, Mirabello, Mombercelli, Moncalvese, Napoli Club Asti, Nicese, Quargnento Solero, Occimiano, Rocca 97, Strevi.
GIR. P: Boschese, Bassignana, Cabella Val Borbera, Casalcermelli, Castelnovese, Frugarolese, F. Galimberti, Garbagna, Gaviese, L.Eco Don Stornini, Sale, Silvanese, Vignolese, Villavernia.

COPPA ITALIA

Prima giornata: Sabato 30 (20,45) Acqui-Canelli. Domenica 31 (16.30): Crevolamasera-Virtus Villadossola; Cannobiese-Gravellona; Omegna-Castellettese; Cristinese-Borgomanero; Cureggio-Romagnano; Varalmpombiese-Sunese; Oleggio Sportiva Oleggio-Caltignaga; Barengo-Momo; Romentinese-Cerano; Varallo-Valsessera; Gattinara-Cossalese; Mos-Biella Villaggio Lamarmora; Viverone-Tronzanese; Trino-Crescentinese; Aosta-Sarre Vallée d'Aoste; Castellamonte-Rivarolese; Airaschese-Cumiana; Piobesi-Villafranca; Don Bosco Nichelino-Moncalieri; Pecetto-Chieri; Cambiano-Sommarivese; Pro Dronero-Saluzzo; Cavallermaggiore-Saviglianese; Tre Valli-Mondovì Carassintermon; Bra-Narzolese; Albese-Sandamianferrere; Asti-Don Bosco Asti; Novese-Libarna; Castellazzo-Monferrato; Fulvius/Samp-San Carlo.

Stop al massimo campionato di pallone elastico: unica gara quella disputata a Pieve di Teco

Pirero «ruba» ogni speranza a Papone

Sciorella e Bellanti impegnati nella trasferta olandese

PIEVE DI [illegible] La trasferta olandese per il campionato europeo, ha imposto uno stop quasi completo al campionato di serie A di pallone elastico. La presenza di Sciorella e Bellanti nella nazionale italiana guidata dal tecnico Sergio Corino, ha indotto la Federazione (nè poteva essere altrimenti) a sospendere quasi tutti gli incontri della massima [illegible]. Si è giocata solo a Pieve di Teco una gara del gruppo B nella quale erano impegnate la Pro Pieve di Pirero e Rosso I e la Banca di Credito Cooperativo [illegible] Caraglio di Papone ed Isoardi. Il confronto era importante ai fini della lotta per non retrocedere che è ormai ristretta ai due giocatori liguri. Pirero e Papone hanno infatti terminato la «regular season» agli ulti[illegible] due posti della graduatoria, ma mentre Pirero ha conquistato almeno i due successi negli scontri diretti, Papone è l'unico giocatore che non ha mai vinto nella prima fase.

La seconda, però, con i due punti assegnati per ogni successo, poteva riaprire i giochi e ridare anche al caragliese qualche speranza. Invece nell'incontro di ieri a Pieve [illegible] Teco si è imposto nuovamente Pirero che ha vinto [illegible] il punteggio di 11-9 ed è salito a quota 4 in classifica (nella seconda fase i giocatori mantengono i punti conquistati nella prima), lasciando a 0 il rivale. Per la Caragliese la discesa in serie B è quindi diventata una prospettiva realistica, a meno di clamorosi exploit nelle prossime partite.

La partita di Pieve è stata molto equilibrata e le due formazioni [illegible] andate al riposo sul 5-5. Sul punteggio di 10-9 per Pirero, Papone si è trovato in vantaggio per 40-15, [illegible] ha fallito la possibilità dell'aggancio e [illegible] è riuscito a rimandare al ventunesimo gioco la soluzione della contesa.

Per quanto riguarda i «big» del campionato la lotta per l'ingresso in semifinale riprenderà sabato e domenica con alcuni incontri di altissimo livello. Il più importante, dal punto di vista tecnico, sarà quello che opporrà a Magliano Alfieri Dotta e Sciorella, vale a dire il primo [illegible] e secondo della classifica attuale.

Estremamente interessante anche lo scontro Bellanti-Dogliotti di domenica a Taggia nel quale è in pallo praticamente l'ingresso diretto in semifinale senza passare attraverso gli spareggi. Alla possibilità di andare ancora a lottare per il titolo guardano anche Molinari e Vacchetto che si affrontano domenica a Cuneo e che puntano al primo posto del gruppo per andare a «spareggiare» con il quarto classificato del gruppo A.

Una verifica dello stato di forma [illegible] due dei protagonisti della lotta per lo scudetto si avrà già mercoledì sera a Magliano Alfieri dove si affronteranno, nella finale del Torneo Lancia Autostile Dotta e Dogliotti entrambi infortunati nell'ultimo incontro disputato.

Soddisfazione nell'ambiente pallonistico per l'impresa degli atleti italiani che hanno conquistato in Olanda il titolo europeo nella specialità «internazionale». La squadra azzurra era composta da alcuni giocatori bresciani (che praticano un pallone elastico più simile a quello centroeuropeo rispetto al tradizionale «balon» piemontese e ligure), rinforzata da Sciorella e Bellanti che [illegible] sono rivelati decisivi in molti frangenti. Anche se le differenze fra i giochi sono notevoli, a detta dei protagonisti, quello olandese è stato un importante momento [illegible] confronto fra di[illegible] specialità sferistiche. Archiviata la parentesi internazionale, l'attenzione ritorna ora sul campionato di «balon» che sta entrando nel vivo in [illegible] clima [illegible] grande equilibrio.

Aldo Scavino

LA SITUAZIONE

In B, Unnia fuori dalla poule promozione

Serie A. Nel gruppo A [illegible] si sono giocati gli incontri della seconda giornata per gli impegni internazionali. Classifica: Dotta 13, Sciorella 12, Dogliotti e Bellanti [illegible] Prossimo turno (seconda giornata di andata): sabato 9 agosto [illegible] 21 a Magliano Alfieri, Dotta (Hotel Royal)-Sciorella (Conad Imperia); domenica [illegible] agosto, [illegible] 16, a Taggia, Bellanti (Taggese)-Dogliotti (Pro Spigno). Nel gruppo B, seconda giornata di andata: Pro Pieve (Pirero-Rosso I)-Banca di Credito Coop. Caraglio (Papone-Isoardi) 11-9; il confronto fra Ipersidia (Molinari-Ghibaudo) e Trifula Bianca/Commerciale (Vacchetto-Voglino) domenica 10 alle 16 a Cuneo.
Classifica: Vacchetto 10, Molinari 9, Pirero 4, Papone 0. Molinari e Vacchetto una partita in meno. Prossimo turno (terza giornata di andata): venerdì [illegible] agosto, ore 21 a Monticello d'Alba, Vacchetto-Papone; domenica 17 agosto, [illegible] 16, a Pieve [illegible] Teco, Pirero-Molinari.
Serie B. Dopo un'appassionante serie [illegible] spareggi, Mauro Unnia di San Rocco di Bernezzo è stato escluso [illegible] dalla poule promozione. L'albese Ivan Terreno ed il monregalese Paolo Danna hanno [illegible] raggiunto i già qualificati Rosso II, Balocco e Dogliotti II. Questi cinque atleti si contenderanno i primi tre posti per le semifinali. La situazione nel torneo cadetto è però molto confusa, perché si stanno giocando contemporaneamente, con continue variazioni [illegible] calendario, incontri della seconda fase e recuperi della prima. Ad esempio Balocco ha battuto a Santo Stefano Dogliotti II per 11-3 per il girone finale; ha invece perso per 11-6 in [illegible] contro Rosso II il recupero dell'ultima giornata della prima fase. Nell'ultimo week end a Vignale per la seconda giornata del gruppo [illegible] Novaro ha battuto Milano per 11-5; ieri a Cengio Navoni [illegible] avuto la meglio su Unnia per 11-10
Risultati: Novaro-Milano 11-5; Navoni-Unnia 11-10. Prossimi turni. Gruppo A: stasera, alle 21, ad Alba, Terreno-Dogliotti II; venerdì [illegible] agosto, ore 21 a Ceva, Rosso II-Terreno; domenica 10 agosto, ore 16, a S. Stefano Belbo, Dogliotti II-Danna ed a Ricca d'Alba Balocco-Rosso II (recupero 2ª giornata della seconda fase). Gruppo B: venerdì [illegible] agosto, ore 21, a San Rocco di Bernezzo, Unnia-Novaro; lunedì 11 agosto, ore 17,30, a Castellinaldo, Milano-Barbero.

PALLAVOLO

I nuovi gironi dello sorio [illegible]

Ventotto squadre piemontesi in gara a partire da ottobre

La Federpallavolo ha ufficializzato la composizione [illegible] gironi [illegible] B1 e B2 maschili e femminili al via in ottobre. Con la serie C che dalla prossima stagione diventa campionato regionale, la nuova serie B rappresenta ora lo spesso cuscinetto tra l'élite della A e i tornei [illegible]. Ben [illegible] le formazioni piemontesi: 4 nella [illegible] maschile (tutto da vedere l'inedito derby astigiano Voluntas-Biemmedue), 5 nella B1 femminile, 10 nella B2 maschile (alessandrine, cuneesi, torinesi e il Vercelli in un girone, le due novaresi in un altro) e 9 nella B2 femminile. Questi, in dettaglio, i 5 gruppi che [illegible] prendono le squadre regionali.
B1 maschile: Voluntas At, Biemmedue Grande Volley At, Lcl L'Oasi Busca e Kappa Cus To con Admo Lavagna, Sav Bg, Cassa Rurale Cantù, Reima Crema, Concorezzo, Caronno, Sestese Fi, Ruini Fi, Prato e Codyeco Pi.
B2 maschile: Girone A: Mangini Novi, Belvedere Al, Banca Regionale Europea Cn, Mondovì, S. Anna S. Mauro, Guardi[illegible] Alpignano, Bodysystem Pinerolo e Mokaor Vc con Voltri, Toscopesce Lu, Massa, Olympia Massa, Arno Pi, Migliarino Pi. Girone B: Pavic Romagnano e Novara con Boccaleone Bg, Scanzorosciate Bg, Villanuova Bs, Merate, Cremonese, Rivalta Mn, Gonzaga Mi, Argentia Gorgonzola, S. Giuliano Mi, Pro Victoria Monza, Mec & Gregory's Vr, Piacenza.
B1 femminile: Eme Omegna, Agil Trecate, Avis Cafasse, Magic Trace Pinerolo e Candelo [illegible] Tigullio Rapallo, Eldor Cantù, Ipercoop Crema, Virgilio Mn, Castronno, Centro Prato, Teseco Pi, Bianocoforno Pi e Autoglobo Pt.
B2 femminile: Spendibene Casale, Valenza, Bieffe Cn, Lib. Racconigi, Pavic Romagnano, Sanmartinese No, Fortitudo Chivasso, S. Maurizio Pinerolo e Giletti Ponzone con Cogne Acciai Ao, Italbrokers Ge, Cella Ge, Grizzly Bg e Missaglia Lecco.

La corsa di Belveglio d'Asti si rivela una delle competizioni più impegnative in regione

Fuga solitaria dell'ossolano Rovaletti

Lo juniores precede di 23" il compagno Aceti

BELVEGLIO. Meritata afferma[illegible] solitaria dell'ossolano Gianmario Rovaletti sul prestigioso traguardo del terzo Memorial Quarto e Romolo per Juniores, una delle gare più impegnative del calendario regionale della categoria. Rovaletti è stato l'autentico dominatore della bella gara astigiana, organizzata dal circolo «Belveglio Insieme». La convincente prodezza di Rovaletti, la prima stagionale dopo tanti piazzamenti, si inserisce nel trionfo collettivo della sua squadra, la Cardanese, che sulle impervie strade del Monferrato, sotto la canicola, giocando d'anticipo, ha dato scacco matto alle altre pur valide formazioni al via.

La gara è infatti decisa dopo soli [illegible] chilometri, quando hanno preso il largo Rovaletti, Girardini e Aceti (Cardanese), Bogni, Cappa e Carletta (Gornatese), Mazzarello (Sassi), Trucco (Madonna di Campagna), Pellegrini (Novarese) e Marallo (Fagnano Nuova), che hanno subito dimostrato di voler fare sul serio.

Verso metà gara, la svolta: i tre dalla Cardanese hanno allungato [illegible] decisione, mentre [illegible] loro spalle il gruppo si ricomponeva. Già si pensava ad un arrivo in famiglia, ma nel finale dalle retrovie [illegible] è fatto luce con grande autorità il biellese Marco Feruglio, che ha staccato a [illegible] volta il gruppo, recuperando terreno e vista d'occhio nei confronti del terzetto di testa. Il pericoloso incalzare di Feruglio ha così indotto i tre [illegible]pagni di squadra al comando ad abbandonare ogni tatticismo.

A 10 chilometri dall'arrivo ha perso contatto Girardini e sull'ultimo strappo Rovaletti ha staccato anche Aceti, che [illegible] conservato per una manciata di secondi il posto d'onore dalla veemente ma tardiva rimonta dello scatenato Feruglio.

Benché si sia svolta in provincia di Asti, la gara era val[illegible] per l'assegnazione del titolo provinciale torinese juniores: l'ha spuntata Marco Bia (Madonna di Campagna), giunto sesto davanti a Miletto, Facin e Corte.

Franco Bocca

Ordine d'arrivo: 1. Gianmario Rovaletti (Cardanese Piemonte), chilometri 125 nel tempo di 3 ore e 34 minuti alla media di 35,047 chilometri orari; 2. Valter Aceti (Cardanese Piemonte) a 23"; 3. Marco Feruglio (Ucab) a 30"; 4. Nicola Girardini (Cardanese Piemonte) a 1'50"; 5. Marco Ballardin (Gornatese); 6. Marco Bia (Madonna di Campagna) a 2'20"; 7. Umberto Miletto (Lampadari Lucchesi); 8. Fabio Facin (Manila Bike); 9. Mario Corte (Lampadari Lucchesi) a 2'45"; 10. Enrico Gallino (Manila Bike) a 3'20".

ALLIEVI

A Oppici la 1ª tappa del Giro novarese

CAVAGLIO D'AGOGNA. Sulle ali dell'entusiasmo per il terzo posto (velocità [illegible] pista) conquistato da Andrea Garavelli ai mondiali juniores in corso di svolgimento a Cape Town (Sud Africa), ecco una altro «poulet» del Velo Club Novarese imporsi nella prima tappa del Giro della provin[illegible] di Novara per allievi. Alessandro Oppici ha preceduto il gruppo sgretolatosi sulla breve ma durissima erta finale. Il trionfo della società novarese, presieduta da Mario Giaccone, è stato completato dal secondo posto di Marco Conti. La corsa, prima di cinque tappe (domenica 10 la seconda, a Borgo Ticino), ha avuto [illegible] straordinario [illegible] di partecipazione: 130 iscritti, 121 partenti. Dopo 2 giri brevi, di 5 km, è stato per[illegible] tre volte un circuito più impegnativo, [illegible] 22 km, attraverso le colline di Ghemme, Sizzano, Fara e Barengo. La gara (Trofeo Mora Mamante alla memoria, organizzato dalla Polisportiva In[illegible] Bici Center) è stata caratterizzata dalla fuga di quattro corridori che hanno raggiunto un vantaggio massimo [illegible] un minuto e 45 secondi: Taraglio e Roveiaz (Rostese), Navarra (Castanese) e Matteo Pellegrini (Velo Club Novarese). Sembrava fatta, ma il gruppo li ha ripresi a pochi chilometri dal traguardo. Lo strappo finale ha deciso la gara.

Ordine d'arrivo: 1. Alessandro Oppici (Velo Club Novarese) km [illegible] in 2 [illegible] e 11 minuti alla media di 37,600 km/ora; 2. Marco Conti (idem); 3. Cristian Battaglino (Ardens Alplast); 4. Demis Pedroli (VCO Berale); 5. Marco Pisani (Vanzaghellese); 6. Davide Brivitello (idem); 7. Andrea Callegario (idem); 8. Santo Consoli (Birighello); 9. Walter Porrini (Libero Ferrario); 10. Michele Bonetti (Castanese). [s. bot.]

Il Giro delle Valli Cuneesi oggi a Limone

A Vespignani la corona di Cavallermaggiore

Doppia prova Esordienti

[illegible]inaldi e Mascia [illegible]rionfano a Villadossola

VILLADOSSOLA. Il lombardo Ronnie Rinaldi della Besanese e il torinese Emiliano Mascia del Madonna di Campagna sono i vincitori del 50° Trofeo Festival dell'Unità, gara per esordienti svoltasi a Villadossola ed organizzata dal Pedale Ossolano. Mentre [illegible] corsa dei più giovani è chiusa [illegible] una volata, tra gli Esordienti '83 si è assistito ad una galoppata solitaria di Mascia.
Esordienti '84: 1. Ronnie Rinaldi (Besanese) km 39 1h10', media 33,400 km/ora; 2. Angelo Papa (Rostese); 3. Andrea Rondanini (Busto Garolfo). **Esordienti '83:** 1. Emiliano Mascia (Madonna di Campagna) km 47 in 1h19', media di 35,600 km/ora; 2. Raffaele Bruno (Arcisate) a 3'30"; 3. Davide Riccio (Busto Garolfo). [s. b.]

CAVALLERMAGGIORE. Aveva cominciato nascosto - [illegible] partecipare alla volata del primo giorno -, ma ieri il «re» del Giro delle Valli Cuneesi (ha vinto gli ultimi tre, corre per lo storico «poker») si è fatto prepotentemente avanti, conquistando la maglia di leader. Il romagnolo Imerio Vespignani ha vinto la cronometro di 6,5 km da Monasterolo [illegible] Savigliano e Cavallermaggiore in 7'48"1, sfiorando i [illegible] km di media. Al traguardo, invitati dal sindaco Grande [illegible] dal vice Tosco, un campione di casa (Domenico Cavallo, ora «ds» Refin fra i professionisti) e una «stella» di ieri, Carrea, («gregario» di Coppi; maglia gialla al Tour '52).

L'ordine d'arrivo di ieri è il tema delle prossime tappe. Die[illegible] Vespignani (che ha una squadra fortissima) tre uomini della Pennelli Cinghiale, al Giro cicloamatori per trionfare: Pagliani, Valentini e Dallapellegrina. Nelle salite si preannuncia un duello agguerritissimo. Bravissimi anche i giovani Mandrile (Cicli Giordano Itas Pirinoli) e Bertolotto (Provincia di Savona). Sfortunato Casali: era secondo, è caduto.

Oggi (partenza ore 9,30) prima tappa di montagna, da Pianfè a Limone, 1010 metri di quota, 60 km: il pronostico è incertissimo, nella «rosa» dei favoriti anche il forte Tiziano Benedetti, attardato [illegible] classifica (da una foratura) di circa 4'.

Lorenzo Tanacato

Ordine d'arrivo: 1° Imerio Vespignani (Pro Bike-Cicli Matteoni Forlì), 6,5 km in 7'48"1, media di 49,989; 2° Andrea Pagliani (Pennelli Cinghiale Mantova), a 2"; 3° Emanuele Dallapellegrina (Cinghiale), a 14"; 4° Gabriele Valentini (Cinghiale), a 15"; 5° Luigi Pompei (Comitato provinciale Imperia), a 23". **Classifica generale:** 1° Imerio Vespignani (Pro Bike-Matteoni); 2° Andrea Pagliani (Cinghiale), a 2"; 3° Gabriele Valentini (Cinghiale), a 13"; 4° Emanuele Dallapellegrina (Cinghiale), a 14"; 5° Mario Schiavi (Emmegi Cassano d'Adda), a 18". **Gran premio montagna:** 1° Gian Pietro Campagnaro (Carmagnolese). **Traguardi volanti:** Mario Schiavi (Emmegi). **Gran prix piemontese Regio[illegible]** Fabrizio Mandrile (Cicli Giordano Itas Pirinoli). **Intergiro:** veste a titolo d'onore Yan Meulemans (Sprinter club Nizza).

SPORT REGIONE [illegible]

[illegible] Podismo: Daccò a Varallo

VARALLO. Il novarese Davide Daccò (Ovest Ticino) ha vinto la classica podistica Varallo-Rimella con arrivo posto a quo[illegible] [illegible] metri. A percorrere i 23 km ha impiegato un'ora e 22 minuti ed ha preceduto di quasi 3 minuti il vercellese Mattia Raiteri (GSA Serravalle), terzo il varesino Paolo Valente (Casorate). Nell'ordine si sono poi classificati Alessandro Ruocco (Ovest Ticino), Marco Morello (Busto Arsizio), Giorgio Montani (Ovest Ticino). Prima donna è risultata [illegible] milanese Alessandra Colautti (Monte Stella), trentaseiesima assoluta in un'ora e 45 minuti, che ha preceduto Antonietta Grassi (GSA) ed Ersilia Salmini (Casorate).

[illegible] Nuoto: exploit di D'Arienzo

AMBURGO. Exploit [illegible] un [illegible] casalese al «Cinque nazioni» di Amburgo (Germania). Giuliano D'Arienzo ha trionfato nella gara dei 200 dorso, percorsi in 2'04"06, ottenendo l'unica vittoria italiana. D'Arienzo, giunto secondo nei 100 dorso, ha poi trascinato la staffetta azzurra 4x100 mista [illegible] successo. L'altro casalese in gara, Luca Zorzan, si è piazzato al quinto posto nei 200 stile libero.

[illegible] Calcio, Borgosesia sotto torchio

BORGOSESIA. Una settimana di pre-allenamenti, o meglio ancora di preparazione fisica, [illegible] da ieri la locomotiva granata si è messa in moto a pieno regime sotto la guida di mister Lele Domenicali, fresco «patentato» [illegible] seconda categoria al corso di Coverciano. La tabella dell'allenatore valsesiano prevede fino a sabato (con l'esclusione [illegible] pomeriggio di giovedì, visto che alle 20,30 [illegible] Comunale ci sarà l'atteso [illegible]h [illegible] la Biellese) una doppia razione di lav[illegible] Il mattino sarà dedicato alla parte atletica mentre [illegible] pomeriggio verrà riservato a schemi e gioco [illegible] squadra.

GOLF

Coppa dei Presidenti

Due giornate [illegible] Cl[illegible] [illegible] Sestrieres

[illegible] Si è conclusa dopo due prove, la prima delle quali disputata sul tracciato di Claviere, la Coppa dei Presidenti di golf. Nella prima giornata (18 buche medal) il miglior risultato lordo lo hanno fatto registrare Francesco Ghirardi con 71 colpi (1ª cat.), Umberto Delgrosso [illegible] colpi (2ª). Primo netto Pier Guido Maestro (1ª) e a Giacomo Iglina (2ª). Tra gli juniores successo di Benedetto Pastore.

Nella prova [illegible] Sestrieres, Marcello Laveggio del Golf Margara ha ottenuto il miglior piazzamento in prima con 6[illegible] colpi netti. Distanziato di un solo punto Sergio Castellaro di Vinovo, [illegible] [illegible] colpi netti si è piazzato [illegible] sestrierese Alessandro Martin. In seconda, ottima prestazione di Margherita Cerrato che ha chiuso con 60 colpi netti. Alle sue spalle nell'ordine Severino Mallen (64), Fabrizio Benintendi (65) ed Enrico Bardazzi (65).

CALCIO

Situazione invariata al vertice dopo la settima giornata di ritorno

Il Castelferro fatica ma vince

L'ex Bonanate mette in difficoltà gli ovadesi

CASTELFERRO. Situazione invariata al vertice della classifica dopo la settima giornata del girone [illegible] ritorno del campionato di serie A di tamburello. Il Castelferro continua a guidare la classifica [illegible] due punti [illegible] vantaggio sul Bardolino e quattro sul Medole. Ma quanta fatica per i tricolori piegare il San Paolo D'Argon dall'ex Beppe Bonanate. La partita durata quattro ore e mezza è stata in equilibrio fino alla fine. Punteggio altalenante che ora favoriva una squadra e poi l'altra fino al 9 - 9. Il Castelferro passava quindi a condurre per 11 - 10. Gli ultimi due punti per il definitivo 13 - 11 a favore di Dellavalle e compagni venivano ottenuti giocando ai vantaggi, all'ultimo e decisivo 15. E' stata invece una pura formalità per [illegible] Bardolino sbarazzarsi del Negarine. Il punteggio finale 13-3 per i veronesi è l'esatta fotografia di [illegible] partita senza storia dominata da Sergio Tommasi e compagni.

Facile successo anche del Medole sul campo del Filago per 13 - 6: i mantovani sembrano aver superato il periodo di appannamento che li ha allontanati d[illegible] [illegible] della classifica. Dietro le tre squadre protagoniste di questo campionato continua a farsi largo la Cavrianese che inanella l'undicesimo risultato utile stavolta a spese del quotato Borgosatollo battuto seccamente 13 - 5. Si riscatta prontamente il Tuenno strapazzato domenica scorsa dal Castelferro: Beltrami e Uez, davanti al pubblico amico, sconfiggono nettamente per 13 - 5 il G[illegible] Castellaro agganciandolo così al sesto posto in classifica [illegible] 19 punti. [illegible] match di bassa classifica che opponeva il Mezzolombardo al Fumane, prevalgono i primi per [illegible] - 10. Ora il campionato [illegible] prende una lunga pausa (si tornerà in campo il 31 agosto) per consentire la disputa, in [illegible] settimane, degli altri [illegible] trofei stagionali, la Coppa Europa, la Coppa Italia e la Supercoppa.

L'appuntamento [illegible] la seconda edizione [illegible] Coppa Europa è, come l'anno scorso, a Grillano, frazione di Ovada, dal 5 al 10 agosto.

Nella serie B piemontese che si è conclusa domenica scorsa, Cunico, Capriata e Camerasti sono state [illegible] [illegible] gironi di semifinale nazionale in programma il 31 agosto, mentre l'Ovada è retrocessa in serie C.

[illegible] Putzu

Risultati di serie A: Cavrianese-Borgosatollo 13-5; Fumane-Mezzolombardo 10-13; Filago-Medole 6-13; Bardolino-Negarine 13-3; Tuenno-Castellaro 13-5; Castelferro-San Paolo D'Argon 13-11. Classifica: Castelferro 32, Bardolino 30; Medole 28; Cavrianese 24; S. P. D'Argon 20; Guerra Castellaro e Tuenno 19; Borgosatollo 16; Negarine 12; Filago 11; Mezzolombardo 5; Fumane 0.

DAL 4 AL 23 AGOSTO

Insalata e dintorni

INSALATA MISTA - BUSTA G 250
L. 1.580
L. 6.320 AL KG

CAROTE
L. 980 AL KG

INSALATA RICCIA
L. 1.980 AL KG

POMODORO PERINO INSALATARO
L. 980 AL KG

CETRIOLI
L. 980 KG

UOVA TIPO M GALLINELLA "AIA"
L. 1.480

WUOI COCKTAIL BABY "CITTERIO" - G 180
L. 2.190
L. 12.170 AL KG

CUBETTI DI LEERDAMMER - G 100X2
L. 2.940
L. 14.700 AL KG

MOZZARELLA SANTA LUCIA "GALBANI" - g 125
L. 1.690
L. 13.520 AL KG

JOCCA "KRAFT" - g 200
L. 2.720
L. 13.600 AL KG

RISO BLOND PER INSALATE - [redacted] I
L. 3.580

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA "CARAPELLI" - litri I
L. 7.480

CONDIRISO LEGGERO "SASSO" - g 180x3
L. 6.980
L. 12.925 AL KG

TONNO "STAR" IN OLIO DI OLIVA - g 80x3
L. 3.280
L. 13.670 AL KG

MAIS "GIGANTE VERDE" - g [redacted]
L. 1.540
L. 5.405AL KG

OFFERTE VALIDE FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

STANDA
Supermercati
FRESCHEZZA E BONTA' A UN PASSO [redacted] CASA.

Cuneese in crisi. Val d'Aosta: non c'è «tutto esaurito» neppure nel weekend

Sul turismo un grido d'allarme

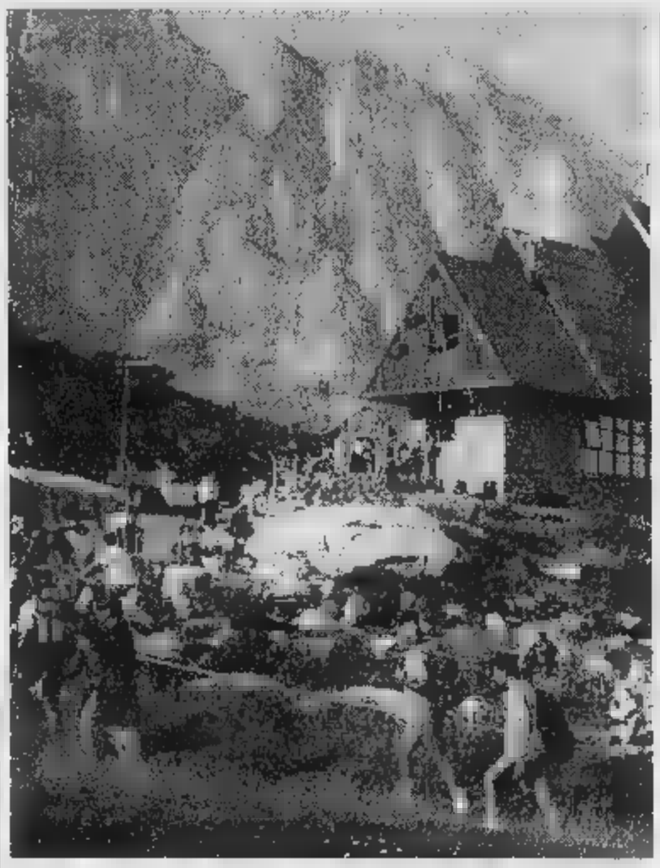
Ma Biellese e Valsesia hanno presenze record

CUNEO. Weekend traffico, code per il rientro e folla. Il quadro d'agosto nelle vallate (buon bilancio per rifugi e agriturismi) in sintonia con l'andamento generale, che vede quasi ovunque forti cali di presenze. A Limone (dove oggi arriva la terza tappa del Giro ciclistico delle Valli Cuneesi) gli alberghi sono colmi per una decina di giorni. «Ma le affluenze totali - dicono all'hotel Excelsior - sono diminuite di un 20%». Altrove va ancora peggio. A Crissolo maltempo e crisi tengono lontano i turisti. «Persino turista tutta la Valle Po» dicono al «Bucaneve». «Il turnover delle camere, di 15 giorni qualche anno fa, è sceso a 5, anche meno. Anche gli alloggi sono quasi deserti» dicono all'albergo Edelweiss di Frabosa Soprana, paese che attende la sagra del bruss e della raschera, a Ferragosto. E dal «Belvedere» di Prato Nevoso l'allarme è grande: «Il calo è spaventoso». Ieri, intanto, si sono concluse con grande successo la Fiera del pesco e Canale e «Alta Langa produce» a Bossolasco.

Il «tutto esaurito», per la **Valle d'Aosta**, fa parte del passato. I dati, anche di questo fine settimana, confermano che il calo delle presenze e degli arrivi turistici è sensibile. Circa il 20% per in meno. Poche code ai caselli e in autostrada dove ieri il traffico si è bloccato all'ingresso della Val d'Aosta, ma per un incidente. Anche le prenotazioni mostrano un quadro negativo. Alberghi, residence e alloggi non saranno al completo neppure a Ferragosto, fenomeno quasi unico per le vacanze estive in Valle d'Aosta.

Le cause principali sono, oltre alla crisi economica, le altalenanti condizioni del tempo. Un luglio come quello trascorso è da dimenticare con temperature e precipitazioni: freddo e piovoso, con abbondanti nevicate oltre i 3000 metri, tanto da dimezzare le presenze degli alpinisti. Ieri hanno però raggiunto Aosta e le sue valli circa mila vacanzieri domenicali. Affollati di visitatori **Biellese** e **Valsesia**. Il record spetta forse a Oropa: quest'anno, i richiamati dalla fama del santuario mariano, infatti numerosi anche gli ospiti stranieri che fanno tappa al tempio religioso del Biellese incluso nella Gran Traversata delle Alpi.

Possono soddisfatti di questo primo scorcio di agosto anche gli operatori di Viverone che, sconfitto il «flagello» delle zanzare, stanno conquistando sempre più presenze sul lago. La Valsesia, infine, chiude i conti in attivo soprattutto grazie al turismo milanese dei weekend e collegato alle grandi manifestazioni. E chi ama la montagna deve dimenticare, domani, il pellegrinaggio sul Monte Rosa, alla Madonnina dei ghiacciai: alla cerimonia del Cai, giunta alla trentesima edizione, è stato invitato il vescovo di Ivrea, monsignor Luigi Bettazzi. **[r. s.]**



Il rifugio Garelli, nel Monregalese, è uno dei più affollati dagli escursionisti

Nell'Ossola

Solo lamentele fra gli operatori

DOMODOSSOLA. Inferiore alle attese l'afflusso di turisti nelle valli dell'Ossola. Nelle stazioni alpine, la stagione non è decollata: fra gli operatori si raccolgono solo lamentele. In Valle Vigezzo ci sono centinaia di appartamenti per vacanze sfitti, negli alberghi si arriverà al «tutto esaurito» solo nei giorni attorno a Ferragosto.

Ieri, complice il tempo incerto fino alla tarda mattinata, il traffico sulle strade delle Valli dell'Ossola è stato appena superiore alla norma. Una delusione, se si considerano i dati sull'esodo dalle grandi città del fine settimana. L'ondata di arrivi si è intensificata un po' nel pomeriggio, ma non ci sono state code e ingorghi. Notevole, invece, il movimento di turisti stranieri che sono entrati in Italia attraverso il Passo del Sempione e i valichi di Piaggio Valmara e Ponte Ribellasca.

Hanno richiamato molto pubblico i festeggiamenti della milizia tradizionale di Bannio Anzino, uno spettacolo di storia e folclore alpino. **[r. s.]**

Lago Maggiore

Presi d'assalto spiagge e battelli

VERBANIA. Una gita sul lago e via. Tanto turismo «mordi e fuggi» nei centri rivieraschi del Vco, ma stranieri che quest'anno sono in calo. Ieri erano comunque affollate le spiagge del Lago Maggiore; dalla Cicognola di Castelletto a Cannero, i battelli della navigazione sono stati presi d'assalto, c'era nei principali centri turistici.

già in serata si sono formate lunghe code al casello di Arona della A26 per il rientro verso Milano.

Quest'anno per la prima volta il Lago Maggiore è completamente balneabile, con la sola eccezione di un breve tratto a Ghiffa. E le rive del Golfo Borromeo, a due passi da casa, sono diventate un'attrattiva anche per chi ha dovuto rinunciare alla vacanza al mare. Nonostante l'ulteriore miglioramento delle condizioni ambientali, si sta invece registrando una flessione delle presenze di turisti tedeschi e inglesi, che anni rappresentano il grosso della clientela. **[r. s.]**

A Callabiana nel Biellese tutti mobilitati nella ricerca della piccola «scomparsa»

Ore di paura per una bimba di 5 anni

Si temeva il maniaco, ma era nascosta nella lavatrice

BIELLA. Ore di paura ieri mattina per una bambina di 5 anni e mezzo scomparsa di casa. Ma quando già si temeva il peggio, la piccola è stata ritrovata: per gioco si era nascosta dentro la lavatrice.

E' accaduto a Callabiana, un paese sulle colline che dominano da Nord la città. La bambina, che chiameremo Elisa, era arrivata coi genitori (una coppia di milanesi) per una breve vacanza.

Ieri mattina quando papà e mamma si sono alzati, poco dopo le 8, era nel suo lettino che dormiva. Ma quando i genitori sono tornati verso le 9 per svegliarla, Elisa non c'era più.

All'inizio nessuno si è allarmato: pensando che la bambina stesse giocando da qualche parte, papà e mamma hanno incominciato a cercarla. Hanno guardato in tutte le stanze, poi fuori. E intanto hanno chiesto ai vicini. Poco alla volta si è formato un gruppo di una trentina di persone che ha iniziato a setacciare la piccola frazione dove la famigliola stava trascorrendo le vacanze.

Ma Elisa sembrava introvabile. E più il tempo passava e più si facevano strada le congetture più drammatiche: rapimento, incidente, vittima di un maniaco. Dopo due ore di vane ricerche i genitori e gli abitanti della frazione, ormai convinti che fosse accaduto qualcosa di grave, hanno telefonato ai carabinieri.

Al comando della Compagnia di Biella l'allarme è stato preso molto sul serio: la cronaca deve occuparsi quasi in continuazione di casi di violenze su bambini. Ed è scattato l'allarme generale.

Mentre sul posto arrivavano diverse pattuglie di carabinieri, alle quali poco dopo si sono aggiunte anche alcune «volanti» della polizia, è stato chiesto l'intervento di un elicottero e di un'unità cinofila.

Ma mentre si organizzavano le prime ricerche in grande stile, un ufficiale dei carabinieri, notato un gruppo di bambini ignari che giocavano poco distante, ha avuto un'idea: «Ma avete guardato bene dappertutto? - ha chiesto -. Anche nella lavatrice e negli armadi?. Con i bambini non si sa mai».

E così, più per scrupolo che per vera convinzione, verso mezzogiorno è stata fatta una nuova ispezione a tutta la casa. E questa volta, dalla lavatrice in cantina è spuntata Elisa. Per gioco si era raggomitolata nel cestello e se stava lì zitta zitta godendosi le affannose ricerche dei genitori, senza immaginare il trambusto che aveva creato.

Cessato l'allarme e passata la paura, nel pomeriggio la frazione ha festeggiato per lo scampato pericolo. **[f. p.]**

Schianto col motorino rubato

Si schianta un motorino rubato ed è catturato dai carabinieri che lo inseguivano. E' durata poche ore la libertà di Antonino Stelitano, 35 anni, di Domodossola, tossicodipendente agli arresti domiciliari. Una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri lo ha visto sfrecciare sul rettilineo fra Domodossola e Villadossola. Il giovane è stato riconosciuto dai militari che lo hanno inseguito. Alle porte di Villadossola, Antonio Stelitano è finito contro un muro. E' rimasto illeso, ma è stato arrestato dai carabinieri per furto aggravato e evasione. Il motorino, semidistrutto nell'incidente, era di un commerciante, Roberto Smeraldi, 37 anni, di Domodossola, che l'aveva parcheggiato nei pressi del negozio. Per un episodio analogo, i carabinieri un altro tossicodipendente, Walter Genini, anni, di Domodossola, che aveva avuto un incidente una «Opel Kadett» rubata in via Ceschi. **[a. v.]**

Denunciato il cognato che si è costituito ai carabinieri dopo il litigio

Migliora il ferito da uno sparo

Vittima autotrasportatore di San Damiano d'Asti

SAN DAMIANO D'ASTI. Sono migliorate le condizioni di Ferdinando Tropea, 47 anni, l'autotrasportatore sandamianese ferito venerdì da un colpo di pistola esploso dal cognato, al termine di una lite familiare. Il rivale, Renato Berta, 45 anni, meccanico, in un primo tempo era fuggito. Poi è stato convinto dal suo avvocato, Roberto Caranzano, a costituirsi alla caserma dei carabinieri di San Damiano. E' stato interrogato a lungo, denunciato a piede libero. All'origine della lite pare vi siano stati motivi di interesse e vecchi rancori.

Una vicenda che dovrà essere chiarita dai carabinieri del nucleo operativo e radiomobile, guidati dal capitano Mario Polito. Ci sono ancora alcuni aspetti oscuri, soprattutto per quanto riguarda le motivazioni di questo diverbio che solo per un caso non è finito in tragedia.

I due cognati (Berta ha sposato la sorella di Tropea) si sono affrontati nel piazzale dell'officina con annessa stazione di servizio, in via Asti, che tempo è gestita dal meccanico.

Renato Berta, 45 anni

Tropea ha impugnato un cric, Berta una pistola Walter calibro 30, regolarmente denunciata per «motivi personali».

La lite è rapidamente degenerata: dopo le minacce si sono arrivati quasi allo scontro fisico. A quel punto avrebbe sparato prima un colpo in aria, poi secondo proiettile (forse partito accidentalmente) che ha colpito Tropea all'addome. L'uomo è stato trasportato in ospedale ad Asti e sottoposto ad un intervento chirurgico.

Il feritore, preso dal panico per l'accaduto, è fuggito. Ha girovagato in paese, poi ha telefonato l'avv. Caranzano. Il giovane legale astigiano gli ha dato al telefono le prime raccomandazioni, poi lo ha accompagnato a costituirsi dei carabinieri di San Damiano. Sabato mattina Berta, che è stato libero, è stato interrogato dal pm, Barbara Badellino. **[f. b.]**

NOTIZIE FLASH

Castelletto

Armati di coltelli rapinano rivendita di ortofrutta

Due giovani entrano nel negozio armati di coltello e si fanno consegnare il denaro che sta in cassa: sei milioni. E' successo sabato sera all'ora di chiusura in una rivendita di ortofrutta, la «Zoetti», sulla statale del Sempione. I rapinatori sono fuggiti facendo perdere le tracce in un bosco dietro la rivendita. Sono in corso indagini dei carabinieri di Castelletto e Arona.

Saluzzo

In Duomo concerto sinfonico dalla Moldavia

Stasera, alle 21, il Duomo di Saluzzo ospiterà il concerto dell'orchestra sinfonica di Stato della Moldavia. La formazione eseguirà brani di Mendelsshon, Beethoven e Mozart.

Pelazzolo

Marocchino (38 anni) denunciato dai carabinieri

Un marocchino, A. C., di 38 anni, è stato denunciato dai carabinieri. L'uomo nel piccolo centro della Vercellese e, perquisito dai militari, è risultato in possesso di un coltello di genere proibito.

Scopello

Giostraio ferito nello scontro fra auto

Un giovane giostraio di Magenta è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Novara: Josalito Ricci, 19 anni, ieri pomeriggio alla guida di una «Lancia Prisma» che, per cause in corso di accertamento, si è una «Bmw». Nell'incidente, avvenuto alla periferia del paese valsesiano, il giovane ha riportato un trauma cranico. E' stato soccorso dal «1 e trasportato all'ospedale «Maggiore».

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA®. LA TROVI SOLO DA MARVIN.

PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 25%

Grande marvin

Sede: Piazza Lagrange - Torino - Tel. 011/5624033 (30 l.r.a.)

I NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

INDIRIZZI UTILI

CARROZZERIA aut. Lancia tel. 779.51.61.
AUTOLEVANNA servizio Alfa Romeo via Levanna 5 tel. 771.73.45/771.14.538.
OFFICINA FIAT via S. Quintino 4/G condizionatori auto tel. 54.30.88.
AUTORIPARAZIONI e superstrada Corteduca via Nizza 177/D Torino tel. 695.79 26.
ELETTRAUTO Senatore Cigna 34 aperto agosto tel. 521.31.49.
BATTERIE auto orario neg. tel. 469.709.
BABY CLUB moda bimbi 0-14 anni via De Sanctis 15 (piazza Massaua).

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi PUBLIKOMPASS
Via 60 - Via Marenco 32 tel. 66.65.211

Tuttoscienze
I supplementi de LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto

COMUNE DI NAPOLI
SERVIZIO GARE E CONTRATTI

Avviso di aggiudicazione ai sensi dell'art. 20 L. Oggetto: gara del 10.6.97 aggiudicazione della gara d'appalto per l'affidamento dei lavori di restauro, risanamento conservativo ed adeguamento alle normative in materia di sicurezza sul lavoro della sede Municipale (di proprietà comunale) sita in Napoli al corso Sirena. Importo a base d'asta L. 9.593.268.700 oltre I.V.A. Delibera d'indizione: G.M. n. 5327 del 27.12.96, Delibera di aggiudicazione: G.M. n. del 9.7.97; Criterio di Aggiudicazione art. 21 legge 109/94 mediante offerta prezzi unitari, aggiudicataria: A.T.I. Soc. Edil Cavallo e Consorzio Co.na.cle che ha offerto il prezzo complessivo più vantaggioso per l'Amministrazione di L. 2.183.875.843 oltre I.V.A.
DIRIGENTE
dott.ssa E. Capecelatro

CONSORZIO A.S.I.
Via Monsignor Farina, 62 - 71100 Foggia
Estratto Bando di gara per pubblico incanto
- Ente appaltante: Consorzio A.S.I. - via Monsignor Farina 61 - Foggia - tel. 0881/30711
- Oggetto: esecuzione opere di urbanizzazione dell'agglomerato industriale A.S.I. di Lucera (FG)
- 1° lotto funzionale;
- Importo dei lavori: L. 3.861.080.315 a base d'asta I.V.A.;
- Finanziamento: Fondi P.O.P. 94-99 Regione Puglia;
- Categoria ANC 6 (importo lavori L. 2.131.035.435) e 10/A (importo lavori L. 1.730.044 8%); ambedue prevalenti per importi adeguati;
- Criterio di aggiudicazione: pubblico incanto - Artt. 20 e 21 Legge 109/94, modificata ed integrata (massimo ribasso con esclusione offerta anomale);
- Termine esecuzione appalto: dodici mesi dalla consegna lavori;
- Termine ricezione offerte: giorno settembre 1997 ore 12.00 con le modalità indicate nel bando di gara.
- Data della gara: giorno 08 settembre 1997 ore 11.00 presso gli uffici del Consorzio A.S.I.
L'incanto sarà esperito anche in presenza di una sola offerta valida.
E' consentita la partecipazione di associazioni temporanee di impresa ai sensi dell'art. 22 e seguenti del D.Lgs. 406/91.
Il 31 luglio 1997
Consorzio A.S.I. Foggia Il avv. Pasquale Folliero

AZIENDE EDITORIALI
ricercano
AMBOSESSI
per lavoro da svolgersi nel mattino (solo giorni feriali, dalle ore 05,00 alle ore 08,00)
Gli interessati possono presentarsi mercoledì **6 agosto**, dalle ore 09,30 alle ore 12,00, in via Pietro Agosti n. 200 - San Remo (IM).

Stampa 1996 in CD-ROM
tutto LA STAMPA Compact
per informazioni NUMERO VERDE 1678 - 02005

LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA DELLA BANCA RURALE ED ARTIGIANA DI
I invitano i creditori e gli altri titolari di diritti cui non siano pervenute comunicazioni a parte della liquidazione, ad inviare le domande di insinuazione entro i termini di legge.
IL COMMISSARIO LIQUIDATORE

LA STAMPA
Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.
ANNUALE

COPIE A SETT.	COPIE IN 1 ANNO	PREZZO (L. 1000 a copia)
6	300	L. 300.000
5	257	L. 257.000

Il giornale viene consegnato tramite posta.
PER INFORMAZIONI: TEL. 011/6568334-335

LE TRAME DEI FILM

DAL TRAMONTO ALL'ALBA. [illegible] si raccontano [illegible] vicissitudini dei fratelli Gecko, pericolosi criminali [illegible] fuga nel Texas verso il Messico: i due rapiscono una famiglia e approdano al Titty Twister, perverso locale di frontiera popolato da una clientela di vampiri. Protagonisti sono l'ex medico della serie E.R. e nuovo [illegible] George Clooney e Quentin Tarantino.

IL [illegible] TURCO. Drammatico. Sposati da dieci anni, Marta e Francesco sono stanchi del loro rapporto. Lui [illegible] reca a Istanbul e con[illegible] giovane che gli cambierà la vita.

HAMLET. Drammatico. La lunga [illegible] integrale versione dell'opera di Shakespeare diretta da Kenneth Branagh, che ne è anche il protagonista.

PALOOKAVILLE. Drammatico. Nella «città dei babbioni» tre amici disoccupati e pasticcioni ritengono che il modo più facile per arricchirsi [illegible] quello [illegible] rubare. Prendendo spunto da tre racconti di Italo Calvino, il regista esordiente Alan Taylor racconta dell'incapacità di crescere.

FRATELLI [illegible] Un omaggio [illegible] Wim Wenders al cinema misconosciuto di quei pionieri dell'immagine in movimento che l'invenzione dei Lumière ha ricacciato nel dimenticatoio. Il regista [illegible] scelto gli attori tra gli studenti della Scuola del cinema [illegible] Monaco.

L'ORO DI ULISSE. Drammatico. Riedizione americana del mito di Ulisse, interpretato [illegible] Peter Fonda. Il protagonista è un solitario vedovo, che soffre [illegible] per [illegible] morte della moglie (Penelope naturalmente) e si [illegible]te nel gual per amore del figlio, in carcere per una faccenda di droga, e di due nipoti.

[illegible] COLLINS. Drammatico. Le gesta del nazionalista irlandese [illegible] con la [illegible] tattica [illegible] guerriglia portò l'indipendenza al suo Paese.

[illegible] CICLONE. Commedia. La tranquilla vita di un passino [illegible] Toscana viene messa in subbuglio dall'arrivo [illegible] una compagnia di flamenco di Madrid. Sullo sfondo della splendida campagna, brillano le rivelazioni della stagione cinematografica passata: Lorena Forteza e [illegible] Estrada.

IL PAZIENTE [illegible] Sentimentale. Tre storie che s'intrecciano per il pluripremiato (si è aggiudicato nove Oscar) film del regista Anthony Minghella, trasposizione cinematografica dell'omonimo libro di Michael Ondaatje.

IL PIANETA [illegible] VERDE. L'ultimo lavoro di Coline Serreau («Tre uomini e una culla») narra di una donna abitante sul magnifico pianeta verde che accetta di recarsi sulla Terra. Lei è la stessa Serreau, nel cast figurano inoltre Vincent Lindon e, in un ruolo cameo, Patrick Timsit.

IL SANTO. Azione. Arriva sul grande schermo il personaggio di Simon Templar, il tadro gentiluomo della celebre serie tv, interpretato da Val Kilmer.

IL SENSO [illegible] SMILLA PER LA NEVE. Tratto dal bestseller di Peter Hoeg, il film di [illegible] August («Pelle alla conquista [illegible] mondo», «Con le migliori intenzioni») racconta di una donna per [illegible] groenlandese, che decide [illegible] indagare sulla morte di un bambino [illegible]. Protagonista è Julia Ormond.

MOSCHE DA BAR. Commedia. Il debutto alla regia di Steve Buscemi s'incentra sul personaggio [illegible] Tommy che, lasciato [illegible] fidanzata e in perenne lotta con la famiglia, riceve in eredità un camion per vendere gelati.

[illegible] E [illegible]. Drammatico. Una ragazza nera, perduta [illegible] madre adottiva, cerca quella naturale. Quando la trova scopre che [illegible] bianca. Tra le due donne sembra impossibile un'intesa, ma pian piano, parlando, nasce l'affetto.

[illegible] [illegible] VIAGGIO. Commedia. Il nuovo lungometraggio del talento finlandese Aki Kaurismäki affronta il tema della disoccupazione attraverso le vicissitudini di una coppia [illegible] quarantenni.

PERVERSION! [illegible]. Drammatico. Avvocato di successo (Tilda Swinton), la trasgressiva Eve conduce [illegible] vita che risente dell'infanzia tormentata.

POTERE [illegible]. Thriller. Eastwood è [illegible] ladro professionista che, durante una rapina, assiste a un omicidio in cui è implicato il presidente degli Stati Uniti (Gene Hackman). Il film, presentato all'ultimo Festival di Cannes e ai vertici degli incassi internazionali, è tratto dall'omonimo best seller di David Baldacci Ford.

UN [illegible] [illegible] YORK. Commedia. Hurt è Henry, psicoanalista newyorkese [illegible] stufo della sua vita mette un annuncio per scambiare [illegible] [illegible] po' la sua casa con un'altra di Parigi. Finisce da Beatrice, ballerina esuberante.

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel. (0131) 252.644. Chiuso per ferie.

[illegible]. Tel. [illegible]. **Twister** di J. De Bont, con H. Hunt, B. Paxton. Ore 22. Lire 9000; 7000.

COMUNALE - [illegible] GRANDE. Tel. 234.240. Chiuso per lavori.

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. Chiuso per lavori.

CORSO. Tel. [illegible]. Chiuso per ferie.

[illegible]. Tel. 341.272. **Film vietato [illegible] minori di anni [illegible].** Orario: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. Chiuso per ferie.

[illegible]. Tel. 252.707. Chiuso per ferie.

ARISTON. Tel. (0144) 322.665. Chiuso per ferie.

[illegible]TALLO. Tel. (0144) 332.400. Chiuso per ferie.

[illegible] [illegible]. (0143) 667.516. [illegible]uso.

[illegible]. Tel. (0142) 452.291. Chiuso per [illegible].

POLI. Tel. (0142) 452.2081. Chiuso per ferie.

[illegible] ADAGLIO. [illegible]. (0142) 452.816. **Un giorno pe[illegible]** di M. Hoffman, con M. Pfeiffer, G. Clooney. Ore 21,45. Lire 7000 (posto unico).

[illegible] [illegible]. (0141) 701.459. Chiuso per ferie.

SOCIALE. Tel. 701.496. Chiuso per ferie.

VERDI. Tel. 701.459. Chiuso per ferie.

[illegible]. (0143) 321.472. **Il paziente inglese**, di A. Minghella, con R. Fiennes, J. Binoche. Dr.; 21. Lire 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 78.290. Chiuso per ferie.

[illegible] (via Fiume). Tel. (0143) 61.411. **Ritratto di signora** di J. Campion, con N. Kidmann, J. Malkovic. Ore 21,30. Lire 8000 (posto unico).

VILLA CAFFARENA. Tel. (0143) 62.895. **Nirvana,** di G. Salvatores con D. Abatantuono, C. Lambert. Ore 21,15. Lire 8000; 5000.

[illegible] [illegible]UCCI. Tel. 952.679. [illegible] **lupa** di G. Lavia, con M. Guerritore, R. Bova. [illegible] 21,30. L. [illegible] (posto unico).

ARLECCHINO. Tel. (0383) 646.124. Chiuso per ferie.

VALLE D'AOSTA

[illegible] Tel. (0165) 35.666. CHIUSO.

GIACOSA. Tel. (0165) 262220. CHIUSO PER FERIE FINO AL 28 AGOSTO.

PALAIS BELLE VERME. Tel. (0166) 512.875. **Shine.** Ore 21. L. 6000.

[illegible] [illegible]occo. Tel. (0165) 841.206. **Lilli e il vagabondo.** Ore 17. [illegible]. Ore 20; 22,20. Lire 10.000; 8000.

DES GUIDES. Tel. (0166) 949.473. **Beverly Hills Ninja** (pomeriggio); [illegible] (sera). [illegible] 13.000.

SANT'[illegible]. (0125) 307.463. **Extreme measures.** [illegible] 20; [illegible]. Prezzo biglietto L. 10.000

[illegible] Tel. (0165) 841.206. Ore 17; 20; 22 **L'incantesimo del lago 2.** Lire 10.000; [illegible].

COMUNALE. [illegible]. CHIUSO PER FERIE.

LUX. Tel. 594.147. CHIUSO PER FERIE.

[illegible]. Tel. 530.086. CHIUSO [illegible] FERIE.

RITZ. Tel. 530.066. CHIUSO PER [illegible].

PALAIS BELLE VERME. Tel. (0166) 512.875. **Shine.** Ore 21. L. 6000.

[illegible] SPLENDOR. Tel. 595.040. CHIUSO PER FERIE.

[illegible] Tel. 598.457. CHIUSO [illegible]

[illegible] DEL COLLEGIO. [illegible] **all'alba** con D. Tarantino. Ore 21,45; Lire 7000.

[illegible]. Tel. [illegible]. CHIUSO PER [illegible]

COMUNALE. [illegible]. CHIUSO PER FERIE.

[illegible]. Tel. 701.459. CHIUSO PER FERIE.

LUX. Tel. 702.788. CHIUSO PER FERIE.

[illegible]. Tel. 701.496. CHIUSO PER FERIE.

[illegible]. Tel. 701.459. CHIUSO PER FERIE.

CRISTALLO. Tel. 975.124. CHIUSO PER FERIE.

LUX. Tel. [illegible]. CHIUSO PER FERIE.

SPLENDOR. Tel. 982.288. CHIUSO PER FERIE.

CUNEO

[illegible] Tel. 693.554. [illegible] PE[illegible].

[illegible]. Tel. 692.936. CHIUSO PER [illegible].

CORTILE EX GIL. Tel. [illegible]89.198. [illegible] **et Boni.** Or.: 22. Lire 5000.

ITALIA. Tel. 692.951. CHIUSO.

[illegible]. Tel. 631.771. CHIUSO.

DON BOSCO. CHIUSO.

EDEN. Tel. 368.021. CHIUSO PER FERIE.

CORTILE MADDALENA. OGGI RIPOSO.

MORETTA. Tel. 440.340. CHIUSO PER FERIE.

COMUNALE. Tel. 346.901. **Striptease**

[illegible]. [illegible]. 252.211. OGGI [illegible].

[illegible]. Tel. 412.317. CHIUSO PER FERIE.

VITTORIA. Tel. 412.771. CHIUSO PER FERIE.

LUX. Tel. 944.231. CHIUSO PER FERIE.

NUOVO. CHIUSO PER FERIE.

FERRINI. CHIUSO PER FERIE.

NUOVO LUX. Tel. 211.726. CHIUSO PER FERIE.

GALATERI. Tel. 488.324. CHIUSO PER FERIE.

IRIS. Tel. 916.393. OGGI RIPOSO.

NUOVO POLITEAMA. Tel. 62.407. OGGI RIPOSO.

EXCELSIOR. L'ombra del diavolo. Fer. e fest. 21,15.

LUX. Tel. 927.534. **Michael.**

BERTOLA SALA 1. Tel. [illegible]. CHIUSO PER FERIE.

BERTOLA SALA 2. Tel. 47.898. CHIUSO PER FERIE.

ARISTON. Tel. 391.311. **Jerry Maguire.** Ore 21,15.

ROBY. OGGI RIPOSO.

CIVICO. Tel. 43.756. CHIUSO PER FERIE.

ITALIA. Tel. 42.606. OGGI RIPOSO.

EDELWEISS. Sleepers. Ore 21.

ROBURENT. Camere da letto. Or.: 20,30; 22,30.

[illegible] Tel. 712.957. [illegible] RIPOSO.

RITZ. Tel. 712.477. CHIUSO PER FERIE.

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

VIP. [illegible]. CHIUSURA ESTIVA.

ARALDO. Tel. 474.625. CHIUSURA ESTIVA.

BRIOLETTO ALL'APERTO (se piove al Faraggiana, Int. [illegible]. 30.394). **Sono pazzo di [illegible] Bionda** Apertura cortile ore 21. Lire 8000; 6000.

[illegible]. Tel. 624.156. CHIUSURA ESTIVA.

VITTORIA. Tel. 623.395. CHIUSURA ESTIVA.

S. CUORE. Tel. [illegible].484, (Lire 10.000/7000, mart. 7000). [illegible]. 465.484. RIPOSO ESTIVO.

S. ANDREA. CHIUSURA ESTIVA.

CORTILE SAN CARLO ALL'APERTO (se piove: all'interno del cinema L. 8000; 5000). Inform. orari su seg. Tel. 24.05.66. RIPOSO.

VARESINI. CHIUSO PER RISTRUTTURAZIONE.

[illegible]. Tel. 62.151. CHIUSURA ESTIVA.

ALL'APERTO (in caso di maltempo all'interno del cinema Nuovo). L. 7000; [illegible]. Tel. 817.41. **La carica dei [illegible] questa volta [illegible]gia è [illegible]** Ore 22.

[illegible]. [illegible]. 81.741. CHIUSURA ESTIVA.

BALLARDINI. Tel. (0337) 244.384. **Il club delle prime mogli.** Ore 21,30. L. 6000.

CORSO. Tel. 240.853. Inf. e prezzi spett. segret. tel. 240.853. CHIUSURA [illegible] SALA.

CINE 1 - SALA 1. Tel. 242.046. CHIUSURA ESTIVA.

CINE 1 - SALA 2. Tel. 242.046. CHIUSURA ESTIVA.

ITALIA. Telefono (0163) 840.201. CHIUSURA ESTIVA.

CINE [illegible]. Telefono 91.183. CHIUSURA ESTIVA.

CINEMA [illegible] Tel. 61.459. CHIUSURA ESTIVA.

ORATORIO. CHIUSURA ESTIVA.

S. PELLICO. Tel. 71.417. RIPOSO.

[illegible]N. Inf. a prezzi spett. segret. tel. 401.940. CHIUSURA ESTIVA.

VIP. Inf. a prezzi spett. segret. tel. 401.940. Per rassegna estiva: **La tregua.** Ore 21,45.

BOCI[illegible] [illegible]A). Inf. a prezzi spett. segret. tel. 401.940. CHIUSURA ESTIVA.

SOCIALE (PALLANZA). Tel. 501.964. Informa[illegible] su segreteria telefonica. CHIUSURA ESTIVA.

VERCELLI E BIELLA

IMPERO. Inf. (015) 22.736 - 31.312. CHIUSURA ESTIVA.

CHIOSTRO [illegible] SEBASTIANO. Inf. (015) 22.736 - 31.312. **Evita.** Ore 21,45 spettacolo unico. Lire 8000; [illegible].

ODEON. Inf. (015) 22.736 - 31.312. CHIUSURA ESTIVA.

SOCIALE. Inf. (015) 22.736 - 31.312. CHIUSURA ESTIVA.

[illegible] **CIVICO.** Inf. [illegible]. tel. 255.544. CHIUSO.

[illegible]. Via G. Ferraris 103. CHIUSO.

ITALIA. Inf. tel. (0163) 833.105. **Film [illegible] tato ai minori [illegible] 16 anni.** Or.: 20,30; 22. L. 10.000.

EXCELSIOR. Inf. tel. (015) 767.323. CHIUSURA [illegible].

SALA COMUNALE. CHIUSO.

FELIX. Inf. tel. (015) 242.31.16. CHIUSO.

ORSA. Inf. tel. (0161) [illegible]. CHIUSURA ESTIVA.

SOTTORIVA. Inf. tel. (0163) 54.265. [illegible] **pera.** Ore [illegible] (spettacolo unico). Lire 8000; 7000.

[illegible]. Inf. orari tel. 255.045. **[illegible]gia e tagliola spiare.** Ore 22,10 (spett. unico). L. 8000; 6000.

NUOVO ITALIA. Inf. orari tel. 257.744. CHIUSURA ESTIVA.

PRINCIPE. Inf. orari tel. 259.047. CHIUSURA ESTIVA.

VIOTTI. Inf. [illegible] tel. [illegible]. CHIUSURA [illegible].

BELVEDERE [illegible]. Inf. [illegible]. 215.018. CHIUSO.

LUX. Inf. or. tel. 213.375. CHIUSO.

TEATRO BARBIERI via Parini 1. CHIUSO.

PRIMAVERA. Inf. tel. (015) 925.620. OGGI RIPOSO.

[illegible] CHIUSO.

Tutti salvati dal «118», nel capoluogo gira una partita di eroina tagliata

In centro a Genova 15 overdosi

Savona: muore a 40 anni per il primo «buco»

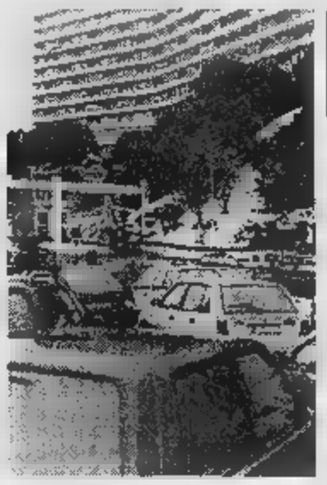
GENOVA. C'è una partita di eroina «killer» che sta funestando il capoluogo ligure. Tra sabato notte e ieri mattina sono stati registrati una ventina di casi di «overdose».

E' stato un allarme continuo. Il personale del «118», il centralino unico per le emergenze, è stato subissato di richieste d'intervento. La maggior parte sono partite dal [illegible] storico, dai vicoli antichi della Superba, che vantano la maggior estensione d'Europa, che stanno conoscendo un [illegible] sviluppo sociale [illegible] turistico, [illegible] che condividono ancora i problemi delle più disagiate periferie metropolitane. «Mix» multirazziale, sacche di profonda povertà, un «suk» di merci che «scottano» e soprattutto di droga [illegible] racket dello spaccio.

Quindici [illegible] stati gli allarmi [illegible] notte. Zona Balbi, Annunziata, piazza Tenedo (qui più d'uno), ma anche piazza Tommaso, scalinata Borghese. Giovani, giovanissimi, tossicodipendenti «storici»: su tutti le sirene delle ambulanze, delle automediche, delle unità di rianimazione. Nessuno è morto, tutti sono stati salvati più [illegible] meno in extremis [illegible] la solita terapia d'urto a base di Narcan. Tutti hanno rifiutato il ricovero al [illegible] Martino o al Galliera. Si [illegible] ripresi, si sono fatti ringhiottire dai vicoli.

Ieri mattina, il [illegible] del «bollettino» non è cambiato. Altri allarmi, altri sei, sette casi di «overdose». Centro storico, sempre, e [illegible] propaggini. Ce l'hanno fatta ancora tutti, nessuno [illegible] ha perso la vita. Sirene, ambulanze, terapia di Narcan, la ripresa, [illegible] via traballanti. Il «118» ha continuato [illegible] squillare. E' [illegible] una notte di guerra, di guerra del «buco»: chi ha spacciato l'eroina «sporca» questa volta non ha fatto vittime, ma ci è andato molto vicino.

Fabio Pozzo



Tanti ricoveri al San Martino

SAVONA. E' morto per overdose al primo «buco». M.F., 40 anni, è stato trovato ieri mattina verso le 9,30 nel suo appartamento di Lavagnola dai vicini. Steso in cucina, tra il tavolo da pranzo e la porta. Morto da almeno una decina di ore.

L'allarme [illegible] stato immediato. Una telefonata ai vigili urbani e il meccanismo dei [illegible] si [illegible] messo in moto. Sono intervenuti i vigili del fuoco [illegible] distaccamento portuale. E' stata avvertita anche l'automedicale dal pronto soccorso, [illegible] è stato tutt[illegible] inutile. M.F. si era iniettato la droga ieri in tarda serata. La morte, secondo un primo esame [illegible] medico legale, [illegible] avvenuta poco dopo. L'uomo viveva solo [illegible] nessuno si [illegible] accorto [illegible] nulla fino a ieri mattina. I vigili del fuoco sono entrati in [illegible] da un balcone e lo hanno trovato ste[illegible] in cucina. Non c'era più nulla da fare.

M.F. non [illegible] conosciuto dalla polizia [illegible] tossicomane. A suo carico non c'erano precedenti di alcun tipo. Non risulta neppure che fosse seguito dalle strutture sanitarie dell'Asl o che si sottoponesse a programmi [illegible] recupero. Con ogni probabilità a M.F. è stato fatale il pri[illegible] «buco». Un'ipotesi confermata anche dai dati del Sert [illegible] condo i quali l'età media di chi si avvicina per la prima volta al mondo della droga pesante è in aumento. **[p. p.]**

Ieri al Cep

Un altro giovane si toglie la vita

GENOVA. Ancora un suicidio di un giovanissimo nel quartiere del Cep di Prà, profonda periferia di Genova.

Tiziano, 21 anni, ieri mattina intorno alle [illegible] si è lanciato dalla finestra di casa, dal quinto piano. Non c'è stato nulla da fare. Sull'episodio sta indagando la polizia. Il magistrato di turno ha disposto l'autopsia per accertare se [illegible] giovane fosse stato sotto l'influsso di stupefacenti chimici, [illegible] altro.

Venerdì notte, nello stesso quartiere, era stato trovato privo di vita un ragazzo di 19 anni, in [illegible] di occupazione. Lo ha scoperto la madre: il ragazzo aveva agganciato una cintura al corrimano della scala interna dell'appartamento, e si [illegible] lasciato cadere nel vuoto. Prima di morire, aveva scritto una let[illegible] alla madre, scusandosi del dolore che le avrebbe arrecato e spiegandole che la sua vita era ormai divenuta vuota e insopportabile dopo aver «rotto» con la fidanzata. **[f. p.]**

NOTIZIE FLASH

GENOVA

«Assaltano» un distributore
Tre arrestati dai carabinieri

Tre giovani di 19 anni, due ragazzi e una ragazza, tutti di Molassana, [illegible] stati sorpresi dai carabinieri mentre stavano tentando di svaligiare un distributore di benzina a Prato. Sono stati arrestati. **[f. p.]**

[illegible]VA

[illegible] in auto nel centro
4 denunciati per oscenità

Una prostituta albanese [illegible] il [illegible] cliente sono stati sorpresi in atteggiamenti «osè», in un'auto alla Foce, e denunciati dai carabinieri per atti osceni. Ugual sorte anche per due uomini fermati nelle stesse circostanze [illegible] via Porta d'Archi. **[f. p.]**

CAMPOMORONE

Motociclista di Alessandria
[illegible] con l'elicottero

Un motociclista di Alessandria, Roberto Mangino, 20, residente [illegible] [illegible]. Giuliano Novo, è rimasto ferito cadendo con la [illegible] al passo della Bocchetta, nei pressi di Campomorone. Il giovane motociclista [illegible] stato trasportato con l'elicottero dei vigili del fuoco al San Martino, in osservazione. Le sue condizioni non sono preoccupanti. **[f. p.]**

PIETRA L.

Morto sacerdote milanese ricoverato per malaria

E' morto la scorsa notte nel reparto di Rianimazione del S. Corona E.V, [illegible] sacerdote mila[illegible] di 64 anni, ricoverato nei giorni [illegible] per [illegible] grave forma [illegible] malaria. Il sacerdote l'aveva contratta alcune settimane fa nel corso di un viaggio [illegible] Centro Africa. **[p. p.]**

SAVONA

Serrature del bar Holiday bloccate con la colla

Colla nelle serrature. Questa la brutta sorpresa che hanno trovato i titolari del bar Holiday di via Servettaz [illegible] Savona ieri mattina al momento dell'apertura. Alle 5,30 hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco che per entrare nel locale hanno dovuto tranciare le serrande del locale. **[p. p.]**

[illegible]

Cade il [illegible] di un platano prima dello spettacolo

Il ramo di un platano secolare, lungo 25 metri, si è abbattuto ieri pomeriggio in località Acquasanta nel ponente genovese. Il fatto nella piazza dove si stava allestendo un palco per [illegible] manifestazione. Molta paura tra la gente che affollava la piazza [illegible] per fortuna non ci sono stati feriti. **[f. p.]**

Avvistate ieri mattina

Trombe marine al largo di Celle Ligure

SAVONA. Cielo coperto nel primo weekend di agosto. Chi si aspettava il sole è rimasto deluso e le previsioni per i prossimi due giorni non sono confortanti. Ma ieri mattina all'orizzonte oltre le nubi sono apparse addirittura quattro trombe [illegible] Sono [illegible] avvistate a Celle, Albissola e Savona. Il fenomeno è durato alcune decine di minuti. Le trombe marine [illegible] [illegible] formate a meno di un miglio marino al largo di Celle e successivamente si [illegible] dissolte in mare. Nessuna conseguenza, a parte la preoccupazione per alcuni diportisti che precauzionalmente sono rientrati.

Le previsioni per le prossime ore, come detto, non sono buone. L'osservatorio meteorologi[illegible] [illegible] Portosole (Sanremo) prevede [illegible] ulteriore aumento della foschia e dell'umidità che ieri [illegible] sfiorato l'80 per cento. Per oggi e domani sono previsti cielo coperto [illegible] temperatura tra i 25 (minima) [illegible] i 31 gradi (massima). Portosole prevede inoltre per le prossime [illegible] ore [illegible] calmo e bonaccia. **[p. p.]**

Denunciati il presidente [illegible] un'infermiera di una [illegible] di riposo

Anziano legato a una poltrona liberato dalla polizia [illegible] Genova

GENOVA. Il presidente e un'infermiera [illegible] una [illegible] di riposo genovese sono stati denunciati dalla polizia per maltrattamento di anziano. Gli uomini delle «volanti» sono intervenuti [illegible] segnalazione di un abitante della zona, che sentiva invocazioni d'aiuto provenienti da una finestra dell'istituto.

I poliziotti hanno trovato un ospite della [illegible] di riposo, un genovese di 92 anni, nel salone, seduto su una poltrona e legato a quest'ultima da un lenzuolo che gli fasciava la vita. L'infermiera di turno ha ammesso [illegible] averlo «costretto», per evitare che cadesse. L'anziano è stato comunque trovato in buone condizioni igieniche e fisiche, non aveva [illegible] segno di violenza. I poliziotti hanno anche contattato la figlia del pensionato, che ha detto di essere a conoscenza della misura di costrizione.

Dopo i primi controlli della polizia, sono intervenuti anche i carabinieri del [illegible], che non hanno riscontrato situazioni irregolari, salvo minime violazioni amministrative. Il direttore sanitario, figlio del presidente della [illegible] [illegible] riposo, contattato telefonicamente, ha precisato: «La nostra [illegible] una delle più antiche case di riposo di Genova. Il nostro ospite [illegible] affet[illegible] da problemi senili che gli impediscono [illegible] [illegible] autosufficiente e [illegible] gestirsi. Giorni fa, dalla stessa poltrona, era caduto, è stato ricoverato una settimana. Per questo si è resa [illegible] [illegible] fascia in vita, a titolo precauzionale. Per legge, tale misura di sicurezza doveva essere autorizzata da [illegible] medico, ma [illegible] sempre [illegible] possibile. Si presentano situazioni d'emergenza...». **[f. p.]**

VENTIMIGLIA

Ferito un carabiniere

Movimentata cattura nella notte di sabato [illegible] Ventimiglia di due giovani intercettati dai carabinieri mentre sfrecciavano in centro a bordo di una motocicletta di grossa cilindrata rubata poco prima a Vallecrosia. I due sono stati bloccati dopo un lungo inseguimento sul filo dei cento all'ora nei pressi delle [illegible] caserme Gallardi. Nel corso dell'inseguimento hanno perso il controllo del mezzo che è finito a terra. Nella caduta hanno riportato leggere contusioni. Ferito anche l'autista della radiomobile: per evitare di investire i due distesi sull'asfalto ha sterzato bruscamente andando a finire contro un muro. Ne avrà per pochi giorni. I due giovani - 16 e 17 anni, entrambi di Ventimiglia - sono stati dichiarati in arresto per furto e affidati al Centro di accoglienza [illegible] minori di Genova. La moto, un'Aprilia 600 rubata poco prima a Carmelo De Bello, 25 anni, di Vallecrosia, [illegible] stata restituita al proprietario. **[g. p. m.]**

Guida agli appuntamenti: a Finale parte il concorso Palma d'Oro, Niccolò Fabi canta a Rapallo

Bongusto a Pietra, Jelo nelle grotte di Borgio

Tante miss in Riviera, «Liguria moda e bellezza» a Loano e Alassio

Tanta musica e di ogni genere, con star d'epoca (Bongusto) o [illegible] oggi (Fabi), un po' di teatro e di cabaret [illegible] una parata di miss da un capo all'altro di Liguria in questo primo lunedì d'agosto.

Pietra Ligure, alle 21,30 in piazza XX Settembre, propone un idolo degli anni Sessanta, il Fred Bongusto, cantante languido e confidenziale [illegible] «Una rotonda sul mare». Sulla Riviera di Levante, invece, a **Rapallo**, la nuova edizione de «Un palco sul mare» - allestito su [illegible]a chiatta ancorata alla scogliera - debutta con Niccolò Fabi, un giovane molto amato dalle ragazzine, dopo il lancio all'ultimo Festival di Sanremo.

Non [illegible] gli appuntamenti di spicco con la musica classica. Il più rilevante è [illegible] **Finale**, dove il concerto del pianista Luca Rasca inaugura (ore 21,30, Basilica di San Giovanni Battista) il 24° Concorso internazionale Palma d'Oro, rassegna di prestigio assoluto, organizzata dall'infaticabile compositore Aloise Vecchiato. A **Imperia** si apre «Il padiglione della musica»: la prima delle sette serate promosse dal Comune è in frazione Massabovi, [illegible] l'Ensemble [illegible] Guitares che suona brani di De Falla, Tarrega e Albeniz. **Bordighera**, per Note d'Estate, ha in programma il recital sui tanghi di Astor Piazzolle dell'Ensemble Hyperion, mentre [illegible] Ospedaletti suona l'Orchestra Sinfonica di Sanremo e a **Ventimiglia**, per [illegible] 12° Festival di Musica Antica, si esibisce l'orchestra barocca Accademia dei Solanghi (Vivaldi, Galuppi, Bach). Oltre confine, il 48° Festival [illegible] **Mentone** offre [illegible] star del pianoforte, Rahman El Bacha (Chopin, Beethoven). Musica irlandese con Willie Clancy a **Roccavignale**.

Per il teatro, da segnalare la replica di «Omaggio ai corpi incorrotti [illegible] beste», che Guja Jelo, attrice siciliana di grande temperamento, fa nelle Grotte (ore 21,30) per il 31° Festival di Borgio Verezzi. E [illegible] Sanremo, all'Auditorium Alfano, [illegible] abbinamento fra Cesare Pavese e [illegible] jazz in «Festa d'agosto», a cura del poeta Giuseppe Conte, con l'attrice Annarita Chierici e il quintetto [illegible] Dodo Goya. Per il cabaret, **Finalestate 97** ha in cartellone Anatoli Balasz, i Soggetti Smarriti e Claudio Laretta in piazza di Spagna, e a Ponente **Vallebona Fools** prosegue [illegible] Donati e Olesen, scatenati protagonisti di «Kamikaze».

Si avvicina Ferragosto [illegible] si moltiplicano le miss. Al Manhattan Inn di **Loano** [illegible] al Dubliner di **Alassio** [illegible] di «Liguria Moda Bellezza», la cui finale si terrà [illegible] 18 agosto a Loano [illegible] ospite Bruno Lauzi. E, [illegible] **Borghetto** (molo Varatella, 21,30) selezione per Miss Italia.

[illegible] Delfino

Fred Bongusto questa sera a Pietra

Ladri a Villapiana

Ieri [illegible] altri alloggi svaligiati

SAVONA. La media ormai è di 2-3 alloggi svaligiati al giorno. A Savona l'emergenza furti prosegue incessante e negli ultimi due giorni i ladri hanno colpito soprattutto nei quartieri di Villapiana e Lavagnola.

Ieri mattina altre denunce. Due appartamenti sono stati visitati dai ladri in via Verdi e in [illegible] Orazio Grassi. In entrambi i [illegible] il bottino non è ingente. Ammonta [illegible] alcuni oggetti d'oro e poche centinaia di migliaia di lire.

I funzionari della polizia [illegible] escludono che gli autori possa[illegible] essere gli stessi nomadi fermati l'altra sera sempre in via Verdi sulle scale di uno stabile dopo aver messo a segno alcuni colpi.

Sei nomadi [illegible] età compresa tra i 12 e i 15 anni: con loro ave[illegible] ori e preziosi che [illegible] polizia ha subito restituito ai proprietari di un alloggio svaligiato in via Crispi. **[p. p.]**

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA®. LA TROVI SOLO DA MARVIN.

EFF. CON. L. 90 SCAD. 30/09/97

PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 25%

Grande marvin

Sede: Piazza Lagrange - Torino - Tel. 011 562 0333 (50 l.r.a.)

E MOLTO MARVIN PHOTO & PHOTO

INDIRIZZI UTILI

CARROZZERIA pull. Lancia tel. 779.51.61. [illegible] servizio Alfa Romeo via Levanna 5 tel. 771.73.45/771.14.538.
OFFICINA FIAT via S. Quintino 4/G condizionatori auto tel. 54.30.86.
AUTORIPARAZIONI [illegible] fuoristrada. Contoduca via Nizza 177/D Torino tel. 696.79.28.
ELETTRAUTO Semalore via Cigna 34 aperto agosto tel. 621.31.49.
BATTERIE auto orario negg. tel. 46[illegible].
BABY CLUB [illegible] bimbi 0-14 anni via De Sanctis 15 (piazza Massaua).

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS
[illegible] Roma 80 - Via Maroncelli 32 tel. 66.65.211

MERCOLEDÌ tuttoscienze
I supplementi de LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto

COMUNE [illegible] NAPOLI
SERVIZIO GARE E CONTRATTI

Avviso di aggiudicazione [illegible] sensi dell'art. 20 L. 55/90. Oggetto: [illegible] 10.6.97 aggiudicazione della gara d'appalto per l'affidamento dei lavori di restauro, risanamento conservativo ed adeguamento al[illegible] normative [illegible] [illegible] di sicurez[illegible] [illegible] lavoro della sede Municipa[illegible] (di proprietà comunale) sita in Napoli al corso Sirena. Importo a base d'asta L. 3.593.268.700 oltre I.V.A. Delibera d'indizione: G.M. n. 5327 del 27.12.96, Delibera di aggiudicazione: G.M. n. 2979 [illegible] 9.7.97; Criterio di Aggiudicazione art. 21 legge 109/94 mediante offerta a prezzi unitari, aggiudicataria: A.T.I. Soc. Edil Cavallo e Con[illegible] Co.na.cle che ha offerto il prezzo complessivo più vantaggioso per l'Amministrazione [illegible] L. 2.183.875.843 oltre I.V.A.
IL [illegible]
dott.ssa E. Capecelatro

CONSORZIO A.S.I.
Via Monsignor Farina, [illegible] - 71100 Foggia
Estratto Bando di gara per pubblico incanto
- Ente appaltante: Consorzio A.S.I. - via Monsignor Farina 61 - Foggia - tel. 0881/30711
- Oggetto: esecuzione opere di urbanizzazione dell'agglomerato industriale A.S.I. di Lucera (FG)
- 1° lotto funzionale,
- Importo dei lavori: L. 3.861.080.215 a base d'asta oltre I.V.A.,
- Finanziamento: Fondi P.O.P. 94-99 Regi[illegible] Puglia;
- Categoria ANC 6 (importo lavori L. 2.131.035.435) e 10/A (importo lavori L. 1.730.044.880) [illegible] prevalenti per importi adeguati;
- Criterio di aggiudicazione: pubblico incanto - Artt. 30 e 21 Legge [illegible], [illegible] modificata ed integrata (massimo ribasso con esclusione offerte anomale);
- Termine esecuzione appalto: dodici mesi [illegible] consegna [illegible];
- Termine ricezione offerte: giorno 05 settembre [illegible]7 ore 12.00 con le modalità indicate [illegible] bando di gara;
- Data della gara: giorno 08 settembre 1997 ore 11.00 presso gli uffici del Consorzio A.S.I.
L'incanto sarà esperito anche in presenza [illegible] una sola offerta valida.
E' consentita la partecipazione di associazioni temporanee di imprese ai sensi dell'art. 22 e seguenti del D.Lgs. 406/91.
Foggia li 31 luglio 1997
Consorzio A.S.I. Foggia IL PRESIDENTE avv. Pasquale [illegible]

AZIENDE EDITORIALI
ricercano
AMBOSESSI
per lavoro da svolgersi nel mattino (solo giorni feriali, dalle ore 05,00 alle ore 08,00)
Gli interessati possono presentarsi mercoledì **6 agosto**, dalle ore 09,30 alle ore 12,00, in via Pietro Agosti n. 200 - San Remo (IM).

[illegible] Stampa 1996 in CD-ROM.
tutto LA STAMPA Compact
NUMERO VERDE 1678 - 02005

LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA DELLA CASSA [illegible] ED ARTIGIANA [illegible]
[illegible] invitano i creditori e gli altri titolari di [illegible] cui non siano pervenute comunicazioni da parte della liquidazione, ad inviare [illegible] domande di insinuazione entro i termini [illegible] legge.
IL COMMISSARIO LIQUIDATORE

LA STAMPA
Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.
ABBONAMENTO ANNUALE

COPIE A RETI.	COPIE IN 1 ANNO	PREZZO (L. 1000 a copia)
6	303	L. 306.000
5	257	L. 257.000

Il giornale viene consegnato tramite posta.
PER INFORMAZIONI: TEL. [illegible] 166568354-335

LE TRAME DEI FILM

DAL TRAMONTO ALL'ALBA. Vi si raccontano le vicissitudini dei fratelli Gecko, pericolosi criminali in fuga nel Texas verso il Messico: i due rapiscono una famiglia e approdano al Titty Twister, perverso locale di frontiera popolato da una clientela di vampiri. Protagonisti sono l'ex medico della serie E.R. e nuovo Batman George Clooney e Quentin Tarantino.

IL BAGNO TURCO. Drammatico. Sposati da dieci anni, Marta e Francesco sono stanchi del loro rapporto. Lui si reca a Istanbul e conosce un giovane che gli cambierà la vita.

HAMLET. Drammatico. La lunga e integrale versione dell'opera di Shakespeare diretta da Kenneth Branagh, che ne è anche il protagonista.

PALOOKAVILLE. Drammatico. Nella «città dei babbioni» tre amici disoccupati e pasticcioni ritengono che il modo più facile per arricchirsi sia quello di rubare. Prendendo spunto da tre racconti di Italo Calvino, il regista esordiente Alan Taylor racconta dell'incapacità di crescere.

FRATELLI SKLADANOWSKI. Un omaggio di Wim Wenders al cinema misconosciuto di quei pionieri dell'immagine in movimento che l'invenzione dei Lumière ha ricacciato nel dimenticatoio. Il regista ha scelto gli attori tra gli studenti della Scuola del cinema di Monaco.

L'ODISSEA DI ULISSE. Drammatico. Riedizione americana del mito di Ulisse, interpretato da Peter Fonda. Il protagonista è un solitario vedovo, che soffre ancora per la morte della moglie (Penelope naturalmente) e si mette nei guai per amore del figlio, in carcere per una faccenda di droga, e di due nipoti.

MICHAEL COLLINS. Drammatico. Le gesta del nazionalista irlandese che con la sua tattica di guerriglia portò l'Indipendenza al suo Paese.

IL CICLONE. Commedia. La tranquilla vita di un paesino in Toscana viene messa in subbuglio dall'arrivo di una compagnia di flamenco di Madrid. Sullo sfondo della splendida campagna, brillano le rivelazioni della stagione cinematografica passata: Lorena Forteza e Natalia Estrada.

IL PAZIENTE INGLESE. Sentimentale. Tre storie che s'intrecciano per il pluripremiato (si è aggiudicato nove Oscar) film del regista Anthony Minghella, trasposizione cinematografica dell'omonimo libro di Michael Ondatjie.

IL PIANETA VERDE. L'ultimo lavoro di Coline Serreau («Tre uomini e una culla») narra di una donna abitante sul magnifico pianeta verde che accetta di recarsi sulla Terra. Lei è la stessa Serreau, nel cast figurano inoltre Vincent Lindon e, in un ruolo cameo, Patrick Timsit.

IL SANTO. Azione. Arriva sul grande schermo il personaggio di Simon Templar, il ladro gentiluomo della celebre serie tv, interpretato da Val Kilmer.

IL SENSO DI SMILLA PER LA NEVE. Tratto dal bestseller di Peter Hoeg, il film di Bille August («Pelle alla conquista del mondo», «Con le migliori intenzioni») racconta di una donna per metà groenlandese, che decide di indagare sulla morte di un bambino inuit. Protagonista è Julia Ormond.

MOSCHE DA BAR. Commedia. Il debutto alla regia di Steve Buscemi s'incentra sul personaggio di Tommy che, lasciato dalla fidanzata e in perenne lotta con la famiglia, riceve in eredità un camion per vendere gelati.

SEGRETI E BUGIE. Drammatico. Una ragazza nera, perduta la madre adottiva, cerca quella naturale. Quando la trova scopre che è bianca. Tra le due donne sembra impossibile un'intesa, ma pian piano, parlando, nasce l'affetto.

NUVOLE IN VIAGGIO. Commedia. Il nuovo lungometraggio del talento finlandese Aki Kaurismäki affronta il tema della disoccupazione attraverso le vicissitudini di una coppia di quarantenni.

PERVERSIONI FEMMINILI. Drammatico. Avvocato di successo (Tilda Swinton), la trasgressiva Eve conduce una vita che risente dell'infanzia tormentata.

POTERE ASSOLUTO. Thriller. Eastwood è un ladro professionista che, durante una rapina, assiste a un omicidio in cui è implicato il presidente degli Stati Uniti (Gene Hackman). Il film, presentato all'ultimo Festival di Cannes e ai vertici degli incassi internazionali, è tratto dall'omonimo best seller di David Baldacci Ford.

UN UOMO A NEW YORK. Commedia. Hurt è Henry, psicoanalista newyorkese che stufo della sua vita mette un annuncio per scambiare per un po' la sua casa con un'altra di Parigi. Finisce da Beatrice, ballerina esuberante.

STASERA AL CINEMA A SAVONA

SAVONA

DIANA 1. Tel. 825.714. **Il professore matto.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

DIANA 2. Tel 825.714. **Transfert pericoloso.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

DIANA 3. Tel. 825.714. **L'ombra del diavolo.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

JOLLY. Tel. 850.570. **Film a luci rosse.** Orario: 15; 22,30. Lire 10.000; 7000; 5000.

ALASSIO

COLUMBO. Tel. 640.263. **L'ombra del diavolo.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

RITZ. Tel. 640.427. **Il santo.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000 anziani.

ALBENGA

AMBRA. Tel. 51.419. **L'ombra del diavolo.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

ASTER. Tel. 50.997. **La stanza di Marvin.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

BORGHETTO

ARENA VITTORIA. L'incantesimo del lago 2. Ore 21,30. Lire 7000; 5000.

FINALE LIGURE

ARENA ONDINA. Jerry Maguire. Ore 21,30. Lire 8000; 6000.

ONDINA. Tel. 692.200. **L'incantesimo del lago 2.** Orario: 20,45; 22,45. Lire 10.000; 8000.

LAIGUEGLIA

CORALLO. Bugiardo bugiardo. Ore 21. Lire 8000; 5000.

LOANO

GIARDINO DEL PRINCIPE. La carica dei 101. Ore 21.

LOANESE. Tel. 669.981. **L'incantesimo del lago 2.** Or.: 20,30; 22,20. Lire 10.000; 6000.

PIETRA LIGURE

ARENA KING. Il ciclone. Ore 21,30. Lire 8000; 5000.

L'ABBONAMENTO. il migliore amico di chi legge La Stampa. LA STAMPA

QUIARGNO. Un giorno per caso. Ore 21,30.

SARROLO

TEATRO SARROLO. OGGI RIPOSO.

SPOTORNO

ARISTON. L'incantesimo del lago 2. Ore 21,30. Lire 8000; 6000.

ASTRO. Shine. Ore 21,30. Lire 8000; 6000.

VARAZZE

VERDI 1. Tel. 97.249. **Nuovo programma.** Orario: 21,30. Lire 10.000; 7000.

VERDI 2. Tel. 97.249. **Nuovo programma.** Orario: 21; 22,50. Lire 10.000; 7000.

VARIGOTTI

ROMA. La carica dei 101. Ore 21,30. Lire 8000; 5000.

VOGLIA DI CINEMA DELLE ALI DELLA FANTASIA

IMPERIA

IMPERIA

CENTRALE. Tel. 63.871. **Sono pazzo di Iris Blond.** Or.: 20,15; 22,30. Lire 8000; 6000.

ANIMA DI TAGGIA

CAPITOL. Tel. (0184) 43.440. **Nuova programmazione.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 8000.

BORDIGHERA

ELIMPIA. Tel. 261.955. **La onda del destino.** Ore 21 (spettacolo unico).

VENTIMIGLIA

ESTIVO. Mission Impossible. Spettacolo unico: ore 21,15.

BOLZANETO

CRISTALLO. Tel. 206.849. OGGI RIPOSO.

DIANO MARINA

DIANESE. Tel. 495.930. **L'incantesimo del lago** (cartoni animati). Orario: 20,30; 22,30. Lire 9000, ridotto 6000.

SAN BARTOLOMEO

ARENA. Bugiardo bugiardo. Orario: apertura 21; inizio 21,30. Lire 8000; 5000.

VALLECROSIA

DON BOSCO. Tel. 254.898. NUOVA PROGRAMMAZIONE.

SANREMO

ARISTON. Tel. 506.060. **Hamlet.** Ore 20,30 spettacolo unico. L. 10.000; rid. 7000.

STASERA AL CINEMA A GENOVA

ARISTON 1. Tel. 206.549. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON 2. Tel. 206.549. CHIUSURA ESTIVA.

ASSERETO. Tel. 566.610. CHIUSURA ESTIVA.

DEL COTONE - SALA GRECALE. Tel. 275.69.30. **Potere assoluto,** regia C. Eastwood, con G. Hackman, C. Eastwood. Or.: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 8000; mercoledì 6000; 6000.

DEL COTONE - SALA MAESTRALE. Tel. 275.69.30. **Mission: Impossible,** regia B. De Palma, con T. Cruise, J. Voight. Or.: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 8000; mercoledì 6000; 6000.

CORALLO 1. Tel. 586.419. CHIUSURA ESTIVA.

CORALLO 2. Tel. 586.419. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON RITZ. T. 506.060. **Stella solitaria.** Or.: 15,30; 22,30. L. 10.000; rid. 7000.

ARISTON ROOF - Sala 1. Tel. 506.060. **Mission Impossible.** Orario: 15,30; 22,30. Lire 7000.

ARISTON ROOF - Sala 2. Tel. 506.060. **Il ciclone.** Ore 15,30; 22,30. Lire 7000.

ARISTON ROOF - Sala 3. Tel. 506.060. **La dodicesima notte,** con Helena Bonham Carter. Orario: 15,30; 22,30. Lire 7000.

CENTRALE. Tel. 507.070. **Daylight - Trappola nel tunnel.** Orario: Inizio 15,30; ultimo 22,30. Lire 7000.

TASSARA. Tel. 507.070. **Bugiardo bugiardo.** Orario: 15,30; 22,30. Lire 7000.

SARZANESE. Tel. 507.070. **Il gobbo di Notre Dame.** Diana: 15,30; 22,30. Lire 10.000; rid. 7000.

ORFEO. Telefono 682.333. **Film vietato ai minori di anni 18.** Orario: 15,30; 22,30. Lire 10.000; 7000.

KNATTACHELL. Tel. 564.403. CHIUSURA ESTIVA.

LEX. Tel. 561.691. CHIUSURA ESTIVA.

NETTUNO. VILLA DORIA. Ingresso da via Adua. **Fratelli,** regia A. Ferrara, con C. Walken, C. Penn, I. Fiorellini. Ore 21,30. Lire 8000; 6000.

SDEON. Tel. 362.82.98. CHIUSURA ESTIVA.

OLIMPIA. Tel. 581.415. CHIUSURA ESTIVA.

ORFEO. Tel. 564.849. CHIUSURA ESTIVA.

RITZ. Tel. 314.141. CHIUSURA ESTIVA.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 1. Tel. 582.481. CHIUSURA ESTIVA.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 2. CHIUSURA ESTIVA.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 3. CHIUSURA ESTIVA.

VERDI. Tel. 562.137. CHIUSURA ESTIVA.

LUCI ROSSE. ABC t. 413.838; **ALCIONE** t. 814.965; **CENTRALE 1 e 2** t. 580.380; **CHIABRERA** t. 281.566; **CRISTALLO** t. 299.967; **DIONISIO** t. 566.516; **ELDORADO** t. 645.7943; **SMERALDO** t. 201.919.

CINECLUB

AMICI DEL CINEMA. Tel. 413.838. CHIUSURA ESTIVA.

CARIGNANO D'ESSAI. Tel. 570.2348. CHIUSURA ESTIVA.

CHAPLIN. Tel. 880.0889. CHIUSURA ESTIVA.

FRITZ LANG. Tel. 218.708. RIPOSO.

LUMIERE. Tel. 505.936. CHIUSURA ESTIVA.

MICHELANGELO. Tel. 589.640. CHIUSURA ESTIVA.

NERVI

EDEN. Arena estiva Eden. Via Pavia 4, Pegli. **Sono pazzo di Iris Blond,** regia Carlo Verdone, con Carlo Verdone, Claudia Gerini. Ore 21,30. Lire 8000; 6000.

RECCO

CINEMA PARROCCHIALE. Tel. 957.7130. OGGI RIPOSO.

RIVAROLO

S. ERASMO. Tel. 32.02.564. CHIUSURA ESTIVA.

VOLTRI

AMBROSIANO. Tel. 613.61.36. CHIUSURA ESTIVA.

ARENZANO

ARENA ESTIVA ITALIA. Via S. Pallavicino. **Hamlet,** regia K. Branag, con G. Depardieu, J. Lemmon, K. Branagh. Ore 21,30. Lire 8000; 6000.

CAIRO

CINEMA PARADISO. Via dei Fiaschi. **Kolya,** regia J. Sverak, con Z. Sverak, A. Kalimon. Ore: 21,30. Lire 7000; 5000.

CHIAVARI

CENTRALE. Tel. 366.833. **Potere assoluto,** regia C. Eastwood, con G. Hackman, C. Eastwood. Or.: 16,05; 18,10; 20,15; 22,30.

RAPALLO

AUGUSTUS. Tel. 61.951. **Evita,** regia A. Parker, con Madonna, A. Banderas. Ore 21,30.

CHIAVARI

CANTERO. Tel. 363.274. **Twister,** regia J. De Bont con E. Hunt, B. Paxton. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

MIGNON. Tel. 309.694. **Il paziente inglese,** regia A. Minghella, con W. Dafoe, J. Binoche. Or.: 16; 18,05; 20,15; 22,30.

SESTRI LEVANTE

ARISTON. Tel. 41.505. **Shine,** regia Scott Hicks con Armir Mueller-Stahl, Noah Taylor. Ore 21,30. L. 10.000.

TEATRI

CARLO FELICE. Tel. 589.329 - 591.697. CHIUSURA ESTIVA.

TEATRO AI PARCHI (Nervi). RIPOSO.

TEATRO STABILE - SALA DUSE. Tel. 831.1891. CHIUSURA ESTIVA.

POLITEAMA GENOVESE. Tel. 839.35.69. RIPOSO.

TEATRO DELLA TOSSE.

FORTE SPERONE via al parco del Peralto.

ABBAZIA DI SAN FRUTTUOSO (Camogli). RIPOSO. Sabato 9 agosto, Gruppo vocale Ring Around Quartet. Ore 21,30. Prezzi L. 35.000; 25.000.

GREATER BIZZY NIGHT - Aeroporto C. Colombo. Tel. 65.491. RIPOSO.

La formula giusta per capire

Non occorre essere specialisti per amare e capire la scienza.
Oggi è possibile con i primi nove volumi di «Argomenti di scienze», la collana che unisce il rigore scientifico al piacere della lettura.

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salone di via Roma 80 a Torino. L'intera raccolta della collana «Argomenti di scienze è in vendita - per abbonati e non - al prezzo speciale di L. 180.000. Chi fosse interessato ad acquistarla, potrà richiederla contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni librarie», via Marenco 32, 10126 Torino (fax 011-655306).

ISABELLA LATTES COIFMANN
L'intelligenza degli animali
pp. VIII-152
con 80 figure nel testo, L. 25.000

PIERO BIANUCCI
Piccolo, grande, vivo.
Storie di quark e di galassie, di uomini e altri animali
pp. X-198, L. 25.000

ENRICO STELLA
Elogio dell'insetto
pp. XIV-214
con 65 tavole fuori testo a colori, L. 30.000

ALDO ZULLINI
I giochi della natura.
L'evoluzione all'opera
pp. XIV-106
con 12 figure nel testo, L. 20.000

ULRICO DI AICHELBURG
Batteri e virus.
Dalla peste all'Aids
pp. VIII-192, L. 28.000

TULLIO REGGE
Gli eredi di Prometeo.
L'energia nel futuro
pp. X-158
con 8 figure nel testo, L. 22.000

PIERO SCARUFFI
La fabbrica del pensiero.
Nuove frontiere dell'intelligenza artificiale
pp. XVI-188
con 25 figure nel testo, L. 25.000

ELISABETTA VISALBERGHI
Storie di scimmie
pp. XII-180
con 12 tavole a colori nel testo, L. 30.000

ULRICO DI AICHELBURG
Rivoluzioni della medicina nel XX secolo.
Dai trapianti all'ingegneria genetica
pp. VI-198, L. 25.000

I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI LIBRERIE

I LIBRI DE LA STAMPA

Ciclismo: tante gare «baby»

ALASSIO. Un intenso mese di agosto attende i ciclisti baby. L'Uc Alassio Badano Gas ha infatti organizzato una serie di manifestazioni che cattureranno l'attenzione dei principali sodalizi liguri oltre che di numerosi team provenienti da Lombardia, Piemonte e Toscana. Si inizia domani a Leca, a pochi chilometri da Albenga, con il tradizionale «Trofeo Pollero», riservato ai Giovanissimi. Le gare, riservate ad Esordienti, Allievi ed Juniores prenderanno il via alle 18, snodandosi su un circuito chiuso al traffico. La rivincita è prevista il 10 ad Ortovero in una manifestazione riservata anche ai Giovanissimi. Poi, a settembre, la società alassina, che da sempre ha curato l'attività baby, ha in programma altre manifestazioni questa volta a Bardineto. Da segnalare che per tutto il mese di agosto rimarrà aperto, salvo alcune giornate, il «Velodromo del Mare» di Andora con accesso agli appassionati nelle ore pomeridiane. **[g. o.]**

Bocce: a Varazze la Letimbro

Continuano i tornei di bocce in provincia di Savona. A Varazze sui campi della Polisportiva San Nazario si chiude stasera il torneo riservato alla categoria A, B, C con in campo i migliori giocatori di categoria. Sempre sui campi della San Nazario si è svolto il torneo a terne categoria C valida per l'assegnazione del XIII Coppa del Presidente. Successo della Letimbro di Lugas, Dondero e Carrideo che in finale hanno superato per 13-8 la Cellese di Pescio, Craviotto e Ratto. Terza l'Albisola di Alluigi, Dabove e Minetti. Sui campi della Boccia Savona, invece, si è svolta la gara a terne categoria C valida per la Coppa Mobilcasa. La vittoria è andata al Plodio di Bressan, Bracco, Baroni che dopo aver vinto in semifinale contro la Cairese (13-3) di Fantino, Perrone e Baccino in finale ha superato la Carcarese di Vicin, Pesce e Barbero per 13-10. La Carcarese era approdata in finale battendo per 13-8 la Letimbro di Prato, Dondero e Ferro, giunta terza. **[r. p.]**

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 4 Agosto 1997 LG 30

Alberto Angelini in azione: l'asso del Savona al centro del mercato pallanuotistico

Voci sugli azzurri, mentre la Nazionale di Rudic prepara gli Europei

I «casi» Angelini e Ferretti

Il savonese verso la Roma, il centroboa fa discutere Tensione in casa del Posillipo, che cerca Giustolisi

Capire cosa c'è dietro la maschera imposta dal C.t. alla Nazionale che prepara gli Europei di Siviglia non è affatto facile. Ieri l'Italia ha concluso l'ultimo torneo di preparazione: è giunta terza all'«Unicum Kup», esagonale a Budapest con i padroni di casa, la Spagna, la Germania, gli Usa e la Grecia. Ha conquistato 6 punti frutto delle vittorie su tedeschi (10-7), greci (8-6) e americani (5-4). Tanti quanti la Spagna, però seconda per differenza reti. Lo scontro diretto è finito 10-4 per Estiarte & C.. Il trofeo è andato all'Ungheria di Kemeny che ha dimostrato (come si era già intravisto nel precedente «Città di Roma») di essere in grande crescita. I magiari e i campioni olimpici, oltretutto favoriti dal giocare a Siviglia, si annunciano i principali avversari nella corsa alle medaglie. Senza dimenticare la Croazia che due settimane fa ci ha inflitto un grosso dispiacere battendoci 8-4 al Foro Italico.

E' quasi impossibile dare un giudizio attendibile sullo stato di forma raggiunto dagli azzurri. Rudic ha fatto l'impossibile per confondere le carte, facendo giocare ora di più questo, ora di più quello, provando tutti gli schemi possibili e immaginabili. Continua a ripetere due o tre concetti che possono voler dire tutto o nulla: «Non siamo al massimo, siamo alla ricerca di quella velocità di mano e di esecuzione che ci consentiranno di mettere in difficoltà ogni avversario, ma non l'abbiamo ancora raggiunta. Alterniamo cose buone a cose ottime. C'è tempo, non dimentichiamo che il vero obiettivo sono i Mondiali in Australia a gennaio. Anche se vogliamo difendere con tutte le forze il titolo di Vienna 1995».

Che il C.t. stia un po' bluffando è innegabile: non è pensabile che la squadra campione non arrivi almeno a una medaglia senza che qualcuno dentro e fuori la Fin non abbia qualcosa da dire. Rudic continua ad aver carta bianca, fa e disfa regolamenti e calendari a piacimento, sceglie i giocatori senza che nessuno si azzardi a sospirare, ma per farlo deve continuare a vincere, o restare sul podio.

E ha preferito andare sul sicuro. Per Siviglia ha scelto la squadra di Atlanta aggiungendoci Temellini (un ripescaggio di Vienna 1995) e Binchi. Ora sottopone i prescelti ad un'ultima torchiatura. Cercando di tenere i suoi pupilli al riparo delle voci di mercato. Per alcuni di essi, però, è un'impresa impossibile. Alberto Angelini, colonna del Savona di Mistrangelo, ha ricevuto un'offerta (da ieri ufficiale) dalla Roma, che ancora s'interroga sulla permanenza o meno di Ferretti, inseguito dalla Fiorentia. I giallorossi stanno facendo una serrata corte ad Angelini, il quale prima di lasciare Savona attende una risposta dal club biancorosso, che intanto ha in pratica convinto Vicevic a restare. C'è maretta anche al Posillipo: Bencivenga e Postiglione sono in rotta con gli «anziani», e potrebbero prender la strada della capitale. Il Posillipo ha provato a rispondere contattando Giustolisi, ma il difensore per ora ha risposto di star bene a Roma.

Il guardar le stelle non deve far dimenticare il futuro. Da venerdì scorso sino a domenica prossima a Maribor, in Slovenia, si disputano gli Europei Under 17. L'Italia di Massimo Tafuro con una squadra giovanissima è inserita nel girone D con Turchia, Polonia e Slovacchia. In azzurro Mistrangelo, Pastorino, Bigatti, Nicche e Mamberto (Savona); Scannavino e Felugo (Chiavari); Roccarino (Recco); Vettorello (Rapallo); Immé (Catania); Del Giudice (Playoff); Reversi (Arona); Messina (Lazio); Russo (Posillipo); Di Costanzo (Canottieri).

Danilo Sangulneti

Il beach-waterpolo ha «acceso» l'estate

Entusiasmo per le gare del campionato italiano Il tricolore conquistato dai recchesi di Baldineti

S. MARGHERITA. Un ragazzino lombardo, non più di dieci anni, raggiunge la mamma e le mostra orgoglioso il «trofeo»: una calottina blu con il numero otto ottenuta in dono con tanto di autografo dal montenegrino Mihajlovic. Il ragazzino probabilmente non sa neppure chi sia il giocatore serbo né dove sia la Budavanska Riviera ma è felice egualmente. Anche se il 3° campionato italiano di Beach Waterpolo-1ª Coppa del Mediterraneo avesse avuto l'unico merito di avvicinare la gente a questo meraviglioso sport il bilancio della finale four sammargheritese sarebbe in attivo. Ma la due giorni (venerdì e sabato) di S.Margherita ha detto o ribadito molto di più.

Innanzitutto che la pallanuoto deve essere giocata in estate, non importa se in mare, lago o piscina. Poi che bisogna studiare regole più semplici e al contempo più spettacolare. Non è un caso che il successo incontrato dalla pallanuoto da spiaggia, giocata in 4 su un campo ridotto senza interruzioni e con una mozzafiato sequela di gol interrotta solo dalla sesta segnatura appassioni di più il profano, chi non è addentro ai misteri del regolamento classico.

La Rai ha fatto il possibile per mandare in onda la sintesi delle 4 partite di finale, ma ha chiesto ed ottenuto di giocare alle 17,30. Altra cosa sarebbe stata giocare in notturna.

Venerdì le due grandi favorite, le squadre che hanno dominato il girone Nord e Sud senza mai perdere sono state severamente impegnate dalle avversarie. Maxicono formata dai serbo-montenegrini del Budvanska Riviera ha dovuto arrivare al terzo set per aver ragione della resistenza di Ip (i savonesi Minetti e Onofrietti, i nerviesi Magalotti e Crivelli), i fiorentini Brazzatti, Luccianti e Bruschini): 5-6 6-4 6-4. In grande evidenza tra gli slavi il portiere Sostar e il ventiquattrenne Milic (10 gol personali!).

Nell'altra semifinale Harpa Italia finalmente con Ferretti ha trovato pane per i suoi denti nell'orgogliosa resistenza di Themis (i posillipini Antoninio, Gandolfi, Galasso, Zizza, i catanesi Scuderi, Pellegrino e Granata): 6-3 5-6 6-3 con Ferretti mattatore nell'ultimo tempo. La finale per il terzo posto è andata a IP che ha sconfitto Themis in 3 set. La finalissima è stata meno avvincente di quanto si potesse pensare. Sul 5-3 nel primo set l'arbitro ha espulso definitivamente Perovic. I soli Sostar, Zjimonic, Milic e Mihajlovic non potevano fare molto contro l'organizzata squadra recchese di Baldineti che poteva alternare oltre a Ferrari in porta Miskulin, Cavallini, Trebino, Cristilli, Sciacero e super Ferretti. Per la prima volta una squadra ligure è campione di Beach Waterpolo. **[d. s.]**

Il «beach-waterpolo» sta incontrando sempre più l'interesse degli sportivi

A2, nessuna retrocessione

Massima serie «corta» campionato dopo Perth

La Fin ha deciso di accelerare la riforma dei campionati di pallanuoto ed ha con un provvedimento a sorpresa bloccato le retrocessioni dell'A2. Lavagna (girone Nord) e Poseidon (girone Sud) sono state ripescate, come quasi tutti i giornali avevano scritto la settimana scorsa. E' un'altra delle tante incongruenze di questa Federazione che, sino all'ultima giornata fa «scannare» le squadre per evitare l'ultimo posto, e poi una decina di giorni dopo quando giocatori e dirigenti delle due società si sono adeguatamente disperati informa come se nulla fosse che si è combattuto per nulla.

Il provvedimento è stato preso per portare a 12 squadre i gironi di A nella stagione 1998. Come è già noto il campionato di A1 inizierà solo dopo la conclusione dei mondiali di Perth (gennaio 98) e sarà per l'ultima volta a 14 squadre. La regular season durerà sino a luglio, ci saranno 4 retrocessioni e una nuova formula per i play off scudetto. La prima e seconda classificata della regular season accedono direttamente alle semifinali. Le squadre piazzatesi tra il terzo e l'ottavo posto disputeranno un mini torneo per conquistare gli altri due posti disponibili in semifinale. Scelte le 4 migliori si tornerà alla formula usata quest'anno (andata, ritorno, eventuale bella nella piscina della meglio piazzata in classifica). La finalissima si svolgerà ai primi di agosto. E' il ritorno tanto atteso alla stagione più consona a questo sport, ma è un ritorno «per grazia ricevuta»: il calendario è stato studiato ancora una volta secondo i bisogni della Nazionale. Rudic ha chiesto ed ottenuto di avere a disposizione sin dall'autunno i 13 prescelti per la rassegna iridata. Intato le società di A1 «ingannerannno» il tempo (non dimentichiamo che quasi tutte sono ferme dallo scorso maggio) disputando da ottobre a dicembre la coppa Italia.

E' invece lodevole che la Federazione abbia finalmente compreso che una A1 a 14 squadre non era più sostenibile. I risultati delle ultime stagioni confermano che la differenza tra le migliori 7-8 società e le altre è tale che è impossibile che quelle di prima fascia perdano da quelle di seconda fascia. Con 4 retrocessioni e 2 sole promozione dalla serie A2 nella stagione 98-99 avremo una A1 a 12 squadre.

Baldineti e il suo Recco puntano in alto

La serie A2, che giocherà naturalmente alla A1 nel'98, passerà anch'essa a 12 squadre mantenendo per l'ultima volta i meccanismi di promozione e retrocessioni soliti: le prime due di ogni girone ai play off promozione (2 in A1) e le ultime due di ciascun girone in B. **[d. s.]**

Tutto pronto a Lavagna per le grandi regate

Le migliori vele d'altura si disputano il «tricolore»

LAVAGNA. Dal 23 al 30 agosto la quarta edizione del Campionato italiano di vela d'altura si terrà a Lavagna. Il locale Circolo nautico ha guadagnato il diritto di ospitare la più importante manifestazione per la vela d'altura che si svolga nei nostri mari grazie alla vittoria 12 mesi fa sempre nel Tigullio (allora era lo Y.C. Chiavari ad ospitare i campionati) di «X Lady X» di Piergiorgio Ravaioni immatricolato a Lavagna.

«Da due mesi non faccio un giorno di vacanza - scherza il presidente del C.N. Lavagna Franco Noceti - perchè preparare un evento di questa portata non è uno scherzo. Per fortuna che ci ha dato una grande mano la Cala Del Genovesi, che pubblicamente ringrazio, proprietaria del porto di Lavagna, che ci ha messo a disposizione le strutture necessarie per ospitare le 75-80 barche che per una settimana saranno ancorate presso le nostre calate».

Le barche ammesse a partecipare hanno preso parte a regate di selezione nelle varie zone (Alassio, Punta Ala, Livorno, Giraglia, Pescara, Tre Golfi di Napoli, Due golfi di Lignano) qualificandosi per la finale che assegna il titolo nazionale di categoria e il «Trofeo dei 3 Mari» che andrà al vincitore assoluto.

Le imbarcazione verranno divise in tre classi: la Zero (barche da regata o da crociera timonate da professionisti), la A (barchge da crociera di maggiori dimensioni), al B (barche da crociera di minori dimensioni). Il calendario: Il 23 e 24 agosto controlli di stazza, 25- 26-29-30 agosto regate sulle boe, almeno una e se possibile due al giorno, il 26-27 regata lunga verso la Giraglia con punteggio doppio. Il 27 sera al Parco Tigullio grandiosa cena alla ligure all'aperto. **[d. s.]**

Nessuna sorpresa nell'ultima prova della gara: netta la supremazia dell'equipaggio vincitore

Il sigillo di Zoagli sul «Palio» remiero '97

I fratelli De Benedetti trascinano al trionfo su Santa Margherita

CHIAVARI. Zoagli conquista la quarta e ultima prova del Palio del Tigullio e mette il sigillo sulla 24ª edizione della manifestazione dell'Associazione Amatori Palio. Ieri a Chiavari nello specchio acqueo antistante piazza Milano, il gozzo in legno da 22 palmi spinto dai gialli della Stella Sportiva Zoagliese non ha lasciato scampo ai tradizionali rivali di S. Margherita che pure si erano aggiudicati le precedenti 3 edizioni del Palio.

In una giornata ideale per vogare, erano presenti tutti e 8 gli equipaggi aventi diritto. Nella prima eliminatoria sul quarto di miglio (l'intero campo di regata) S. Margherita vinceva su S. Michele di Pagana, Rapallo e Portofino, eliminato. Nell'altra batteria Zoagli con facilità aveva la meglio su Sestri e Chiavari; Lavagna, ultima, eliminata.

Zoagli a questo punto avrebbe potuto anche arrivare seconda nella prova decisiva per vincere nella classifica generale. Ma nella finale a sei sul miglio (1852 metri, tre virate attorno alle boe) Zoagli voleva stravincere, prendeva la testa sin dalle prime palate e non la mollava più. Arrivava al traguardo con due imbarcazioni di vantaggio su S. Margherita, demoralizzata al punto da farsi quasi rimontare da Sestri Levante ancora una volta terzo. Al quarto posto Chiavari, al quinto Rapallo dopo un bel testa a testa con S. Michele di Pagana.

La classifica evidenzia la supremazia di Zoagli che ha vinto tre delle quattro regate (ha perso solo a S. Margherita in notturna): Zoagli p. 62; S. Margherita 57; Sestri Levante 45; Chiavari 31; S. Michele di Pagana 21; Portofino (con equipaggio della Pro Scogli Chiavari) 15; Rapallo 13; Lavagna 8. Zoagli coglie la seconda vittoria nel Palio dopo l'esordio nel '93. Non è un caso che in entrambe le occasioni sul gozzo ci fossero i fortissimi fratelli Fabio e Ivano De Benedetti. Quest'anno a sudare sugli scalmi con loro c'erano Roberto Norero e Francesco Pescia, al timone Paolo Bacigalupo. L'equipaggio della «Figari» di S. Margherita schierava Corrado Neirotti (timoniere); Stefano Ronci, Gabriele Magnani, Walter Bozzo, Gianluigi Passalacqua. **[d. s.]**

GLI JUNIORES

Applausi al Sestri Levante

Giusti gli applausi e gli evviva per i vincitori della prova principale, quella disputata sui pesanti gozzi in legno da 22 palmi, ma non va dimenticato che hanno gareggiato e soprattutto faticato nelle 4 domeniche del Palio anche 4 equipaggi sui gozzi nazionali in vetroresina (lunghi sempre 22 palmi, circa 5,50 metri, ma un po' meno pesanti) con vogatori della categoria juniores (tra i 18 ed i 20 anni di età). Sono loro il futuro del Palio e va dato loro il giusto risalto. Può inorgoglirsi la Lni di Sestri Levante: ha vinto 3 prove su 4. Va però detto che a Chiavari mancavano i principali antagonisti dei sestresi, i sammargheritesi che hanno dovuto dare forfait per infortunio a un loro rematore. Secondo è quindi arrivato il gozzo della Pro Scogli e terzo quello di Rapallo. L'equipaggio sestrese è formato da Martino e Dario Tassano, Stefano dellepiane, Juri Ircani e il timoniere Francesco Chiappe. **[d. s.]**

Giovedì sera a Calice si giocherà l'attesa finale della Coppa Liguria '97

Con Sciorella arriva l'Europeo

Vittoria in Olanda per l'Italia del «balon»

Nella terra dei Tulipani, la Nazionale azzurra di pallone elastico conquista il titolo europeo. Gli azzurri guidati dal campione d'Italia in carica Alberto Sciorella che aveva come spalla il capitano della Taggese Giuliano Bellanti e i giocatori della palla elastica di Brescia, il campione Zanotti, Palini e Cinelli, non ha avuto nessun problema ad affrontare le due migliori squadre del momento: Spagna e Olanda.

Dopo aver vinto in semifale contro la Spagna per 13-1 in finale gli azzurri hanno superato i «professionisti» olandesi, per 10-6. Si è svolto anche il torneo denomiato «al largues» dove la compagine allenata da Sergio Corino si è piazzata al sesto posto.

Soddisfatto il segretario generale della Federazione italiana pallone elastico Romano Sirotto che afferma: «La nostra squadra ha fatto vedere buone cose».

«Il gioco praticato agli europei è una via di mezzo tra il pallone elastico tradizionale e quello del pallone elestico leggero. I nostri campioni dopo anni di allenamento in questa specialità sono diventati i veri protagonisti. Il prossimo impegno internazionale saranno i Mondiali in programma il prossimo anno in Messico. Gli impegni internazionali servono alla nostra federazione per avere più peso anche a livello Coni».

Coppa Liguria. Intanto è

Alberto Sciorella, capitano azzurro

tempo di tornei di balòn. Giovedì prossimo a Calice Ligure alle 21 è in programma la finale di Coppa Liguria 1997. In campo le quadrette della Spes Savona di Patrono, vincitrice della Coppa Provincia di Savona e la Don Dagnino Andora che si è aggiudacata la Coppa Provincia di Imperia. Ieri invece a Spigno Monferrato, organizzato dal Comitato provinciale di Savona si è svolta la seconda edizione del «Memorial Virginio Traversa».

Il successo è andato alla Polisportiva Castelletto Uzzone che in finale ha battuto per 9-3 la Pro Pieve di Teco. Terza la Pro Spigno. **[r. p.]**

Pirero, la salvezza in tasca

La Taggese si è messa al sicuro per Papone vicina la condanna

Due punti che valgono praticamente la serie A. Marco Pirero, ex campione della Taggese ha conquistato ieri sul proprio campo la vittoria contro la Banca Credito di Caraglio di Papone. Un successo - 11-9 - che condanna ormai quasi certamente la squadra di Papone al torneo cadetto. Già, perché al termine dei playout, l'ultima classificata retrocederà in B. Sulle gradinate del vecchio sferisterio pievese il pubblico delle grandi occasioni, con tanti tifosi di marca piemontese, anche se provenienti dalla provincia di Imperia dove, a Torreparoni, vive Mariano Papone.

L'incontro è stato fin dall'inizio equilibrato e ben diretto dall'arbitro Adriano Zunino di Albisola, ben coaudiuvato da Gian Paolo Canavese di Garessio. Le squadre sono andate al riposo sul 5-5. Nella ripresa Pirero ha messo una marcia in più, Papone non l'ha lasciato scappare. L'alfiere della Caragliese sul 10-9 ha avuto anche la possibilità di pareggiare le sorti dell'incontro e giocarsi tutto nel ventunesimo goco, ma una serie di errori hanno dato il punto e la vittoria ai padroni di casa.

Con questa vittoria la Pro Pieve di Teco si porta a 4 punti, mentre la Banca Credito Caraglio rimane ancora al palo. Domenica prossima il torneo dei playout riprende con la sfida in programma a Cuneo alle 16. In campo Molinari e Vacchetto sfida che vale il primo posto dei playout. Nei playoff invece si giocherà sabato sera a Magliano Alfieri, dove Flavio Dotta leader della classifica se la vedrà con la Conad Imperia di Alberto Sciorella. Domenica a Taggia invece i locali di Ballanti ospiteranno la Pro Spigno di Stefano Dogliotti. In B vittoria della Spec Cengio di Navoni, che ha battuto 11-10 la Speb.

Nel campionato di serie C1 vittoria per 11-6 della Don Dagnino contro costruzioni Oliva, mentre il Calice Ligure ha superato per 11-2 la Caragliese. Vittoria anche per la Rialtese di Navone che ha superato per 11-7 l'Atpe. **[r. p.]**

Calcio: diktat per i club di Eccellenza e Promozione

«Coppa Italia», 16 gironi e tutte iscrizioni d'ufficio

La Coppa Italia per la maggioranza delle società di Eccellenza e di Promozione rappresenta nella prima fase, quella pre campionato, una quasi sempre comoda opportunità di svolgere con serietà l'ultima fase della preparazione.

Dopo, a campionati iniziati, diventa un faticoso obbligo che non prevede al di là di un assai platonico titolo di campione regionale, grandi incentivi. E' difficilissimo che una squadra ligure possa arrivare sino alla grande finale nazionale. E' accaduto una sola volta nell'anno di grazia 1991 quando la Sestrese riuscì ad aggiudicarsi il tricolore. La Grassorutese, campione in carica, venne eliminata lo scorso marzo al primo turno.

Il Comitato regionale ligure ha iscritto d'ufficio alla competizione tutte e sedici le squadre di Eccellenza e tutte e trentadue le squadre dei due gironi di Promozione.

Chi non voleva partecipare ma aveva facoltà, chiedendolo per iscritto entro il 19 luglio. Chi dovesse rinunciare dopo quella data dovrà pagare una multa piuttosto salata: un milione di lire.

Se non ci saranno ripensamenti, per la prima volta si presenteranno alla griglia di partenza tutte e quarantotto le aventi diritto. La formula è quella nota, con le partecipanti divise in 16 triangolari da tre partite ciascuno.

Piovano, l'allenatore della Loanesi

La squadra che perde il primo incontro (o in caso di pareggio quella che ha giocato in casa) affronta nella seconda giornata la squadra che ha riposato. Le tre giornate si svolgeranno il 31 agosto, il 7 settembre e il 15 settembre. Il 21 settembre iniziano Eccellenza e Promozione.

Senza defezioni le 16 vincitrici dei triangolari potrebbero andare avanti con la formula dell'eliminazione diretta a doppio confronto (ottavi, quarti, semifinali).

Nel formare i triangolari il comitato ha naturalmente tenuto conto delle ragioni geografiche ed economiche delle varie società. Con qualche eccezione. Intanto le 16 società di Eccellenza, sulla carta più forti, non sono state distribuite una per girone. Nel girone 3 ce ne sono due, nel girone 5 anche. Quindi nel girone 10 e 16 ci sono solo squadre di Promozione.

Ed ecco, in dettaglio, la composizione dei 16 gironi:

Girone 1: Ventimiglia, Albenga e Ospedaletti. **Girone 2:** Loanesi, Pietra Ligure e Porto Vado. **Girone 3:** Finale, Argentina e S.Bartolomeo Cervo. **Girone 4:** Cairese, Bragno e Cisano sul Neva. **Girone 5:** Vado, Busalla e Casellese. **Girone 6:** Pegliese, Arenzano e Voltrese. **Girone 7:** Pontedecimo, Nuova Audace Campomorone e Bolzanetese. **Girone 8:** Baiardo, Serra Riccò e Albaro. **Girone 9:** Sestrese, Sampierdarenese e Mediterranee. **Girone 10:** Coalma, Molassana, Ligorna. **Girone 11:** Sammargheritese, Bogliasco e Corte. **Girone 12:** Grassorutese, Rapallo e Pieve Ligure. **Girone 13:** Sestri Levante, Riva-Samba e Lavagnese. **Girone 14:** Sarzanese, Vezzano e Fezzanese. **Girone 15:** Migliarinese, Serra Godano e e Caperanese. **Girone 16:** Ceparana, Folbas e Villaggio S. Salvatore.

La Coppa Liguria invece, riservata alle società di Prima, Seconda e Terza Categoria che vogliono parteciparvi (dovevano chiederlo per iscritto entro il 28 luglio), si svolgerà (primo turno) con i triangolari fissati nei giorni 7, 14 e 21 settembre. **[d. s.]**

Il velocista di Albenga racconta le sue gare

Madonia infortunato «I miei Mondiali in tv»

Il velocista Ezio Madonia ha rinunciato per infortunio al suo quarto Mondiale

ALBENGA. Questa volta i Mondiali li guarda da casa, grazie all'ampia copertura che la Rai ha assicurato per la rassegna iridata di Atene.

Ma Ezio Madonia, almeno fino ad un doloroso infortunio che gli ha impedito di allenarsi regolarmente, un pensiero a visitare la terra ellenica l'aveva coltivato.

Per il velocista ingauno sarebbe stato il quarto mondiale e già questo, anche se la manifestazione è biennale, sarebbe stato un bel record. Ezio, nella domenica che ha assegnato i titoli dei 100 metri ritorna volentieri su quei momenti di gloria: «Facile andare con la memoria a Tokio '91 quando fui l'unico atleta "bianco" ad entrare in semifinale. Quell'edizione fu particolarmente difficile anche perchè feci fatica ad adattarmi al fuso orario. Ma il bilancio fu davvero soddisfacente». I 100 furono vinti da Carl Lewis in 9'86 in una rassegna che vide per l'ultima volta gli atleti dell'Urss e la conseguente disgregazione del forte impero sportivo sovietico.

Prosegue Ezio: «Ma nella velocità fu anche la fine della supremazia Usa. Nei 100, nel '93 e '95 si imposero il 'vecchio' Christie, britannico e Bailey, canadese».

Ma Mondiali significano anche staffetta, ovviamente 4x100: «Certo, e anche qui le soddisfazioni non sono certo mancate a partire proprio dal '91 quando arrivammo in finale. Con me divisero l'avventura Floris, Tilli e Longo. E anche nelle successive edizioni la staffetta è stato un punto di riferimento della spedizione azzurra». Già anche se non sempre è stato feeling con la Fidal che, in più di un'occasione è sembrata diffidente nei confronti del quartetto azzurro. E quest'anno che speranze ha, senza Madonia, la staffetta veloce? (batterie sabato alle 17,30 e finale domenica alle 18,55): «Ottime. Ai Giochi del Mediterraneo, un mese fa, il quartetto, composto da Asuni, Puggioni, Cipolloni e Floris ha ottenuto, con 38'61 il terzo miglior tempo mondiale.

Ma attenzione: i due riscontri cronometrici migliori appartengono a due squadre americane che ovviamente non potranno presentarsi insieme a questa rassegna. Occhio comunque alla Spagna che, sempre a Bari, ha messo in evidenza tutto il suo valore. E poi, come purtroppo sappiamo dopo la sfortunata esperienza olimpica di Atlanta, quando perdemmo il testimone al secondo cambio, questa gara è composta da ingredienti non soltanto agonistici». Ma che mondiali saranno questi, in senso generale? «Sicuramente splendidi-conclude Madonia-anche perchè sarà possibile assistere ai progressi compiuti da alcune Nazioni nella "regina dello sport". Quanto a me, spero davvero di mettermi in forma per gli Europei della prossima stagione. No, non penso proprio di gettare la spugna». **[g. o.]**

Manifestazioni sempre più qualificate e spettacolari: «Nel '98 avremo di sicuro la stagione del boom»

Per il beach-volley, il bilancio è già in attivo

Ad oltre un mese dalla fine della stagione, i riscontri sono ok

La «pallavolo su spiaggia», ad un mese dalla chiusura dell'attività (agosto sarà ricco di importanti appuntamenti) ha vissuto in Liguria una stagione da consacrazione. Sarà per l'importanza assunta da alcuni tornei o per la partecipazione, negli appuntamenti principali, di beachers di valore ma è indubbio che mai come in questo 1997 tanti appassionati hanno seguito i vari appuntamenti proposti un po' su tutte le spiagge.

Ultimo esempio, ieri in un torneo (quello del Vulkan-Brau Open) disputato ad Albissola Mare: spalti gremiti fino a tarda sera per seguire le evoluzioni di «coppie» provenienti, oltre che da tutta la Liguria, da numerose Regioni d'Italia. Afferma Giorgio Giordano, organizzatore: «Indubbiamente quest'anno il pubblico ci ha seguito con molta attenzione. Questo perché siamo riusciti a proporre manifestazioni davvero interessanti con la presenza di molti atleti di valore. Prendiamo ad esempio la nostra rassegna: ieri erano presenti davvero atleti importanti come la coppia Torello-Varnier, imperiese, che ancora una volta ha messo in luce il suo valore, davvero altissimo».

Già: se la pallavolo su spiaggia deve, almeno per il momento, eleggere un nome questo è sicuro quello di Varnier, giovanissimo, quinto ai campionati italiani svoltisi nei giorni scorsi a Bibbione. Afferma il giovane talento: «La rassegna nazionale è stata davvero importante, sotto il profilo dell'esperienza. Mi sono misurato, in un'intensa settimana di gare, con i grandi protagonisti di questo sport. Adesso ho maggiore sicurezza ed indubbiamente confido di fare molto di più nella prossima stagione».

Con la speranza, ma Varnier non è il solo, di poter incassare anche qualche soldo in più. A proposito, i montepremi sono aumentati come afferma Diego Santamaria, altro organizzatore ed artefice del «Carisa Beach»: «Sì, dobbiamo dire che qualcuno ci crede di più, dopo molti anni nel corso dei quali abbiamo dovuto combattere contro diversi soggetti. Ma vi ricordate che ancora un paio di anni fa, ad Alassio, era proibito praticare questo sport, con tanto di ordinanza pubblica? No, adesso la situazione è sicuramente cambiata. Ovviamente, in meglio...».

Insomma, la pallavolo su spiaggia ligure sembra davvero promossa: al punto che, la prossima stagione è ormai scontato che la Liguria avrà una prova del campionato italiano. Ricorda Roberto Polo, della Pi-Club, associazione sportiva che punta molto su questa disciplina: «Sì, adesso non possiamo che migliorare ulteriormente. Quest'anno forse ci sono stati meno tornei, ma indubbiamente più interessanti e di maggior qualità. E questo è importante dal punto di vista dell'immagine. Ma sono certo: il '98 sarà l'anno del boom».

Guglielmo Olivero

COPPA DI LEGA

Pallavolo, lite Federazione-società

Tra Federazione Pallavolo e Lega di serie B e C è oramai guerra aperta. In mezzo al cannoneggiamento delle due corazzate ci sono le società che rischiano di essere affondate incolpevoli.

Il 15 luglio scorso giunge una clamorosa sconfessione dell'operato della Lega di B e C (che ha un consiglio direttivo in proroga presieduto da Franco Benzi) da parte di Maurizio Romano, Segretario Generale Fipav: «Il Consiglio Federale nella riunione del 11-12 luglio ha deliberato l'indizione della Coppa Italia di serie B 1997-98 maschile e femminile riservata a tutte le società di serie B1 e B2 maschili e femminili. Tale manifestazione sarà organizzata direttamente dalla Fipav tramite le sue commissioni. Si comunica per opportuna conoscenza che il Consiglio Federale non ha concesso il nullaosta alla coppa di Lega 1997-98 proposto dalla lega di B e C1». Con una successiva comunicazione a Benzi la Fipav gli ordina di non procedere oltre con la Coppa di Lega, manifestazione decennale organizzata dalla Lega di Alessandria e che i contributi stanziati per il 1996-97 riguardanti la manifestazione stessa ammontavano a 130 milioni.

La risposta della Lega non si è fatta attendere: il 22 luglio il Consiglio Direttivo ha invitato le società a non accettare prevaricazioni e a scrivere direttamente al presidente Federale. **[d. s.]**

Allo scopo di combattere la crisi del settore nell'Imperiese si cerca di organizzare un torneo riservato ai giovani dei vivai

In Riviera la pallacanestro continua a segnare il passo

Loano e Albenga al via della C2, l'Alassio intenzionato ad ammainare bandiera

Il savonese Morando giocatore-guida negli ambienti della pallacanestro ligure

Siamo rimasti quattro amici al bar... Così, con un pizzico di ironia, si potrebbe sintetizzare il movimento cestistico savonese che sembra ogni anno di più rincorrere record poco edificanti.

Anche quest'anno non avremo una squadra militante in un campionato di vertice, ingrediente fondamentale per appassionare i giovani e far propaganda al movimento. Dalla scena sembra scomparire l'Alassio, considerato che molti giocatori hanno optato per Loano, con la speranza di far tornare grande un sodalizio che vanta ottime tradizioni.

Giovanni De Stefano, ex presidente della società ponentina, ammaina bandiera: «Penso che ormai la speranza di vedere una grande squadra nella "città del Muretto" sia tramontata. Davvero un peccato anche se, dobbiamo dirlo, ci abbiamo provato. Però pochi ci sono stati vicini. Del resto anche nella stagione scorsa, quando la squadra lottava per i primi posti, le tribune del "Palaravizza" erano deserte».

Dunque riflettori puntati su Loano con un gruppo di giocatori che possono recitare una buona parte in C2. Come del resto l'Albenga che nell'ultima stagione ha evidenziato notevoli progressi.

In campo femminile è ormai scontato che la Cestistica, con i meccanismi dei ripescaggi, disputi la B. Afferma la giocatrice Silvia Spanò: «Cercheremo di fare quel salto di qualità che manca da anni. Ma non è facile considerato che, i campionati costano e non si trovano sponsor in grado di aiutare la squadra».

Se nella provincia di Savona il panorama è poco edificante, nell'Imperiese si cerca di smuovere le acque. E' dei giorni scorsi la notizia che i dirigenti dei vari sodalizi si sono incontrati con il desiderio di far nascere un torneo di prima divisione, riservato, esclusivamente, ai giocatori baby. Un tentativo, certamente encomiabile, per creare «vocazioni» in un momento in cui il trand non è dei migliori.

A far da traino poi dovrebbe pensarci l'Ospedaletti, la cui squadra femminile è stata promossa in B2. Nelle prossime settimane saranno presentate le novità intorno ad una squadra che, in linea di massima (e con la speranza di non far lievitare le spese) conferma il brillante organico della stagione precedente.

Per il resto si fa il possibile, mettendo in cantiere i gravi problemi di impianto che rendono difficile ogni programmazione. Un altro problema del quale il povero basket di casa nostra deve fare i conti, ogni giorno. **[g. o.]**

FUTURA S.R.L.
è ALFA ROMEO
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249549 (2 linee r.a.)

LA STAMPA

ALESSANDRIA
E PROVINCIA

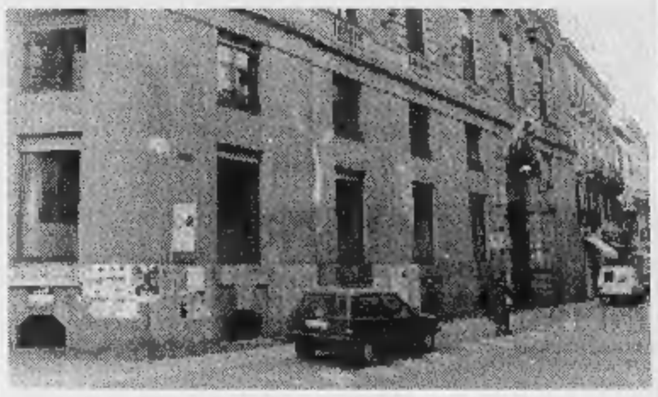
Lunedì 4 Agosto 1997 — REDAZIONE: VIA CAVOUR 5, TELEFONO 266.303 / STAMPA IN: 263.360 — AL 20

RUDI Automobili
è HYUNDAI
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249549 (2 linee r.a.)

Per i seggi alla Camera di commercio

Api contro la Regione «ricorso» al ministero

Stradella: si prolungano i tempi per nuovo consiglio e presidenza



Camera di commercio. Forti malumori sulla ripartizione dei seggi nel consiglio

ALESSANDRIA. L'Associazione piccole industrie (Api) ha presentato al ministero dell'Industria ricorso contro il decreto del presidente della Regione, Enzo Ghigo, che fissa la ripartizione dei seggi spettanti alle varie associazioni nel consiglio della Camera di commercio. «Ci è stato notificato il ricorso - dice il presidente Franco Stradella - e forse non sarà l'unico. Altre associazioni hanno annunciato analoga intenzione, questo ritarderà i tempi per arrivare ai nuovi organismi».

I consiglieri - che dovranno poi eleggere il presidente e la giunta camerale - sono 27, in rappresentanza dei vari settori. All'industria ne spettano sei, ripartiti tra le varie associazioni, in base al numero delle aziende e dei dipendenti. Grazie all'apparentamento, l'Unione industriale e l'Associazione orafa valenzana ne hanno avuti 5, l'Api solo uno. La ripartizione non convince i rappresentanti della piccola e media industria, di qui il ricorso al ministero.

Subito dopo la ripartizione dei seggi tra le associazioni, sorpresa e disappunto avevano manifestato anche la Cgil (l'unico seggio per il sindacato è andato alla Cisl), la Cia, confederazione italiana agricoltori (dei tre seggi, due alla Coldiretti e uno all'Unione agricoltori) e l'Adiconsum (Associazione consumatori legata alla Cisl) che ha visto l'unico seggio andare alla Federconsumatori (Cgil).

«C'è malcontento - dice Stradella - e la convinzione che vi siano state delle manipolazioni. In realtà la Regione ha operato la ripartizione sulla base dei dati comunicati dalle varie associazioni. Non vi sono stati condizionamenti, a meno che i dati trasmessi non siano reali».

Il presidente ritiene che uno sforzo comune «potrebbe portare a un accordo per evitare i ricorsi che ritardano il rinnovo di consiglio e presidenza».

Franco Marchiaro

Sono pochi stamane i convogli «sicuri» in direzione Torino

Treni con ore di ritardo

Caos dopo il deragliamento a Roma

ALESSANDRIA. Stazione quasi deserta da sabato sera. Qualche imprecazione dei pochi informati e quel ritardo «Ind.» (Indefinito) del convoglio deragliato a Roma, annunciato dal tabellone degli arrivi, che scoraggiava anche i meglio preparati all'attesa. «La stazione ha iniziato a svuotarsi dopo l'ultimo treno per Lecce - spiegano gli agenti della Polizia ferroviaria -, uno degli ultimi partiti sabato sera, forse la gente prima di uscire cercava di informarsi». Poco prima delle 22 di sabato le biglietterie erano deserte, stessa situazione ieri mattina.

«Siamo venuti solo per capire come cambiare prenotazione, oppure se era possibile ottenere il rimborso del biglietto». Alcune delle famiglie in partenza tra sabato e domenica avevano la coincidenza con i traghetti per la Sicilia.

Diversa la situazione per quelli che avevano deciso una vacanze con traghetto in coincidenza da Ancona o Brindisi: i treni con destinazione Lecce-Brindisi, la cui linea ferroviaria si sonoda lungo la costa Adriatica, sono stati gli unici a partire quasi regolarmente.

Stamattina per Torino. Al numero delle informazioni Fs 147-888088 dopo ripetuti tentativi, visto l'ingombro delle richieste, una voce gentile sconsiglia vivamente ai pendolari di attendere i convogli provenienti dal Sud. «Saranno sicuramente ancora in ritardo». Mentre sono certe le partenze del treno delle 7,18 che si forma da Alessandria, e arriva a Porta Nuova alle 8,25; poi quelli da La Spezia: alle 7,45 (arrivo alle 8,45) e alle 8,38 (arrivo alle 9,35).

Molti hanno rinunciato a partire tra sabato e domenica dopo l'incidente a Roma

Sabato è partito l'ultimo treno «regolare» destinazione Lecce

Antonella Mariotti

IN BREVE

Alessandria

Tentava di gettarsi dal balcone: salvato

Tentato suicidio ieri mattina in via Martiri della Benedicta 25. Un uomo, forse un tossicodipendente, minacciava di gettarsi dal balcone. Sono intervenuti i vigili del fuoco e le pattuglie delle Volanti. [r. al.]

Campomorone

Motociclista alessandrino soccorso con l'elicottero

Un motociclista di Alessandria, Roberto Mangino, 20 anni, residente a S. Giuliano Novo, è rimasto ferito cadendo con la moto al passo della Bocchetta, nei pressi di Campomorone. Il giovane motociclista è stato trasportato con l'elicottero dei vigili del fuoco al San Martino, in osservazione. [f. p.]

Casale

Asfaltata la strada delle Casermette

E' stata asfaltata in questi giorni la strada che costeggia le Casermette, al Valentino, molto utilizzata in questi mesi poiché il tratto tra corso Valentino e strada Alessandria è chiuso dal cantiere della impresa Mattioda per la costruzione del sottopasso. [s. m.]

Schedate trenta ragazze e alcuni viados

Barbellotta: blitz allontana «clienti»

NOVI. Ancora un «blitz» antiprostituzione alla Barbellotta. L'altra sera, gli agenti della questura di Alessandria hanno coordinato una massiccia operazione, a cui hanno partecipato anche i carabinieri e gli uomini della Polfer.

Le pattuglie si sono radunate nei pressi della stazione ferroviaria, poi hanno raggiunto la statale 35 bis dei Giovi, tra Novi e Serravalle.

«Lucciole» e viados erano già ai bordi della carreggiata, in attesa dell'arrivo dei clienti; sono state caricate sui «cellulari» della Polizia e condotte immediatamente all'Ufficio stranieri della questura, per la necessaria identificazione.

E' stato un lunghissimo lavoro: sono state controllate e schedate circa 30 giovani donne extracomunitarie (per lo più provenienti da ex Jugoslavia, Albania, Senegal e Nigeria) e alcuni viados di origine brasiliana, ma domiciliati a Genova.

Nel frattempo, i carabinieri hanno continuato a presidiare la Barbellotta, e dopo mezzanotte hanno fermato altre «lucciole», che erano giunte a Novi con il secondo treno serale dalla Liguria.

Di colpo, il traffico sulla statale dei Giovi si è dimezzato e sono sparite le auto (targate Pavia, Genova e Milano) di chi sperava in qualche minuto di amore a pagamento. [m. d.]

Ancora un blitz anti-prostituzione

Ieri mattina un caporeparto stava tornando a casa, l'auto è finita contro un trattore

«Diciotto ore all'Ilva, poi si schianta»

Denuncia di operai e sindacati: turni massacranti

NOVI LIGURE. Un caporeparto dell'Ilva si schianta in auto contro un trattore, i colleghi denunciano: «Era sfinito per aver lavorato 18 ore consecutive negli impianti dell'azienda siderurgica». La vittima dell'incidente è Bruno Alloisio, 48 anni, abitante in un piccolo centro dell'Ovadese. Ieri, verso le 7,30, l'uomo stava rientrando a casa da Novi: all'altezza di Silvano d'Orba, la sua vettura si è scontrata con un trattore.

Alloisio è stato subito trasportato all'ospedale «San Giacomo»: ha riportato un trauma cranico e lesioni al corpo ed è ricoverato in Chirurgia. Le sue condizioni non sono gravi, ma i medici tengono il paziente sotto stretta osservazione. Sembrava uno dei tanti incidenti sulle strade della provincia, invece dall'Ilva sono arrivate in giornata inquietanti voci. Alcuni colleghi di Alloisio sostengono che: «L'operaio era reduce da un massacrante "tour de force" nelle acciaierie di via Boscomarengo. Aveva lavorato ininterrottamente dal primo pomeriggio del sabato alle 7 della domenica. Non conosciamo la dinamica dello scontro, ma non ci sarebbe da stupirsi se la stanchezza avesse sopraffatto Alloisio». Una conferma arriva dal sindacato. «Il turno dei capireparto è di sette ore - dicono i delegati del Cdf -. Si lavora dalle 13 alle 20, oppure dalle 20 alle 5. Desta già sospetti il fatto che Alloisio sia uscito dall'Ilva alle 7 e non escludiamo che sia entrato in fabbrica con enorme anticipo rispetto all'orario previsto. Domani (oggi; n.d.r.), verificheremo quanto è accaduto». D'altra parte, Fim, Fiom e Uilm segnalano da tempo le presunte «anomalie» nei reparti dell'azienda siderurgica novese. «Lo straordinario è ormai una prassi consolidata - affermano i sindacalisti -. C'è chi lavora ogni giorno per dodici ore, ma in alcuni casi questa soglia già assurda viene abbondantemente superata».

Massimo Delfino

A LERMA

Funerali del camionista

LERMA. Si celebrano oggi alle 17, nella chiesa parrocchiale di Lerma, i funerali di Carlo Repetto, 67 anni, morto giovedì scorso, in seguito a un infortunio accaduto su una piazzuola dell'autostrada Genova-La Spezia, dove aveva posteggiato un camion frigorifero. Sceso per controllare il carico, quando ha aperto il portellone, l'uomo è stato investito da alcuni contenitori, probabilmente non opportunemente fissati, che lo hanno travolto, procurandogli gravissime lesioni. Nonostante i soccorsi, è morto prima di giungere in ospedale. Originario di Lerma, Carlo Repetto, si era trasferito a Genova, dove ha svolto per molto tempo l'attività di camionista. Alcuni anni fa era tornato in paese, dove viveva, in via Baldo 31, con la moglie Maria Dellacasa. L'unico figlio, Fabio, vive con la famiglia a Genova. Repetto era conosciuto e benvoluto a Lerma. Si prevede un'ampia partecipazione ai suoi funerali. [r. bo.]

Carlo Repetto, aveva 67 anni

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO. Tel. (0131) 252.544. Chiuso per ferie.

AMBRA. Tel. 252.079. **Twister** di J. De Bont, con H. Hunt, B. Paxton. Ore 22. Lire 9000; 7000.

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. Chiuso per lavori.

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.249. Chiuso per lavori.

CORSO. Tel. [illegible]. Chiuso per ferie.

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Orario: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. Chiuso per ferie.

MODERNO. Tel. 252.707. Chiuso per ferie.

ACQUI TERME
ARISTON. Tel. (0144) 322.885. Chiuso per ferie.

CRISTALLO. Tel. (0144) 332.400. Chiuso per ferie.

ARQUATA SCRIVIA
ROMA. Tel. (0143) 667.516. Chiuso.

CASALE MONFERRATO
VITTORIA. Tel. (0142) 452.291. Chiuso per ferie.

POLI. Tel. (0142) 452.2081. Chiuso per ferie.

CUNA ADARLIO. Tel. (0142) 452.816. **Un giorno per caso** di M. Hoffman, con M. Pfeiffer, G. Clooney. Ore 21,45. Lire 7000 (posto unico).

NIZZA MONFERRATO
ARISTON. T. (0141) 701.459. Chiuso per ferie.

SOCIALE. Tel. 701.498. Chiuso per ferie.

VERDI. Tel. 701.459. Chiuso per ferie.

NOVI LIGURE
IRIS. Tel. (0143) 321.472. **Il paziente inglese,** di A. Minghella, con R. Fiennes, J. Binoche. Or.: 21. Lire 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 78.290. Chiuso per ferie.

OVADA
GIARDINO (via Fiume). Tel. (0143) 81.411. **Ritratto di signora** di J. Campion, con N. Kidmann, J. Malkovic. Ore 21,30. Lire 8000 (posto unico).

RONCAVALLE SCRIVIA
VILLA CAFFARENA. Tel. (0143) 62.895. **Nirvana,** di G. Salvatores con D. Abatantuono, C. Lambert. Ore 21,15. Lire 8000; 5000.

VALENZA
ARENA GARIBALDI. Tel. 952.679. **La lupa** di G. Lavia, con M. Guerritore, F. Bova. Ore 21,30. L. 7000 (posto unico).

VOGHERA
ARLECCHINO. Tel. (0383) 648.124. Chiuso.

ALESSANDRIA — Tre blocchi di granito

Vigili impegnati nel recupero di pezzi di ponte

ALESSANDRIA. I vigili del fuoco hanno approfittato del periodo di «magra» del Tanaro, per recuperare tre blocchi di granito che facevano parte di una delle colonne del ponte che collega Borgo Cittadella al centro della città.

I tre blocchi erano caduti circa un anno fa - secondo quanto riportato dai vigili - causa di un incidente stradale.

Due dei pezzi, che formavano una specie di capitello, sono stati recuperati abbastanza in fretta, più difficile invece riuscire a individuare il terzo, affondato nell'acqua e incagliato nel fango.

Le operazioni di recupero - dettate anche dal valore artistico dei marmi - sono durate parecchie ore: il traffico è stato deviato all'ingresso del ponte dalla parte di Borgo Cittadella, ostruendo una carreggiata, tutto si è concluso poco prima delle 17. [a. m.]

OVADA — Torneo di tamburello

Chiusano vince la finalissima dei «Castelli»

OVADA. Si è concluso il 17° torneo dei Castelli. La finale per l'assegnazione del «Trofeo Padre Tarcisio Boccaccio» ha visto di fronte le due squadre astigiane che hanno dominato la competizione, Chiusano e Settime. Dopo una partita entusiasmante, ha vinto (13-10) il Chiusano, sempre al comando della gara, ma con qualche cedimento che ha fatto ipotizzare un possibile recupero da parte del Settime.

Proprio il Settime, infatti, in svantaggio per 12 a 7, ha collezionato tre giochi consecutivi; con notevole concentrazione, il Chiusano si è poi aggiudicato l'incontro, merito anche della coppia di fondo campo, Enrico Dellavalle e Paolo Cardona, superiore ai diretti avversari Bruno Avidano e Roberto Bertone.

Al terzo posto si è classificato il Grillano che l'altra sera ha superato l'Italvalv Basaluzzo per 13 a 10. [r. bo.]

SAGRA A POLLASTRA

Quest'anno musica sino a tardi in piazza

BOSCO MARENGO. Si è svolta senza intoppi l'annuale «Sagra sotto le stelle», promossa sabato dalla Soms di Pollastra, frazione di Bosco Marengo. Oltre cento persone in piazza, verso le 21, e hanno ballato fino a tarda sera la musica del complesso «Il liscio 2000». C'era curiosità per conoscere l'epilogo della festa. Lo scorso anno la sagra era stata interrotta dai carabinieri, su richiesta di due famiglie di villeggianti che abitano nei pressi della piazza ed erano infastidite dal baccano. Quest'anno, si temeva che la spiacevole situazione si ripetesse (una clausola prevede che la musica possa essere sospesa alle 23), per fortuna c'è stata maggiore tolleranza. [m. d.]